LA STORIA PROFANA

Dal suo principio sino al presente

Composta nella Lingua Francese

DALL'AUTORE DELLA STORIA DELLA CHIESA,

E tradotta nell' Italiana

DA SELVAGGIO CANTURANI.

TOMO QUINTO.

Contiene la Storia di quanto è avvenuto dal fine del. X. Secolo sino al l'anno 1600. o circa.

IN PADOVA, MDCCXIX.
Nella Stamperia del Seminario.
Appresso Giovanni Manfrè.
Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.

TAVOLA
DE' TITOLI
Contenuti nel Tomo Quinto.

PARTE OTTAVA.

Dal fine del X. Secolo fino alla distruzione dell'Imperio de' Greci in Oriente nell' anno 1453.

I. *Storia dell' Imperio Greco sotto i regni di Costantino, di Basilio, e de' lor Successori, dal principio dell' XI. Secolo fino all' anno* 1081. a carte. 1

II. *Storia di Francia sotto i regni di Ugone Capeto, di Roberto, di Arrigo I., e di Filippo I.* 9

III. *Storia d' Alemagna sotto i regni degl' Imperadori Arrigo II., Corrado, Arrigo III. ed Arrigo IV.* 26

IV. *Storia d' Italia sotto gl' Impera-*

dori, de' quali abbiamo parlato nell' articolo precedente. Stabilimento de' Normanni nella Puglia, nella Calabria, e nella Sicilia. 39

V. Storia della Crociata fino allo stabilimento del regno de' Francesi in Gerusalemme. 48

VI. Storia d' Inghilterra dal fine del X. secolo fino al principio del XII. 56

VII. Storia di Spagna dal fine del X. secolo fino al principio del XII. 58

VIII. Storia de' Regni del Nort. 59.

IX. Storia de' Regni di Polonia, e d' Ungheria, ivi.

X. Storia de' Saraceni di Bagded, e di Egitto. 61

XI. Storia dell' Imperio Greco dal regno di Niceforo Botoniate fino alla presa di Costantinopoli fatta da' Francesi nell' anno 1204. 63.

XII. Storia di Francia sotto i regni di Lodovico VI, di Lodovico VII., e di Filippo Augusto. 69.

XIII. Storia dell' Imperio d' Alemagna dal regno di Arrigo V. fi-

na

no al fine di quello di Arrigo VI. 97
XIV. *Storia d'Italia, e di Sicilia fino al fine del secolo dodicesimo.* 109
XV. *Storia d'Inghilterra dal regno di Guglielmo il Rosso fino a quello di Arrigo III.* 114
XVI. *Storia del Regno di Spagna.* 117.
XVII. *Storia de' Regni del Nort.* 120.
XVIII. *Storia de' Regni di Polonia, e d'Ungheria.* 121
XIX. *Storia de' Saraceni in Oriente.* 123.
XX. *Storia della successione de' Francesi in Gerusalemme.* 128
XXI. *Storia di Francia sotto i regni di Lodovico VIII., di S. Lodovico, di Filippo l'Ardito, e di Filippo il Bello, dal principio del XIII. Secolo fino al principio del XIV.* 129
XXII. *Storia dell'Imperio di Alemagna dal regno di Arrigo VI. fino a quello di Alberto d'Austria.* 138
XXIII. *Storia dell'Imperio d'Oriente dopo la presa di Costantinopoli fatta da' Latini, fino al-*

 la

la nuova conquista, che ne fu fatta da' Greci, e poi sotto gl' Imperadori Gianmichele Paleolologo, e Andronico Paleologo. 148.

XXIV. *Storia de' Regni d' Inghilterra, e di Scozia dal principio del XIII. Secolo fino al XIV.* 151.

XXV. *Storia del Regno di Spagna dal fine del XIII. secolo fino al principio del XIV.* 152

XXVI. *Storia de' Regni del Nort nel XIII. secolo.* 154

XXVII. *Storia de' Regni di Polonia, d' Ungheria, e di Boemia nel XIII. secolo.* 155

XXVIII. *Storia de' Saraceni d' Oriente nel secolo XIII.* 157

XXIX. *Storia di Francia sotto i regni di Filippo IV., di Lodovico X., di Filippo V., di Carlo IV., di Filippo di Valois, di Giovanni II., di Carlo V.* 159

XXX. *Storia dell' Imperio d' Alemagna dal regno di Alberto d' Austria fino a quello di Roberto Duca di Baviera.* 184

XXXI. *Storia d' Italia nel secolo XIV.* 188.

XXXII. *Storia dell' Imperio d' Oriente*

te, e de' Turchi dal principio del secolo XIV. sino alla presa di Costantinopoli fatta da questi infedeli. 191

XXXIII. *Storia de' Regni d'Inghilterra, e di Scozia nel secolo XIV.* 197

XXXIV. *Storia de' Regni di Spagna nel secolo XIV.* 199

XXXV. *Storia de' Regni di Polonia, d'Ungheria, e di Boemia nel secolo XIV.* 204

XXXVI. *Storia de' Regni del Nort nel secolo XIV.* 205

XXXVII. *Storia de' Saraceni di Egitto, e d'Oriente nel secolo XIV.* 206. ivi.

XXXVIII. *Storia di Francia sotto i regni di Carlo VI., e di Carlo VII.*

XXXIX. *Storia dell'Imperio d'Alemagna sotto gl'Imperadori Roberto, Sigismondo, e Alberto d'Austria.* 218

XL. *Storia d'Italia fino verso l'anno 1450.* 220

XLI. *Storia de' Regni d'Inghilterra, e di Scozia dall'anno 1400. fino all'anno 1460.* 223

XLII. *Storia de i Regni di Spagna fino verso l'anno 1450.* 225

XLIII.

TAVOLA.

XLIII. Storia de' Regni d'Ungheria, di Polonia, e di Boemia fino verso l'anno 1450. 226
XLIV. Storia de i Regni del Nort fino verso l'anno 1450. 227

PAR-

PARTE NONA.

Dalla distruzione dell'Imperio de' Greci sino all'anno 1600. o circa.

I. STorica del Regno di Francia da Carlo VII. sino a Francesco I. 228.

II. Storia dell'Imperio d'Occidente da Alberto d'Austria sino a Carlo-Quinto. 242

III. Storia d'Italia sino al principio del secolo XVI. 243

IV. Storia d'Inghilterra sino al fine del secolo XV. 244

V. Storia de' Regni di Spagna sino al tempo in cui Carlo-Quinto ne giunse alla Corona. 249

VI. Storia de' Regni di Ungheria, di Boemia, di Polonia, dall'anno 1450. sino verso l'anno 1500. 251.

VII. Storia de' Regni del Nort sino all'anno 1500. 253

VIII. Storia dell'Imperio de' Turchi. 254.

IX. Storia di Francia sotto i regni de' Valesj da Francesco I. sino ad

ad Arrigo IV. 255

X. *Storia dell'Imperio d'Occidente sotto i regni di Carlo-Quinto, di Ferdinando, di Massimiliano II., e di Rodolfo fino al principio del secolo XVII.* 276

XI. *Storia dell'Imperio Ottomano dal fine del secolo XV. fino al principio del XVII.* 281

XII. *Storia d'Italia nel secolo XVI.* 288.

XIII. *Storia de' Regni d'Inghilterra, e di Scozia fino al fine del secolo XVI.* 296

XIV. *Storia de i Regni di Spagna sotto i regni di Carlo-Quinto, e di Filippo II.* 302

XV. *Storia de' Regni d'Ungheria, di Boemia, e di Polonia dal fine del secolo XV. fino al principio del XVII.* 309

XVI. *Storia de' Regni del Nort fino all'anno 1600.* 313

XVII. *Storia de' Chinesi, e d' altre Nazioni Orientali.* 318

XVIII. *Storia dello scoprimento, e delle conquiste dell' America Settentrionale, e Meridionale fatte dagli Spagnuoli.* 322.

XIX. *Storia degli Uomini illustri, che fiorirono dal fine del X. se-*

colo fino al principio del XVII. 326.
§. 1. *De' Filosofi, e de' Medici.* ivi.
§. 2. *Degli Storici Greci.* 329
§. 3. *Degli Storici Latini.* 332
§. 4. *De' Poeti che fiorirono dal fine del secolo X. fino al principio del secolo XVII.* 338
§. 5. *De' Giurisconsulti, che fiorirono dall' XI. secolo fino al fine del XVI.* 344
§. 6. *Uomini illustri nelle Lingue Greca, e Latina, nella Grammatica, nell' Arte Oratoria, nella Critica, e nella Filosofia, che fiorirono ne' secoli XIV. XV. XVI.* 346.
§. 7. *Dell' Istituzione delle Accademie ovvero Università.* 352
§. 8. *Dell' Invenzione dell' Arte Tipografica, e de' primi Stampatori.* 354
§. 9. *De' Rabini più illustri fragli Ebrei.* 356
§. 10. *Di alcuni Uomini illustri, che hanno contribuito alla rinovazion delle Scienze nel secolo XVII.* 357

Fine della Tavola de' Titoli.

LA STORIA PROFANA

Dal suo Principio fino al Presente.

PARTE OTTAVA.

Dal fine del X. Secolo fino alla distruzione dell' Imperio de' Greci in Oriente nell' anno 1453.

I.

Storia dell' Imperio Greco sotto i regni di Costantino, di Basilio, e de' lor Successori dal principio del XI. Secolo fino all' anno 1081.

El principio del Secolo XI, gl' Imperadori Costantino, e Basilio governavano in pace l' Imperio Greco. Volendo vendicarsi dell' affronto, che avevano ricevuto da' Bulgari, dopo aver messa in pace la Siria, entrarono in Bulgaria. Basilio, che comandava all' eser-

sercito, dopo aver riportati varj vantaggi contro i Bulgari, gli sconfisse, e tolse loro il campo il dì 29. di Luglio dell'anno 1014. Ebbe la crudeltà di far cavar gli occhj a quindicimila prigioni, e gli rimandò al loro Re Samuele, col mettere per grazia un Guercio alla testa d'ogni centinajo di Soldati, perchè lor servisse di guida. Uno spettacolo sì funesto fece tanta impressione all'animo del Re de' Bulgari, che ne cadde in isvenimento, e due giorni dopo terminò la vita. L'anno seguente Basilio, che dopo questa vittoria era ritornato in Costantinopoli, marchiò di nuovo contro i Bulgari, ma gli attaccò in vano. Continuò la guerra l'anno 1016., e più felicemente la fece; prese il campo de' Nemici, e devastò il lor paese. I Bulgari fecero poi l'ultimo sforzo per vendicarsi, coll'assediare la città di Durazzo. I loro Principe Giovanni fu ucciso in quell'assedio, e i Bulgari sgomentati si resero, e si ritirarono dalla Bulgaria. Dicesi che Basilio avendo fatto voto di farsi Monaco, se gli fosse riuscita in bene la sua spedizione contro i Bulgari, passò il rimanente de' giorni suoi in una continua penitenza, portando l'abito di Monaco sotto i suoi ornamenti Imperiali, astenendosi dal mangiar carne, ed osservando il Celibato. Tutto ciò non gli tolse l'entrare in trionfo in Costantinopoli l'anno 1018., e 'l fare poi la guerra agl'Iberi, che furono da esso vinti, e sottomessi all'Imperio l'anno 1022. Aveva intenzione di liberar la

Si-

Sicilia da' Saraceni, quando morì in età di settant' anni, il dì 9. di Dicembre 1025. dopo aver regnato cinquant' anni. Suo Fratello Costantino restò solo Imperadore; ma non governò colla stessa Saviezza; ed avendo privati del loro posto i primi Uficiali dell'esercito, e i Governatori delle Provincie, che avevano operato bene sotto il suo Predecessore, loro sostituì delle Persone indegne, il che fu la causa ch'egli non fece cosa considerabile ne' tre anni ne' quali regnò dopo la morte di suo Fratello. Morendo (il dì 12. di Novembre 1028.) lasciò per Successore Romano soprannomato Argiro, colla condizione ch'egli sposasse sua figliuola Zoe, ripudiando sua Moglie.

Romano avendo soddisfatto alla condizione fu dichiarato Imperadore insieme colla Principessa Zoe. Prese a far la guerra contro i Saraceni di Siria, ma non gli fu propizia la sorte. Essendo entrato in Siria nell' anno 1030. per discacciarneli, i Saraceni lo fecero cadere in varie imboscate, ed essendo mancata l'acqua al suo esercito, fu costretto a fuggire, ed a ritirarsi in Antiochia. L'anno seguente avendo adunate delle Truppe discacciò i Saraceni dalla Siria; ma eglino in quel tempo fecero gran progressi nella Sicilia, e nella Puglia. Gli anni seguenti Maniace suo Generale difese per terra la Siria, e Romano avendo guadagnate due battaglie navali contro i Saraceni, riacquistò la città di Edessa, e cominciò a fabbricar

quella di Gerusalemme. Avrebbe forse ristabiliti gli affari dell' Imperio Greco, se non fosse morto così presto; sua Moglie Zoe gli fece dare il veleno, di cui morì il dì 11. di Aprile 1034. dopo aver regnato cinque anni, e sei mesi.

Michele Paflagonio Amante di Zoe, complice della morte di Romano, fu alzato al trono da codesta Donna malvagia: la passione che aveva per esso lei, gli fece perder l'uso della ragione. Sotto il suo regno fu conclusa la pace co' Saraceni di Egitto, e di Siria: ma essendo stato mandato Maniace in Sicilia tolse affatto l'Isola a Saraceni: quelli d'Oriente, non ostante la pace, vollero tentare di riacquistar la città di Edessa per inganno, facendo chiudere duemila Uomini in molte casse, che da essi furono fatte portare sopra cinquecento Cammeli, come presente, che andavano ad offerire all'Imperadore, ma la cosa essendo stata scoperta da certo mendico, andò vana l'impresa. Senza maggiore utilità i Saraceni d'Africa tentarono di riacquistar la Sicilia. Maniace gli sconfisse: ma questo valoroso Capitano essendo stato accusato alla Corte, e condotto prigione in Costantinopoli, lasciò il modo a'Saraceni di ritornare, e di rendersi padroni di tutta l'Isola, eccettuata Messina. L'Imperadore Michele soffrì una gran perdita nella Servia. I Bulgari si ribellarono, e quasi tutta la Grecia entrò nel loro partito; nè dee questo recare alcun stupore, perchè i Popoli erano molto aggravati d'imposizio-

zioni: Michele tuttavia ebbe la ſorte di guadagnare una battaglia contro i Bulgari nell'anno 1041. nella quale ne reſtarono quindicimila o circa ſul campo, e 'l lor Generale fu fatto prigione, e reſo cieco. Michele morì l'anno ſteſſo il dì 10. di Dicembre, dopo aver regnato ſett'anni, ed otto meſi. Zoe che aveva ſempre ritenuta l'autorità, poſe in ſuo luogo Michele Calefato, il quale aveva già il titolo di Ceſare, facendogli preſtar giuramento di averla a conſiderare come ſua Madre, e Signora. Egli ben preſto ſcordoſſi di quanto l'era debitore, ed avendo tentato di allontanarla, ella lo prevenne, lo fece deporre, e gli fece cavar gli occhj l'anno 1042. il dì 21. d'Aprile in capo a quattro meſi, e cinque giorni, che lo aveva fatto nominare Imperadore. Poſe in ſuo luogo Coſtantino Monomaco, che fu da eſsa preſo per Marito, fu coronato il dì 12. di Giugno. Sotto il ſuo regno i Greci ſoffrirono gran perdite. Appena fu ſopra il trono, che avando i Servj mandato un eſercito per aſſalire l'Imperio Greco, Michele Generale de' Greci fu battuto, e perdette quarantamila Uomini. I Normanni s'impadronirono della Puglia. I Ruſſi venuti di Scitia entrarono nella Tracia con centomila uomini; queſti furono riſpinti dopo aver perdute due battaglie. Coſtantino ebbe anche delle afflizioni domeſtiche, e ſoffrì una ſedizione eccitata da ſua moglie a cagion di una Druda ch'egli aveva. Eſſendoſene ſottratto fece la guerra nel-

la Media, dove i suoi Generali ebbero del vantaggio, e furono alle volte battuti. Passò il rimanente del suo Regno assai in pace, e morì il dì 30. di Novembre 1054.

A Costantino succedette Teodora Sorella di Zoe, che Costantino aveva sposata dopo la morte di questa Imperadrice; ma non istette un anno sul trono, essendo morta nel mese di Agosto dell' anno 1055. Gli Uficiali del Palazzo posero in suo luogo Michele Stratiotico, che non aveva nè l' età nè l'esperienza necessaria per lo governo, per restarne eglino stessi i padroni: ma i Senatori sdegnati per lo disprezzo che Michele aveva per essi, fecero acclamare Imperadore dall' esercito Isacco Comneno, e lo ricevettero in Costantinopoli. Michele lasciò volontariamente la Porpora il dì 31. di Agosto dell' anno 1057. sopra la promessa, che gli fu fatta da' Vescovi, che non gli sarebbe tolta la vita, e perchè gli dissero aver egli luogo di sperare d' ottenere la Corona eterna in ricompensa della Corona Imperiale. Isacco Comneno era degnissimo del posto al qual era innalzato: aveva acquistata molta riputazion nella guerra, aveva dello spirito, e della prudenza, ma non ebbe sanità; e vedendosi fuori di stato di sostenere il peso degli affari, si ritirò nel Monisterio di Studio, e nominò per Successore l'anno 1059. Costantino Duca. Benchè Isacco fosse poco dopo guarito della sua infermità, non pensò più a ritornare nel mondo,

e per-

e persisterte nella professione abbracciata. Costantino fu Principe di buoni costumi, ed amatore della giustizia, ma poco atto al governo. Sotto il suo regno i Barbari fecero gran danni all'Imperio Greco. morì l'anno 1067. il dì 5. del mese di Giugno, lasciando Eudocia, sua Vedova, con tre figliuoli, cioè Michele ed Andronico, avuti prima di essere innalzato all'Imperio, e Costantino nato di poi, e Porfirogenito a cagione di ciò dinominato. Eudocia restò in possesso del governo; e senz'aver riguardo giuramento che aveva prestato a Costantino, di non più maritarsi, coll'aver tratto scaltramente dalle mani del Patriarca l'Atto che ne aveva steso, e ad esso consegnato, prese per marito sette mesi dopo Romano Diogene, Uomo valoroso, e guerriero, affinche potesse sostenere l'Imperio vacillante, e da' Barbari per ogni parte assalito.

In quel tempo i Turchi, ch'erano al soldo di Maometto Califa de' Saraceni in Persia, essendosi ribellati, dopo averlo vinto più volte, si erano impadroniti della Persia, ed avevano ricevuto dalla mano di Curopalato, il Sultano Tragoli Pace Mucaleto. Allorche furono una volta stabiliti, e divenuti potenti, scossero il giogo dell'Imperio, e tentarono impadronirsi della Siria, e della Provincia d'Asia, e di Grecia. Romano per arrestare i progressi, che da essi erano fatti, lor dichiarò la guerra, e la fece per qualche tempo con assai buona sorte; ma in fine fu vinto dal

Sultano l'anno 1071., e preso prigione da' Turchi. Il Sultano lo trattò come Persona del suo rango, e lo rimandò in Costantinopoli; ma Romano non trovò tanta umanità ne' suoi Sudditi quanta ne aveva provata ne' Barbari. Il Popolo di Costantinopoli in tempo di sua prigionia aveva rinchiusa Eudocia in un Monisterio, e nomato Imperadore Michele, figliuolo di Costantino Duca. Con tutto ciò essendosi Romano fidato nella parola de' Senatori, si pose in cammino per ritornare in Costantinopoli, ma fu arrestato, gli furono crudelmente cavati gli occhj, e fu relegato nell' Isola Protea, dove poco dopo terminò infelicemente la vita. Michele, soprannomato per disprezzo Parapinaciano, non essendo in conto alcuno atto a sostenere il peso degli affari, lasciò rapirsi a cagione di sua viltà il Ponto, e la maggior parte delle Provincie d'Asia, delle quali s'impadronirono i Turchi, e vi stabilirono un Regno, che cominciò ad essere dinominato Turcomania. In questa situazion degli affari dell'Imperio Greco, due Generali nomati Niceforo, l'uno de' quali soprannomato Botoniate, che comandava in Oriente, e l'altro Briennio, Governatore di Durazzo, e delle Provincie di Occidente, presero il titolo d'Imperadori. Botoniate col soccorso de' Turchi s'impadronì il primo dell'Imperio, ed essendo entrato in Costantinopoli vi fu coronato Imperadore il dì 25. di Marzo l'anno 1078. Michele fu costretto a rinun-

nunziare l'Imperio, ed a ritirarsi nel Monisterio di Studio, dal quale per esser fatto Vescovo d'Efeso, poco dopo fu tratto. Briennio benchè prevenuto da Botoniate non lasciò il titolo d'Imperadore, e non volle ne pure ascoltar le proposizioni d'accordo che dall'altro gli furono fatte; ma restò ben presto vinto e fatto prigione da Alessio Comneno: così Niceforo Botoniate restò solo pacifico possessor dell'Imperio, e fece cavar gli occhi a Briennio. Ma com'egli era avanzato nell'età, e trascurava gli affari dell'Imperio, avendo lasciata prendere da i Turchi tutta la Siria, i due Comneni lo trassero dal trono, e lo chiusero in un Monisterio in capo a tre anni. Benche Isacco Comneno fosse maggior nell'età di Alessio, questi gli fu preferito. Cominciò a regnare l'anno 1081. il dì primo di Aprile.

II.

Storia di Francia sotto i regni di Ugone Capeto, di Roberto, di Arrigo I., e di Filippo I.

UGone Capeto essendo entrato al possesso del Regno di Francia in conseguenza dell'elezione, che i Grandi avevano fatta di sua persona in pregiudicio di Carlo di Lorena, fece associare alla Dignità Reale suo Figliuolo Roberto a fine di assicurare nella sua Famiglia il possesso della Corona. Carlo pretendendo esser legittimo Erede del Regno, entrò in Francia colle sue trup-

pe, assediò la città di Laone, e l'espugnò; vi prese prigione la Regina Dotaressa, ed Ancelino ovver Adalberone Vescovo di quella città. Ugone andò subito ad assediare nella città di Laone lo stesso Carlo, fu tolto vigorosamente rispinto, e costretto a levare l'assedio. Arnolfo figliuolo naturale del Re Lotario, e Nipote di Carlo, lasciò il partito di questo Principe, e prese degl'impegni con Ugone, che lo fece Arcivescovo di Rems; ma Arnolfo ben presto lo tradì, e diede la città di Rems in potere di Carlo. In quel tempo Ugone si liberò del timore, che aveva di Guglielmo III. Duca di Aquitania, che si era dichiarato contro di esso; passò la Loira, pose l'assedio alla città di Poitiers: Guglielmo lo costrinse a levarlo, e seguì Ugone persino alle sponde della Loira; avendolo raggiunto seguì una sanguinosa battaglia, che per gran tempo fu dall'una, e dall'altra parte ostinata; ma in fine Ugone ebbe il vantaggio, e pose in rotta l'esercito del Duca. Nel ritorno da questa spedizione, Ugone d'intelligenza con Adalberone Vescovo di Laone, colse all'improvviso quella città, e prese prigione Carlo con sua Moglie, ed Arnolfo Arcivescovo di Rems, che da esso furono fatti condurre in Orleans, dove Carlo poco dopo morì, lasciando Ugone pacifico possessore del Regno di Francia. Fece questi deporre Arnolfo in un Concilio tenuto in Rems, ed eleggere in suo luogo Gerberto. La

pro-

proprietà del Ducato di Francia, e quella delle Contee di Parigi, e d'Orleans, delle quali era in possesso, furono unite alla Corona, ed era sicuro di aver quella di Borgogna, della qual era in possesso suo Fratello Arrigo. Corrado Re di Borgogna, e di Provenza era in pace con Ugone. Guglielmo III. Duca di Aquitania lo riconobbe per Sovrano. Quanto agli altri Conti, e Signori, gli lasciò in possesso delle Provincie, e delle Terre che avevano, e le rese anche Ereditarie nelle loro Famiglie. Diede gran ricchezze alle Chiese, ed a sua imitazione i Grandi che possedevano le facoltà di Chiesa le restituirono, e fondarono anche più Monisterj. Ristabilì in fine, e pose in ordine gli affari dello Stato, e lo rese florido, e potente. Morì nell'anno *996.* il dì *29.* di Agosto; o secondo altri il dì *22.* di Novembre, ovvero il dì *24.* di Ottobre. Lasciò di Adelaide sua seconda moglie un Figliuolo nomato *Roberto*, che gli fu Successore. Nello stesso anno Ricardo Duca di Normandia morì, e suo figliuolo Ricardo II. gli succedette.

Roberto essendo succeduto a suo Padre godette pacificamente del Regno, senza guerra co' sui Vicini, mentre i Duchi, e i Conti che dipendevan da esso si facevano delle guerre, nelle quali ei prendeva parte. Guglielmo Conte di Poitù, e Duca di Aquitania essendo in guerra con Bosone Conte di Perigord, e della Marchia, Roberto prestò soccorso al primo: assediarono il

Castello di Balac; ma essendo mancate al lor esercito le vettovaglie, furono costretti a ritirarsi. Eude Conte di Sciartres, di Turs, e di Blois, sorprese la città di Melun togliendola a Burcardo Conte di Corbeil, che gli fu data in potere da Gualtiero, Governatore della città. Il Conte di Corbeil domandò giustizia sopra quell'azione al Re Roberto. Sopra il rifiuto ch' fece il Conte di Sciartres di restituire Melun, il Re fece venire il Duca di Normandia, che avendo unite le sue truppe a quelle di Burcardo, riacquistò la città di Melun, e fece impiccare Gualtiero. Il Conte di Sciartres per vendicarsi del Duca di Normandia, essendosi collegato con Ugone Conte del Manese, e con Valerano Conte di Meulan, assediò il Castello di Tilieres; ma fu costretto a levarne l' assedio a cagion della vigorosa resistenza degli Assediati. Il Duca di Normandia per fortificarsi contro i suoi Nemici, fece venir d'Inghilterra delle truppe dei Popoli del Nort, che facevano guerra agl'Inglesi. Elleno fecero uno sbarco in Bretagna, saccheggiarono il paese, e brucciarono la città di Dol. Essendosi imbarcate di nuovo si portarono a Roano, dove furono ricevute da Ricardo. Il Re temendo le conseguenze di quest' armamento, costrinse il Duca di Normandia, e 'l Conte di Sciartres a far la pace, ed impegnò il Duca di Normandia a licenziare le truppe del Nort da esso chiamate. Arrigo Duca di Borgogna, Fratello di Ugone Capeto, e

Zio

Zio di Roberto essendo morto l'anno 1000., e non avendo lasciato che un Figliuolo bastardo, cui aveva data la Contea di Beaune, questo Ducato doveva ritornare alla Corona; ma Otone Conte di Borgogna di là dalla Saona, Figliuolo di Gerberga Contessa di Digione, e di Adalberto figliuolo di Berengario II. Re d'Italia, pretendendo che il Duca Arrigo, il quale aveva sposata Gerberga dopo la morte del suo primo Marito l'avesse adottato, volle mettersi in possesso del Ducato di Borgogna, e fu riconosciuto da molti Signori, sì agli altri da Landrì Conte di Nevers suo Genero, e da Brunone Vescovo di Langres. Il Re avendo domandato del soccorso a Ricardo Duca di Normandia, entrò in Borgogna, prese Ausserra a patti, espugnò la città di Avalon, ed in fine restò padrone della Borgogna, che diede al suo secondogenito Arrigo, il quale la cedette a Roberto suo Cadeto. Otone fu costretto contentarsi della Contea di Borgogna di di là dalla Saona. Fu lasciata ad Eude la Contea di Beaune, che gli era stata data da suo Padre. Otone figliuolo del Principe Carlo Duca della bassa Lorena essendo morto senz'aver avvuta moglie, l'Imperadore Arrigo, diede quel Ducato a Goffredo Conte di Verdun, senz'aver riguardo alla Sorelle di Otone, l'una delle quali era maritata al Conte di Brabante, e l'altra a Lamberto Conte di Namur. Baldovino Conte di Fiandra, già nemico dell'Imperadore, volle difendere le

ra-

ragioni di quelle Principesse. Il Re di Francia abbracciò il suo partito. Baldovino aveva spogliato Arnolfo Conte di Valencienne, rendendosi padrone di quella Città. Arrigo prendendo il partito di Arnolfo, portosi con un esercito in Fiandra, ed assediò Valencienna; ma Baldovino essendo giunto in soccorso colle truppe del Re Roberto, e del Duca di Normandia, fece levare l'assedio. L'anno seguente Arrigo attaccò la città di Gant, e fece gran devastazioni nella Fiandra. Baldovino per liberarsi da quella guerra cedette Valencienna all'Imperadore, che poco dopo, per metterlo nel suo partito, gli restituì quella città, e gli diede anche l'Isola di Valchera in Zelanda.

Roberto, ch'era stato costretto a lasciar Berta sua prima moglie, sposò Costanza figliuola di Guglielmo V. Conte di Arles, e non essendovi più dissensioni nel suo Regno, si diede affatto all'opere di Pietà. Nell'anno 1017. associò alla Corona il suo Primogenito Ugone, e lo fece coronare nel giorno della Pentecoste. Lo stess'anno i Popoli del Nort entrarono nel Poitù, e vi fecero molti prigioni, i quali non furono da essi restituiti se non dopo essere stato pagato loro un considerabil riscatto. L'anno seguente Goffredo Duca di Bretagna essendo morto, il suo Primogenito Alano III. gli succedette nel Ducato, ed Eude suo secondogenito ebbe la Contea di Pontievra per sua parte. Alano sposò la Principessa Avoisa Sorella del

Du-

Duca Ricardo, e con questo mezzo la Normandia, e la Bretagna, prima nemiche, si unirono in allianza ed affetto. Stefano Conte di Troje, e di Meaux essendo morto senza figliuoli, il Conte di Sciartres, ch'era suo cugino, prese il possesso di quelle due città. Il Re tentò discacciarnelo, ma Eude ne restò padrone, e prese il titolo di Conte di Sciampagna. L'anno 1023. l'Imperadore Arrigo, e 'l Re Roberto ebbero insieme un abboccamento sulla Mosa, e vi strinsero una grand' unione, a fine di ristabilire l'autorità dell'Imperadore in Italia; ma Arrigo morì nel mese di Luglio dell'anno 1024. Dopo la sua morte i Principi d'Alemagna elessero Corrado Duca di Vormes. Gl'Italiani volendo scuotere il giogo degli Alemanni offerirono al Re Roberto il titolo d'Imperadore, e 'l Regno d'Italia. Roberto gli ricusò, ed eglino si volsero a Guglielmo Duca di Aquitania, che accettò la loro proposizione, ma non potè riuscire nell'impresa; avendogli mancato gl'Italiani di parola, e 'l Papa Giovanni XVII. essendosi dichiarato in favor di Corrado. Dall'altra parte Gotelone Duca della bassa Lorena si sollevò contro Corrado, e 'l Re Roberto si servì di quell'occasione per entrare in Lorena; ma Corrado avendo saputo guadagnare i Lorenesi, rese inutile l'impresa di Roberto. Folco Conte di Angiò, e 'l Conte di Sciampagna si fecero per gran tempo la guerra, senza che vi avesse parte alcuna il Re Roberto. La guer-

guerra durò fino all'anno 1030., nel qual ell'ebbe fine con una battaglia, che fu perduta dal Conte di Sciampagna.

Nell'anno 1025. Ricardo II. Duca di Normandia morì, ed ebbe per successore Ricardo III. suo primogenito. Guglielmo IV. Duca di Aquitania era morto l'anno precedente, lasciando per erede Guglielmo V., e l'anno seguente Otone Conte della Borgogna di là dalla Saona morì, e lasciò i suoi stati a suo figliuolo Renoldo. In quest'anno Baldovino Conte di Fiandra fu discacciato da'suoi stati da suo figliuolo Baldovino. Il Duca di Normandia lo ristabilì, ma 'l paese si trovò diviso fra 'l padre, e 'l figliuolo. Ricardo Duca di Normandia morì nell'anno 1028. avvelenato da suo fratello Roberto, che gli fu successore.

Il dì 17. di Settembre dello stess'anno il giovane Re Ugone morì nel fior di sua età. Roberto fece coronare in suo luogo Arrigo suo secondogenito malgrado la Regina Costanza, che voleva fosse data la Corona a Roberto, e lo spinse a contenderla con suo fratello; il che accese una guerra civile nel Regno. Arrigo prese il Castello di Dreux, e Roberto prese Avalon, e Beaune in Borgogna, dove eccitò tante dissensioni, che 'l Re suo padre fu costretto ad andarvi in persona per introdurvi la quiete. Avendo in fine il Re Roberto regnato trentasei anni dopo la morte di suo padre, morì dopo un Ec-

clis-

clissi di Sole succeduta il dì 20. di Luglio dell'anno 1033. in età di sessantun' anno. Codesto Principe fu pacifico, religioso, caritativo, e senz' ambizione: mantenne la giustizia, e la pace per quanto gli fu possibile nel Regno, arricchì le Chiese, fece gran limosine a' poveri, e morì in odore di Santità.

Arrigo appena giunto alla Corona fu turbato dalle pratiche segrete di sua madre, che fece dichiararsi molte città, e molti Signori in favore di suo fratello Roberto, e fragli altri Eude Conte di Sciampagna, e Baldovino Conte di Fiandra. Arrigo chiese ajuto a Roberto II. Duca di Normandia, il quale tanto potentemente lo soccorse, che 'n poco tempo ridusse tutti i ribelli alla ragione. Le truppe del Conte di Sciampagna furono battute per tre volte, e codesto Signore fu a sottomettersi costretto. Roberto fece la pace con Arrigo il quale gli cedette le città di Chaumont, e di Pontoise insieme col Vessinese Normanno, e gli lasciò la Borgogna. Rodolfo Re della Borgogna Transjurana, e del Regno di Arles essendo morto nell'anno 1033. lasciò erede de' suoi stati l'Imperadore Corrado, che aveva sposata Gisela sua sorella secondogenita, non lasciando alcuna parte al Conte di Sciampagna, marito della sorella primogenita Berta. Il Conte si pose in Campagna, e mentre Corrado era occupato in Ungheria contro gli Schiavoni, s'impadronì di una parte di quel Regno, ma ritornato Corrado l'anno se-

ſeguente, n'entrò in poſſeſſo. Eude eſſendo entrato con un eſercito nella Lorena, fu vinto da Gotelne ed ucciſo nella battaglia ſeguita in Lorena l'anno 1037. A cagione di queſta morte Corrado reſtò pacifico poſſeſſore del Regno della Borgogna Tranjurana. I due figliuoli del Conte di Sciampagna, Tibaldo, e Stefano diviſero le ſue terre, Tibaldo ebbe le Contee di Sciartres, e di Turs, e Stefano quelle di Sciampagna, e di Meaux. Mentre ſeguivano codeſte coſe in Lorena, e 'n Borgogna, Roberto Duca di Normandia eſſendo andato in pellegrinaggio a Geruſalemme, morì in Nicea l'anno 1036. ed inſtituì per erede l'unico figliuolo baſtardo, che aveva, nomato Guglielmo I ſuoi due Zij Maugero Arciveſcovo di Roano, e Guglielmo Conte di Arques, eccitarono delle diſſenſioni nella Provincia. Alano III. Duca di Bretagna, Tutore di Guglielmo, eſſendo venuto in Normandia per acquietare le turbolenze, vi morì di veleno l'anno 1036.; ad eſſo ſuccedette ſuo figliuolo Conano III. ch' era in cuna. Gefredo Martello, che aveva ſpoſata Agneſe figliuola del Conte di Borgogna, e ſeconda moglie del Padre di Guglielmo V. Duca di Aquitania, contendendogli la Contea di Santonge ed il paeſe di Aulnis, gli dichiarò la guerra, lo vinſe in una gran battaglia vicino a Montrevil Belloy, e lo preſe prigione l'anno 1033. Dopo tre anni Guglielmo liberato dalla prigione morì, ſuo fratello Eude gli ſuccedette nel Duca-

ca-

cato di Aquitania, ed ereditò dopo due anni il Ducato di Guascogna a cagione di Brizia sua madre, ch' era figliuola di Sancio Duca di quel paese. Non godette gran tempo de' suoi stati, perchè Gefredo Martello volendo metterne in possesso Pietro Guglielmo, Guido figliuolo di Agnese spinse i suoi sudditi a ribellarsi contro di esso. Eude fu ucciso l' anno 1039. nell' assedio di una piccola città, Pietro Guglielmo gli succedette nel Ducato di Aquitania, e Gefredo s' impadronì della Guascogna. Lo stesso anno Folco Conte d' Angiò morì ritornando dal viaggio di Terra Santa. I figliuoli di Eude Conte di Sciampagna non volendo prestar l' omaggio delle lor terre al Re Arrigo, impegnarono Eude fratello di questo Principe nel loro partito, e tentarono di farlo coronar Re. Arrigo incalzò vivamente suo fratello, che aveva posto un esercito in campagna, lo prese, e lo mandò prigione in Orleans. Sconfisse poi Stefano Conte di Sciampagna, e spogliò Valerano Conte di Meulan, l' uno de' loro parziali, della sua Contea, mentre Gefredo Martello, stimolato dal Re Arrigo, fece la guerra a Tibaldo Conte di Turs, ed assediò questa città. Tibaldo essendo venuto per soccorrerla, fu sconfitto da Gefredo, fatto prigione, e poi Gefredo prese la città di Turs. La Normandia in quel tempo non istette in pace. I Signori Normanni avendo posto alla testa loro Guido, che dicevasi Duca di Borgogna, figliuolo di Renoldo Conte

del-

della Franca Contea, e d'Alice sorella del fu Duca Roberto, e che pretendeva, che 'l Ducato gli appartenesse, si sollevarono contro il Duca. Arrigo giunse in suo soccorso], eglino guadadagnarono la battaglia vicino a Caen, sottomessero i Ribelli, e costrinsero Guido a ritirarsi nella Franca Contea. Essendosi poi il Re posto in discordia col Conte di Angiò, favoreggiò i Ribelli contro il Duca Guglielmo, e portossi al soccorso della città di Arques assediata dalle truppe del Duca: la città in fine fu presa, e 'l Conte Guglielmo, che la difendeva, fu discacciato. Il Duca di Normandia fece nello stesso tempo far il processo all'Arcivescovo di Roano, si rese con questo pacifico ne' suoi Stati, e continuò a fare contro il Conte d'Angiò la guerra. Questo Conte si ritirò in fine nel Monisterio di S. Niccolò di Angers, lasciando i suoi stati a Gefredo ed a Folco l'Arcigno, figliuoli di sua sorella Adelaide, e di Alberico Conte di Gastino in Poitù. Arrigo Re di Francia ebbe due abboccamenti coll'Imperadore Arrigo III. detto il Nero; nel primo si accordarono di fare una rinovazion di allianza, nel secondo si separavano senza concludere cosa alcuna. Essendo sempre la Normandia in divisione, il Re Arrigo volendo trarne profitto, vi entrò con un esercito, che fu sconfitto fra Caen, e Lisieux, di modo che fu costretto a far la pace col Duca. Nell'anno 1059. Arrigo fece associare suo figliuolo Filippo alla

alla corona, e lo fece coronare in Rems il dì 22. del mese di Maggio l' anno 1060. Morì il dì 4. del mese di Agosto dello stess' anno, dopo aver regnato trent' anni dopo la morte di suo Padre.

Arrigo aveva confidata la reggenza a Baldovino Conte di Fiandra: tutto il Regno pacificamente gli ubbidì, eccettuati i Guasconi, che ben presto furono da esso ridotti al lor dovere. Folco l' Arcigno, e Gefredo, nipote di Gefredo Conte di Angiò, continuarono a far la guerra col Duca di Aquitania, a cagione della Santonge: il Duca pose l' assedio alla città di Saintes, il suo esercito restò sconfitto l' anno 1062. da quello de i due Principi; ma 'l Duca essendo ritornato l' anno seguente, mentre i due fratelli erano in discordia, prese la città di Saintes, e ricuperò la Santonge: di là condusse il suo esercito in Ispagna in soccorso di Alfonso VI. Re di Castiglia, dove espugnò la città di Balbastros. Intanto Folco l' Arcigno guadagnò dei Signori di Turena, e di Angiò, i quali tradirono suo fratello Gefredo, e glielo diedero in potere insieme colla città di Angers. Conano Duca di Bretagna morì nell' anno 1066. avvelenato, per quanto si crede, in tempo che preparavasi a togliere la Normandia a Guglielmo. Dopo di ciò questi conquistò l' Inghilterra, ma rimettiamo il parlare di questo avvenimento all' Articolo della Storia di quel Regno.

Era

Era Filippo nell' anno quindicesimo di sua età, quando Baldovino Reggente del Regno morì nell' anno 1067. Baldovino lasciò due figliuoli, Baldovino, che fu Conte di Fiandra, e Roberto soprannomato il *Frisone*, perchè dopo aver fatta una spedizione contro i Saraceni di Spagna aveva conquistato Frisia, e n'era pacifico possessore a cagione del matrimonio, che aveva contratto colla Contessa Gertruda, la quale governava il paese come tutrice di Teodorico suo figliuolo. Baldovino geloso della buona sorte di suo fratello, e volendo prender la Frisia, marchiò con un esercito contro di esso: Roberto prima di venire alle mani gli domandò la pace: il Conte di Fiandra ricusò di concedergliela; si venne ad un combattimento; l'esercito di Baldovino ebbe la sconfitta, ed egli restò sul campo. Roberto traendo profitto da sua vittoria s'impadronì della Fiandra, togliendola ad Arnolfo, primogenito di Baldovino. Il Re Filippo in grazia della Contessa d'Hainault, madre di Arnolfo, per ristabilire Arnolfo, portossi con un esercito in Fiandra. Roberto avendolo colto all'improvviso vicino a Cassel tagliò a pezzi il suo esercito; il giovane Conte Arnolfo fu ucciso in quest' occasione. Codesta sconfitta fece che 'l Re abbandonasse il disegno di proteggere l'altro figliuolo di Baldovino. La Contessa sua madre ebbe ricorso all' Imperadore, che gli mandò delle truppe; ma Roberto si mantenne nella Contea di Fiandra

dopo aver fatto un trattato di pace col Re di Francia.

Guglielmo Duca di Normandia, e Re d'Inghilterra, avendo sottomessi i popoli di Mans, prese parimente a sottomettere la Bretagna, e pose l'assedio alla città di Dol. Oele Duca di Bretagna ebbe ricorso al Re Filippo, che prontamente giunse in suo soccorso con un esercito, fece levar l'assedio dalla città di Dol, battè le truppe di Guglielmo in tempo di lor ritirata, e lo costrinse a fare un trattato di pace: ma restò ben presto rotto a cagione della ribellione di Roberto figliuolo del Re Guglielmo, che tentò impadronirsi dal Ducato di Normandia. Il Re Filippo diede del soccorso a questo Principe, il quale non avendo potuto impadronirsi della città di Roano, dopo aver fatte delle scorrerie nella Normandia, si ritirò nel Castello di Gerberois nel Bovese; Guglielmo vi giunse ad assediarlo. Roberto in una sortita trasse di sella suo padre, e lo gettò a terra con un colpo di lancia: avendolo conosciuto alla voce, lo rialzò, e la pace fu poi fatta fra 'l padre e 'l figliuolo: ma Roberto ribellossi di nuovo, e trovò ancora l'asilo, e 'l soccorso nel Regno di Francia. Guglielmo sdegnato dichiarò la guerra al Re Filippo, prese la città di Mante, e vi attaccò il fuoco, ma dopo questa spedizione morì in Roano l'anno 1087., lasciando a Roberto il Ducato di Normandia, e quanto ei possedeva di quà dal mare, l'Inghilterra a Guglielmo,

so-

soprannomato il Rosso, suo secondogenito, e ad Arrigo suo terzo figliuolo alcune somme di danajo, colle terre ch' erano possedute dalla Regina Matilde sua madre. Roberto, che a cagion del diritto di primogenitura pretendeva il possesso del Regno d'Inghilterra, ebbe intenzione di andarvi, ma Guglielmo lo prevenne, fece uno sbarco in Normandia, e prese molte piazze. Dopo due anni di guerra fu conclusa fra loro la pace l'anno 1091. Guglielmo in virtù di questo trattato tenne le piazze ch' egli aveva prese in Normandia, e Arrigo fu posto di nuovo in possesso del Cotentino. Roberto I., Duca di Borgogna morì nell'anno 1076.; essendo morto prima di esso suo figliuolo Arrigo aveva lasciati due figliuoli, Ugone, ed Otone; il primo succedette a suo Avo. Gotelone Duca della bassa Lorena, essendo stato ucciso in Fiandra, l' Imperadore ritenne quel Ducato, e diede solamente il Marchesato d' Anversa a Goffredo, Duca di Buglione, figliuolo d' Ida sorella di Gotelone, e di Eustachio Conte di Bologna, cui poscia restituì la Lorena a cagione de' suoi gran servizj. L'anno 1089. seguì la morte di Roberto il *Frisone* Conte di Fiandra, cui succedette suo figliuolo dello stesso nome.

Il divorzio fatto da Filippo colla Regina Berta sua sposa, e 'l matrimonio contratto poi con Bertrada figliuola di Simone di Monfort, maritata a Folco l'Arcigno, cagionò turbolenze non ordi-

dinarie fra 'l Re di Francia, e 'l Papa, che non molto influirono negli affari del Regno: perchè il Re quantunque scomunicato dal Papa non ne fu men rispettato ed ubbidito da' suoi sudditi, e se vi furono alcuni malcontenti, che prendendo occasione da quella scomunica, tentarono di mettere sottosopra il Regno, furono ben presto ridotti al lor dovere. Filippo fece coronare suo figliuolo Lodovico l'anno 1102., che sottomesse alcuni Signori ribelli, e tiranni, Bocardo Signore di Mommorenci, Dreusio di Mouchì, di Lion, di Meun, Matteo Conte di Beaumont, Umboldo Signore di S. Severo ne' confini del Limosino, che prese a forza nel suo Castello, Roccaforte Conte di Gournai, il quale aveva impegnato nel suo litigio Tibaldo Conte di Sciampagna. Liberò così col suo valore, e colla sua attività la Francia dall' oppressione di molti Signori. In quel tempo Roberto Duca di Normandia ritornato di Terra Santa, domandò di nuovo il Regno d'Inghilterra a suo fratello Arrigo, che lo aveva usurpato dopo la morte di Guglielmo il Rosso. La guerra si accese fra i due fratelli, e durò tre anni, finattantochè Roberto avendo perduta nell'anno 1107. una battaglia a Tinchebrai in Normandia, fu fatto prigione, poi privato degli occhi per comando di suo fratello, ed in fine posto in carcere, dove poco dopo lasciò la vita.

Il Re Filippo, felice nel tempo del suo regno, se avesse saputo vincere le

sue passioni, e non avesse turbata la sua quiete col suo matrimonio con Bertrada, morì in Melun il dì 28. del mese di Luglio dell'anno 1108. in età di 57. anni, avendone regnato 48. o circa dopo la morte di suo padre.

III.

Storia d'Alemagna sotto i regni degl' Imperadori Arrigo II. Corrado, Arrigo III. ed Arrigo IV.

DOpo la morte di Otone III. i Principi d'Alemagna elessero Imperadore Arrigo Duca di Baviera l'anno 1002. che fu coronato il dì 7. di Giugno. Alcuni Principi d'Alemagna, e fragli altri Egberto Duca di Sassonia, Ermanno Duca di Svevia, vollero cagionargli de' disturbi, pretendendo, che la di lui elezione non fosse secondo le leggi. Arrigo acquietò la tempesta colla sua saviezza, soggiogò i Vandali, e gli altri popoli Barbari vicini all'Alemagna, sostenne la guerra contro Boleslao Re di Polonia, che si era impadronito di Cracovia, dove aveva fatto prigione un altro Boleslao Duca di Boemia, ed era entrato con un esercito nella Boemia, dove assediò la città di Praga. Arrigo mandò Ulrico fratello del Duca di Boemia con un esercito, che fece levar l'assedio, e discacciò Boleslao dalla Boemia. Questi giunse l'anno 1006. Sett' anni dopo Boleslao Re di Polonia fece un' irruzione nella Sasso-

nia, e nella Pomerania, e devastò tutto il paese. Arrigo, che dalle turbolenze d'Italia vi era chiamato, fu costretto a fare una tregua co' Polacchi: partì poi verso l'Italia, vinse Arduino cui gl'Italiani avevano dato il titolo d'Imperadore, e portossi in Pavia. Mentr'ei vi faceva il suo soggiorno, credendosi in sicuro, gl'Italiani lo arrestarono nel suo Palazzo, e gli diedero delle Guardie: ma Arrigo avendo ben colto il suo tempo, saltò da una finestra, e fuggì: nel cadere si slogò una coscia, onde restò incomodato il rimanente de' giorni suoi, il che gli fece dare il sopranome di *Zoppo*. Vendicossi ben presto di coloro, che gli avevano fatto l'affronto, ed avendo sottomessa tutta l'Italia persino a Roma, vi andò nel mese d'Aprile l'anno 1014. e vi fu coronato dal Papa Benedetto VIII. Passò poi nella Puglia, e nella Calabria, dove approfittandosi della divisione de' Greci, e de' Saraceni, discacciò gli Unni, e gli altri dalla Campania, dalla Puglia, e dalla Calabria. Dopo codesta conquista ritornò a Roma, e di là in Alemagna, dove appena giunto, levò un esercito, lo condusse in Polonia, e costrinse il Re Boleslao a pagargli l'ordinario tributo ed a giurargli fedeltà. Dopo di ciò l'Alemagna fu in pace fino all'anno 1022. nel quale Bernardo Duca di Sassonia fu assalito da Missevone Principe de' Vandali, che devastò la Sassonia, prese Amburgo ed Altemburgo, saccheggiò le Chiese, fece morire crudelmente

i Sacerdoti, e pose tutto il paese a fuoco, e a sangue. Teodorico Marchese di Brandeburgo fu parimente spogliato de' suoi Stati da' Vandali, che l'anno seguente presero la città di Brandeburgo. Rodolfo Duca di Borgogna discacciato da' suoi sudditi si ritirò appresso Arrigo suo parente. Arrigo lo fece rimettere in possesso da Vernero Vescovo di Strasburgo, che ridusse i Borgognoni al loro dovere. Arrigo morì il dì 13. di Luglio l'anno 1023. dopo aver regnato ventitrè anni, e cinque mesi: gli fu dato il soprannome di *Santo* a cagione di sua pietà, e de' gran beneficj fatti alla Chiesa. Aveva eretto il Marchesato di Bamberga in Arcivescovado.

Morendo elesse Corrado Signore di Svevia per suo Successore: I Principi Alemanni ebbero qualche difficoltà sopra la sua elezione; ma in fine fu riconosciuto col favore di Brunone Vescovo di Augusta.

L'anno 1027. Corrado venne in Italia con un esercito, giunse a Roma, e vi fu coronato dal Papa Giovanni XIX. nel giorno di Pasqua, ch' era il dì 23. di Marzo. Nella stessa settimana si sollevarono i Romani contro gli Alemanni, e contro il Papa. Le Truppe di Corrado batterono i Romani, gli ridussero al lor dovere, e lasciarono il Papa in pace. Mentre Corrado era in Italia, il Duca di Baviera aveva assediata, e presa la città di Augusta, l'Imperadore nel suo ritorno lo costrinse a restituirla, ed a riparare a i mali, che aveva fatti.

Cor-

Corrado ritornò l'anno seguente in Italia, ma prima di uscire fece dichiarare Cesare, ovvero Re de' Romani suo figliuolo Arrigo. In sua assenza gli Ungheri dichiararono la guerra all'Imperio. Corrado appena fu di ritorno, che marchiò verso l'Ungheria, e devastò tutto il paese: fu duopo ch' ei ritornasse per mancanza di vettovaglie; ma gli Ungheri risolvettero di far un trattato di pace.

La Polonia soffriva con impazienza il giogo dell'Imperio. Essendo morto Boleslao, suo figliuolo Micislao prese il titolo di Re, e discacciò suo fratello Otone. Questi ebbe ricorso a Corrado, che non solo gli diede delle Truppe, colle quali Otone si ritirò in Polonia, ma lo seguì anch' egli stesso con un esercito poderoso. Micislao non essendo in istato di resistergli si ritirò in Boemia appresso Ulrico Duca di Boemia nemico dell'Imperio, questo Duca per riconciliarsi coll'Imperadore prese la risoluzione di dargli in potere Micislao. Ma Corrado avendo orrore del tradimenro, fece avvisar Micislao di ritirarsi dalla Boemia. Codesta azion generosa tanto commosse il Re di Polonia, che portossi a ritrovar Corrado, e gli fece le sue sommessioni.

Dopo di ciò Corrado regnò in pace, sconfisse nell'anno 1035. i Vandali, ch' erano entrati nella Lusazia. Nell' anno 1037. venne per la terza volta in Italia, acquietò le turbolenze, che vi erano, fece deporre ed esiliò molti Vesco-

vi sediziosi. Morì il dì 4. di Giugno dell' anno 1039. dopo aver regnato quattordici anni, due mesi., ventidue giorni, lasciando suo figliuolo Arrigo III. pacifico possessore del titolo d' Imperadore, e dell' Imperio.

Tutto era in pace in Alemagna, quando Bretislao Duca di Boemia si ribellò contro l' Imperadore. Battè i suoi eserciti, e discacciò gl' Imperiali dalla Boemia nell' anno 1040. ma non n' ebbe continuato vantaggio; perchè l' anno seguente Arrigo entrò in Boemia con un esercito, vinse Bretislao, lo assediò in Praga, pose tutta la Boemia a fuoco, e a sangue, e ridusse Bretislao a venire a domandargli perdono col capo scoperto, e piedi scalzi.

Poco dopo gli Ungheri avendo discacciato Pietro loro Re, Arrigo lo accolse: codesta azione gli stimolò a devastare le terre dell' Austria, e della Baviera. L' Imperadore avendone ricevuto l' avviso in Halla di Sassonia il dì 3. di Maggio l' anno 1041. adunò prontamente delle truppe, marchiò contro gli Ungheri, e gli sconfisse quest' anno in due battaglie. Due anni dopo riportò una compiuta vittoria contro Aba, eletto Re dagli Ungheri, e ristabilì Pietro in Alba Reale. Nel suo ritorno Goffredo Duca di Lorena, accusato di aver posta sottosopra l' Alemagna, fu rinchiuso in un castello: due anni dopo ne fu liberato, e nel suo Ducato ristabilito.

Nac-

Nacque allora uno scisma nella Chiesa fra tre Contendenti per lo Pontificato. Arrigo venne in Italia: l' uno de' Pretendenti (*Benedetto IX.*) poco prima era morto, egli discacciò gli altri due, *Gregorio*, *e Silvestro*; fece eleggere Papa il dì 21. di Dicembre dell' anno 1046. il Vescovo di Bamberga, che prese il nome di Clemente II. e rinnovò l' uso antico, di cui fece una legge, che alcuno non potesse essere eletto Papa senz' il consenso dell' Imperadore. Il nuovo Papa lo coronò il giorno di Natale. Dopo codesta cerimonia Arrigo andò a Capua, dove pose una forte guarnigione contro i Saraceni.

Dacchè l' Imperadore ebbe lasciata l' Italia, i Romani avvelenarono il Papa, che lor aveva dato. Arrigo mandò in sua vece Poppone, il quale fu ordinato l' anno 1049. sotto nome di Damaso II. Egli ebbe la stessa sorte, che 'l suo Predecessore. Arrigo diede poi il Pontificato a Brunone, che si dispose ad andare a prendere il possesso della Santa Sede. Nel viaggio Brunone incontrossi nell' Abate di Clugnì, e nel Monaco Ildebrando, i quali persuasero ad esso l' entrare in Roma in abito privato, e 'l differire il prendere gli abiti di Papa dopo di essere stato eletto dal Clero di Roma; il che egli fece. Ildebrando fece riuscire l' elezione in suo favore: prese il nome di Lione IX. e subito creò Cardinale Ildebrando, che poi fu Papa sotto nome di Gregorio VII.

Pietro, che da Arrigo era stato stabi-

lito nel Regno d'Ungheria, essendo stato fatto prigione ed accecato l'anno 1050. da un Tiranno di Pannonia, diede occasione agli Ungheri di ribellarsi. L'Imperadore condusse subito un esercito in quel paese, se ne impadronì, e ne regolò il governo. Il Papa Lione portossi in quel tempo in Alemagna, vi tenne insieme coll' Imperadore un Concilio in Mogonza, e se ne ritornò poi in Italia.

Arrigo ebbe un figliuolo, che venne al mondo il dì 11. di Novembre dell' anno 1050. lo fece dichiarare Re de' Romani, e coronare in età di quattr' anni. Venne poi in Italia, distribuì i Vescovadi, e regolò gli affari di quel paese. Nel suo ritorno punì alcuni ribelli, e fece metter prigione il Vescovo di Ratisbona, di cui il Papa Vittore, ch'era succeduto a Lione IX. ottenne la liberazione.

Arrigo dopo aver regolati gli affari dell'Italia, e dell'Imperio, afflitto per la perdita dell'esercito, che aveva mandato contro i Vandali, morì il dì 5. di Ottobre l' anno 1056. avendo regnato dicisett' anni, quattro mesi, e due giorni. Arrigo IV. suo figliuolo, il quale non aveva che sei anni, gli succedette, sotto la tutela di sua madre Agnesa, che governò l'Imperio in pace, e con molta saviezza, finattanto chè suo figliuolo volle governar da sestesso. Nel principio del suo regno i Sassoni si ribellarono, ed elessero un altro Imperadore. I Duchi di Brunsvvic avendo preso

so il partito d' Arrigo, sconfissero questo pretendente, e lo uccisero nella battaglia.

Andrea, ch' era stato coronato Re d' Ungheria nell' anno 1047. fece dichiarar Re suo figliuolo Salomone, il quale aveva sposata Sofia figliuola dell' Imperadore Arrigo III. Bela fratello d' Andrea, il quale pretendeva, che 'l Regno dovesse appartenere ad esso, ed era Genero del Re di Polonia, col soccorso di suo Suocero fece la guerra a suo fratello Andrea. Questi domandò del soccorso all' Imperadore Arrigo IV. che gli mandò delle Truppe, condotte da Guglielmo Langravio di Turingia, e da un Vescovo d' Ungheria. Il Langravio fece dapprincipio azioni prodigiose, ma dopo alcuni giorni fu fatto prigione in una sanguinosa battaglia. Il Re Andrea fu trovato morto, calpestato da' cavalli, e 'l Vescovo ucciso colla maggior parte delle sue truppe. Bela dopo codesta vittoria si fece coronare in Alba. Sotto il suo regno i Contadini fecero una sedizione, volendo, che fosse ristabilito il Paganesimo. Bela non potendo più tenere in freno la moltitudine, si ritirò in alcuni monti, e morì il terz' anno del suo regno. Dopo la sua morte Salomone ricondoto da Arrigo, ascese di nuovo sul trono, e fece la pace con Geisa figliuolo di Bela, cedendogli il Ducato, che aveva avuto suo padre.

L' Imperadore Arrigo essendosi impadronito del governo, sua madre Agnesa si ritirò, e abbandonò anche il Du-

cato di Baviera, che l' era stato ceduto dopo la morte di Corrado fratello di Arrigo, e lo diede ad Otone Duca di Sassonia. Arrigo lo tolse ad Otone per darlo a Guelfo genero di Otone. Questi per vendicarsi, devastò la Turingia; il che cagionò una guerra fra Arrigo, e i Sassoni, a' quali i Turingj si erano uniti. Arrigo dopo aver devastata la Sassonia entrò in Turingia: vi fu assediato in Goslar, di dove trovò modo di fuggire, e fece poi la pace co i Turingj, e co i Sassoni nell'anno 1073. ma essendosi riaccesa la guerra l' anno seguente, i Sassoni, e i Turingj furono battuti, e trattati crudelmente, benche si fossero sottomessi. Nello stesso tempo Arrigo si pose in discordia col Papa Gregorio VII. che lo citò a Roma, lo scomunicò, e dichiarò, ch' era necessario l' eleggere in suo luogo un altro Imperadore. I Principi d' Alemagna mal soddisfatti d' Arrigo, presero da questo occasione per procedere contro di esso, e lo minacciarono di deporlo, e di eleggere un altro Imperadore, se dentro l' anno non avesse ottenuta la sua assoluzione. La necessità costrinse Arrigo a portarsi in Italia, a seguire il Papa persino a Canossa, ed a soffrirvi de i disprezzi più gravi da sua Santità. Fece nulladimeno la pace col Papa, che gli concesse l' assoluzione sotto durissime condizioni. La di lui sommessione dispiacque assai a' Vescovi, e a' Signori d' Italia, ch' erano del partito di Arrigo, e non servì in conto alcuno per acquietar gli Alemanni. Questi elesse-

ſero Rodolfo Duca di Svevia. Arrigo ritornò in Alemagna per liberarſi dal ſuo Nemico. Gregorio VII. ſi dichiarò contro di eſſo, perchè non voleva riconoſcerlo come Arbitro di quel litigio. Rodolfo ſi fortifica in Alemagna, aſſedia Virzburgo, guadagna una battaglia contro Arrigo, e s' impadroniſce di quella città. Arrigo ritorna, e la riacquiſta: la guerra continua, ſegue una ſeconda battaglia in Franconia con un vantaggio eguale: ma in una terza ſeguita il dì 28. di Febbrajo, l' anno 1079. Rodolfo reſtò perditore, benchè il campo d' Arrigo reſtaſſe preſo. I Contendenti per queſto non ſi ſtancano. Arrigo entra in Saſſonia, va nella Turingia, vi aſſaliſce Rodolfo, e guadagna un' altra battaglia. Rodolfo in fine è ferito nel braccio in una quinta battaglia ſeguita nella Miſnia, e morì di ſua ferita il dì 16. di Ottobre l' anno 1080. In quel tempo l' eſercito di Gregorio VII. che attaccava Corrado figliuolo di Arrigo in Italia, è parimente disfatto. Arrigo s' impadronì poi della Saſſonia, e diede la Svevia a ſuo Genero Federico.

Avendo regolati gli affari d' Alemagna, entrò in Italia l' anno 1081. andò direttamente a Roma, l' aſſediò, e dopo molte ſcaramucce ſi ritirò in Ravenna, laſciando il ſuo eſercito intorno a Roma, che ne devaſtò le vicinanze quaſi per lo ſpazio di due anni. Vi ritornò egli ſteſſo l' anno 1083. e preſe quella città il dì 2. di Giugno. Il Papa ritiroſſi nel Caſtello S. Angiolo, e di là ſi ritirò

rò in Salerno. L'Imperadore avendo avuti degli ostaggj da i Romani, se ne ritornò a Siena. L'anno seguente attaccò i Normanni della Puglia, e dopo averli domati, ritornò a Roma, dove fu coronato da Clemente III. ch'egli aveva fatto elegger Papa contro Gregorio VII. Essendo di ritorno in Alemagna fu battuto da Ecberto Duca di Brunsvvic; tuttavia fu riconosciuto quasi da tutti gli Alemanni. Lasciò suo figliuolo Corrado Reggente d'Italia: in quel tempo i Sassoni, e gli Svevi avevano eletto Imperadore Ermanno Duca di Lorena. La contesa del Papa, e dell'Imperadore non cessò colla morte di Gregorio VII. Vittore III. che fu eletto in sua vece, e dopo di esso Urbano II. la rinnovarono con ogni vigore: ma gli Alemanni sostenendo sempre le parti dell'Imperadore, ed Ermanno di Lucemburgo, che da'Sassoni era stato eletto all'Imperio, vedendosi abbandonato, cedette all'Imperadore Arrigo.

Non ostanti le turbolenze in Alemagna contro di esso, l'Italia era anche meno sottomessa. Egli vi venne nell'anno 1090. prese Firenze, Mantova, e molte altre città d'Italia, discacciò Urbano II. e vi dimorò sett'anni, in capo a' quali ritornò in Alemagna, e vi fece co'Principi una general pace.

Corrado suo figliuolo, ch'era restato in Italia, prese altre misure. Riconobbe Urbano II. e depose Clemente: il che gli trasse l'indignazion di suo Padre, che nominò in sua vece per suo Suc-

Succeſſore ſuo figliuolo Arrigo, dopo averſi fatto preſtare il giuramento, ch' ei ſarebbe fedele. Non oſtante codeſto giuramento, dopo la morte di Corrado, Arrigo ſuo figliuolo ſotto preteſto di non poterſi riconoſcere per Principe uno ſcomunicato, fece la guerra a ſuo padre, traſſe nel ſuo partito i Principi Alemanni, e ſi fece riconoſcere per Imperadore in un' Adunanza tenuta l' anno 1105. in Nortuſa. Suo padre adunò un eſercito per opporſi a quello di ſuo figliuolo; ma quando i due eſerciti furono a fronte, i Principi, e i Signori di quello di Arrigo il Padre gli dichiararono, che non volevano batterſi. Queſto lor ſentimento lo coſtrinſe a ritirarſi con un piccol número di perſone, ch' erano ſeco unite d' affetto. Codeſta fuga reſe il figliuolo molto più potente. Si proccurò di accordarli inſieme in un' Adunanza tenuta in Binghen ſul Reno. Il figliuolo fondava le ſue ragioni ſopra l' eſſere ſtato ſuo padre condannato dal Papa come Eretico, e lo chiamò a purgarſi di ſua ereſia. Queſti domandò, che foſſe adunato in Mogonza un Concilio di Veſcovi d' Alemagna per giudicarlo; ma temendo del ſucceſſo di quel giudicio, e temendo di eſſere arreſtato, ſi poſe in ſicuro in un Caſtello. L' Adunanza propoſta ſi tenne l' anno ſeguente (1106.) in Mogonza. I Legati del Papa, che vi aſſiſtettero, e l' autorità di Arrigo il figliuolo, determinarono i Veſcovi a confermar le ſentenze pronunziate contro di eſſo da i Papi. Com' e-

ra

ra uscito dal suo Castello per presentarsi all'Adunanza, fu arrestato, e costretto a mandar gli ornamenti Imperiali a suo figliuolo, che se ne vestì, e si fece coronare Imperadore. Arrigo il padre, che aveva ceduto per forza, appena fu in libertà, che rinnovò le sue unioni colle sue Creature per opporsi a suo figliuolo, che a cagion di sua azione era divenuto odioso a'Popoli: ma come il partito del padre non era forte a sufficienza per imprendere cosa alcuna, si ritirò nelle terre del Duca di Lorena, che lo accolse, e lo condusse in Colonia ed in Liege. Arrigo il figliuolo si avvicinò a questa città per discacciarnelo: il padre domandò di esser lasciato vivere in riposo. Era debito del figliuolo il non negargli cosa si giusta; ma stimolato dalla violenza di sua passione tentò di entrare per forza in Liege. Essendo giunto il Duca di Lorena ad attaccar le sue truppe, le sconfisse. Arrigo il figliuolo per vendicarsi lo dichiarò decaduto dal suo Ducato, e preparossi a fargli la guerra. Intanto andò ad assediare Colonia, che stava ancora nel partito di Arrigo il padre. Gli Assediati si difesero con tanto vigore, che fu costretto a levar l'assedio. Benchè Arrigo il padre fosse ridotto ad un'estrema indigenza, faceva leva di truppe, e si preparava a ben difendersi, quando la morte lo tolse al mondo il dì 7. di Agosto l'anno 1106. in Liege, dove fu seppellito nella Chiesa di S. Lamberto: ma suo figliuolo ebbe la crudeltà di far disotterrare il suo

cor-

corpo per metterlo in luogo profano ; perchè il corpo di un uomo morto scomunicato non doveva essere sotterrato in terra sacra. Fu posto dentro una cassa di pietra, e fu portato a Spira, dove stette cinque anni privo di sepoltura. Esempio da osservarsi sopra le azioni funeste, nelle quali alle volte fa precipitare una passione cieca, colorita da qnalche apparenza di pietà, e di religione.

IV.

Storia d'Italia sotto gl'Imperadori, de' quali abbiamo parlato nell' articolo precedente. Stabilimento de' Normanni nella Puglia, nella Calabria, e nella Sicilia.

L'Italia era sotto molti Sovrani nel tempo di cui facciamo la Storia. Gl' Imperadori d' Alemagna avevano conservata per lo meno un' ombra di Sovranità sopra la città di Roma, sopra la Lombardia, e sopra i Paesi vicini a Roma persino a Capua. L' Imperador Greco non vi aveva più che la Puglia, e la Calabria, sopra di che contendeva co' Saraceni. Questi erano padroni della Sicilia, ed avevano una parte della Puglia, e della Calabria. Le cose erano in questo stato, quando ad un tratto si videro comparire de i Venturieri, che discacciarono i Saraceni ed i Greci dagli Stati da essi posseduti. Tancredi Signor della Terra di Altavilla nel Terri-

torio di Coutance in Normandia, figliuolo (per quanto hanno detto alcuni) di Roberto IV. Duca di Normandia, aveva dodici figliuoli di due matrimonj. Questi giovani Signori, non contenti di lor condizione, cercarono, giusta la maniera di quel tempo, e secondo i costumi della lor Patria, di ritrovare la lor fortuna in paesi lontani. L' Italia fu 'l luogo da essi giudicato più proprio al lor avanzamento. I Duchi di Capua, e di Salerno vi erano in guerra. Tancredi andò in quel paese co' suoi due Primogeniti. Guglielmo soprannomato Fierobraccio, e Dogrone, entrarono con esso loro, e con molti Signori Normanni, che seco avevan condotti, al servizio del Duca di Capua. Lo servirono d' una maniera, che avevano luogo di credere ch' ei dovesse esser grato a' loro servizj: ma avendo mal corrisposto alla loro espettazione, passarono al servizio del Duca di Salerno. Fatta la pace fra i due Duchi, Tancredi morì. Cercando i suoi figliuoli di stabilirsi, si posero al servizio di Maniace Governatore della Calabria, e della Puglia per l' Imperador Greco. Montarono sulla flotta dell' Armata de' Greci, che passava in Sicilia, e contribuirono molto alla conquista della maggior parte di quell' Isola, fatta da Maniace. I Nemici si difendevano contro i Greci; ma non potevano sostenere l' urto de' Normanni. Nell' assedio di Siracusa, Guglielmo Fiero-braccio, il Maggiore de' figliuoli di Tancredi, uccise Arcadio Governatore

del-

della città. Essendo venuti sessantamila Saraceni ad assalire l'esercito de' Greci, la vittoria riportata contro di essi fu l'effetto del valore di Guglielmo, e de' Normanni. I Greci tuttavia ingrati a servizj tanto insigni, divisero fra loro il bottino, e non ne fecero che una piccola parte a' Normanni.

Questi per vendicarsene ripassarono dalla Sicilia in Italia, devastarono la Puglia, la Calabria, e gli altri Paesi, che i Greci avevano ancora in Italia. Per istabilirvisi frabbricarono il Forte di Melfi, posero in fuga in due battaglie i Greci, e gli Abitanti del Paese, ch'erano venuti ad attaccarli. Maniace fu costretto a lasciar l'Italia, e ritornarsene in Sicilia. I Saraceni vi avevano fatto venir un esercito d'Africa. Maniace affatto lo sconfisse. Stefano Cognato dell'Imperador Greco avendo lasciato fuggire il lor Generale, fu maltrattato da Maniace. Per vendicarsi dell'affronto, fece richiamare Maniace, e gli succedette nel comando; ma non avendo l'esperienza di quel Generale, fu ben presto vinto da' Saraceni venuti di recente dall'Africa, i quali s'impadronirono di tutta l'Isola, eccettuata la città di Messina, difesa valorosamente da' Governatori. Dopo codesto funesto avvenimento l'Imperadrice Zoe rimandò Maniace in Italia; vi ristabilì gli affari dell'Imperio contro i Normanni. Avendolo richiamato l'Imperadrice, egli stimolò l'esercito alla ribellione, e si fece acclamare Imperadore. Essendo andato in

Bul-

Bulgaria, fu ucciso in una battaglia.

I Normanni approfittandosi dell' occasione, s' impadronirono della Puglia. Guglielmo se ne fece dichiarar Conte. I suoi fratelli erano venuti ad unirsi seco. Dopo la sua morte, suo fratello Drogone gli succedette nella Contea della Puglia, ed un altro de' suoi fratelli nomato Roberto Guiscardo fu fatto Governatore della Calabria. L'Imperador Greco mandò nuove truppe in Italia; ebbero dapprincipio il vantaggio contro i Normanni, ma restarono poi sconfitte. Gli Abitanti del paese soffrendo con impazienza il dominio de' Normanni, cospirarono insieme per ucciderli tutti. Drogone fu compreso in quella strage. Suo fratello Unfredo si salvò nel campo, ed animò i suoi alla vendetta. Gli Abitanti della Puglia vedendosi angustiati da' Normanni, chiamarono il Papa Lione IX. in lor soccorso, che subito vi andò con alcune Truppe. Provò non esser conveniente ad un Vescovo il mettersi alla testa di un esercito. I Normanni lo sconfissero al primo urto, ed essendosi ritirato il Papa in una Piazza, ve lo strinsero d' assedio. Gli Abitanti della Piazza lo diedero in poter de' Normanni, che in vece di maltrattarlo, lo accolsero onorevolmente, e gli domandarono la sua benedizione. Lione IX. ebbe gran sorte di aver soddisfatto a tutto col darla ad essi. Unfredo lo ricondusse con onore a Roma. Continuò a governare la Puglia, mentre Roberto Guiscardo faceva delle scorre-

rie

rie nella Calabria. Dopo la morte di Unfredo, Roberto fu dichiarato Re della Puglia. Ruggieri, il più giovane de' figliuoli di Tancredi, portossi a ritrovar Roberto, che lo mandò in Calabria. Codesti due fratelli si posero fra loro in discordia, e stettero per qualche tempo in guerra. Essendosi poi accomodati, divisero fra loro la Calabria, di cui Roberto ebbe il titolo di Duca. La conquista, che avevano fatta della Puglia, e della Calabria, tolte a' Greci, non parve lor sufficiente. La Sicilia vicina era occupata da' Saraceni. Ruggieri vi passa con sessant' uomini. Gli Abitanti di Messina disprezzando il piccol numero vengono cheti ad attaccarlo: egli fa ritirar le sue Genti per allontanar gli nemici dalla città; poscia gli carica, gli mette in rotta, molti ne uccide; gl' incalza persino alle porte della città, e fa un gran bottino, ch' è da esso fatto imbarcare ne' suoi vascelli, insieme co' cavalli di coloro, ch' erano stati uccisi nella battaglia. L' anno seguente Ruggieri ritornò in Sicilia con cento sessant' uomini; si avvicinò di nuovo a Messina, e trasse delle contribuzioni dal Paese. Nell' anno 1060. Roberto, e Ruggieri s' imbarcarono con truppe più numerose in Sicilia; presero la città di Messina, e molte altre piazze, sconfissero i Saraceni, e devastarono tutto il paese persino ad Agrigento; lasciarono delle Guarnigioni in Messina ed in Catania. Ruggieri passò di nuovo l' anno seguente in Sicilia, ma essendone uscito per andare

in-

incontro alla sua Sposa, i Saraceni riacquistarono la maggior parte dell' Isola, ed i Normanni furono ridotti a ritirarsi dentro Messina. La guerra, che poi succedette fra i due fratelli, sospese per qualche tempo la conquista della Sicilia. Quando furono d' accordo, ed ebbero divisa fra loro la Calabria, Ruggieri ritornò in Sicilia, si rese padrone di Troina, e vi pose la Guarnigione. Gli Abitanti essendosi ribellati contro i Normanni, tentano discacciarli da quella piazza, questi si difendono, e si fortificano in una parte della città; cinquemila Saraceni si avvicinano per dar soccorso agli Abitanti, Ruggieri gli assalisce, e dopo aver posta a rischio la vita, gli sconfigge, sorprende poi il lor campo, e sottomette la città di Troina l'anno 1063. Seilone nipote di Ruggieri entrò ancora nel campo nemico, e con trentasei uomini ne pose in rotta trentamila. Essendo sopraggiunto Ruggieri, incalza i nemici, segue un' aspra battaglia, i Normanni sconfiggono i Saraceni, e ne uccidono più di quindicimila. Quelli, che si erano ritirati ne' monti, sono il giorno seguente soggiogati, uccisi, o fatti prigioni. Roberto conduce un soccorso di cinquecent' uomini a suo fratello, col quale sottomettono tutte le piazze dell' Isola, eccettuata la città di Palermo, ch' è da essi assediata. Mentre facevasi quest' assedio, Roberto ritornato in Italia assedia la città di Bari, ch' era ancora sotto il dominio de Greci; suo fratello Ruggieri viene in

suo

suo soccorso; sconfiggono l'Armata Navale de' Greci, e prendono la città a composizione: ritornarono poi amendue in Sicilia, e presero Palermo. Ruggieri continuò a sottomettere il rimanente della Sicilia, e Roberto si rese padrone in Italia di Amalfi, e di Salerno. I Saraceni non avendo perduta la speranza di rientrare in Sicilia, vi mandarono nuove truppe, presero Nicosia, ed assediarono Zara. Ruggieri portossi in soccorso di questa piazza, ne fece levar l'assedio, ed incalzò i nemici; ma essendo stato costretto a ripassare in Calabria, i Saraceni ebbero il vantaggio contro le di lui Truppe. Ruggieri ritornato in Sicilia riacquistò in poco tempo quanto avevano ripigliato i Saraceni, e s'impadronì quasi dell'Isola tutta. Roberto dal canto suo passa in Grecia, svonfigge le truppe dell'Imperadore Michele Duca, e prende la città di Durazzo per tradimento del Governatore Veneziano, nomato Domenico. Si avanza poi nella Tracia, e fa tremare il tutto persino a Costantinopoli.

Mentre i Normanni si stabilivano nella Puglia, nella Calabria, e nella Sicilia, il rimanente dell'Italia non riconosceva quasi più l'Imperador d'Alemagna. I Papi avevano una grand'autorità in Roma. Matilde figliuola di Beatrice, sorella dell'Imperadore Arrigo III. vedova di Bonifacio, Signore di Lucca, rimaritata a Goffredo Marchese di Toscana, da cui erasi separata, aveva in Italia degli Stati di considerazione, essen-

ſendo Sovrana di Lucca, di Parma, di Reggio, di Mantova, e di una parte della Toſcana. Le città di Lombardia erano ancôra ſotto il dominio dell' Imperadore. Agneſa Tutrice di Arrigo IV. ſtabilì Gilberto Veſcovo di Parma per Governatore, e Cancelliere dell' Imperio in Italia. Arrigo poſe in ſua vece Conone Arciveſcovo di Colonia. Venne egli ſteſſo in Italia nell' anno 1080. e preſe la città di Roma l' anno 1084. Gregorio VII. diſcacciato di Roma ſi ſalvò nel Caſtello S. Angiolo. In queſta eſtremità ebbe ricorſo a Roberto Guiſcardo, ch' era allora in Oriente con tutte le ſue forze. Queſto Duca ne ritornò per ſoccorrere il Papa. Quando giunſe, Arrigo era partito per l' Alemagna, e Gregorio era rientrato in Roma; ma vi era aſſediato da una parte dell' eſercito di Arrigo, ed anche da' Romani. Roberto fece levar l' aſſedio, ed entrò colle ſue truppe in Roma. I Romani avendole aſſalite, furono cagione, ch' ei fece metter il fuoco alla città, di modo che furono coſtretti a fare con eſſo lui un trattato, ed a laſciare ad eſſo il Papa Gregorio VII. ch' egli conduſſe in Puglia.

Eſſendo morto Roberto laſciò due figliuoli, Boamondo e Ruggieri, il primo era Conte della Calabria, e 'l ſecondo ſuccedette a ſuo padre nel Ducato della Puglia. Suo zio Ruggieri venne di Sicilia per metterlo in poſſeſſo del ſuo ſtato. Mentre vi era, Bernaverto Ammiraglio de' Saraceni, che tenevano anco-

cora la città di Siracusa, pose in mare una Flotta, colla quale fece uno sbarco sulle spiagge d' Italia, saccheggiò la città di Nicotera, e tutti i contorni di Reggio. Ruggieri gli presentò subito una battaglia Navale, disfece la sua Flotta, e poi assediò, e prese Siracusa. La città di Agrigento fu parimente espugnata, e l' Isola di Sicilia fu infine affatto sottomessa al suo dominio l' anno 1086. Non restavano a' Saraceni che i castelli di Noto, e di Butera, che ben presto furono da esso espugnati, e si rese poi tributaria l' Isola di Malta. Suo Nipote Ruggieri Duca della Puglia, avendo dichiarata a' Cosentini la guerra, lo zio venne in suo soccorso. La città di Cosenza si rese. Ruggieri assistette ancora a suo nipote contro suo fratello Boamondo Conte di Calabria che voleva impadronirsi del Ducato della Puglia. Assediò in fine con esso lui la città di Capua l' anno 1097. e la prese a composizione. Urbano II. si trovò a quell' assedio, non avendo potuto giugnere a trattare di pace, si ritirò in Benevento, e dopo che la città fu presa, si portò a Salerno, dove si abboccò col Conte Ruggieri, e gli diede una Bolla, colla quale lo istituiva insieme co' suoi Successori Legato della Santa Sede nella Sicilia. Ruggieri morì in Calabria nel mese di Luglio dell' anno 1101. in età di settant' anni.

V.

V.

Storia della Crociata fino allo stabilimento del Regno de' Francesi in Gerusalemme.

ERa gran tempo, che la città di Gerusalemme era in possesso de' Saraceni, e poi de' Turchi: ciò non aveva diminuita la divozione, che i Cristiani d'Occidente avevano di andare in pellegrinaggio a' luoghi Santi. Gl'infedeli soffrivano alle volte i Pellegrini, ed altre volte gli maltrattavano. Quanto a' Cristiani del paese, eglino gemevano sotto l'oppressione. Furono questi i motivi, che fecero imprendere da' Principi Cristiani d'Europa il disegno di conquistare la Palestina, affinchè i Cristiani potessero avere un facile accesso a' Santi luoghi. Il primo, che ne formò il progetto, fu un Sacerdote del Vescovo di Amiens, nomato Pietro l'Eremita, ch'essendo andato a Gerusalemme, ne concertò l'esecuzione col Patriarca di quella Chiesa. L'Eremita lo comunicò al Papa Urbano II., ne parlò di suo ordine a' Principi, ed esortò pubblicamente i Signori, e i Principi ad imprendere quella conquista. Il Papa essendosi portato in Francia propose la cosa nel Concilio di Chiaromonte tenuto nell'anno 1095., e vi fece un discorso patetico per esortare i Principi, i Signori, ed i popoli ad arrolarsi per passare in Oriente a fine di conquistare

la Palestina, e ripigliare la città di Gerusalemme. Sul fatto molti fragli Assistenti s'impegnarono a prender l'armi, ed a fare quel viaggio. Il contrassegno dell' impegno preso fu una Croce di panno rosso, che veniva collocata sopra la spalla destra. Per trar maggior numero di persone a quell' impresa fu stabilito nel Concilio, che non si potesse fare alcun' azione di giustizia sopra le terre o beni de' Crociati in lor assenza, e si fece sperare a coloro, che vi andassero, l' indulgenza di tutti i loro peccati. Il Papa nominò per suo Legato nell' esercito, Aimaro di Monteil Vescovo del Pui, che primo d'ogni altro aveva presa la croce. I Vescovi in uscir dal Concilio, predicarono in ogni luogo la Crociata. La Nobiltà, e 'l popolo si arollarono a gara nella nuova milizia, e molti Principi se ne dichiararono capi; fragli altri Ugone Conte di Vermandese fratello di Filippo Re di Francia, Raimondo Conte di Tolosa, Goffredo Duca di Buglione Duca di Lorena, i suoi fratelli Baldovino ed Eustachio, Roberto Duca di Normandia, il quale per aver danajo in viaggio impegnò il Ducato a Guglielmo suo fratello Re d' Inghilterra, Stefano Conte di Sciartres, Boemondo Conte di Tarento, e Tancredi suo nipote. Oltre le truppe regolate, che seguivano i Generali, Pietro l' Eremita adunò un esercito considerabile composto d' Inglesi, di Francesi, e di Alemanni: fu questo diviso in due corpi; uno cui co-

mandava Gualtiero Gentiluomo Francese, traversò l'Alemagna, e continuò il suo viaggio per l'Ungheria; ma passando per la Bulgaria, fu assalito da' Bulgari, che lo posero in rotta; Gualtiero durò gran fatica a giugnere a Costantinopoli. Il secondo corpo condotto dall'Eremita fu anche più maltrattato nella Bulgaria; ne perirono per viaggio più di diecimila uomini: giunse nulladimeno a Costantinopoli, numeroso di trentamila Combattenti. L'Imperador Greco (era questi Alessio Comneno) pareva da una parte doversi rallegrare per un armamento tanto potente de'Cristiani, che si preparavano contro i Turchi, e contro i Saraceni suoi più formidabili nemici; ma dall'altra temeva, che quella moltitudine di gente armata s'impadronisse de' suoi stati; e così il partito ch'ei prese fu di servirsene per indebolire la potenza de'Turchi; ma in vece di ajutarla, sottomano ne fece perire una parte, lasciando di somministrare ad essa le vettovaglie, e di prestarle il soccorso. Appena le truppe delle quali parliamo furono giunte vicino a Costantinopoli, fece che passassero lo stretto, e le lasciò nella carestia. Nello stesso tempo un Sacerdote Alemanno nomato Gotescalco, avendo predicato la Crociata ad imitazione di Pietro l'Eremita, adunò quindicimila soldati o circa in Alemagna, e gli condusse in Ungheria. Come il libertinaggio, e non la Religione, era quello che impegnava la maggior parte di quel popolaccio

a

a metterſi nel numero de' Crociati, e non vi era diſciplina alcuna, che teneſ-ſe in freno gli eſerciti, devaſtavano, e ſaccheggiavano i paeſi per li quali paſ-ſavano: l'ultimo corpo avendo devaſta-ta parte dell'Ungheria, fu inveſtito da-gli Ungheri, che fecero depor l' armi a tutti i ſoldati, e poi empiamente gli ucciſero. Un' altra truppa molto più numeroſa compoſta d'ogni ſorta di na-zioni, e condotta ſotto il comando di un Signore Alemanno nomato Emico, fu parimente ſconfitta, e tagliata a pez-zi dagli Ungheri, i quali riſolvettero di non più laſciar paſſar truppe pe'l lo-ro paeſe. Ugone, Roberto Duca di Normandia, e gli altri Principi, che a-vevano il comando di truppe regolate, le conduſſero per l'Italia. Boamondo ſi unì ad eſſi colle ſue truppe, Ugone s' imbarcò il primo per andare a Duraz-zo. Nel viaggio fu battuto dalla tem-peſta, ma eſſendo ſtato per buona ſorte gettato ſulle ſpiagge vicino a Durazzo, fu condotto in Coſtantinopoli, e rite-nuto dall'Imperadore. Goffredo di Bu-glione Duca di Lorena preſe colle ſue truppe il cammino verſo l' Ungheria, e la Bulgaria, ed eſſendoſi accomodato col Re d'Ungheria, traversò quelle Provincie ſenz' oppoſizione, e giunſe a Filippopoli in Tracia. Avendo inteſo, che Ugone era ritenuto in Coſtantino-poli dall'Imperadore Aleſſio, ne fece la domanda; ſulla negativa fatta da A-leſſio di reſtituirlo, Goffredo devaſtò la Tracia, e con queſto mezzo coſtrinſe l'

Imperadore a rimandarlo al loro campo. Si avvicinò poscia a Costantinopoli, e ne fece saccheggiare i contorni, perchè gli erano negate le vettovaglie. Alessio per placarlo allogiò le sue truppe lungo il Bosforo, dov' erano rinchiuse, e molto più soffrivano il difetto delle vettovaglie. Goffredo per liberarle dall' afflizione in cui erano, le fece uscire, combattè con gran vigore contro i Greci, e si pose alla larga. Mentre ciò seguiva, giunse Boamondo colle truppe ch' ei conduceva d' Italia: questo rinforzo determinò l' Imperadore a venire ad un trattato con Goffredo: convennero, che l'Imperadore somministrerebbe all'esercito tutto ciò, che gli fosse necessario; ch' egli osserverebbe una esatta disciplina sopra le terre dell' Imperadore, e che tutte le conquiste, che avessero fatte i Crociati in Oriente apparterebbono all'Imperadore, eccettuata la città di Gerusalemme. Roberto Conte di Fiandra, Raimondo Conte di Tolosa, Roberto Duca di Normandia, Stefano Conte di Sciartres, e di Blois, ed Eustachio fratello di Goffredo, giunsero alquanto dopo con alcune truppe. Tutti codesti eserciti passarono l' un dopo l' altro lo Stretto per entrare nell' Asia. Il corpo dell' esercito comandato da Gualtiero si avanzò il primo verso Nicea: i Turchi avendolo investito mandarono a fil di spada tutti i soldati. Gualtiero in quell' occasione fu ucciso, fu preso il suo campo, e tutti coloro, che vi erano, furono

no uccisi. Codesta perdita non pose in iscompiglio gli altri capi de' Crociati: si portaron eglino a metter l' assedio a Nicea. Solimano vi andò ad attaccare le loro linee, ma furono i di lui soldati rispinti con perdita di quattromila combattenti: la città fuor di speranza di soccorso, offerì di rendersi all' Imperador Greco, della quale le truppe presero il possesso. L'esercito de' Crociati continuò poi la sua marchia. Solimano si avanzò ad attaccarlo: i Crociati si difesero con tanto coraggio, e rispinsero si vivamente i Turchi, che gli posero in rotta, e presero il loro campo; s'impadronirono poi di molte città d'Asia col mezzo di varj staccamenti, che fecero del lor esercito. Baldovino portò le sue conquiste persino ad Edessa. I Crociati posero poi l'assedio ad Antiochia città di Siria: l'assedio fu crudele, l'esercito vi soffrì molto a cagione della carestia di vettovaglie. I Turchi tentarono inutilmente il soccorso, ed in fine la città fu presa per lo tradimento di Pirro, che diede in poter de'Cristiani tre Torri. Essendosene questi impadroniti, ed avendo forzata una porta, si resero padroni della città il dì 3. del mese di Giugno dell'anno 1098. Tre giorni dopo la presa della città Corbagato, o Corbarano Generale de' Turchi si fece vedere con un formidabil esercito, che impedì le vettovaglie a'Cristiani, e agli Abitanti di Antiochia: la fame, e le malattie ne fecero perire un gran numero: molti diser-

tarono, e i Greci, che venivano ad unirsi alle truppe de' Crociati si ritirarono. In questa estremità i Crociati risolvettero di attacare l'esercito degl' infedeli; lo fecero, uccisero quasi centomila soldati, e presero il loro campo, in cui trovarono ogni sorta di vettovaglie in abbondanza. La fame cessò, ma le infermità, che continuarono, fecero morire un gran numero di persone, e molto ridussero a meno l' esercito de' Crociati. Boamondo si fece dichiarare Principe di Antiochia.

Dopo questa vittoria i Principi Crociati mandarono Ugone a chiamare Alessio, perchè venisse ad unirsi ad essi colle sue truppe, a fine di entrare in Palestina. Alessio non essendo soddisfatto di essi, perchè non gli consegnavano le Piazze, che da essi eran prese, ricusò di unirsi con esso loro, ed Ugone stanco della guerra se ne ritornò in Francia. Gli altri Principi Crociati entrarono in Siria, vi presero molte città, e si avanzarono persino a Gerusalemme, ch'era stata presa a' Turchi dal Sultano d' Egitto. Dopo essersi impadroniti di tutte le piazze vicine a quella città, l'Esercito de' Crociati, che di sette in ottocentomila uomini, era ridotto a quarantamila, de' quali soli ventiduemila portavano l'armi, non lasciò di assediare la città di Gerusalemme, benchè dentro di essa si trovasse una guarnigione di quarantamila Saraceni: dopo averla stretta ben davvicino, e fatta una breccia nella mura, diedero un assalto generale, e

la presero il dì 15. del mese di Luglio dell'anno 1099. Mandarono a fil di spada i Saraceni, e restituirono la libertà a' Cristiani.

Dopo otto giorni si adunarono i Signori Crociati per eleggere un Re di Gerusalemme. Goffredo di Buglione, il Conte di Tolosa, e Roberto Duca di Normandia, furono i tre proposti; ma Roberto ricusò, e Goffredo fu eletto di comun consenso, Re di Gerusalemme. Alquanto dopo un esercito quasi innumerabile de' Saraceni d'Egitto, e di Persia venne per ripigliare la città di Gerusalemme. Baldovino avendo lasciata una vigorosa guarnigione nella città, marchiò incontro ad essi, gli pose in rotta, e prese il lor campo. Codesta vittoria stabilì le sue conquiste, i Principi Crociati si ritirarono, e colle truppe, che gli restavano, e col rinforzo ch'ebbe dall'Italia, si rese padrone di tutta la Palestina, e stabilì il nuovo Regno di Gerusalemme, di cui i Francesi sono stati in possesso per lo spazio di 88. anni. Egli non ne godette, che per lo spazio di un anno. Il dì 18. del mese di Luglio dell'anno seguente suo fratello Baldovino, ch'era già Duca di Edessa, gli succedette. Boamondo conservò Antiochia, il Duca di Tolosa Seleucia, e Tancredi la città di Tiberiade.

VI.

Storia d'Inghilterra dal fine del decimo Secolo fino al principio del duodecimo.

AD Edgardo Re d'Inghilterra succedette suo figliuolo *Edoardo*. Dopo di esso *Etelredo* giunse alla corona, e regnò fino all' anno 1015. Dopo la sua morte *Canuto* II. Re di Danimarca s'impadronì del Regno, e lo governò per lo spazio di vent'anni. Il di lui bastardo gli succedette, e dopo di esso *Canuto* III. In fine *Edoardo* figliuolo di Etelredo ricuperò nell' anno 1042. il Regno paterno col soccorso del Duca di Normandia, appresso di cui erasi ritirato. Per mostrargliene la gratitudine, Edoardo morendo lasciò Guglielmo Duca di Normandia erede del suo regno: tuttavia dopo la morte di Araldo figliuolo di Godovino Conte di Kent, Mastro del palazzo d' Inghilterra, s'impadronì della Corona. Araldo Re di Danimarca, che parimente vi pretendeva, fece uno sbarco nel Nortumberland, e s' impadronì della città di York. Araldo l'Inglese ebbe la buona sorte di sconfiggere quell'esercito, e di costringere i Danesi a ritornare nel Nort. Guglielmo instituito erede da Edoardo, sbarcò nella Contea di Suslex, Araldo si pose in istato di difesa. Guglielmo gli presentò una battaglia nell'anno 1066., e la guadagnò. Araldo vi fu ucciso co' suoi due fratel-

li

li. Dopo questa vittoria, Guglielmo fu coronato Re d'Inghilterra in Londra nel giorno di Natale. I Danesi afflitti, perchè lor era stata tolta quella Corona, fecero sbarco in Inghilterra nell' anno 1069., e molti Inglesi malcontenti si unirono ad essi; ma il Re Guglielmo discacciò i Danesi, e ridusse alla ragione gl' Inglesi ribelli. Fu poi pacifico possessor di quel Regno, e lo lasciò nell' anno 1089. a suo figliuolo *Guglielmo il Rosso*, che ne godette sino al fine del Secolo.

Ecco i Re di Scozia di quel tempo. A Malcolmo succedette *Duncano* l' anno 1040., e dopo di esso *Macabeda* nell'anno 1047. A quest' ultimo succedette *Malcolmo* III. nell'anno 1062. essendo stato ucciso il figliuolo di Macabeda insieme con coloro, i quali volevano sostenere il suo partito. Nell' anno 1097. *Donaldo*, soprannomato *Duncano*, succedette a Malcolmo III., e l' anno seguente un altro *Donaldo*, cui fu successore *Edgardo* figliuolo di Malcolmo III. l'anno 1100. In quel tempo non avvenne cosa memorabile nè in Inghilterra, nè in Iscozia.

VII.

Storia di Spagna, dal fine del decimo Secolo sino al principio del duodecimo.

ALfonso V. essendo stato ucciso nell' assedio di una città in Portogallo, ebbe per successore suo figliuolo *Veremondo* III. l' anno 1010. ne' Regni di Leone, e di Asturia. Sua sorella Sancia fu sposa di *Ferdinando*. Essendosi riaccesa la guerra fra Veremondo, e Ferdinando, il primo fu ucciso in una battaglia. Colla sua morte, Ferdinando divenne erede de' Regni di Leone, e di Asturia. Si rese Signore di Portogallo, e di molte piazze della Castiglia. Lasciò tre figliuoli, Sancio, Alfonso, e Garzia, e divise fra loro i suoi stati. Sancio fece la guerra agli altri due, e vi perì. Dopo la sua morte *Alfonso* VI. fu dichiarato Re di tutte le Spagne: prese la città di Toledo togliendola a i Mori; ma perdette due battaglie, in una delle quali suo figliuolo Sancio fu ucciso. Regnò in pace sino al principio del secolo seguente senz' essere turbato da' moti estraordinarj di guerra, essendo in quel tempo i Saraceni debolissimi in Ispagna.

VIII.

Storia de' Regni del Nort.

A Svénone primo Re Criftiano di Danimarca, di Svezia, e di Norvegia, che regnò gran tempo, fuccedette *Olao*, ful fine del decimo fecolo. Suo fratello Canuto II. fu erede de' fuoi Regni. Quefto Re ftette gran tempo in poffeffo del Regno d'Inghilterra. Ebbe un figliuolo baftardo nomato *Araldo*, ed un figliuolo legittimo *Canuto* III., che regnarono per qualche tempo. Morti quefti Principi, *Suenone* II. fuó nipote giunfe alla Corona di Danimarca nell'anno 1051., e non potè ritenere quella d'Inghilterra. Regnò in Danimarca fino nell' anno 1067. ed ebbe per fucceffore Araldo baftardo, il quale non regnò che due anni; *Canuto* IV. ne regnò poi dieci. Dopo quefto *Olao* III. fuo fratello, e poi *Erico*, che regnò fino all'anno 1102.

IX.

Storia de' Regni di Polonia, e di Ungheria.

B Oleslao primo Re di Polonia regnò fino all'anno 1024., ebbe per fucceffore fuo figliuolo Micislao, che regnò nov' anni. Dopo la fua morte vi fu un interregno di cinque o fei anni, dopo i quali Bretislao prefe il titolo di

Re. Non avendo voluto questo Principe riconoscere l' Imperadore Arrigo, fu vinto, e perdette il possesso del trono l' anno 1041. *Casimiro* legittimo erede della Corona fu richiamato. *Bolesl ao* II. soprannomato l' Ardito gli succedette nell' anno 1058., e lasciò nell' anno 1081. la Polonia a suo figliuolo *Uladislao*, che ricusò di prendere il titolo di Re. Governò quello stato fino nell' anno 1102.

Stefano I. Re d' Ungheria regnò 39. anni, fino all' anno 1038. *Pietro Alemanno* suo nipote fu posto in suo luogo; ma 'l Regno gli fu conteso da *Aba* cognato di Stefano. Pietro per qualche tempo perdette il possesso del trono, e poi vi montò di nuovo. Avendolo reso odioso le sue crudeltà, *Andrea* figliuolo di Ladislao, e nipote del fratello di Geiza fu innalzato al trono d' Ungheria nell' anno 1047. La Corona poi cadette in questa famiglia. *Bela*, e *Salomone* suoi fratelli gli furono successori, e dopo di essi *Geiza*, e *Ladislao* figliuoli di Bela, e poi *Colano*, figliuolo di Geiza, furono alzati al trono.

Non ci stendiamo sopra le Storie di questi Regni, perchè sono ignote o favolose, ovvero hanno poca relazione colla Storia generale.

X.

X.

Storia de' Saraceni di Bagded, e di Egitto.

I Principi Saraceni erano sempre divisi in due partiti, in quello cioè de' Fatimidi, ed in quello degli Abassidi. Ve ne furono anche degli altri, che divisero l Imperio, ed i Visiri si resero padroni di tutta l'autorità, non lasciando al Califa che 'l titolo di Sovrano. I Boviadi s' impadronirono di Bagded, della Persia, e di molt' altre Provincie d'Asia, dove regnarono per lo spazio di 127. anni. Si divisero in due rami, in quello di Persia, ed in quello d'Irakan, i quali si fecero insieme la guerra. Da un' altra parte la famiglia de' Mardasidi prese allora Beglebek, Eliopoli, e molte città di Siria; e quella de' Gasnevvidi sotto la condotta di Sebetekin si rese padrona del Corasan, e di molte Provincie dell' Asia superiore. Maometto figliuolo di Sebetekin penetrò persino nell' India. I discendenti di questa famiglia regnarono cento cinquant' anni. La famiglia in fine de' Siliukidi di Turchestan unita agli Abassidi distrusse il dominio de' Boviadi, e de' Mardassidi. Toglubergo fu 'l primo Principe di questa famiglia nell' anno 1063. Albarslan suo nipote fece riconoscere gli Abassidi, e rovesciò l' Imperio de' Fatimidi. Toglubergo fu quello, che prese prigione l'Impera-

dore Diogene o Romano. Ecco i nomi de' Califi di Egitto. *Cahem* ovvero *Hacam* della famiglia de' Fatimidi succedette a suo padre Azzi nel Califato di Egitto, e regnò fino all'anno 1020. *Taher* ebbe dopo di lui il titolo di Califa fino all'anno 1035. *Mustenasar* o *Mustanzir* regnò poi fino all'anno 1095. Morendo stabilì per suo successore il suo primogenito *Nezar*. Ma 'l Visire Afdal fece dichiarar Califa il secondogenito, nomato Mottali, che morì nell' anno 1101. lasciando erede suo figliuolo *Almansor* in età di sett'anni. Ecco il catalogo de' Califi Fatimidi, che regnavano l'anno 968. in Egitto. In Siria, dove gli Abassidi erano i più forti, essendo stato deposto *Teja*, *Hoder* ovvero *Kadar* gli succedette, e regnò fino all'anno 1032. quarant'anni o circa. Suo figliuolo *Kaiem* gli succedette, e regnò senz'autorità, facendo semplicemente le fonzioni di sommo Sacerdote, fino all'anno 1064. A quest'ultimo succedette *Muttadi* o *Mostadi*, suo figliuolo.

Tutte codeste successioni sono molto imbrogliate: Noi l'esporremo con chiarezza maggiore, e con più esattezza, sopra la storia de' Patriarcati di Alessandria del Sig. Abate Renaudot, nelle Dinastie, che saranno da noi disposte nel fine dell'Opera presente.

XI.

XI.

Storia dell' Imperio Greco dal Regno di Niceforo Botoniate sino alla presa di Costantinopoli fatta da' Francesi nell' anno 1204.

ALessio figliuolo di Niceforo Botoniate succedette come abbiamo detto, a suo Padre nell' anno 1081. nel mese di Aprile: il regno di questo Principe fu lungo ed infelice. Fu assalito, e vinto da Roberto Guiscardo Duca della Puglia, ch' essendo andato in Grecia, sconfisse il suo esercito composto di settantamila Uomini, con quindicimila. Fu anche battuto nell' anno 1096. da Goffredo di Buglione, e dagli altri Francesi, che si erano arrolati alla Crociata per andare in Palestina, e perdette a cagione di sua mala fede tutti i vantaggi, che avrebbe potuto riportare delle conquiste, che i Cristiani di Europa fecero in Oriente contro i Saraceni. Dopo aver regnato trentasett' anni, lasciò suo figliuolo Giovanni Comneno, soprannomato Calo-Giovanni, successor dell' Imperio, l' anno 1118. Questi fu più felice di suo padre, e si rese illustre per le sue azioni militari: sconfisse gli Sciti nella Tracia, e gli Ungheri, che avevano passato il Danubio: rispinse gli Armeni in Asia, e si avanzò persino ad Antiochia per ritogliere quella città dalle mani di Raimondo; ma questo Principe non volle

restituirgliela, e l'Imperadore Giovanni trovandosi troppo debole per espugnarla, si contentò di devastare i contorni di quella città, e ritornò in Cilicia, dove nello scoccare una freccia avvelenata essendo alla caccia, restò ferito dalla sua punta, ed il veleno avendosi diffuso per tutte le parti del suo corpo fu cagione ch'ei morì di sua ferita l'anno 1143. dopo aver regnato 24. anni ed 8. mesi. L'anno precedente la città di Edessa era stata presa da'Saraceni nel giorno di Natale, e tutti i Cristiani, che vi erano dentro, furono mandati a fil di spada.

Manuele Comneno suo secondogenito gli succedette. Sotto il regno di questo l'Imperadore Corrado, e Lodovico VII. Re di Francia passarono con un esercito formidabile di Alemanni, e di Francesi in Oriente. Manuele dapprincipio amorevolmente gli accolse, ed ebbe degli abboccamenti con loro in Costantinopoli, mentre le loro truppe erano accampate intorno a quella città. Ma com'egli temeva, fece fortificare prima del lor arrivo la città di Costantinopoli, e fece segretamente un trattato co'Saraceni. Gli eserciti di Corrado, e di Lodovico appena furono passati nell'Asia, che l'Imperador Greco fece arrestare le vettovaglie destinate al sostentamento del campo, e negò il passo alle truppe, che venivano d'Italia ad unirsi all'esercito de' Francesi. Fu necessario, che i Signori Francesi prestassero omaggio all'Impe-

rador Greco per ottenere la libertà delle vettovaglie, e del passo. L'esercito di Corrado, che prima era passato in Asia, si avanzò persino a Nicomedia, e si pose in marchia per entrare nella Licaonia, dove il Sultano d'Iconio aveva un esercito assai numeroso. La lunghezza della marchia, la difficoltà delle strade, la fatica, e la carestia delle vettovaglie avevano assai diminuito, e reso debole l'esercito degli Alemanni, e l'infedeltà delle Guide, che lo abbandonarono dopo ch'ei fu impegnato ne' deserti di Cappadocia, lo ridusse ad uno stato tanto degno di compassione, che non potè sostenere l'urto dell'esercito de' Saraceni. L'Imperadore ferito da un colpo di faccia fu costretto a ritirarsi verso Nicea, dopo aver perduta gran parte delle sue Genti. Si unì in questo luogo all'esercito di Lodovico, e marchiarono insieme persino a Laodicea: ivi s'incontrarono nell'esercito de' Saraceni sulle sponde del Meandro. L'esercito Cristiano passò quel fiume malgrado i Turchi, e continuò la sua marchia verso la Panfilia, per giugnere nella Cilicia, e di là nella città di Antiochia, di cui i Principi Cristiani della prima Crociata eran Signori. Nel viaggio furono assaliti, la lor retroguardia restò sconfitta, il lor bagaglio rapito, ed una parte dell'esercito perì in quella occasione. Non ostante codesta perdita il rimanente continuò la sua marchia, e sconfisse i Saraceni, ch'erano venuti ad assalirli. Allorchè furono

rono

rono giunti ad Attalia non si trovarono Vascelli sufficienti per trasportare i Soldati per mare ad Antiochia. Il Re s'imbarcò sopra quelli che vi si trovarono, e giunse il dì 19. del Mese di Marzo dell' anno 1148. in Antiochia, con una parte delle sue Truppe, l'altra parte, che doveva prendere la sua marchia per terra, ne fu impedita dagl'Infedeli. Il Conte di Fiandra, ed Arcimboldo di Borbone, che ne avevano il comando, furono costretti ad imbarcarsi sopra un Vascello, che si trovò in porto, abbandonando il rimanente de' Soldati alla discrezione de' Turchi, che gli fecero quasi tutti perire. Giunto che fu il Re di Francia in Antiochia, il Principe Raimondo Zio paterno della Regina sua moglie, che lo accompagnava, gli propose di dilatare i confini del suo Stato, col prendere Aleppo, o Cesarea; ma Lodovico volle piuttosto andare a Gerusalemme, dov'era di già arrivato l'Imperadore Corrado. Vi fu accolto da Baldovino III. Re di quella città; dopo ch'ebbero visitati i Luoghi Santi, l'Imperadore Corrado, il Re di Francia, il Re di Gerusalemme, ed i Signori per la maggior parte si portarono nella città d'Acra, dove fu risoluto di assalire la città di Damasco. I tre Re marchiarono colle loro Truppe verso quella città, e la strinsero d'assedio, gli assediati si difesero con tanto vigore contro i vivi assalti de' Cristiani, che questi a levar l'assedio furon costretti. Allora l'Imperadore Corrado, e 'l Re di Fran-

cia

cia presero la risoluzione d'imbarcarsi colle loro Truppe. Corrado avendo fatto allianza co' Greci contro Roberto Re di Sicilia, s'imbarcò ne' Vascelli de' Greci, e ripassò in Alemagna. Il Re Lodovico dopo aver soggiornato il rimanente della State in Siria, ed in Gerusalemme, s'imbarcò ne' suoi Vascelli, e giunse sul fine di Luglio dell'anno 1149. in Calabria. Nel viaggio fu assalito dall' armata Navale de' Greci; ma in tempo ch'era alle mani con essa, ovvero ancora secondo alcuni Autori, in tempo ch'era condotto prigione, l'Armata di Ruggieri Re di Sicilia avendogl'incontrati costrinse i Greci ad abbandonare la preda, bruciò, prese, o mandò a fondo quantità de' loro Vascelli. Il Rè passò per Roma, dove visitò il Papa, e ritornò in Francia. Tale fu 'l fine di quell' impresa infelice fatta andare in rovina dalla Politica dell'Imperador Manuele, e dalla perfidia de' Greci.

Dopo la partenza de' Principi d'Europa, Manuele, ch'era d'intelligenza co' Saraceni, restò in pace, e gli lasciò combattere co i Re di Gerusalemme, e cogli altri Principi Cristiani, che si erano stabiliti in Oriente. Morì il dì 30. di Ottobre dell'anno 1180. avendo regnato trentasett'anni, e cinque mesi. Suo Figliuolo Alessio gli succedette; era Genero di Lodovico Re di Francia, non sedette sul trono che per lo spazio di tre anni. Andronico Cognato di Manuele, ch'egli aveva associato all'Imperio, lo fece morire, e si fece dichiarare Im-

pe-

peradore nell'anno 1183. Prima di questo, com'egli aveva il governo, aveva fatti uccidere tutti i Francesi, e i Latini ch'erano in Costantinopoli, temendo, che si opponessero alla sua usurpazione. I Latini per vendicarsi fecero uno sbarco sulle spiagge della Tracia, e della Grecia, e posero a fuoco, e sangue tutto il paese. Andronico non godette gran tempo dell'Imperio da esso usurpato. Dopo un anno, ed undici mesi Isacco Angiolo, che voleva toglierne ad esso il possesso, avendo spinto a sollevazione il Popolo, lo fece arrestare, ed avendogli fatto cavare un occhio, e troncare una mano, lo fece condurre sopra un camelo per le strade di Costantinopoli, dove fu ridotto in brani dal Popolaccio. Isacco Angiolo fu poi dichiarato Augusto l'anno 1185., e regnò dicinov' anni, ed otto mesi. I Greci erano sempre in guerra contro i Duchi di Sicilia. Isacco presentò una battaglia navale a' Siciliani, e la guadagnò. L'Isola di Cipro era allora occupata da Isacco Comneno. Isacco Angiolo tentò ricuperarla, ma non potè riuscirvi: fece guerra a' Mesj, e a' Valachi senza successo, e fu maltrattato dall'Imperador Federico Enobarbo, cui aveva tentato chiudere il passo di Terra Santa: in fine il suo proprio Fratello Alessio Angiolo lo pose in prigione, e si fece dichiarare Imperadore il dì 10. del mese di Aprile dell'anno 1195. Questi prese il nome di Comneno, e regnò ott'anni, tre mesi, e dieci giorni. Sua

Fi-

Figliuola era maritata a Filippo Imperador di Alemagna. Suo Fratello Alessio mal soddisfatto del loro Padre, portossi a ritrovarla in Alemagna, e si servì del suo credito per eccitare i Veneziani, e i Francesi ad assalire Costantinopoli. Baldovino Conte di Fiandra, e molti altri Signori Crociati fecero una Lega contro Alessio Comneno, ed assediarono Costantinopoli l'anno 1203. Alessio Comneno temendo di esser fatto prigione, si ritirò. Isacco Angiolo ripigliò allora i contrasegni della dignità Imperiale con suo Figliuolo Alessio, ma non n'ebbero che 'l titolo, e per poco tempo. L'altro Alessio dinominato Duca, gli fece morire, e s'impadronì dell'Imperio; ma non ne godette gran tempo: perchè i Confederati presero la città di Costantinopoli il dì 12. di Aprile l'anno 1204., ed elessero Imperadore di consenso comune Baldovino Conte di Fiandra, che fu 'l primo degl'Imperadori Latini in Costantinopoli. I Greci dal canto loro nominarono Imperadore Teodoro Lascaris, che stabilì in Andrinopoli la Sede del suo Imperio.

XII.

Storia di Francia sotto i regni di Lodovico VI., di Lodovico VII., e di Filippo Augusto.

A Filippo succedette l'anno 1108 suo Figliuolo Lodovico VI. soprannomato il Grosso, in età di ventotto in ven-

ventinov' anni: fu consacrato in Orleans da Demberto Arcivescovo di Sens alla presenza di tutti i Vescovi di quella Provincia. I Signori del Regno si collegarono subito contro di esso. Guido Conte di Rochefort, Filippo Figliuolo naturale dell' ultimo Re Conte di Mante, e Signore di Montleeri, stimolato da sua Madre Bertrada, Eude Signor di Puiset in Belsia si ribellarono. Lodovico ben presto gli ridusse alla ragione, prese Mante, e Montleeri, e spianò il Puiset. Arrigo Re d'Inghilterra, il quale tenendo suo Fratello Roberto in prigione, era Padrone della Normandia, si pose in discordia con Lodovico, in ispezieltà a cagione della Fortezza di Gisors, di cui Arrigo erasi impadronito. I due Re ebbero un abboccamento insieme, nel quale non avendo potuto aggiustarsi sopra quel litigio, si dichiararono poi la guerra. Tibaldo Conte di Blese ebbe parimente un litigio col Re Lodovico a cagione dello stabilimento, che voleva fare del Castello di Puiset. Era Nipote per parte di sua Madre del Re d'Inghilterra, e prendeva i suoi interessi; il Re venne ad attaccarlo, ed in una battaglia fu vivamente rispinto dalle Truppe de' Normanni; ma essendo poi ritornato alla zuffa fece una seconda battaglia, nella quale il Conte di Blesia restò ferito gravemente dal Conte di Vermandese. La guerra dichi. ata fra il Re di Francia, e d'Inghilterra non ebbe alcuna conseguenza, e fu terminata da un trattato

di

di pace fra essi, nel quale il Conte di Blese, e gli altri Vassalli del Re di Francia furon compresi; ma la guerra ben presto ricominciò tanto dalla parte del Re d'Inghilterra, quanto da quella del Conte di Blese. Roberto II. Conte di Fiandra venne in soccorso del Re contro il Conte di Blese, ed entrò con esso lui nella Bria, che apparteneva al Conte di Blese. Questo Conte si avanpò con un esercito più numeroso, e sconfisse quello del Re. Il Conte di Fiandra in quell'occasione fu ucciso.

Benchè Roberto Duca di Normandia fosse ritenuto prigione, suo figliuolo Guglielmo in età di quattordici in quindici anni, sostenuto da alcuni malcontenti del paese, si sollevò per entrare in possesso del Ducato di Normandia. Il Re Lodovico gli concesse la sua protezione, i Conti di Fiandra, di Angiò, e di Monfort si unirono ad esso. Il Re di Francia mandò a domandare al Re d'Inghilterra la liberazione di Roberto suo Fratello, e sulla negativa, ch' ei diede di metterlo in libertà, gli dichiarò la guerra. Nello stesso tempo molti Signori di Normandia si sollevarono, e presero il partito di Guglielmo. Il Re di Francia entrò con un esercito in Normandia, prese Andelis, ed un'altra piazza, mentre il Conte di Fiandra dal suo canto si avvicinò alla Città di Roano, e 'l Conte di Angiò pose l'assedio ad Alenzon. La città di Eureux si rese ad Amorico di Monfort, e fu poi ripigliata e brucciata da Arrigo. Questo Principe

col soccorso di Alano III. Duca di Bretagna ristabilì i suoi affari, e venne ad attaccare l'esercito del Re di Francia; dapprincipio i Francesi ebbero il vantaggio sopra gl'Inglesi, e ruppero la loro Vanguardia, ma poi si sbandarono, e presero la fuga. Il Re di Francia si ritirò in Andelis, dove le sue truppe si riunirono, e stabilirono così bene gli affari, ch'Arrigo non ebbe l'ardire di arrischiare una seconda battaglia, e fece un trattato di pace col Re di Francia, col quale la Normandia fu lasciata al Re d'Inghilterra, coll'obbligazion dell'omaggio. Guglielmo suo figliuolo venne a prenderne il possesso, ma nel ritornare in Inghilterra insieme con suo Fratello Ricardo, Figliuolo naturale di Arrigo, il Vascello, sul qual erasi imbarcato, si ruppe urtando in uno Scoglio, e perì insieme con trecento Gentiluomini di sua compagnia. Dopo codesto accidente, Guglielmo Figliuolo di Roberto rinnovò i suoi maneggj in Normandia. Il Conte di Monfort, e d'Evreux, ed il Conte di Angiò, di cui Guglielmo aveva sposata la Figliuola, si dichiararono in suo favore con quantità d'altri Signori Normanni. Arrigo per prevenire la ribellione, venne dall' Inghilterra in Normandia, prese alcune piazze de' Signori ribelli, e guadagnò contro di essi una battaglia. L'Imperadore Arrigo V., Genero del Re d'Inghilterra, dichiarò la guerra al Re di Francia, e fece leva di un grand' Esercito per entrare nel Regno. Lodovico dal canto suo adunò

un

un esercito formidabile, nel tempo che 'l Re d'Inghilterra si preparava ad entrare in Francia dalla parte della Normandia; ma tutti codesti progetti andarono a terminarsi in nulla. Amorico di Monfort colle sue sole truppe arrestò gl'Inglesi, e l'Imperadore temendo le foze adunate contro di se, si ritirò, e dopo lasciò la vita.

Nell'anno 1119. morì Alano, soprannomato *Fier Gigante*, Duca di Bretagna, Figliuolo di Oele, ch'era morto nell'anno 1080. Suo Figliuolo Conano il Grosso gli succedette. Ugone III. Duca di Borgogna morì parimente nell' anno 1123., suo Figliuolo Odone gli fu successore. Nell'anno 1126. Guglielmo VIII. Duca di Aquitania lasciò i suoi stati a Guglielmo IX., suo Figliuolo, che fu l'ultimo Duca di quel paese. Nell'anno 1127. Carlo il Buono Conte di Fiandra fu ucciso da Guglielmo d' Ipra. Il Re Lodovico marchiò subito verso la Fiandra, fece gastigar gli uccisori, e diede la Corona di Fiandra a Guglielmo di Normandia Figliuolo del Duca Roberto, ma essendosi questo Principe mal governato, i Fiamminghi chiamarono Teodorico Conte di Alsazia, e lo riconobbero per Sovrano. Guglielmo col soccorso del Re di Francia, presentò una battaglia a Teodorico vicino ad Alost, e la guadagnò, essendovi restato ferito, a cagione di sua ferita poco dopo morì. L'anno 1129. il Re fece coronare in Rems Filippo suo Primogenito; ma codesto Principe ebbe la disaventura di una

caduta, ch'ei fece dal suo cavallo. Il Re fece consacrare in suo luogo il secondogenito Lodovico, soppranomato il *Giovane*, che divenne poi infermo. Lodovico VI. ebbe la consolazione prima di morire di vedere tutta l'Aquitania unita alla Corona di Francia, per lo testamento di Guglielmo IX. che la lasciò a sua Figlinola Eleonora, a condizione ch'ella avesse preso per isposo il Giovane Re Lodovico, il quale ne andò a prendere il possesso, ed a sposare Eleonora. Mentre questo Principe era in Poitiers, ebbe l'avviso della morte di suo Padre, seguita il dì primo d'Agosto dell'anno 1137.

Lodovico il Grosso lasciò morendo suo figliuolo Lodovico il Giovane erede del Regno. Aveva altri cinque figliuoli, cioè Arrigo Monaco di Chiaravalle, poi Vescovo di Beauvais, ed in fine Arcivescovo di Rems, Roberto Capo della Stirpe Reale di Dreux, Pietro di Courtenai, Filippo Arcidiacono di Parigi, ch'essendo nominato Vescovo di quella città, cedette il luogo a Pietro Lombardo; Ugone di cui non dice cosa alcuna la Storia; ed una Figliuola nomata Costanza sposata in prime nozze da Eustachio Conte di Bologna, ed in seconde nozze da Raimondo V. Conte di Tolosa, Duca di Narbona, e Marchese di Provenza. Lodovico cominciò il suo regno dello stabilire nelle città de i Magistrati per sostenere gl'interessi de' Cittadini contro i Grandi, che n'erano gli oppressori. Arrigo Re d'Inghil-

terra, e Duca di Normandia essendo morto nell' anno 1138. Gefredo Plantegenito secondo Marito dell' Imperadrice Matilde, Figliuola di Arrigo, pretendeva aver ragione sopra i suoi Stati. Il Re prese dapprincipio il il suo partito, e lo investì del Ducato di Normandia; Tibaldo Conte di Sciampagna, e Stefano Conte di Bologna, Nipote di Arrigo per via della lor Madre, e Nipoti di Gugliemo II. Re d'Inghilterra, gli contrastarono la successione. Stefano essendo passato in Inghilterra vi si fece riconoscer per Re, ed avendo ripassato il mare s' impadronì del Ducato di Normandia, e ne fece investire dal Re di Francia suo figliuolo Eustachio, cui Lodovico diede in matrimonio sua figliuola Costanza. In quel tempo Roberto di Glocestre figliuolo naturale di Arrigo essendo ritornato in quel Regno, fu vinto, e fatto prigione; ma essendo anche Roberto fatto prigione, Matilde fu costretta dar la libertà a Stefano per liberare Roberto. Nel tempo della prigionia di Stefano, Gefredo ricuperò gran parte della Normandia.

Il Re Lodovico ebbe una fastidiosa contesa con Pietro della Chastre Arcivescovo di Burges, sostenuto da Tibaldo Conte di Sciampagna: la contesa s'inasprì a cagion del divorzio, che Raolfo Duca di Vermandese fece con Gerberga Sorella Cugina di Tibaldo, per isposare Alice Pernella Sorella della Regina. Il Papa ad istigazion di Tibaldo scomunicò Raolfo, e pronunziò

una ſentenza d'Interdetto contro i Veſcovi che avevano ordinato il divorzio: Il Re entrato colle truppe nelle terre del Conte di Sciampagna, lo coſtrinſe ad impegnare il Legato a levare la ſentenza della ſcomunica; ma 'l Papa la rinnovò, ed il Re rientrò nelle terre del Conte di Sciampagna, e preſe la città di Vitri in Perteſe, di cui gli Abitanti furono mandati 'a fil di ſpada, e mille, e trecento brucciati dentro una Chieſa. Il Re tocco da queſt'accidente, dopo eſſerſi riconciliato col Papa, riconoſcendo Pietro della Chaſtre per Arciveſcovo di Burges, riſolvette di ſeguir la Crociata per andare in Terra Santa, dove gli affari de' Criſtiani erano in cattivo ſtato.

Abbiamo gia riferito quanto avvenne nella ſpedizione che fu fatta in Paleſtina. Nell'aſſenza del Re, Sugero Abate di S. Dionigj governò il Regno inſieme con Raolſo Conte di Vermandeſe. Il Re al ſuo ritorno trovò il ſuo Regno in pace; ma la guerra continuava fra Stefano Re d'Inghilterra, e Matilde. Arrigo figliuolo di Geſredo, cui ſuo Padre aveva cedute le ragioni, che aveva ſopra la Normandia, eſſendoſi trovato il più forte, fu inveſtito di quel Ducato dal Re, ed eſſendo morto poco dopo Euſtachio figliuolo di Stefano, Arrigo reſtò in poſſeſſo della Normandia colla ſperanza di ſuccedere nel Regno d'Inghilterra, di cui preſe il poſſeſſo l'anno 1154. dopo la morte di Stefano. Il Re Lodovico non avendo fi-

figliuoli maschj da sua moglie Eleonora, la ripudiò, e sposò Costanza figliuola di Alfonso VII. Re di Castiglia. Arrigo Re d'Inghilterra fece guerra al Conte di Tolosa, prese la città di Caors, ed assediò quella di Tolosa, dalla quale levò l'assedio, perche Lodovico vi era entrato. La guerra terminò con un ttattato di pace fra Lodovico ed Arrigo, che tuttavia fu interrotta; ma in fine questi due Principi fecero fra loro un trattato di pace nell' anno 1170. La Bretagna fu unita al Ducato di Normandia a cagione della morte di Conano il Piccolo, la di cui figliuola aveva per isposo Gefredo figliuolo di Arrigo Re d'Inghilterra. Non ostanti tutti i trattati di pace, il Re di Francia aveva sempre de i litigj col Re d'Inghiltera a cagione de' Signori di Normandia, i qnali avevano ricorso al Re di Francia, da cui il Ducato di Normandta dipendeva. Arrigo figliuolo del Re d'Inghilterra, Genero del Re di Francia, essendosi dichiarato contro suo Padre, ed avendo tratto nel suo partito Ricardo Duca di Guienna, e Gefredo Duca di Bretagna, il Re di Francia lor concesse la sua protezione. Guglielmo Re di Scozia, e 'l Conte di Fiandra si dichiararono per essi, ed entrarono di concerto in Inghilterra, e 'n Normandia. Il Re di Francia sorprese la città di Vernevil togliendola al Re d'Inghilterra, e 'l Conte di Fiandra prese la città di Aumale, e di Neufchatel, ma 'l Re d'Inghilterra riacquistò la città di Dol, e sottomes-

se tutta la Bretagna, che era sollevata: ridusse parimente il Poitù al suo dovere, e costrinse suo figliuolo Ricardo, che possedeva quel paese, a sottomettersi. I due Re in fine stanchi della guerra fecero la pace, e la mantennero di buona fede. Lodovico non ne godette gran tempo; perch' essendo ritornato d'Inghilterra, dov'era stato a fare un pellegrinaggio per visitare il sepolcro di S. Tommaso di Cantorberì, ed avendo fatto coronar Re Filippo suo figliuolo, morì in Parigi il dì 18. del mese di Settembre dell'anno 1180. in età di sessant'anni o circa dopo averne regnato quarantatre, un mese, e dicisette giorni.

Lodovico il Giovane aveva avute tre mogli, Eleonora di Aquitania, Costanza di Spagna, e Adelaide di Sciampagna: della prima nacquero due Figliuole, Maria, e Alice, ch' ebbero per isposi i due Fratelli, Arrigo Conte di Sciampagna, e Tibaldo Conte di Sciartres, e di Blese: dalla seconda uscì Margherita, che fu maritata in prime nozze ad Arrigo il Giovane Re d'Inghilterra, e 'n seconde nozze a Bela III. Re d'Ungheria, della terza ebbe due figliuole, Adelaide, che fu promessa in matrimonio a Ricardo d'Inghilterra, e poi maritata a Guglielmo Conte di Pontieu; Agnesa che fu sposata da Alessio Comneno figliuolo di Emmanuele Imperadore di Costantinopoli, ed un figliuolo nomato *Filippo*, che regnò dopo di esso, e fu sopranomato *Augusto*, benche non a-

avesse che quindici anni, aveva cominciato a governare, vivente suo Padre. Sottomesse colla forza Eble Signore di Charenton nel Berrì, Imberto Signor di Beaujeu nel Lionese, e Guido di Scialon sopra Saona, che mandavano in rovina gli Ecclesiastici, e gli costrinse a restituire i beni di Chiesa da essi usurpati. Ruppe una Lega che da alcuni Signori era stata formata di concerto col Re d'Inghilterra, e colla Regina Madre contro Filippo Conte di Fiandra, Governatore del Regno, che aveva data Elisabetta sua Nipote in matrimonio al Re. Fece degli Editti severi contro i Bestemmiatori, discacciò dal Regno gli Ebrei, e confiscò i loro beni; fece gastigare gli Eretici, che si trovarono ne' suoi Stati, ed esiliò i Commedianti, i Ciurmatori, e gli Istrioni dalla sua Corte. Filippo Augusto si pose ben presto in discordia col Conte di Fiandra. Ugone Duca di Borgogna, e molti altri Signori si collegarono col Conte. Il Re essendo entrato in Borgogna, ed avendo fatto prigione Eude figliuolo del Duca, lo costrinse a far la pace: ma la guerra si accese fra 'l Re, e 'l Conte di Fiandra a cagione del Vermandese, e di molte altre Piazze portate in dote da Elisabetta Contessa di Fiandra; che 'l Re pretese dover esser riunite alla Corona, dopo esser ella morta senza Figliuoli. Il Conte avendo fatta leva di numerose truppe, passò la Somma, prese un borgo di Corbia, si avanzò persino a Senlis, ed assediò

quella Città. Gli Abitanti si difesero, ed il Re essendo sopraggiunto con un esercito, fece levare l'assedio. Il Conte di Fiandra fu costretto a ritirarsi, il Re lo seguì, assediò il Castello di Boves vicino ad Amiens, lo espugnò eccettuata la torre, ch'era da esso assalita quando comparve l'esercito del Conte. La battaglia era per farsi, quando il Cardinal di Rems, e 'l Conte di Blese essendosi abboccati, fecero concludere una tregua, che fu seguita dalla pace, per la quale il Conte cedette il Vermandese, e la città di Amiens al Re, e non ritenne che le città di Peronna, e di San Quintino, delle quali il Re gli lasciò il godimento durante sua vita.

Filippo Augusto fece poi un trattato col Re d'Inghilterra, che gli prestò l'omaggio per lo Ducato di Normandia, e per tutti i Domìnj che possedeva in Francia. Dopo di ciò il Re sterminò i Banditi nomati Brabanzoni, ovvero Assassini di strada, che devastavano il Berrì, e fece lastricare le strade della città di Parigi.

Gefredo Duca di Bretagna essendo morto l'anno 1185. non lasciò che un figliuolo in età di tre mesi, ed una figliuola nomata Leonora. Il Re d'Inghilterra Suocero di Gefredo pretendeva avere la tutela de' suoi Nipoti: ella fu conferita al Re di Francia, ed alla lor Madre Costanza. Ricardo Conte di Poitù, e figliuolo del Re d'Inghilterra ricusò per ordine di suo Padre di prestare al Re la fede, e l'omaggio

gio del suo Ducato. In fine il Re d'Inghilterra negava di restituire al Re di Francia Gisors, e l'altre Piazze del Vessinese, che da Lodovico VII. erano state date in dote a Margherita sua figliuola. Codesti litigj accesero la guerra fra i Re di Francia, e d'Inghilterra: il primo andò ad assediare Issouduno, il Re d'Inghilterra portò il soccorso a quella Piazza colle sue truppe: era da credersi, che i due eserciti sarebbono venuti alle mani: ma i Legati del Papa fecero conchiudere una tregua di due anni colla condizione, che Issouduno sarebbe restato al Re per le spese della guerra, e nel tempo della tregua le pretensioni del Re d'Inghilterra, e del Duca Ricardo sarebbono regolate da' Signori Francesi. Dopo questo Trattato gli eserciti furono licenziati, ma Ricardo mal soddisfatto, che suo Padre differisse il suo matrimonio colla Principessa Adelaide, si ritirò in Francia. Filippo gli diede l'investitura per tutto il paese, che 'l Re d'Inghilterra possedeva di qua dal mare: il che fece di nuovo entrare i due Re in guerra. Filippo va in campagna, conquista in poco tempo il Manese, il Berrì, e la Turena. Il Re d'Inghilterra fu costretto a cedere alla forza, e ad aggiustarsi còn Filippo sotto svantaggiose condizioni. Arrigo essendo morto l'anno 1189., ebbe per successore Ricardo, che si fece coronare Re d'Inghilterra.

Appena fu conclusa la tregua fra Filippo Re di Francia e Ricardo Re d'In-

ghilterra, se non sotto la condizione, che amendue fossero entrati nella Crociata per andare in soccorso de' Cristiani di Europa, ch'erano ridotti in uno stato deplorabile in Oriente. Dopo che Corrado, e Lodovico furono partiti dalla Palestina l'anno 1149. Noradino Sultano di Aleppo sconfisse, ed uccise Raimondo Principe di Antiochia, fece prigione Jesselino Conte di Edessa, e s'impadronì degli stati, che avevano conquistati in Mesopotamia, ed in Siria. Dopo la morte di Baldovino III. Re di Gerusalemme, Amorico suo Fratello prese la Piazza, e sostenne valorosamente gli sforzi de' Saraceni di Siria. Volle anche attaccar quelli di Egitto, e prese la città di Damietta; ma in vece di andare direttamente alla città del Cairo, diede tempo a Chirachova Generale di Noradino di giugnere in soccorso di Chaver Visire del Califa d'Egitto; ed Amorico fu costretto a ritirarsi in Palestina. Chirachova, e suo Fratello Saladino uccisero subito il Visire d'Egitto, essendo giunti nel Cairo, costrinsero il Califa Aded a dare a Chirachova la qualità di Visire. Chirachova non ne godette gran tempo, essendo morto due mesi dopo suo Fratello. Saladino ebbe la di lui carica, comandò come Sovrano in Egitto, e trovò modo di guadagnare l'esercito. Il Califa Aded essendo morto l'anno 1171., e nella sua persona la Famiglia de' Fatimidi estinta, Saladino s'impadronì de' tesori, e dell'autorità de' Califi

lisi d'Egitto sotto nome di Noradino, dichiarò la guerra a' Cristiani di Siria, e colle sue conquiste si rese Signore dell'Egitto, dell'Africa, della Siria, e di tutta l'Asia.

In quel tempo Amauri Re di Gerusalemme essendo morto, ebbe per Successore Baldovino IV. suo Figliuolo in età di soli tredici anni, sotto la reggenza di Raimondo Conte di Tripoli. Baldovino infermossi, destinò per suo Successore Guido di Lusignano, e gli diede in matrimonio sua Sorella Sibilla; ma cambiando sentimento fece coronar Re Baldovino suo Nipote, Figliuolo del Marchese di Monferrato, primo Marito di Sibilla, e gli diede il Conte di Tripoli per Tutore. Dopo la morte di Baldovino IV. e di Baldovino V. che lo seguì poco dopo, il Conte di Tripoli, e Guido di Lusignano contesero fra lor la Corona. Sibilla la fece dare a suo Marito, Guido di Lusignano. Il Conte di Tripoli mal soddisfatto ebbe delle intelligenze segrete con Saladino, che venne ad assediar Tiberiade: il Re di Gerusalemme venne in soccorso. La necessità costrinse i Cristiani alla battaglia; avendoli abbandonati il Conte di Tripoli, restarono perditori. Il Re di Gerusalemme fu fatto prigione, e l'esercito Cristiano interamente disfatto con perdita di considerazione. La rotta fu seguita dalla perdita di quasi tutto il Regno di Gerusalemme: Tiberiade, e l'altre città vicine furono prese: Acra, Berito, ed Ascalona furono rese colla con-

D 6 di-

dizione, che 'l Re di Gerusalemme fosse posto in libertà. Saladino in fine assediò la città di Gerusalemme, e la prese a composizione; di modo che non restò altro a' Christiani in Asia, che tre Piazze considerabili, cioè Antiochia, Tripoli, e Tiro: Il Marchese di Monferrato difese la città di Tiro, e Tripoli si diede a Baldovino Principe di Antiochia dopo la morte del Conte Raimondo, che poco sopravvisse al suo tradimento, e morì di afflizione, perchè Saladino non gli aveva mantenutta la parola che gli aveva data di farlo Re di Gerusalemme. Questo disastro successe a' Christiani l'anno 1187.

Gli affari de' Christiani Francesi di Oriente essendo in questo stato deplorabile, ebbero ricorso a' Cristiani d'Occidente. Il Papa Clemente III. stimolò i i Re, e i Principi d'Europa ad arrolarsi alla Crociata per andare in soccorso de' Cristiani d'Oriente. La Crociata fu risoluta nell'anno 1188. in un' Adunanza, nella quale si ritrovavano i Re d'Inghilterra, e di Francia, ma non fu eseguita che nell'anno 1190. Filippo, e Ricardo partirono in quest' anno co' loro eserciti per Levante, giunsero in Sicilia, dove le truppe di Ricardo fecero alcune ostilità contro Tancredi Figliuolo naturale di Ruggieri, ed i due Re ebbero qualche discordia fra loro: quello di Francia partì il primo di Sicilia, e giunse felicemente al campo de' Cristiani, che assediavano, erano già scorsi due anni, la città di Acra: continuò l'asse-

dio

dio ſenza voler dar l'aſſalto alla piazza finattantoche foſſe giunto Ricardo, che nel viaggio preſe l'Iſola di Cipro togliendola ad Iſacco, Principe della Famiglia de' Comneni. Alquanto tempo dopo eſſendo ſtretta la città propoſe la capitolazione; ma Saladino, che ſen'era avvicinato col ſuo eſercito rigettò le condizioni capitolate. In fine dopo molti aſſalti la Piazza ſi reſe a i due Re, i quali vi fecero il lor ingreſſo: quello di Francia trovandoſi molto incomodato da una infermità, dalla qual era ſtato aſſalito nel giugnere in Paleſtina, riſolvette di ripaſſar il mare, laſciando una parte delle ſue truppe in Paleſtina, Prima di partire regolò col Re d'Inghilterra le conteſe di Guido di Luſignano, e del Marcheſe di Monferrato per lo Regno di Geruſalemme. Eſſendo morta Sibilla moglie di Guido di Luſignano, queſti aveva ſpoſata la di lei Sorella, e con queſta ragione pretendeva il Regno di Geruſalemme. Fu deciſo che Guido di Luſignano riterrebbe in tutto il corſo della ſua vita il titolo di Re di Geruſalemme, e dopo la ſua morte i Marcheſi di Monferrato, ovvero i di lui Figliuoli avrebbouo la Corona, che le città di Tiro, di Sidone, e di Berito reſtaſſero all'ultimo. Filippo nel partire laſciò Eude di Borgogna General delle truppe, che da eſſo erano laſciate in Paleſtina, ed erano in numero diecimila Uomini. Sbarcò in Italia nel meſe di Agoſto, ed eſſendo paſſato per Roma, dove fu ben

ac-

accolto dal Papa Celestino III., giunse in Francia verso le Feste di Natale dell' anno 1191. Ricardo non tardò a ritornarvi, il suo timore che 'l Re di Francia, e suo Fratello facessero qualche impresa sopra i suoi Stati, fece ch'egli affrettasse il suo viaggio. Nel ritorno fu costretto a passare sopra le terre di Liopoldo d'Austria, che lo fece arrestare, e lo diede in potere dell'Imperador Arrigo VI. suo nemico. Filippo approfittandosi di quella deserzione, fece un trattato con Giovanni Fratello di Ricardo, gli diede in matrimonio Adelaide promessa a Ricardo, si fece cedere una gran parte della Normandia, e lo ricevette a far omaggio del rimanente, e de' Paesi di Fiandra riuniti alla Corona per la morte di Filippo Conte di Fiandra, che gli erano stati dati in ricompensa dal Re di Francia.

Ricardo dopo quatordici mesi di prigionia fu posto in libertà dall'Imperadore; ritornò in Normandia, e di là passò in Inghilterra, irritato contro il Re di Francia, gli dichiarò la guerra, e tolse ad esso molte delle Piazze, che da Filippo erano state prese in Normandia. Mentre questo Principe ne prendeva dell'altre, gli eserciti de i due Re erano a fronte; Ricardo sconfisse la retroguardia di quello di Filippo; ma alquanto dopo Filippo ebbe un considerabil vantaggio contro le Truppe di Ricardo, che assediavano Issouduno. Coteste ostilità furono seguite da una tregua, che non durò gran tempo, e comin-

minciò di nuovo la guerra; ma in fine la pace fu conclusa fra i due Re in Louviers l'anno 1196. Non durò che qualche mese. Ricardo rinnovò la guerra, e nello stesso tempo Baldovino Conte di Fiandra riacquistò molte piazze in quel Paese, ed assediò la città di Arras; ma 'l Re Filippo fece levar l'assedio, e concluse un trattato col Conte di Fiandra. Ricardo, e Filippo fecero poi una tregua, che durò poco tempo. Ricardo riportò una vittoria considerabile contro Filippo vicino a Gisors, e devastò le terre di Filippo. In questo tempo Ricardo restò ferito assediando il Viceconte di Limoges nel Castello di Chalus, e morì di sua ferita il dì 6. del mese di Aprile dell'anno 1199. Non lasciò Figliuoli. Giovanni suo Fratello s'impadronì dell'Inghilterra, e della Normandia, e suo Nipote Artuso Figliuolo di Gefredo s'impossessò dell'Angiò, del Manese, e della Turena, delle quali rese omaggio al Re Filippo, che gli concesse la sua protezione. La guerra cominciata sotto il regno di Ricardo continuò sotto quello di Giovanni, e non terminò che l'anno 1200.; nel quale i due Re essendosi trovati fra Vernon, e Andelis, fecero un trattato di pace.

Il divorzio del Re Filippo con Ingelburga, Sorella di Canuto VI. Re di Danimarca, da esso sposata in seconde nozze, cagionò molti sconcerti in Francia. Il Papa punì d'interdetto a cagione di ciò il Regno, e dopo molti dibattimen-

ti, Filippo fu costretto a ripigliarla. Il divorzio di Giovanni Re d'Inghilterra con sua Moglie Avoisa Figliuola del Conte di Glochestre, ebbe maggiori le conseguenze. I Signori Normanni mal soddisfatti di quel Principe, ne portarono i cor lamenti al Re Filippo. Cotesto Re si pose subito in campagna, ed Artuso Duca di Bretagna entrò nelle terre del Re d'Inghilterra: quest'ultimo fu fatto prigione dal Re Giovanni, e condotto nel Castello di Roano, dove morì. Il Re Giovanni fu accusato da Costanza Madre di Artuso di averlo fatto morire, e citato alla Corte de' Pari di Francia da Filippo. Giovanni non essendo comparso fu dichiarato decaduto da tutti gli Stati, ch'egli aveva dipendenti, e tenuti in omaggio del Re di Francia. In conseguenza Filippo dichiarò la guerra al Re Inglese, ed in men di tre anni lo spogliò della Normandia, della Turena, del Poitù, e di tutto il paese che aveva di qua dal Mare.

In quel tempo ebbe la Francia una Crociata di nuova specie contro gli Eretici Albigesi, sostenuti da Raimondo Conte di Tolosa. Fu fatta cotesta Crociata nell'anno 1208., ad istanza del Papa Innocentio III. Simone Conte di Monfort fu eletto Capo dell'esercito de' Crociati. Il Conte di Tolosa per prevenire quella tempesta, si riconciliò col Papa, e ricevette l'assoluzion dal Legato; ma come vi erano impegnati molti altri Signori, e sostenevano la stessa causa, l'esercito de' Crociati continuò la

sua

sua spedizione, prese le città di Beziers, e di Carcassona, e s'impadronì della maggior parte delle piazze del Paese. Il Conte di Tolosa essendosi ritirato in Aragona appresso il Re Pietro II., ritornò con alcune Truppe, e riacquistò molte Piazze. Il Conte di Monfort sostenuto da nuove bande di Crociati, si difese, e fece anche nuove conquiste. Dopo aver distaccato il Re d'Aragona dagl'interessi del Conte di Tolosa, prese la città di Lavaur; e quella di Caors si rese. Il Monfort benchè abbandonato dalla maggior parte de'Crociati, sostenne rigorosamente l'assedio di Castelnaudari, fece poi nuove conquiste, e ridusse il Conte di Tolosa a ricercar vie di aggiustamento; ma come non fu possibile il convenire nelle condizioni, ebbe di nuovo ricorso al Re d'Aragona, che dichiarò la guerra al Conte di Monfort, e andò con centomila Uomini ad assediare la città di Mureto. Il Conte di Monfort essendo venuto in soccorso della piazza, sconfisse con pochissimo numero di Gente l'esercito numeroso, di cui restarono ventimila Uomini sul campo di battaglia, e fu di quel numero il Re d'Aragona. Dopo questa vittoria il Conte di Monfort fu eletto nell'anno 1215., per Governatore della Contea di Tolosa, colla facoltà di riscuoterne tutte le rendite.

Mentre tutto ciò succedeva in Linguadoca, la tregua fatta fra 'l Re di Francia, e 'l Re d'Inghilterra fu rotta: l'ultimo essendo stato scomunicato dal Papa,

pa, il suo Regno punito d'interdetto, e la sua persona dichiarata decaduta dalla Sovranità, Filippo ad istanza del Papa, del Clero, e di alcuni Signori Inglesi, gli dichiarò la guerra, dopo averla fatta risolvere in un' Adunanza di Signori tenuta in Soissons l'anno 1212. Era sua intenzione il passare in Inghilterra con un esercito: tutti i Signori del Regno promisero di seguirvelo, eccettuato Ferdinando Figliuolo di Sancio Re di Portogallo, ch'era Conte di Fiandra per via di sua Moglie Giovanna, Figliuola, ed Erede di Baldovino Conte di Fiandra, che ricusò di accompagnarlo, se non gli erano restituite le città d'Aire, e di S. Omero. Filippo avendo preparata una Flota considerabile, assegnò per piazza d'armi di tutte le Truppe Bologna. Giovanni vedendo, che da ciò risultava la sua intera rovina, fece un aggiustamento col Legato, col quale fece dipendente il suo Regno dalla Santa Sede, e promise di pagarle ogni anno mille marche d'argento. Dopo questo trattato, il Legato andò a ritrovare Filippo per istornarlo dalla sua impresa contro il Re d'Inghilterra; ma Filippo era troppo impegnato, ed aveva fatta troppa spesa per voler arrestare i suoi disegni: differì nulladimeno il suo imbarco, finattantochè ebbe sottomesso il Conte di Fiandra, che aveva ricusato di venire a ritrovarlo in Gravelingen: entrò a cotesto effetto con un esercito in Fiandra, prese Cassel, Ipra, e devastò tutto il paese sino a Bruges. Mentre assedia-

sediava la città di Gant, la Flotta Inglese di cinquecento vele si pose in mare, portossi ad assalire quella di Francia, e tolse quantità de' suoi Vascelli, e fece uno sbarco nel Bolognese. Filippo levò l'assedio di Gant, e portossi subito con parte delle sue Truppe per discacciare i nemici; gli colse all'improviso, gli pose in rotta, e gli costrinse ad entrare di nuovo ne' lor Vascelli; ma la perdita de' proprj Legni, e la Flotta nemica gl' impedirono il passar in quest' anno in Inghilterra: Ritornò a Gant, e trasse da quella città una somma di danajo, come pure da Ipra, e da Bruges: smantellò Lilla, e Cassel, e non conservò che Dovay, e Tournay, e lasciò in Fiandra suo Figliuolo Lodovico, e Gaucherio Conte di S. Paolo. Dopo la sua partenza Ferdinando ripigliò Tournay, e Lilla: Lodovico saccheggiò, e bruciò Courtray. Così terminò la campagna dell'anno 1213.

Sul principio della Primavera dell'anno seguente, il Re d'Inghilterra portossi con un esercito potente alla Roccella, ed essendosi accordato co i Conti, e Signori del Paese, attraversò il Poitù, portossi contro l'Angiò, s'impadronì della città di Angers, e mandò la sua cavalleria a fare delle scorrerie nel Paese di Nantes. Pietro di Dreux Duca di Bretagna essendo uscito di Nantes per rispignere i Nimici, fu colto all'improviso in una imboscata, e condotto prigione. Filippo per arrestare i progressi del Re d'Inghilterra, fece ritornare di

Fian-

Fiandra il suo Figliuolo Lodovico, e lo mandò contro il Re d'Inghilterra. Questo Principe avendo adunate le sue truppe a Chinon, marchiò contro il Re Giovanni, che assediava il Castello della Roche-au-Moine sopra la Loira fra Nantes, ed Angers: il Re d'Inghilterra non osò attenderlo, è levò l'assedio con tanta fretta, che abbandonò le sue macchine, e le sue tende, e'l suo bagaglio. Lodovico lo incalzò, e sconfisse una parte del suo esercito: riacquistò poi Angers, di cui fece spianare le fortificazioni, e conquistò di nuovo in poco tempo tutta la Provincia di Angiò.

Mentre il Re d'Inghilterra faceva la guerra in Angiò, l'Imperadore Otone era andato colle sue truppe in Fiandra, ed avendole unite a quelle del Conte di Fiandra, del Duca del Brabante, e di altri Signori del paese, ed a quelle che 'l Re d'Inghilterra aveva fatte andare in Fiandra, che componevano insieme un esercito di cento cinquantamila Uomini, si preparava ad entrar nelle terre del Re di Francia. Benche Filippo non avesse più di cinquantamila Uomini, marchiò arditamente contro l'esercito nemico. La battaglia seguì nella pianura di Bovines in Fiandra il dì 15. del mese di Luglio dell'anno 1214. Durò fino alla notte. Il Re Filippo corse rischio di sua vita, essendo stato gettato a terra, calpestato da' cavalli, e ferito nella gola. L'Imperadore non ebbe minor pericolo. Tutto in fine l'esercito de' nemici fu posto in rotta da' Fran-

cesi,

cesi, che riportarono una compiuta vittoria, fecero una grande strage de' nemici, presero cinque Conti, nel numero de' quali era quello di Fiandra, e molti Signori. Filippo ritornò trionfante in Parigi, conducendovi il Conte di Fiandra. Dopo questa vittoria i Signori di Poitù rientrarono nel lor dovere, e'l Re Giovanni spinto nel Partenay fu costretto ad aver ricorso al Legato del Papa, per ottenere una tregua, che fu conclusa per cinqu'anni. Il Conte di Fiandra, il Duca di Brabante, e gli altri Signori Fiamminghi, fecero parimente un trattato col Re di Francia.

La tranquillità essendo così ristabilita nel Regno, Lodovico, che tre anni prima si era posto nel numero de' Crociati per la guerra contro gli Albigesi, marchiò con alcune truppe nel paese di Linguadoca, e non avendo trovato nemici da combattere, fece solamente spianare le fortificazioni, e le mura delle città di Tolosa, e di Naxbona.

Il Re Giovanni non fu più fortunato in Inghilterra di quello era stato in Francia: appena vi fu ritornato, che'l Cardinal di Langthon Arcivescovo di Cantorberì, ed i Signori Inglesi essendosi adunati in Londra, lo costrinsero a prestare il giuramento di osservare uno statuto d'Arrigo I., che limitava assai la sua autorità; ma non avendo cotesto Principe mantenuta la sua parola, ed essendosi fatto dispensare dal suo giuramento dal Papa, i Signori Inglesi lo dichiararono decaduto dalla Corona d'Inghilterra; risolvettero di offerirla al

Prin-

Principe Lodovico, e mandarono al Re di Francia de i Diputati per impegnar Lodovico ad andare in Inghilterra. Il Papa, col quale il Re d'Inghilterra erasi riconciliato, mandò un Legato in Francia per istornar Filippo, e Lodovico da quell'azione. Filippo finse di non prendervi alcuna parte, ma lasciò suo Figliuolo Lodovico in libertà di andarsene in Inghilterra. Egli vi sbarcò l'anno 1216. colle sue truppe. Il Re Giovanni non osò attenderlo, benchè avesse un esercito più numeroso. Lodovico dopo aver preso Rochester, si portò in Londra, dove fu acclamato Re d'Inghilterra, e ricevette il giuramento da' Signori Inglesi, e da' Cittadini di Londra: sottomesse in poco tempo quasi tutto il Regno, e fu riconosciuto per Re di Scozia. Il Re Giovanni odiato universalmente da tutti i suoi Sudditi, e non avendo luogo per mettersi in sicuro, morì poco dopo di veleno ovvero d'indigestione, lasciando tre Figliuoli, Arrigo, Ricardo, e Edmondo. La sua morte cambiò faccia agli affari in Inghilterra. I principali Signori del Regno prestarono il giuramento al Giovane Arrigo, e fecero Reggente del Regno il Conte di Pembrok. La città di Dovvres chiuse le porte a Lodovico, che non trovandosi forte a sufficienza per continuare la guerra, fece una tregua col Re Arrigo, e ritornò in Francia per avere del soccorso d'Uomini, e di danajo. Ritornò ben presto in Inghilterra con alcune nuove truppe, e si portò in Londra, fece fare l'assedio di

Lin-

Lincoln dalla miglior parte del suo esercito; ma 'l Conte di Pembrok essendo giunto in soccorso della piazza, colse all' improvviso l' esercito Francese, lo tagliò a pezzi, ed investì Lodovico in Londra. In quell' estremità Lodovico ebbe ricorso al Re suo Padre, e alla Regina Bianca sua Sposa, che gli mandò un Corpo assai considerabile di truppe sotto la condotta di Roberto di Courtenay. Gl' Inglesi vennero ad incontrare i Vascelli, che portavano quel soccorso, presero l'Ammiraglio, e posero gli altri in fuga. Lodovico non avendo più alcuna speranza, fu costretto a trattare col Re d' Inghilterra, a promettere di rimettersi sopra le sue pretensioni al giudicio della Chiesa, a restituire tutte le piazze, che aveva in Inghilterra, ad impegnarsi di spignere il Re suo Padre a restituire ad Arrigo tutte le terre di Francia ch'egli aveva tolte al Re Giovanni, e ad uscir d' Inghilterra. I prigioni dall' una, e dall' altra parte furono posti in libertà senza riscatto.

Il Conte di Tolosa spogliato de' suoi Stati andò inutilmente a Roma per ottenere una sentenza di ristabilimento; la Contea di Tolosa fu aggiudicata al Conte di Monfort, che ne ricevette l'investitura dal Re. Nel tempo di sua assenza, il Figliuolo di Raimondo Conte di Tolosa s' impadronì di molte Fortezze della Provincia, e prese poi il Castello di Beaucaire a vista del Conte di Monfort. Gli Abitanti di Tolosa si ribellarono contro il Monfort, egli punì dapprin-

cipio

cipio la lor ribellione; ma essendo ritornato Raimondo co' soccorsi somministratigli dal Re di Aragona, gli apprirono le porte della loro città, e si posero in istato di difesa. Il Monfort venne subito ad assediarli, e strigneva vivamente la piazza, quando fu ucciso in una sortita. La sua morte ristabilì gli affari di Raimondo, che riacquistò la maggior parte de' suoi Stati antichi, togliendoli ad Amorico Figliuolo del Conte Raimondo. Lodovico dopo il suo ritorno d' Inghilterra portossi inutilmente in soccorso di Amorico, che vedendosi stretto volle cedere i suoi diritti al Re di Francia, ma questo Principe ricusò di accettare la proposizione. Essendo morto il vecchio Raimondo, suo Figliuolo che aveva lo stesso nome fece ritornare i suoi antichi Sudditi al suo partito, e rientrò in possesso di quasi tutti i suoi stati.

In Bretagna seguì una guerra particolare fra 'l Duca Pietro, ed Amorico Signore di Craon, che sosteneva i Conti Salomone, e Conano, ch' erano stati spogliati de' loro Stati da questo Duca. La guerra durò due anni, e non ebbe fine se non con una gran battaglia, che seguì vicino a Castel briand l'anno 1220., nella quale Amorico fu fatto prigione.

Filippo Augusto dopo aver regnato felicemente quarantatrè anni, otto mesi, e quattordici giorni, morì in Mantes, dove teneva un' Adunanza di Signori, il dì 14. di Luglio l'anno 1223., in età di 58. anni. Lasciò oltre Lodovico suo Primogenito, erede della Corona, allora in

età

età di 26. anni, un Figliuolo di Agnesa Metania sua terza Moglie, che aveva lo stesso suo nome, e fu Conte di Bologna. Ebbe anche della stessa moglie una Figliuola nomata Maria, che fu sposata in prime nozze da Filippo Conte d'Hainault, e Marchese di Namur, ed in seconde nozze da Arrigo IV. Duca di Brabante, e della bassa Lorena.

XIII.

Storia dell' Imperio d' Alemagna dal regno di Arrigo V. fino al fine di quello di Arrigo VI.

ARrigo V. dopo la morte di suo padre fu riconosciuto Imperadore da tutti gli Alemanni. Si pose ben presto in discordia col Papa Pasquale II. a cagion delle Investiture de' Beneficj ch' ei pretendeva appartenessero a se stesso. Codesto litigio impedì al Papa il portarsi in Alemagna, come lo aveva progettato, e all' Imperadore il ritrovarsi ad un Concilio, che dal Papa fu tenuto nella città di Troie in Sciampagna. L' Imperadore fece solamente intendere al Concilio ed al Papa, che la podestà di stabilire i Vescovi era stata data a Carlomagno da i Papi, e sopra codesta rimostranza il Concilio concesse all' Imperadore la dilazione di un anno, affinchè potesse egli stesso andare a Roma per trattarvi la sua causa in un Concilio generale, che ne sarebbe stato il giudice. Gli affari d' Alemagna

non permisero all' Imperadore l' andarvi sì presto. Nell' anno 1109. egli fece arrestare il Conte Palatino per avere cospirato contro l' Imperio; marchiò poi in Silesia e vi prese alcune città, ma i Polacchi sconfissero il suo esercito, dimodochè fu costretto a ricercare l' amicizia, e l' allianza di Boleslao Re di Polonia. Dopo aver regolato gli affari d' Alemagna, partì nell' anno 1110. per venire a Roma, e vi giunse il dì 11. di Febbrajo dell' anno 1111. avendo prima fatto col Papa un trattato sopra le Investiture molto disavantaggioso alla Chiesa, col quale rinunziava per verità alle ragioni delle Investiture, ma colla condizione di togliere a i Vescovi, e agli altri Beneficiati tutte le terre, e tutti i Beni, che avevano avuti dall' Imperio. Non avendo voluto i Vescovi di Alemagna acconsentire al trattato, quando l' Imperadore giunse in Roma, domandò al Papa di coronarlo, e di lasciargli godere il diritto delle Investiture. Negollo il Papa, e l' Imperadore lo fece arrestare: i Romani irritati attaccarono allora le truppe dell' Imperadore, ch' erano in Roma; aspra fu la battaglia; l' Imperadore vi corse rischio di sua vita; ma in fine rispinse i Romani, ed uscì di Roma due giorni dopo, conducendo seco il Papa, e i Cardinali prigioni. Il Papa per ottenere la sua libertà gli concesse le Investiture, e rientrò con esso lui in Roma, e gli pose sul capo la corona Imperiale il dì 13. del mese di Aprile: gli diede poi una

Bol-

Bolla, che conteneva la conferma del diritto delle Investiture. Essendo così l'Imperadore venuto a capo del suo disegno, uscì di Roma accompagnato dal Papa: si lasciarono buoni amici in apparenza, col darsi vicendevoli contrassegni di benevolenza, e d'affetto. Il Papa rientrò in Roma, e l'Imperadore passando per la Lombardia si fece prestare il giuramento da tutte le città: giunse in Spira nel mese di Agosto dell'anno 1111., dove fece sotterrare il corpo di suo padre con funerali pomposi, giusta la permissione, che ne aveva ottenuta dal Papa, sulla testimonianza ch'era stata fatta, esser egli morto con sentimenti di penitenza. Il Papa rivocò ben presto nel Concilio Lateranese tenuto l'anno 1112. la concessione, che aveva fatta delle Investiture, e fece procedere da Guido Arcivescovo di Vienna suo Legato contro la persona di Arrigo. La sentenza prodotta contro di esso eccitò molti Alemanni alla ribellione, e cagionò delle guerre in Alemagna. Adalberto Arcivescovo di Mogonza, l'uno de' capi principali di quelle turbolenze, fu preso dall'Imperadore, e tenuto prigione per lo spazio di tre anni. L'Imperadore prese Horneburgo, Brunsuic, Halberstat, e battè in più occasioni i ribelli; ma essendosi i Sassoni collegati contro di esso, entrarono nella Contea di Mansfeld, perchè il Conte di quello stato aveva il comando dell'armi dell'Imperadore. Il Conte andò ad attaccarli, fu ucciso

in una battaglia, e l'esercito dell'Imperadore fu posto in fuga dopo una grande strage. Arrigo per acquietare le turbolenze intimò un'adunanza in Mogonza; ma giunto in quella città, gli abitanti lo assediarono nel suo palazzo, e lo costrinsero ad accordare ad essi quanto domandavano, e la liberazion di Adalberto. Intanto il Papa continuava a fulminare contro l'Imperadore: codesto modo di procedere fece prendere a sua Maestà Imperiale la risoluzione di venire per la seconda volta in Italia, tanto più che la sua presenza vi era necessaria per prendere il possesso degli stati della Principessa Matilde morta il dì 24. del mese di Luglio dell' anno 1115. Mentr'era in Lombardia, il Papa tenne l'anno 1116. il Concilio generale Lateranese, nel quale fece rivocare la concessione ch'egli aveva fatta delle Investiture. Avendo avuto notizia l'Imperadore di quanto era succeduto nel Concilio, marchiò col suo esercito verso Roma; non osando il Papa aspettarlo, si ritirò in Monte-Cassino, e di là portossi nella Puglia. L' Imperadore si avvicinò a Roma, vi entrò senza resistenza alcuna, vi passò le feste di Pasqua, e ne'uscì a cagione de' gran calori. Dopo la di lui partenza il Papa fu ricondotto a Roma da' Normanni, e vi morì due giorni dopo il suo ritorno l'anno 1118. Gelasio II., che gli succedette continuò nel negare, come aveva fatto il suo predecessore, il concedere all' Imperadore le Investiture. Sua

Mae-

Maestà Imperiale venne subito in Italia, e fece acclamar Papa Maurizio Burdino. Gelasio II., che si era ritirato in Capua, ritornò col soccorso de' Normanni, condotti da Guglielmo Duca della Puglia. L'Imperadore non osando attenderli, se ne ritornò in Alemagna. Calisto II., che succedette l'anno 1119. a Gelasio II., non fu più trattabile de' suoi Predecessori verso l'Imperadore, cui i Sassoni ribelli davano molta occupazione in Alemagna. Calisto essendo in Francia vi tenne un Concilio in Rems, nel quale condannò le Investiture, e scomunicò solennemente l'Imperadore Arrigo, e l'Antipapa Maurizio Burdino: ritornò subito in Italia, e rientrò in Roma. Maurizio discacciato da quella città si ritirò in Sutri, dove fu fatto prigione da Guglielmo. Arrigo vedendo, che i suoi affari prendevano mala piega, fece un trattato col Papa, col quale rinunziò le ragioni dell' Investitura coll'Anello, e Pastorale, e conservò alle Chiese la libertà delle elezioni a condizione, che l'elezioni fossero fatte in presenza dell' Imperadore, e ch'egli averebbe investiti delle Regalie gli eletti, prima della loro consecrazione, collo Scettro. Questo trattato fra 'l Papa, e l'Imperadore fu approvato dal Concilio tenuto in Laterano l'anno 1123.

L'Imperadore Arrigo V. non godette gran tempo della tranquillità, che avevasi proccurata col mezzo del suo aggiustamento col Papa. Morì in Utrec,

il dì 23. di Maggio dell'anno 1125. Lotario Duca di Sassonia fu eletto in suo luogo il dì 24. di Agosto seguente da' Principi adunati in Mogonza. Corrado, e Federico Duchi di Svezia, e nipoti dell' Imperadore Arrigo V. si opposero alla di lui elezione, e gli fecero la guerra. I Boemi essendosi parimente ribellati batterono le truppe dell' Imperadore, e gli uccisero cinquecent' uomini. Codesta discordia ebbe fine con un trattato di pace fra essi: ma Corrado avendo prese in Alemagna le città di Norimberga, di Ulric, di Augusta, venne in Italia, s' impadronì della Lombardia, e si fece coronare in Milano. Il Papa Onorio II. ch' era succeduto a Calisto, scomunicollo, e trovò modo di farlo uscire d' Italia. Lotario in vano assediò Norimberga; ma ripigliò Spira ed Ulma.

Nel tempo di codeste turbolenze dell' Alemagna, l'Italia non era in pace, le città della Lombardia per la maggior parte ubbidivano a Corrado. Il Papa Onorio aveva dichiarata la guerra a Ruggieri Conte di Sicilia, perchè non voleva confessare, che i Ducati della Puglia, e della Calabria dipendessero dalla Santa Sede. Essendo morto Onorio nell' anno 1130. vi fu uno scisma fra due contendenti sopra il Pontificato, cioè fra Gregorio Cardinal di Sant'Angiolo, che prese il nome d'Innocenzio II., e Pietro di Lione, che prese quello di Anacleto. Anacleto avendo preso il possesso della città di Roma, Inno-

cen-

cenzio fu costretto a ritirarsi in Francia, e a domandar ajuto al Re Lodovico il Grosso, e all' Imperadore Lotario. Quest' ultimo marchiò verso l'Italia con un esercito, portossi in Roma, e ristabilì nell'anno 1133. il Papa Innocenzio II., il quale in ricompensa gli diede la corona Imperiale: ma Pietro di Lione, e i suoi Parziali essendo restati padroni delle Fortezze della città di Roma, e Lotario essendo stato costretto a ritornare in Alemagna per acquietare le turbolenze de' Sassoni, Innocenzio fu costretto a ritirarsi per la seconda volta in Pisa. Tre anni dopo l' Imperadore Lotario venne di nuovo in Italia, discacciò il Papa Anacleto, dichiarò la guerra a Ruggieri, gli tolse la Puglia, e la Calabria, e lo costrinse a ritirarsi in Sicilia. Lotario ritornando d'Italia infermossi vicino alla città di Trento, e morì il dì 6. del mese di Dicembre l'anno 1137. Corrado Duca di Svezia fu eletto Imperadore in suo luogo: la sua elezione fu attraversata da Arrigo di Baviera Genero di Lotario. L'Antipapa morì l' anno 1138. Vittore II. ch' era stato eletto in sua vece rinunziò il Pontificato, e si rese al Papa Innocenzio: Ruggieri ritornato di Sicilia in Italia ripigliò la Puglia, e l'altre città ch' erano state da lui possedute in Italia. Il Papa Innocenzio II. accorse con alcune truppe per rispignerlo, e lo assediò in un castello. Guglielmo figliuolo di Ruggieri, Principe di Tarento essendo prontamente venuto in soccorso

di suo Padre, non solo lo liberò, ma fece prigione il Papa. Poco dopo lo pose in libertà, avendo ottenuto da esso la conferma del titolo di Re di Sicilia, e de' Ducati di Puglia, e del Principato di Capua.

Mentre succedevano codeste cose in Italia, l'Alemagna era turbata dalla guerra fra Corrado, e i Sassoni. Corrado si preparava ad entrare nella Sassonia, quando i Sassoni vennero incontro ad esso con forze di considerazione. Corrado giudicò meglio l'accordarsi con essi, che 'l venire ad una battaglia: ma la guerra ben presto cominciò di nuovo, perchè i Sassoni non volevano riconoscere Alberto, cui Corrado aveva dato il Ducato di Sassonia. Corrado per far cessare affatto la guerra, restituì il Ducato ad Arrigo figliuolo di Arrigo di Baviera, e diede ad Alberto il Marchesato di Brandeburgo. Quando gli affari d'Alemagna furono pacificati, Corrado si arrolò alla Crociata, e fece il viaggio di Palestina, di cui abbiamo riferite le circostanze, e 'l poco successo. Essendo in fine ritornato in Alemagna, vi morì il dì 15. del mese di Febbrajo dell'anno 1152. Federico Duca di Svevia, soprannomato Barba-Rossa, fu eletto da' Principi d'Alemagna il dì 14. del mese di Marzo seguente. Egli venne in Italia nell'anno 1154 per sottomettere il Milanese, prese la città di Tortona nel Ducato di Milano, dopo averla assediata per tutto l'Inverno: Di là giunse in Pavia, e poi in Roma, dove

ve fu coronato dal Papa Adriano IV.

Essendo Federico di ritorno in Alemagna, separò l'Austria dalla Baviera, e la diede ad Arrigo sotto nome di Ducato: poi marchiò con un esercito contro la Polonia. Avendo passato l'Oder, i Polacchi per arrestare la sua marchia bruciarono la città di Glogovia, e fecero la pace con Federico. Nel ritorno da questa guerra, Federico tenne una Dieta in Ratisbona, nella quale diede il titolo di Re a Ladislao Duca di Boemia.

Il Papa essendosi posto in discordia coll' Imperadore, stimolò i popoli d' Italia alla ribellione. Federico per acquietarli venne per la seconda volta in Italia l'anno 1158. ne discacciò i Greci, assediò la città di Milano, e la costrinse alla sommessione. Si rese Signore di Cuma, e del Lavvdezan, e credendo, che l'Italia dovesse restare tranquilla, licenziò l'esercito; ma appena fu partito, che Adriano IV. stimolò di nuovo i Popoli Milanesi alla ribellione. La morte di questo Papa, che seguì l'anno 1159. non tolse la continuazion delle turbolenze. Ventitrè Cardinali elessero Papa Rolando Cardinal di S. Marco, che prese il nome di Alessandro III. Tre altri fecero un'altra elezione, e due di essi elessero il Cardinal Ottaviano, che prese il nome di Vittore III. L'Imperador Federico, ch'era ritornato in Italia, assediava allora la città di Cremona: i due Contendenti si volsero ad esso per essere mantenuti: ordinò, che

si portassero in Pavia per essere giudicati da un Concilio, che da esso era stato convocato. Alessandro III. non volle andarvi, e Vittore III. vi fu riconosciuto per legittimo Papa. Alessandro scomunicò Vittore, e Federico in un Concilio tenuto in Chiaromonte in Francia, dov' erasi ritirato. Benchè Federico avesse presa, e spianata Cremona, la guerra continuava sempre nel Milanese, come pure l'assedio della città di Milano; ma gli Abitanti di quella città provarono i cattivi effetti della loro ostinazione; la città fu presa il primo del mese di Marzo dell'anno 1162., gli Abitanti ne furono discacciati, le mura spianate, e tutti gli edificj, eccettuate le Chiese, ridotti in cenere. Dopo questa spedizione, Federico fece restituire a i figliuoli di Ladislao quanto i Polacchi avevano usurpato di lor ragione, divise la Silesia in tre parti, e le diede a i tre figliuoli di Ladislao, punì severamente l'omicidio fatto nella persona dell'Arcivescovo di Mogonza, togliendo a quella città i suoi privilegj, e facendone spianare le fortificazioni.

L'Italia era tuttavia agitata dallo Scisma. Essendo morto Ottaviano l'anno 1164. i suoi parziali elessero Guido di Crema, che prese il nome di Pasquale III. I Romani stanchi del dominio dell' Imperadore si dichiararono per Alessandro, che ritornò in Italia, e giunse a Roma, dove fu accolto dal Popolo con allegrezza. Federico, che continuava a tenere il contrario partito, entrò con

un

un esercito in Italia, sconfisse i Romani in una battaglia, e s' impadronì di una parte della città di Roma; ma l'infermità, ch' entrò nel suo esercito, lo costrinse a ritirarsi in Lombardia. Dopo la sua ritirata, Alessandro ritornò a Roma, e fulminò una sentenza di scomunica, e di deposizione contro Federico in un Concilio Lateranese dell' anno 1168. Gl'Italiani stimolati da questa sentenza si ribellano contro l'Imperadore; riconoscono Alessandro, e discacciano i Vescovi Fautori dello Scisma. Federico avendo attaccate le truppe del Milanese, perdette venticinquemila uomini, fu costretto a rinchiudersi in Pavia, e non credendovisi in sicuro, perchè tutta la Lombardia si era dichiarata contro di esso, fuggì con difficoltà, e salvossi in Alemagna. Non ebbe sorte migliore in un altro viaggio, che fece verso l'Italia l'anno 1175., assediò in vano la città di Alessandria, e perdette l'anno seguente una battaglia contro i Milanesi. Suo figliuolo Otone avendo portata la guerra nel paese de' Veneziani, fu fatto prigione: di modo che Federico fu costretto a lasciare il partito di Giovanni Abate di Strumio, ch' era stato sostituito a Pasquale III., a riconoscere Alessandro per Papa, e a dargli una soddisfazione col profondamente umiliarsi.

Essendo l'Imperadore di ritorno in Alemagna, vi fece molte mutazioni ne' Principati dell' Imperio, e più non pensò all' Italia. Sul fine de' giorni suoi Fe-

derico condusse un esercito in Oriente, presentò una battaglia al Figliuolo di Saladino nell'anno 1190., e la guadagnò; ma nell'incalzare i nemici il suo cavallo lo fece precipitare nel fiume di Safet, dal quale si durò gran fatica a ricuperarlo, e morì dopo pochi giorni. Suo Figliuolo Federico, ch'era con esso lui, lo fece sotterrare nella città di Tiro, e continuò l'assedio di Tolemmaide cogli altri Crociati.

Arrigo VI. succedette a suo Padre Federico Barba-Rossa nell' Imperio d'Alemagna: fu coronato dal Papa Celestino l'anno 1191. Questi imitando suo Padre, entrò in Italia con un esercito, s'impadronì della Puglia, e del Regno di Sicilia, di cui era erede a cagione di sua Moglie Costanzia, o Costantina Figliuola di Ruggieri. Mandò poi un esercito di sessantamila Uomini in Palestina, che prese la città di Berito, e guadagnò una battaglia contro i Saraceni; ma le dissensioni de' Generali ridussero a nulla l'Impresa.

I Siciliani maltrattati dall'Imperadore si ribellarono, e l'Imperadrice mossa a compassione verso di essi, lor fece conceder la pace da suo marito: portò anche la vendetta de' suoi Sudditi più avanti, s'è verso quanto hanno scritto gli Storici, cioè che gli facesse dare il veleno. Sia come si voglia, Arrigo morì di veleno il dì 29. di Settembre dell'anno 1198.

XIV.

Storia d'Italia, e di Sicilia fino al fine del XII. Secolo.

BEnchè abbiamo di già parlato della Storia d'Italia nell'Articolo precedente per quello risguarda i litigj degl' Imperadori d'Alemagna co' Papi, e altri Principi d'Italia, aggiugneremo quì alcune altre particolarità che riguardano questa Storia. Ecco lo stato dell'Italia nel principio del duodecimo Secolo. La Lombardia, e tutta l'Italia superiore era, o doveva essere dipendente dall' Imperadore: pure di quando in quando vi erano delle ribellioni, e gl'Imperadori erano costretti a condurre degli eserciti in questo paese per sottometterlo. L'Imperadore aveva ancora il titolo di Sovrano della città di Roma, benchè non vi avesse autorità se non quando era presente. I Romani essendo padroni del loro governo, i Papi disponevano molto di tutte le cose; ma avevano a soffrire tanto dalla parte del Popolo Romano, quanto dal canto degl'Imperadori, i quali gli discacciavano da Roma, e quando vi erano due Contendenti, mettevano ora l'uno, ora l'altro in possesso. La Puglia, la Calabria, i Ducati di Capua, di Salerno, e di Benevento colla Sicilia, erano in mano de' Principi Normanni, che ora erano amici, ora erano nemici de' Papi. Il Papa, e altri Signori avevano parimente de i Dominj

in Italia come lor proprj. Appigliamoci a quello risguarda il Regno di Sicilia, la Successione, e le spedizioni de' loro Re.

Simone Figliuolo di Ruggieri fu istituito erede da suo Padre, ma non avendo che ott'anni, sua Madre Adela fece venire Roberto Figliuolo del Duca di Borgogna, gli diede sua Figliuola in matrimonio, e 'l Governo della Sicilia, Simone morì in capo a due anni. Suo Fratello Ruggieri II., il quale non aveva che dieci anni, succedette ne' suoi diritti, e godette de' suoi Stati, giunto all' età di dicinov'anni. Dopo la morte di Guglielmo Duca di Calabria, Boamondo, Duca della Puglia, di Capua, e di Salerno, colla forza si rese padrone de' loro Stati l'anno 1127., e si fece poi dichiarar Re di Sicilia l'anno 1139. in un' Adunanza di Vescovi, e di Signori di Sicilia. Il Papa Innocenzio II. non volle riconoscerlo in quella qualità, ma l'Antipapa Anacleto gliela concesse, Dopo la morte di Anacleto, Ruggieri tenne ancora il partito di Vittore; ma quest'ultimo avendo volontariamente rinunziata la sua pretensione al Pontificato, Innocenzio II. fece guerra a Ruggieri per togliere ad esso i Ducati di Benevento, e di Capua. Ruggieri essendo venuto incontro ad esso con un esercito lo fece prigione, e lo costrinse a cedergli la Puglia intera col Principato di Capua, ed a riconoscerlo per Re. Ruggieri ebbe ancora altri litigj col Papa Lucio II.; ma essendosi in fine accordato colla Santa Sede, fece guerra all' Imperador Greco,

e trasse ricche spoglie dalla Grecia. Morì in Palermo l'anno 1154. Guglielmo III. l'unico de' suoi Figliuoli, che fosse restato, gli succedette; si pose in discordia col Papa Adriano IV., che prese Benevento, la Pnglia, e la Calabria; ma essendo passato Guglielmo in Italia colle sue truppe, giunse facilmente a rimettersi in possesso di que' paesi, e fece un trattato col Papa. Andò poi in Egitto, tolse a' Saraceni la città d'Acra, e molte altre Piazze. Nel ritorno fu assalita la Flotta da quella dell' Imperador Greco, che da esso fu posta in rotta, e giunse in Sicilia vittorioso. Accolse, e fece trasportare in Francia il Papa Alessandro III. Ma essendosi poi fidato di dare il governo degli affari del Regno a cert'Uomo nomato Majone, fatto da esso suo Ministro, somministrò fondamento di lagnarsi a molti Signori, che si ribellarono contro di esso, ed anche chiamarono i Greci in lor soccorso; ma Guglielmo giunse a discacciarli, o a sottometterli. Perdette nulladimeno per difetto del suo Ministro una piazza che aveva in Africa, la quale fu presa da Abdmumen Re di Marocco. Tutta la Puglia ribellossi ben presto contro di esso, e la Calabria seguì il suo esempio. La Sicilia sarebbe stata strascinata nella stessa ribellione, se Majone non fosse stato ucciso dal Conte Bonello. Dopo la morte di questo Ministro, la Puglia, e la Calabria rientrarono nel lor dovere. Guglielmo essendosi ancora abbandonato a' malvagi

consi-

configlj de' fuoi Miniftri, il Conte Bonello, Simone Fratello baftardo del Re, e Tancredi Figliuolo di Ruggieri, e Nipote di Guglielmo, fi afficurarono di fua perfona, ed acclamarono Re il fuo Primogenito Ruggieri, ma 'l Popolo di Palermo affezionato al fuo Principe, liberollo. Guglielmo riftabilito vendicoffi de' Congiurati, fottomeffe la Puglia, e la Calabria, e continuò ad efercitar delle crudeltà contro coloro che gli erano fofpetti, il che gli ha fatto dare la dinominazion di Guglielmo il Crudele. Morì l'anno 1166. il dì 15. di Maggio, avendo regnato 15. anni, due mefi, e tre giorni. Suo Figliuolo Guglielmo II. foprannomato il Buono gli fuccedette, in età folo di quattordici anni. Il fuo regno fu turbato da ribellioni, e da fedizioni, ch'erano eccitate da'Signori del regno per aver parte nel governo. Fece guerra ad Andronico, che aveva tolto l'Imperio Greco ad Aleffio, prefe la città di Teffalonica in Macedonia, e devaftò la Tracia. Riacquiftò in Africa contro il Re di Marocco la Piazza che fuo Padre aveva perduta, e fece levar l'affedio da Tiro a Saladino. Dopo aver regnato ventitrè anni, morì il dì 16. di Novembre l'anno 1189., non lafciando Figliuoli legittimi, nè Eredi. Gli Italiani dopo la fua morte dichiararono Re Tancredi, Figliuolo naturale di Ruggieri, Duca della Puglia, e Primogenito fra i Figliuoli del Re Ruggieri; ma Gauterio Arcivefcovo di Palermo, e 'l Papa Clemente III. ef-

ſendoſi oppoſti all'elezione, fecero venire Arrigo VI., che per via di ſua Moglie Coſtanzia, Figliuola del Re Ruggieri, era Erede del Regno, perchè ne prendeſſe il poſſeſſo. Il Papa Celeſtino ne lo inveſtì l'anno 1191. Arrigo andò ad aſſediare la città di Napoli; ma eſſendo entrato il contagio nel ſuo eſercito, fu coſtretto a ritornarſene in Alemagna, e Tancredi reſtò Signore de i due Regni della Sicilia. Morì l'anno 1195. l'anno 5. del ſuo regno, laſciando per Succeſſore ſuo Figliuolo Ruggieri. Subito morto Tancredi, Arrigo ritornò in Italia per far valere le ſue ragioni, aſſediò di nuovo la città di Napoli, coſtrinſe Ruggieri a contentarſi del regno Napolitano, e reſtò Signore della Sicilia. Dopo coteſto trattato andò in Sicilia, ed eſſendo entrato nella città di Palermo, vi ſi fece acclamar Re. Poco dopo fece arreſtar Ruggieri, e le ſue Sorelle, gli mandò tutti prigioni in Alemagna, e s'impadronì di tutti gli Stati che da' Signori Normanni erano ſtati conquiſtati in Italia, il dominio de' quali perì nella perſona di Ruggieri Figliuolo di Tancredi l'anno 1196., dopo aver durato 135. anni, e paſsò agli Alemanni, per le ragioni di Coſtanzia Figliuola di Ruggieri II. alla Corona della Sicilia.

XV.

X V.

Storia d'Inghilterra dal regno di Guglielmo il Rosso fino a quello di Arrigo III.

L'Inghilterra dopo molte rivoluzioni era passata sotto il dominio de' Duchi di Normandia. Guglielmo soprannomato il Conquistatore, che ne aveva preso il possesso, aveva tre figliuoli, Roberto, Guglielmo soprannomato il Rosso, ed Arrigo. Lasciò l'Inghilterra a *Guglielmo il Rosso* suo secondogenito, e la Normandia a Roberto. Questi essendo andato in Palestina, nella sua assenza Guglielmo s'impadronì della Normandia; ma perì poco dopo, l'anno 1100. essendo stato ucciso alla caccia da un colpo di saetta, tirata a caso, ovvero a posta, che gli trafisse il cuore. Arrigo suo Fratello giovane prese il titolo di Re d'Inghilterra, nell'assenza del Duca Roberto, ch'era ancora in Terra Santa; e s'impadronì poi anche del Ducato di Normandia. Stette molti anni in questa con Lodovico il Grosso, e non ebbe appena conclusa con esso lui la pace l'anno 1120., che perdette i suoi tre figliuoli, i quali restarono affogati partendo di Normandia per andare in Inghilterra. Non avendo più figliuoli maschi fece riconoscere sua figliuola Matilde, Vedova dell'Imperadore Arrigo V., erede de' suoi stati, e la rimaritò a Gefredo Plantegenito, fi-

gli-

gliuolo, e futuro erede di Folco Conte di Angiò, Folco avendoglieli lasciati per andare a prender possesso del Regno di Gerusalemme, al qual'era stato chiamato per la morte di Baldovino. Sul fine del regno d'Arrigo, Gefredo, e Matilde si posero con esso lui in discordia a cagione della domanda, che gli fecero, che loro dasse una parte de suoi stati in avanzamento di sua successione. Arrigo essendo ritornato in Inghilterra vi morì di afflizione il primo di Dicembre dell'anno 1135. Dopo la sua morte, Stefano Conte di Bologna, figliuolo di Adelaide Sorella di Arrigo, ch'era in Inghilterra, prese quel regno, e vi si mantenne per tutto il corso della sua vita. Contese parimente la Normandia a Matilde, e a Gefredo, e ne gli privò quasi affatto del possesso. Lodovico il Giovane, che prima aveva preso il partito di Gefredo, vedendo che Stefano era il più forte, investì del Ducato di Normandia Eustachio figliuolo di Stefano, e gli diede in matrimonio sua figliuola Costanza. Stefano ritornato in Inghilterra vi fu vinto, e preso prigione da Roberto Conte di Clochester fratello bastardo di Matilde. Roberto essendo stato fatto prigione da Guglielmo d'Ipra Parziale di Matilde, codesta Principessa pose Stefano in libertà, ma in tempo di sua prigionia, Gefredo aveva ripigliata una parte della Normandia, che lasciò a suo figliuolo Arrigo. Eustachio Conte di Bologna essendo morto alquanto dopo, Stefano

con-

convenne con Arrigo, che dopo la sua morte egli erediterebbe il Regno d'Inghilterra. Essendo seguita la morte di Stefano il dì 15. di Dicembre l'anno 1152. Arrigo Duca di Normandia, secondo del nome, ne prese il possesso, e ne avrebbe goduto pacificamente fino alla morte, se non fosse stato turbato dalle guerre, ch'ebbe colla Francia, e da' litigj co' suoi figliuoli. Morì nell'anno 1189. lasciando il Regno d'Inghilterra, e 'l Ducato di Normandia a suo figliuolo Ricardo, che partì subito col Re Filippo Augusto per andare alla conquista di Terra Santa. Ritornando fu arrestato, come abbiamo detto, dall'Arciduca Liopoldo, e dato in potere dell'Imperadore Arrigo, che lo tenne per lo spazio di quattordici mesi prigione, mentre il Re di Francia, e Giovanni fratello di Ricardo s'impadronivano de' suoi Stati. Ricardo essendo di ritorno fece tutti i suoi sforzi per riacquistare quanto gli era stato tolto; ma perì infelicemente l'anno 1199. Dopo la sua morte il Regno doveva appartenere ad *Ario* figliuolo di Gefredo, fratello maggiore di *Giovanni*; ma questi si fece coronare Re d'Inghilterra, e s'impadronì di tutto il paese di qua dal mare, del quale spogliò suo Nipote Arturo, ch'egli fece ben presto morire. Filippo Augusto prendendo questo pretesto s'impadronì, come abbiamo detto, del Ducato di Normandia, e degli altri Stati dipendenti dalla corona di Francia, de' quali non potè mai Gio-
van-

vanni rientrare in possesso: fu anche costretto per riconciliarsi col Papa, rendere il Regno d'Inghilterra tributario alla Santa Sede. In fine i Signori Inglesi avendo chiamato *Lodovico*, figliuolo di Filippo Augusto, Giovanni si vide discacciato da Londra, e privato del possesso della maggior parte del Regno. Morì in fine nell'anno 1216. Dopo la sua morte gl'Inglesi riconobbero per Re Arrigo III. suo Primogenito, e costrinsero Lodovico a lasciar la parte, ed a ritornare in Francia.

La Scozia aveva di continuo i suoi Re particolari, discendenti da Malcolmo III., ch'erano sovente in guerra cogl'Inglesi, finattantochè Edoardo Re d'Inghilterra giunse a conquistare la Scozia, e unirla al Regno d'Inghilterra verso il fine del XIII. Secolo.

XVI.

Storia del Regno di Spagna.

LA Spagna nel principio del dodicesimo Secolo era divisa in tre dominj, cioè in quello de i Re di Castiglia, e di Leone, in quello de i Re d'Aragona, ed in quello de' Mori. Il Regno d'Aragona era stato stabilito da Sancio verso l'anno 905. che aveva conquistato l'Aragona togliendola a' Mori, e unita questa Provincia alla Sovranità di Sobrarbia, di Ribaroca, e della Navarra. Dopo quel tempo il Regno erasi sostenuto contro i Mori, ed era si an-

anche ingrandito fino al tempo di *Alfonso I.* (nono Re d'Aragona dopo Sancio) che cominciò a regnare l'anno 1104. Avendo questo Re sposata Urraca figliuola di Alfonso VI. Re di Castiglia, e di Leone, riunì sotto il suo dominio tutti i Regni di Spagna; ma poco dopo essendosi Urraca sua moglie posta con esso lui in discordia, si pose in possesso del Regno di Castiglia. Alfonso gli fece la guerra, e guadagnò una battaglia contro i Castigliani ribelli: la Regina tuttavia si difese ancora per lungo spazio di tempo, e lasciò il suo Regno a suo figliuolo Alfonso, avuto da essa di Raimondo Conte di Barcellona. Suo suocero Alfonso Re d'Aragona glielo cedette, e non s'impegnò in tutto il suo regno che nel fare a' Mori la guerra. Ritolse ad essi nell' anno 1119. la città di Cordova, che avevano posseduta per lo spazio quasi di 400. anni. Assediò in vano la città di Bajona, ed in fine fu ucciso nell' assedio di Fraga l'anno 1134. ovvero 1137. Suo Figliuolo Alfonso Re di Castiglia, e molti altri Parenti di Alfonso pretendevano il Regno, ma gli Aragonesi dichiararono Re *Ramiro* fratello di Alfonso, che fu tratto dal Monisterio. Il Re di Castiglia gli dichiarò la guerra, gli prese la città di Cordova, e molte altre Piazze di là dall' Ebro. *Garzia* fu dichiarato Re di Navarra. Questi tre Re in fine essendosi trovati in Pampelona, convennero di dividere fra essi i loro stati; ma Ramiro debole, e crudele, odiato dal suo

Po-

Popolo fu costretto a cedere il governo a Raimondo Conte di Barcellona, cui aveva promessa in matrimonio sua figliuola Petronilla, colla condizione di non prendere il titolo di Re vivente Ramiro, e Petronilla sua figliuola, che sarebbe dichiarata Regina. Essendo morto Ramiro nell' anno 1147. Raimondo sposò Petronilla nell' anno 1150., ebbe di essa due anni dopo un figliuolo nomato *Raimondo*, cui fu dato il nome d' *Alfonso*. Dopo la morte di suo Padre seguita l' anno 1162. ereditò l'Aragona, e Catalogna, sposò Sancia sorella di Alfonso VII. Re di Castiglia, della quale lasciò un Figliuolo nomato *Pietro II.* che gli fu successore. Ne i regni di Castiglia, e di Leone, Alfonso VII. essendo morto nell'anno 1157., lasciò suo figliuolo *Sancio II.* erede del Regno di Castiglia, e *Ferdinando* suo fratello di quello di Leone. Sancio morì poco dopo l' anno 1160. lasciando di Bianca, figliuola di Garzia Re di Navarra, un figliuolo assai giovane, nomato *Alfonso VIII.* ch' ebbe il titolo di Re di Castiglia. Ferdinando suo Zio Re di Leone tentò impadronirsi del governo, e di assicurarsi della persona del giovane Re; ma un Signore nomato Pietro Nugnes lo tolse dalle mani di Ferdinando. Alfonso perdette nell' anno 1195. una battaglia contro i Mori; ma alquanto dopo, col soccorso di Pietro di Aragona, e di Sancio Re di Navarra, riportò una compiuta vittoria contro di essi, ne mandò cent' ottantacin-

que-

quemila a fil di ſpada, preſe molte delle loro città, e gli coſtrinſe a pagargli il tributo. Alfonſo dopo aver regnato quarant' anni, morì l'anno 1215. laſciando Atrigo ſuo figliuolo erede de' ſuoi Stati, e cinque figliuole Regine, cioè Bianca, moglie di Lodovico VIII. Re di Francia, Madre di S. Lodovico, Eleonora Regina di Aragona, Urraca Regina di Portogallo, Eleonora Regina d'Inghilterra, e Berengaria moglie di Alfonſo Re di Leone, ch'era ſucceduto l'anno 1190. a ſuo padre Ferdinando in quel Regno. Così nel fine di queſto Secolo la Spagna ſi trovò diviſa in cinque Regni, cioè in quello di Caſtiglia, in quello di Leone, in quello di Aragona, in quello di Navarra, ed in quello di Portogallo; oltre gli Stati de' Mori, che vi tenevano ancora molte Piazze.

XVII.

Storia de' Regni del Nort.

A*Raldo* Figliuolo di Erico ſuccedette a ſuo Padre ne' Regni del Nort l'anno 1102., regnò 31. anno, ed ebbe per Succeſſore *Erico* Fratello di Cannto verſo l'anno 1131. Queſti fu da' ſuoi Sudditi ucciſo. In quel tempo regnavano molte turbolenze nel Nort. Benchè vi foſſe ſtata ricevuta la Religione Criſtiana, il Paganeſimo ancora vi regnava, ed i Re erano ora Criſtiani, ora Pagani. Le due Fazioni eleſſero ognuna un Re,

Re, cioè *Erico* VI. da una parte, e Suenone III. dall'altra: questi due Re perirono in una battaglia. *Valdemaro* in fine Figliuolo di Canuto restò solo in possesso del Regno verso l'anno 1161., e lo lasciò a suo Figliuolo *Canuto*, che regnò sino all'anno 1203. Nell'anno 1185. alcuni Danesi Cristiani si arrolarono alla Crociata per andare in Terra Santa, e combattere contro i Saraceni. Lor avvenne quello, che è quasi sempre avvenuto nelle spedizioni di coteste Crociate, patirono molto in andarvi; ed essendovi giunti, non ebbero alcun successo.

XVIII.

Storia de' Regni di Polonia, e di Ungheria.

Dopo la morte di Uladislao I. Sovrano di Polonia, suo Figliuolo *Boleslao* fu posto in suo luogo, e prese il titolo di Re, a cui suo Padre non aveva pensato. Dopo aver regnato trentasei anni, lasciò i suoi Stati a i suoi Figliuoli, ma *Uladislao* prese a spogliare i suoi Fratelli, ed a rendersi Signor de' Paesi ch'eran loro toccati in sorte. Volendo avere l'altrui perdette il proprio; perchè essendosi troppo avanzato nel Paese nemico, fu circondato, fatto prigione, e spogliato de' suoi Stati. *Boleslao* IV. suo Fratello prese in sua vece il titolo di Re. Questi ebbe a far guerra coll'Imperador Federico, e gli cedette, come abbiamo riferito, alcune Provin-

cie: regnò fino all' anno 1173.; ed ebbe per Successore *Micislao*, cui fu tolto il possesso del trono in capo a quattr' anni, e *Casimiro* II., soprannomato il *Giusto*, posto in suo luogo. Regnò questi dicisett' anni. Dopo la sua morte *Lesco* III. soprannomato il *Bianco*, suo Figliuolo, e Micislao contesero gran tempo il Regno: ebbero varj vantaggj l'uno contro l'altro, ma in fine il Regno restò a Lesco.

Nel Regno d'Ungheria, *Stefano* II. prese il posto di Colano; fu soprannomato il *Fulmine* a cagion delle guerre da esso sostenute con buona sorte. Suo Nipote *Bela* II. gli succedette l'anno 1132. Il fine di questo Principe fu infelice, fu accecato. Suo Figliuolo *Geiza* II. regnò in suo luogo fino all' anno 1161. Lasciò il Regno a suo Figliuolo *Stefano* III., ma gli fu conteso da Ladislao Figliuolo di Bela, e poi da suo Fratello Stefano IV. Essendo morti presto cotesti due Principi, Stefano III. regnò solo dodici anni, e lasciò per Successore suo Fratello *Bela*, che regnò diciott' anni. Dopo la sua morte *Emerico* III. Figliuolo di Stefano III. fu coronato Re, e lasciò dopo ott' anni il suo Regno a suo Figliuolo Ladislao III., il quale non regnò che un anno, e sei mesi.

XIX.

XIX.

Storia de' Saraceni in Oriente.

L'Imperio de' Saraceni in Siria fu molto reso debole dalle conquiste de' Cristiani di Europa, che tolsero ad essi la città di Gerusalemme, e la maggior parte delle città di Siria, e d'Asia. In Egitto il Califa *Mostali*, o piuttosto *Mustali* essendo morto l'anno 1101., suo Figliuolo *Amer-Beahcam-Illach*, della Famiglia de' Fatimidi, gli fu Successore. Il Visire Afdal governò l'Imperio sotto il regno di questo Califa, che vi giunse nell' età di cinque anni, e ne regnò trentacinque. In Asia *Barkiaruch*, e *Maometto*, della Famiglia de' Seliukidi, divisero l'Imperio. Il primo ebbe Bagded, Ispaham, e le Provincie vicine: Maometto l'Armenia, e l'altre Provincie d'Asia. Dopo la morte di Barkiaruch, seguita nell' anno 1104., suo Figliuolo *Melikshak* in età di quattr' anni fu acclamato in Bagded, ma subito fu spogliato del Regno da Maometto, che morì l'anno 1117. De i cinque Figliuoli che questi lasciò, il secondo che aveva pur nome *Maometto* fu acclamato Califa in Bagded. Il Califa Amer fece morire il Visir Adfal. Amer fu parimente ucciso poco doppo dagli Amici di Adfal, ed il Figliuolo di questo *Abuhali-Ahmed* tentò impadronirsi della Sovranità; ma *Hafeth* Fratello di Amer essendo riconosciuto per Califa, lo fece morire. I di

sui Figliuoli mentre ei viveva contesero sopra l'Imperio. Solimano il Primogenito morì. *Hacen* si fece dichiarar Califa; ma i Soldati non potendolo soffrire fecero venire Beheram Governatore de' Paesi di Occidente, che ristabilì Hafeth, e governò sotto suo nome in qualità di Visire. I Maomettani non poterono soffrire Beheram, ch'era Cristiano, e avendolo discacciato, Rodovvan prese la qualità di Visire, e perseguitò i Cristiani: ma quattro, o cinque anni dopo fu privato del possesso del Visirato, e rinchiuso in un Castello, dal quale fuggì, e s'impadronì della città di Misra, dove fu ucciso da i Negri. Il Califa morì l'anno 1149., e suo Figliuolo *Abu-Mansur* che prese il nome di *Dafer*, fece Negemedin Visire, che poco dopo fu ucciso da Nasser Figliuolo di Abasso. Fu quest'ultimo dichiarato Visire, e fece uccidere da suo Figliuolo, (l'anno 1154.) il Califa Dafer, e i suoi Congiunti per mettere sul trono un Fanciullo di quattr' anni, il cui nome è *Tayez*; che per tutto il corso di sua vita fu debol di spirito. Abasso non godette gran tempo dell' autorità che gli aveva acquistata il proprio delitto. Gli Ufficiali dell'esercito fecero venire Talaja, che discacciò Abasso, e suo Figliuolo: questi nel fuggire furono attaccati dalla Guarnigione de' Cristiani, che avevano preso Ascalone, Abasso fu ucciso nel conflitto, e suo Figliuolo Nassero fatto prigione, e mandato nel Cairo, dove fu fatto morire d'una crudelissima maniera. Il Califa Ta-

yez

yez morì l'anno 1161., ed ebbe per Successore *Aded* ovvero *Alad* l'ultimo de' Fatimidi. Lo stess'anno morì in Bagded Moctafi, Califa della stirpe degli Abassidi. Il suo Figliuolo *Mostangid* gli succedette, I Seliukidi erano allora Signori di quanto restava a' Saraceni in Asia. Sinjar ch'era Capo di questa Famiglia fu vinto da Cachan Re de' Turchi in due battaglie, fatto prigione nella seconda, e rinchiuso in una Gabbia di ferro, dalla quale durò gran fatica ad uscire. Talaja Visire del Califa d'Egitto fu ucciso nell'anno 1161. Dopo la sua morte suo Figliuolo Rezik ebbe il titolo di Visire, ma un Governatore di una Provincia nomato Chavver, che si rese potente, si ribellò, e sorprese il Visire, che fuggendo fu preso dagli Arabi, spogliato delle gemme che portava, e dato in potere di Chavver, che lo fece morire. Un nuovo Visire costrinse Chavver ad uscir dal Cairo; egli ritirossi in Damasco appresso Noradino, che gli diede delle truppe, comandate da Chiracova. Chavver, e Chiracova essendosi avanzati in Egitto vinsero il Visire. Chavver entrò di nuovo nel Cairo. Chiracova approfittandosi dell'occasione, tentò impadronirsi dell'Egitto, assediò la città del Cairo, e la averebbe presa, se Amorico Re di Gerusalemme non fosse venuto in soccorso. Dopo varie battaglie, Chiracova ritornò in Siria, e Chavver restò Visire d'Egitto; ma essendo venuti i Cristiani ad attaccarlo, egli fece ritornar Chiracova,

che appena entrato nel Cairo fece uccider Chavver, e si fece dichiarar Visire. Essendo morto dopo sessanta giorni, Saladino General dell' esercito di Chiracova ebbe quella piazza. (Aded essendo sempre Califa di nome, ma senz' alcuna autorità.) In Siria, *Noradino* Principe di Damasco si era reso padrone della Siria, e della Mesopotamia, e faceva guerra a' Cristiani. Godette che Saladino fosse dichiarato Visire d'Egitto, pensando con questo mezzo poter diventar Signore di quell' Imperio; ma Saladino aveva altre intenzioni; pensava a farsi Sovrano sopra le rovine de' Califi, e di Noradino. Cominciò dal guadagnare i Soldati lor distribuendo i tesori di Chiracova, e alcune somme che trasse dal Califa. Fece poi guerra a i Cristiani. Abed Califa d'Egitto, nel quale termina la Famiglia de' Fatimidi, dopo essere stata sul trono tanto in Africa quanto in Egitto 266. anni, essendo morto, Saladino s'impadronì de' tesori, delle gemme, e de i mobili di questo Re, ne mandò parte a Noradino, e distribuì il rimanente. In quel tempo morì *Mustangi Billa* Califa di Bagded della Famiglia degli Abassidi, ch' ebbe per Successore suo Figliuolo Mortadi. Saladino non riconoscendo più Sovrano alcuno, che in apparenza, restò Signor dell'Egitto, e fece gran conquiste in Nubia, e 'n Arabia; ma la sua potenza lo rese sospetto a Noradino, che si preparava ad entrar nell'Egitto con un esercito, quando

do la morte lo tolse al mondo. Saladino restato pacifico possessore dell'Imperio d'Egitto, continuò a fare la guerra a' Cristiani: eglino sconfissero il suo esercito l'anno 1177. Ma Saladino, non ostante la sua perdita, si rese Signore della maggior parte delle città della Mesopotamia, e della Siria, tolte a' Cristiani ovvero agli Eredi di Noradino. Il Califa Abasside Mostadi essendo morto l'anno 1180., ebbe per Successore suo Figliuolo Nasser, che gli succedette; concesse a Saladino la Sovranità di tutti i Paesi, de' quali era in possesso. Nell'anno 1187. Saladino riportò la famosa vittoria vicino a Tiberiade contro i Cristiani, prese prigione Guido Re di Gerusalemme, s'impadronì di tutte le città della Palestina, e costrinse quella di Gerusalemme alla resa. Assediò la città di Tiro, ma non potè prenderla; fu battuto più volte da Filipppo Augusto Re di Francia, e dagli altri Crociati giunti di nuovo d'Europa, e morì in fine l'anno 1192. in Damasco, in età di cinquantasei anni. I suoi Figliuoli divisero subito i suoi Stati; ma in poco tempo suo Fratello Aded ne li spogliò, se ne rese Signore, e regnò fino all'anno 1218.

XX.

Storia della Successione de' Re Francesi in Gerusalemme.

LA Storia di quanto è succeduto in Oriente fra i Cristiani d'Europa, e i Saraceni, è stata già esposta nell' Articolo della Storia di Francia, e nel precedente. Non resta qui, che 'l mostrare la successione de i Re Francesi di Gerusalemme nel XII. Secolo.

Baldovino Fratello di Goffredo di Buglione, ch'era stato eletto primo Re di Gerusalemme, essendo morto l'anno 1119., suo Fratel Cugino *Baldovino* II. gli fu successore. Non avendo cotesto Principe Figliuoli maschj, per assicurare la successione in quel Regno alla sua Primogenita Milsinda, la diede in matrimonio a Folco Conte d'Angiò, ch' ebbe il titolo di Re di Gerusalemme l'anno 1135. *Baldovino* III. suo Figliuolo gli succedette, e poi suo Fratello *Amorico*. Quest' ultimo lasciò un Figliuolo nomato *Baldovino* IV. in età di tredici anni, il quale regnò dodici anni sotto la condotta di Raimondo Conte di Tripoli. Guido di *Lusignano*, che aveva sposata Sibilla sua Sorella, gli succedette l'anno 1185., e fu fatto prigione, come abbiamo detto, da Saladino, che si rese Signore della città di Gerusalemme l'anno 1187. Così terminò il regno de' Francesi in Gerusalemme, dopo aver durato ottantott'anni.

XXI.

XXI.

Storia di Francia sotto i regni di Lodovico VIII., di S. Lodovico, di Filippo l'Ardito, e di Filippo il Bello, dal principio del XIII. Secolo sino al principio del XIV.

DOpo la morte di Filippo Augusto, suo Figliuolo Lodovico VIII. di questo nome Re di Francia gli succedette, e fu coronato in Rems colla Regina Bianca di Castiglia sua moglie, il dì 10. di Agosto dell'anno 1223. In quel tempo i Re d'Inghilterra erano stati spogliati della maggior parte degli Stati che tenevano in Francia, in conseguenza della Sentenza de' Parì prodotta contro il Re Giovanni: tuttavia restava loro ancora la Guyenna, ed una parte del Poitù. Arrigo III. Re d'Inghilterra domandava a Lodovico in virtù della convenzione che aveva fatta con esso lui in Inghilterra, tutti i Paesi che i suoi Predecessori avevano avuti in Francia. Il Re Lodovico in vece di cedergli quanto pretendeva, tolse al Re d'Inghilterra le città di Niort, e della Rocella, e si rese Signore di tutto il Poitù. Gl'Inglesi mandarono delle truppe nella Guyenna, e conservarono ancora quella Provincia. Il Re di Francia avrebbe potuto spogliarneli, se non avesse rivoltate le sue armi contro gli Albigesi. Il Conte Amorico di Monfort avendogli ceduti i diritti che avea sopra

la Contea di Tolosa, formò per domar gli Albigesi una Crociata, e marchiò in persona con un esercito contro di essi. Avendogli la città di Avignone negato il passo, egli l'assediò, e 'n capo a tre mesi la prese: sottomesse parimente in poco tempo le città di Carcassona, di Pamiers, di Lavaur, e di Alby. Ritornando da questa spedizione cadde infermo, e morì nel Castello di Monpensier in Avvergne l'anno 1226. la Domenica dell'Ottava d'Ognissanti. Lasciò cinque Figliuoli maschj; Lodovico Primogenito che gli succedette sotto la tutela della Regina Bianca sua Madre, Roberto Conte di Artese, Alfonso Conte di Poitù, Carlo Conte di Angiò, e Giovanni destinato allo stato Ecclesiastico, che morì poco dopo suo Padre, con una Figliuola nomata Elisabetta, che morì nel Monisterio di Lonchamp, fondato dalla Regina sua Madre.

Lodovico IX. cui fu dato con giustizia il nome di Santo, giunse alla Corona di Francia, sotto la Reggenza della Regina Bianca. I principj della Reggenza furono turbati da una Lega, fatta da Tibaldo Conte di Sciampagna, Ugone di Lusignano Conte della Marca, Suocero del Re d'Inghilterra, Ugone di Castiglione Conte di S. Polo, e Pietro di Dreux Conte di Bretagna. La Regina Bianca ebbe desterità sufficiente per distaccare il Conte di Sciampagna, e ben presto venne a capo degli altri. Ella rinnovò i trattati fatti coll'Imperadore Federico II., ridusse il Conte di Tolo-

sa

sa a domandare la pace, che gli fu concessa sotto gravosissime condizioni. I Signori mal soddisfatti cominciarono una nuova guerra, e posero alla loro testa Roberto Conte di Dreux, e Filippo Conte di Bologna, Zio paterno del Re. La Regina Bianca trovò mezzo di acquietare tutti que' movimenti, ed avendo preso il Castello di Belleme in Bretagna, sottomesse il Conte di Bretagna, e concluse una tregua di tre anni col Re d'Inghilterra. Spirato codesto termine, cominciò di nuovo la guerra l'anno 1234. fra 'l Re di Francia, e'l Conte di Bretagna, ma ben presto fu terminata con un trattato. Il Conte di Sciampagna divenuto Re di Navarra per la morte di Sancio VIII. di cui era nipote, rinnovò la sua ribellione, ma fu ben presto costretto ad accordarsi col Re, e si arrolò alla Crociata per andare in Terra Santa. Il Papa Gregorio IX. essendosi posto in discordia coll'Imperadore Federico II., fece offerire a San Lodovico di dar l'Imperio a suo Fratello: ma i Signori Francesi non consigliarono il Re di entrare in quel contrasto, Dopo il loro consiglio il Re diede una durissima risposta al Papa. I litigj del Conte della Marca, e di Alfonso Conte di Poitù per la dipendenza della Contea della Marca, obbligarono il Re Lodovico a prender partito in favore del Conte di Poitù contro il Conte della Marca, benchè fosse sostenuto dal Re d'Inghilterra: questo cagionò fra i due Re una guerra: quello d'Inghil-

terra venne in Francia con un esercito che fu sconfitto dalle Truppe del Re di Francia in due battaglie dall'una, e dall'altra parte assai ostinate. Codesta vittoria costrinse il Conte della Marca a venire ad un trattato col Re di Francia, e'l Re d'Inghilterra a ritirarsi con celerità in Bordeos, di dove mandò Ambasciadori per far la pace col Re di Francia, che fu conclusa l'anno 1242. Alquanto dopo il Conte di Tolosa fece parimente col Re la pace.

Il Re Lodovico essendo caduto in una infermità perigliosa, fece voto di arrolarsi alla Crociata per andare in Terra Santa. Alquanto dopo eseguì il suo disegno malgrado il sentimento della Regina sua Madre, e de' suoi più affettuosi servi. Partì nell'anno 1248., ed essendosi imbarcato ad Aigues Mortes, giunse felicemente in Cipro il dì 25. di Settembre, dove passò l'Inverno per attendere il rimanente delle sue truppe, e delle sue munizioni: ed essendo passato l'Inverno s'imbarcò col suo esercito, e giunse alla spiaggia di Damietta in Egitto. Gli Abitanti di quella città la abbandonarono all'arrivo dell'armata de' Crociati, che se ne resero padroni. Dopo la presa di Damietta, S. Lodovico si avanzò col suo esercito, pose dapprincipio in rotta quello de' Saraceni; ma il Conte di Artese avendolo troppo vivamente incalzato, ed essendosi impegnato nella città di Massoura, vi perdette la vita, e colla sua temerità fu cagione che la vittoria non ebbe le

con-

conſeguenze che aver doveva. Ciò non impedì al Re Lodovico il venire di nuovo alle mani cogl' Infedeli: la battaglia fu crudele, e le truppe del Re ſoſtennero vigoroſamente l' urto, e coſtrinſero i nemici alla ritirata. I nemici ritornarono per la terza volta alla zuffa, e furono di nuovo riſpinti: ma l' eſercito del Re eſſendo diminuito, ed indebolito da tanti attacchi, e non avendo il rifugio, che avevano i Saraceni, a' quali ogni giorno giugnevano nuove truppe, il Re trattò con eſſi di aggiuſtamento. L' infermità eſſendo poi entrata nell' eſercito del Re, roverſciò i progetti di trattato vantaggioſo a' Criſtiani, col quale il Sultano cedeva al Re il Regno di Geruſalemme, colla condizione, che gli aveſſe reſtituita la città di Damietta. Aumentandoſi di giorno in giorno l' infermità, il Re fu coſtretto a levare il campo, ed a far ritornar le ſue truppe verſo Damietta: fu lor attraverſata la ſtrada dall' eſercito de' Saraceni, che le circondò, le aſſalì, preſe il Re prigione, inſieme co' ſuoi due fratelli Alfonſo, e Carlo, e quaſi tutti gli Uficiali maggiori del ſuo eſercito. Il Sultano fece con eſſo lui un trattato, col quale obbligavaſi il Re di reſtituirgli la città di Damietta, e di pagargli una ſomma per riſcatto de' prigioni; ma allorchè gli uni, e gli altri ſi preparavano ad eſeguirlo, il Capo de' Mameluchi, Guardia del Sultano, eſſendoſi ribellato, lo fece morire. Ciò non impedì agli Emiri, dopo aver fatto pagare dal Re quanto aveva promeſ-

ſo,

so, l'eseguire il trattato. Damietta fu restituita a' Saraceni, e 'l Re entrò co' suoi Fratelli in un Vascello, che gli condusse ad Acra. I Saraceni in vece di restituirgli di buona fede i prigioni, de' quali aveva pagato il riscatto, ne uccisero un gran numero. Il Re restò ancora per qualche tempo in Palestina, avendo rimandati in Francia i suoi due fratelli. Il Sultano di Damasco parente dell'ultimo Sultano, che da' Mameluchi era stato ucciso, gli offerì di far seco allianza; ma egli volle piuttosto accordarsi cogli Emiri d'Egitto. Intanto essendosi riuniti gl'Infedeli col Sultano di Damasco, vennero di nuovo ad attaccare l'esercito del Re: benchè questo fosse ridotto ad un piccol numero, assai coraggiosamente si difese, e sostenne con vigore gli attacchi de' nemici. S. Lodovico in fine avendo avuto l'avviso della morte della Regina Bianca sua Madre, che partendo aveva lasciata Reggente del Regno, si determinò d'imbarcarsi il dì 4. di Aprile dell'anno 1254. e giunse il dì 11. di Luglio all'Isola d'Hieres, essendo stato quasi sei anni fuori del suo Regno. Il Re doppo il suo ritorno concluse de i trattati di pace con Jacopo I. Re di Aragona, e con Arrigo III. Re d'Inghilterra, e restò in pace mentre quasi tutti gli altri Regni d'Europa erano in iscompiglio, e 'n divisione. Poteva godere tranquillamente di sua felicità: ma la sua divozione lo spinse ad imprendere un nuovo viaggio di là dal mare contro i Saraceni.

S'im-

S'imbarcò con un esercito de' suoi Sudditi, e di Forestieri l'anno 1270. In vece di andare in Palestina, passò in Africa, e sbarcò vicino alla città di Tunisi. Prese subito il Castello, e la città di Cartagine, ed assediò anche quella di Tunisi; ma i calori eccessivi, la mancanza d'acque, e le infermità posero l'esercito Cristiano in uno stato degno di compassione. Il Re infermossi di una dissenteria, e 'n poohi giorni fu rapito al mondo dopo una febbre, il dì 25. di Agosto dell'anno 1270. in età di 55. anni, avendone regnato quarantaquattro. Dopo la sua morte l'esercito Cristiano ricevette del soccorso, essendovi giunto Carlo Re di Sicilia colle sue truppe. Filippo Primogenito di San Lodovico continuò l'assedio della Piazza; ma poco dopo nell'impazienza di venire a prender possesso del Regno, fece una Tregua di dieci anni col Principe di Tunisi, e ritornò in Francia, dove fu consacrato Re in Rems il dì 25. di Agosto l'anno 1271.

Filippo III., soprannomato *l'Ardito*, appena giunto alla Corona, ereditò le Contee di Poitiers, e della Contessa Giovanna sua moglie, figliuola di Raimondo Conte di Tolosa, secondo il trattato concluso in Parigi l'anno 1228. fra 'l Re S. Lodovico, ed il Conte Raimondo. Il Conte di Armagnac, e 'l Signor Girardo di Casaubon suo Vassallo, essendo entrati in guerra, e Ruggieri Conte di Foix avendo preso il partito del Conte di Armagnac, il Re Fi-

lip-

lippo volle rendersi Giudice di quel litigio: ma non avendo voluto il Conte di Foix ubbidire agli ordini del Re, fu assediato nel suo Castello, e costretto a rendersi prigione,

Arrigo I. Re di Navarra essendo morto nell'anno 1274. non lasciando che una figliuola nomata Giovanna in età di due o tre anni, sotto la tutela della Regina sua moglie Bianca di Artese, nipote di S. Lodovico, sopra i litigj che vi furono per la tutela, e custodia di questa Principessa, i Re d'Aragona, e di Castiglia volendo impadronirsene, essendo in questo sostenuti da' Signori del Regno di Navarra, la Regina rapì sua figliuola, e la condusse in Francia, dove fu maritata a Filippo II. figliuolo del Re di Francia. In conseguenza di questo matrimonio il Re si rese Signore della Navarra. Nello stesso tempo Ferdinando Re di Castiglia, che aveva sposata Bianca figliuola di S. Lodovico, essendo morto, i Castigliani dichiararono Re Sancio fratello di Ferdinando, escludendo i Figliuoli di Ferdinando, e di Bianca, ritenuti prigioni da Sancio. Il Re Filippo per sostenere gl'interessi di sua Sorella, e de' suoi nipoti, dichiarò la guerra al Re di Castiglia, marchiò in Bearnia con un esercito: ma per difetto di vettovaglie cagionatogli dal tradimento di Pietro della Brosse suo Ministro, fu costretto al ritorno. La Regina di Castiglia Violante, Ava de i due Principi, e sorella di Pietro Re di Aragona, si ritirò insieme co' suoi due ni-

poti in quel regno. Ma il Re di Aragona in vece di trattar bene con esso lei, la rimandò a suo Marito, e fece rinchiudere i due Principi di Castiglia. Alquanto dopo il Re d'Aragona s'impadronì, come diremo, della Sicilia. Il Re di Francia gli dichiarò la guerra, ed entrò in Aragona, prese molte città del Russiglione, entrò nella Catalogna, assediò Girona, la prese a composizione. Ma la Flotta del Re, attaccata da' nemici, perì tutta, o per istrada, o nel Porto di Rose: e l'esercito in terra durò gran fatica a ritirarsi. Il Re Filippo nel ritorno infermossi, e morì in Perpignano il dì 6. di Ottobre dell'anno 1285. Lasciò d'Isabella figliuola di Jacopo I. Re di Aragona due figliuoli, Filippo, e Carlo. Il primo gli succedette nel Regno di Francia; il secondo fu Conte di Valois, e Padre di Filippo V. che giunse alla corona. Della sua seconda Moglie Maria di Brabante ebbe un Figliuolo, e due figliuole, il figliuolo nomato Lodovico, Conte di Evreux, la di cui Stirpe possedette poi la Navarra; Margherita, che fu maritata, ad Edoardo I. Re d'Inghilterra; e Bianca che fu sposa di Rodolfo Duca d'Austria, Primogenito dell'Imperadore Alberto I. Dopo la morte del Re, le conquiste da esso fatte in Catalogna si cambiarono in perdite, e la città di Girona fu dal Re d'Aragona riaquistata.

XXII.

Storia dell' Imperio d' Alemagna dal regno di Arrigo VI. fino a quello di Alberto d' Austria.

DOpo la morte dell' Imperador Arrigo VI. l' Imperio di Alemagna fu contrastato tra Filippo di Svevia, fratello dell' ultimo Imperadore, ed Otone Figliuolo di Arrigo di Lione Duca di Sassonia, amendue eletti da una parte di Principi d' Alemagna, il primo coronato in Mogonza, e l' altro in Aquisgrano. Il contrasto cagionò una guerra civile in Alemagna. Filippo ebbe dapprincipio del vantaggio sopra Otone. Benchè il Papa, e 'l Re d' Inghilterra sostennero il suo partito, la guerra durò per qualche anno. Filippo in fine discacciò Otone, che si ritirò in Inghilterra; ma poco dopo il Baron di Vittesbach l' uccise nella città di Bancberga. Dopo la sua morte seguita nell' anno 1208. i Principi d' Alemagna si accordarono sopra l' elezion di Otone, e fecero ch' ei ritornasse. L' anno seguente codesto Principe venne in Italia, e si fece coronare Imperadore in Roma il dì 4. di Ottobre dal Papa Innocenzio III. Ma alquanto dopo essendosi posto in discordia col Papa, fu discacciato di Roma. Ritornò ben presto per discacciarsi dell' insulto, devastò le terre della Chiesa, prese la città di Romandiola, ed entrò nella Puglia, e nella Calabria. Il Papa pro-

pronunziò contro di eſſo una ſentenza di ſcomunica, e di depoſizione, ch'eccitò delle turbolenze in Alemagna. Otone vi ritornò, e fece dichiarare in un'Adunanza di Membra dell'Imperio, che 'l Papa non aveva diritto alcun di deporlo. Portò poi la guerra in Turingia, e 'n Saſſonia. In fine i Principi Alemanni, in iſpezieltà gli Eccleſiaſtici, ſtanchi del governo di Otone, lo depoſero, ed eleſsero in ſua vece Federico II. figliuolo dell'Imperadore Arrigo Re di Sicilia, e Duca d'Auſtria. Andò poco dopo in Alemagna. Otone ſi difeſe contro di eſſo come potette, ma in fine abbandonato da tutti, e ſpogliato de' ſuoi Stati morì in Brunſuic l'anno 1218., e Federico II. reſtò pacifico poſſeſſor dell'Imperio. Dopo aver regolati gli affari di Alemagna, venne in Italia, e fu coronato in Roma il dì 22. di Novembre dell'anno 1220. dal Papa Onorio III., ma eſſendoſi poi poſto in diſcordia con queſto Papa, gli dichiarò la guerra, e fu ſcomunicato da Papa. Federico venne nell' anno 1223. in Italia con un eſercito. Vi fu per qualche tempo un' apparente riconciliazione tra Federico e 'l Papa. Federico per far coſa grata a' ſua Santità promiſe di andare in Paleſtina per ſoccorrere i Criſtiani, molto oppreſſi da' Saraceni. Si era anche imbarcato per farne il viaggio, quando la ſua infermità, e l'impreſa, che 'l Papa Gregorio IX. ſucceſſore di Onorio fece ſopra la Puglia, lo coſtrinſe a ritornare in Italia. Il Langravio d'Aſſia, e di

Tu-

Turingia morì per istrada. Il Papa irritato per lo ritorno di Federico, scomunicò questo Principe, e lo costrinse a ritornare in Siria. Nella sua assenza si mosse la guerra fra Renoldo figliuolo del Duca di Spoleto, che da Federico era stato lasciato Reggente del Regno, e 'l Papa, che avendo adunate delle truppe sotto la condota di Giovanni di Brienna Re di Gerusalemme, si era impadronito di molte città d'Italia. Federico avendo ricevuto avviso in Siria, fece un trattato col Sultano, che gli cedette il Regno di Gerusalemme, convenne d'una tregua di dieci anni fra i Cristiani, e i Saraceni. Federico dopo concluso il trattato, ed essersi fatto coronare Re di Gerusalemme nell'anno 1229. ritornò in Italia, ed avendovi fatto venire un esercito di Alemagna, riacquistò molte delle città, che gli erano state tolte in sua assenza. Fece poi un trattato col Papa, e venne a ritrovarlo in Roma, dove ricevette da esso l'assoluzione: ma ben presto si pose seco in discordia, benchè Federico fosse venuto in soccorso del Papa contro i Romani. Federico ritirossi in Pisa, e di là passò in Alemagna. Suo Figliuolo Arrigo, ch'egli aveva fatto eleggere per Successore sino l'anno 1222., essendogli divenuto sospetto, fu da esso mandato in Sicilia, e ritornò in Italia l'anno 1235. per sottomettere le città della Lombardia, che si erano collegate contro di esso. Prese Verona, e Vicenza, devastò tutto il paese. Arrigo mal soddisfatto

pre-

prese il partito delle città di Lombardia; ma Federico lo fece arrestare, e deporre, e lo relegò nella Puglia, dove morì l'anno seguente in prigione. Fece eleggere in sua vece Federico suo secondogenito Re di Germania, e sottomesse tutte le città d'Alemagna. Ritornò poi in Lombardia l'anno 1238., sconfisse i Milanesi, prese Brescia, e tutte le altre città della Lombardia, eccettuate Bologna, e Parma, e perseguitò il Papa, che volendo ritirarsi in Roma ne trovò le porte chiuse dalla fazione di Cencio; ma i suoi Parziali, che si erano impadroniti del Campidoglio, fecero che vi fosse ricevuto. Rinnovò subito i suoi fulmini contro i Popoli d'Italia per iscuotere il giogo di Federico. Malgrado gli sforzi del Papa, l'Imperadore sottomesse la maggior parte delle città d'Italia, e tentò impadronirsi della città di Roma; ma fu vivamente rispinto dagli Abitanti, che si erano arrolati ad una Crociata per fare una vigorosa resistenza. Il Papa per rendere più solenne la scomunica, e la deposizione di Federico, convocò un Concilio in Roma, al quale invitò tutti i Cardinali, e i Vescovi d'Italia, i quali essendosi posti in mare sopra le Galee de' Genovesi per andare a Roma, furono presi da' Pisani, che gli diedero in poter dell'Imperadore. Verso lo stesso tempo Federico prese un Castello di Campagnia, in cui erano molti parenti del Papa, e gli fece impiccare. Gregorio oppresso da' dolori di questi infau-

fausti accidenti infermossi, e morì in Roma il dì 30. di Settemb. dell' anno 1241. Il Papa Celestino IV. che gli succedette, non essendo vissuto che diciotto giorni, fu cagione che i Cardinali eleggessero il Cardinal Simboldo Genovese, che prese il nome d' Innocenzio IV. Proccurossi di trattare un aggiustamento tra Federico ed esso; ma com'egli non si fidava dell'Imperadore, non volle ritrovarsi al luogo del congresso, e portossi in Francia, dove convocò un Concilio in Lione l' anno 1245., al qnale citò Federico, e ve lo fece condannare, e deporre con una sentenza, che recò stupore a tutta la terra. In conseguenza di codesto giudicio, alcuni malcontenti in Alemagna elessero Re di Germania *Arrigo* Langravio di Turingia, che non fece gran progressi, e fu ucciso sott' Ulma l' anno 1247. Fu posto in sua vece *Guglielmo*, Conte d' Olanda, che si fece coronare in Aquisgrano l' anno 1248. Federico non ostanti queste fazioni, stette sempre in possesso dell' Imperio, e fece la guerra con buona sorte in Italia. Morì l' anno 1250. lasciando Corrado suo figliuolo successore de' suoi Stati. Il Papa confermò l' Imperio a Guglielmo, scomunicò Corrado, e mandò de i Legati in Sicilia per impedire al Regno il riconoscere altro Sovrano, che la Santa Sede. Corrado, i di cui interessi andavano molto male in Alemagna, non lasciò di adunare un esercito, e di venire in Italia. S' impadronì della Puglia, e della Sicilia, la città di Napo-

li

li eccettuata. Intanto Guglielmo facendo gran progressi in Alemagna, costrinse Corrado a ritornarvi l'anno 1251. e prese la città di Ratisbona col soccorso di Arrigo di Baviera, ma avendo inteso che Guglielmo veniva ad assalirlo con esercito numeroso, ritornò nella Puglia, dove morì l'anno 1254. il dì 22. di Maggio, avvelenato, per quanto si crede, da Manfredo suo fratel naturale, lasciando suo figliuolo Corrado erede della Sicilia. Vi andò il Papa con un' Armata per impadronirsi di quel Regno: Manfredo lo difese, e contro Innocenzio IV., e contro Alessandro IV. di lui Successore. Quasi tutta l'Alemagna riconosceva allora Guglielmo per Sovrano. Ecelino conservava la Lombardia agli eredi di Federico. Guglielmo si preparava a venire in Italia per ricevervi la Corona Imperiale, quando fu costretto marchiare contro i Frisoni, ch' erano entrati nell'Olanda: in andare ad attaccarli cadde in una palude gelata, dove fu ucciso da molti de' nemici, ch' erano nell'imboscata, nel mese di Dicembre l'anno 1256.

Dopo la sua morte i Principi Alemanni si divisero sopra l'elezione di un Imperadore, gli uni elessero Ricardo fratello del Re d'Inghilterra, e gli altri Alfonso Re di Castiglia. Questi non pose piede in Alemagna, e quegli essendosi portato in Francforte, dopo avervi speso quanto aveva, se ne ritornò in Inghilterra; di modo che l'Imperio fu come vacante per qualche tempo.

In Italia la Lombardia era disolata dalla guerra, ch'era fra Ecelino Capo de' Gibelini, che stavano per gli eredi dell' Imperador Federico, ed Alberto Capo de' Guelfi, che sostenevano il contrario partito. Manfredo era in possesso della Sicilia, benche i Papi ne avessero dichiarato Re Edmondo figliuolo del Re d'Inghilterra; ma Edmondo non essendo in istato di conquistar quel Regno, Urbano IV. ch'era succeduto ad Alessandro, ne investì Carlo Conte d'Angiò, fratello di S. Lodovico, che portossi in Roma l'anno 1265., e vi fu coronato Re di Sicilia il dì 28. di Giugno da Clemente IV. Successore di Urbano. Manfredo, per fortificarsi dal canto suo, diede sua figliuola Costanzia in matrimonio a Pietro, Primogenito di Jacopo III. Re d'Aragona. Carlo essendo entrato in Sicilia presentò una battaglia a Manfredo vicino a Benevento, e riportò una piena vittoria contro codesto Principe, che vi restò ucciso. Corrado, o Corradino figliuolo di Federico venne in Italia per prender possesso degli Stati, ch'erano di ragion di suo Padre. Si rese padrone della Toscana, e si fece acclamare Imperadore in Roma, mentre Corrado, figliuolo bastardo di Federico, eccitava alla ribellion la Sicilia, ma essendo entrato in Campagna, restò sconfitto, e fatto prigione da Carlo, che l'anno seguente lo fece morire. Corrado fu parimente fatto prigione dalle genti di Carlo, che lo fecero impiccare, e poco dopo Enzio, ch'e-

ch'era l'unico restato della stirpe de' Principi di Svevia, morì prigione in Bologna.

La Casa d'Austria succedette ben presto nella gloria, e nella potenza di quella di Svevia, perch' essendo morto Ricardo, ed Alfonso non avendo più Parziali in Alemagna, gli Elettori elessero per Imperadore Rodolfo Conte di Hasburg, e fu riconosciuto da tutti i Principi d'Alemagna, eccetuato Ottogaro Re di Boemia, che fu ben presto costretto a sottomettersi, a contentarsi della Boemia, e della Moravia, ed a restituire il paese, che nel tempo della turbolenza aveva acquistato in Alemagna. Ottogaro ricusando di eseguire il trattato, ed avendo posto in piede un nuovo esercito, Rodolfo andò a presentargli una battaglia, nella quale Ottogaro fu ucciso. Quest' Imperadore lasciò la Boemia a Venceslao figliuolo di Ottogaro, in età di ott'anni, sotto il governo di Otone Marchese di Brandeburgo suo Zio, e diede l'Austria ad Alberto suo Primogenito, i di cui discendenti hanno preso il sopr annome d'Austriaci, come più illustre di quello di Hasburg.

Lo stabilimento di Rodolfo diminuì l'autorità, che Carlo Re di Sicilia aveva in Italia. Il Papa Nicolò III. gli tolse il Vicariato della Toscana, ed alcuni anni dopo i Siciliani uccisero tutti i Francesi ch'erano in quell' Isola, il giorno di Pasqua dell'anno 1282. Il Re d'Aragona, che per via di sua moglie Co-

ſtanzia pretendeva aver ragione alla eredità di quel Regno, andò a prenderne il poſſeſſo, ſconfiſſe le truppe di Carlo, e preſe prigione ſuo figliuolo Carlo il Zoppo. Carlo ebbe molta difficoltà a tenere in ubbidienza la Puglia, e la Calabria, e non ſoppraviſſe gran tempo a queſt'infortunio: eſſendo morto in Foggia nella Puglia il dì 16. di Gennajo dell'anno 1285., laſciando ſuo figliuolo Carlo il Zoppo erede di ſue ragioni. I Re di Aragona non lo laſciò uſcire di prigione, ſe non colla condizione di rinunziare i Regni di Sicilia, e di Sardegna, e di contentarſi della Puglia, o del Regno di Napoli; ma Carlo il Zoppo non ſi attenne all'aggiuſtamento: tuttavia nou potè avere il poſſeſſo della Sicilia, che reſtò a Federico, cui Alfonſo l'aveva laſciata.

L'Imperadore Rodolfo eſſendo morto nella Città di Spira l'ultimo di Settembre dell'anno 1291., Adolfo Conte di Naſſau fu eletto in ſuo luogo il dì 6. di Gennajo dell'anno ſeguente. Godette pacificamente dell'Imperio per qualche anno; ma i Signori Alemanni mal ſoddisfatti perch'egli non aveva lor fatta parte d'una ſomma di dannajo, che 'l Re d'Inghilterra gl'aveva data per ottenere del ſoccorſo d'Alemagna contro la Francia, e vedendo che non aveva autorità nè forza ſufficiente per mantenere l'Alemagna in pace, lo depoſero l'anno 1298., ed eleſſero in ſuo luogo Alberto Duca d'Auſtria, figliuolo dell'Imperadore Rodolfo. Difeſe le

ſue

sue ragioni Adolfo, ma la sorte dell'armi decise ben presto il litigio a favore di Alberto, essendo stato sconfitto ed ucciso Adolfo nella prima battaglia, che seguì vicino a Vormes nel Mese di Luglio. Dopo la sua morte Alberto fu eletto di nuovo, e coronato in Aquisgrano, e restò pacifico possessore dell'Imperio d'Alemagna.

XXIII.

Storia dell' Imperio d' Oriente dopo la presa di Costantinopoli fatta da' Latini, sino alla nuova conquista, che ne fu fatta da' Greci; e poi sotto gl'Imperadori Gianmichele Paleologo, e Andronico Paleologo.

L'Imperio de' Cristiani in Oriente dopo la presa di Costantinopoli fatta da' Latini nell' anno 1204. si trovò diviso fra più Potenze. Baldovino, come abbiamo detto, era stato eletto Imperadore di Costantinopoli, ed era Sovrano degli Stati dell' Imperio Greco in Europa. I Veneziani, e Genovesi si erano impadroniti dell' Isole dell' Arcipelago, e dell' Isola di Creta. Il Marchese di Monferrato si aveva fatto un Regno in Tessalonica. La Siria, e la Palestina erano sotto il dominio de i Re di Gerusalemme, e degli altri Principi Cristiani d'Occidente: non restava a' Greci, che l' Asia, ed alcune Provincie

in Europa. Teodoro Lascaris eletto Imperadore dopo l'infortunio di Alessio, stabilì subito la sede del suo Imperio in Nicea di Bitinia. I Principi della Famiglia de' Comneni ritennero alcune Provincie in Europa: Michele s'impadronì dell'Epiro, Davide di Eraclea, del Ponto, e della Paflagonia, ed Alessio suo fratello stabilì un Imperio in Trebisonda: altri Principi Greci divisero la Provincia dell'Asia, e vi fecero tante Sovranità.

Baldovino non godette gran tempo della sua Imperial Dignità: essendosi impegnato in una guerra contro i Bulgari, fu vinto, e fatto prigione il dì 12. di Aprile l'anno 1205., e dopo essere stato ritenuto sedici mesi in prigione, Giovanni Re de' Bulgari lo fece crudelmente morire. Arrigo fratello di Baldovino fu eletto in suo luogo Imperadore di Costantinopoli, godette pacificamente de' suoi Stati; mentre Teodoro Lascaris Imperador Greco teneva la sua sede Imperiale in Nicea, e poi in Andrinopoli. Arrigo avendo regnato dieci anni, morì il dì 10. di Giugno dell'anno 1216. Pietro de Covrtenay, Conte di Aufferra, che aveva sposata Violante sorella di Arrigo, fu eletto in suo luogo, benchè assente. Si fece coronare in Roma dal Papa Onorio III. ma passando in Oriente fu con somma disavventura fatto prigione da Teodoro Comneno, Principe dell'Epiro, e dato in potere di Teodoro Lascaris, che lo fece morire. Sua moglie Violante gover-

vernò per lo ſpazio di tre anni l'Imperio. Dopo la morte di Pietro di Covrtenay, Roberto ſuo figliuolo fu dichiarato Imperadore di Coſtantinopoli nell'anno 1221. L'anno ſeguente Teodoro Laſcaris eſſendo morto, Giovanni Duca ſuo Genero gli ſuccedette. Roberto non regnò che ott'anni, ed ebbe per Succeſſore ſuo fratello Baldovino II. Teodoro Comneno, ch'era Principe dell'Epiro, e vi ſi era mantenuto col fingere di unirſi alla Chieſa Romana, preſe in quel tempo il titolo d'Imperadore di Coſtantinopoli. Intanto i Greci eſſendoſi fortificati facevano la guerra a' Latini, che trovandoſi troppo deboli per far lor reſiſtenza, domandarono del ſoccorſo a' Principi d'Occidente, ma il tutto in vano. Giovanni Duca regnò pacificamente trentatrè anni, e laſciò per ſucceſſore nell'anno 1255. ſuo figlinolo Teodoro Laſcaris II.

Teodoro Laſcaris II. non regnò che quattr'anni, e morì l'anno 1259. non laſciando che un ſol figliuolo Giovanni Duca, in età di ſei anni, ſotto la tutela di Arſenio Autoriano, Patriarca di Coſtantinopoli, e di Giorgio Muſalone; ma Michele Paleologo, che diſcendeva per via di Femmine da Aleſſio Comneno, ed era figliuolo di Andronico Paleologo, preſe l'autorità in mano, ſi fece dichiarare Reggente, e poi aſſociare all'Imperio. Continuò a far la guerra contro i Latini, e riaquiſtò la città di Coſtantinopoli col mezzo delle intelligenze che aveva co' Greci, i quali era-

no in quella città, togliendola a Roberto ultimo Imperadore de' Latini, che si ritirò in Sicilia. Così terminò l'Imperio de' Latini in Costantinopoli dopo aver durato 58. anni. Michele, che sino a qual tempo aveva lasciato il titolo d' Imperadore a Giovanni Duca, gli fece cavar gli occhj, e s'impadronì solo dell'Imperio intero di Oriente, di cui godette pacificamente per lo spazio di 23. anni. Morì l'anno 1282., e lasciò per Successore suo Figliuolo Andronico II. che regnò sino all'anno 1327.

In questo secolo la Nazione de' Tartari, che sino a questo tempo era stata soggetta a i Re dell' Indie, si ribellò, e divenne verso l'anno 1202. un Imperio indipendente, e poderoso a cagione della moltitudine degli Abitanti di quel paese, che si sparsero in varj paesi del Mondo. Una parte essendosi impadronita della Giorgia, dell' Armenia, e di alcune altre Provincie dell'Asia, discese in Transilvania, e in Polonia l'anno 1241. e devastò que' Regni sotto la condotta di Batone. La carestia di vettovaglie gli costrinse tre anni dopo a ritirarsi. Un' altra parte di questi Tartari essendo entrata nel paese de' Caracinj, e de' Parti, vi si stabilì, ed essendo chiamati dal Sultano d'Egitto, entrarono in Palestina, saccheggiarono la città di Gerusalemme, e rovesciarono il Sepolcro di Nostro Signore l'anno 1244. Si resero poi Signori della Persia, fecero guerra a' Turchi, e posero in fuga l'esercito del Sultano d'Iconio:

che

che fu costretto a far la pace con essi, ed a pagar loro il tributo.

XXIV.

Storia de' Regni d'Inghilterra, e di Scozia dal principio del XIII. Secolo fino al XIV.

ARrigo III. figliuolo di Giovanni SenzaTerra restò in possesso del Regno Inglese: tentò inutilmente di riacquistare la Normandia, e gli altri Paesi di qua dal mare, de' quali il Re Filippo Augusto aveva preso il possesso. Sua madre Isabella, Vedova del Re Giovanni, aveva preso in isposo Ugone Conte della Marchia, il quale avendo ricusato di prestar omaggio al Coute di Poitù, fu assalito dal Re S. Lodovico. Arrigo gli mandò in vano del soccorso: giunse troppo tardi: il Conte, e la Contessa della Marchia furono constretti a soggettarsi. Arrigo regnò pacificamente in Inghilterra cinquantasei anni. Dopo la sua morte suo figliuolo *Edoardo*, ch'era in Terra Santa gli succedette l'anno 1272. Regnò 34. anni, e mentre regnava soggiogò gli Scozzesi. Lasciò il Regno a suo fratello Edoardo II. l'anno 1307.

La Scozia aveva avuti dopo Malcolmo III. i suoi Re particolari, ch'erano in guerra cogl'Inglesi. Nell'anno 1296. Alessandro III. essendo morto senza figliuoli, fu l'occasione di un sanguinoso, e crudele litigio per la successione fra due Signori Scozzesi, amendue

del sangue di Scozia per via di Femmine. Eglino si nominavano Roberto di Brus, e Giovanni di Bailleul. Edoardo Re d' Inghilterra scelto per Arbitro, decise in favore dell' ultimo, colla condizione, che avesse tenuto quel Regno in fede ed omaggio del Re d' Inghilterra. Questo Re di Scozia essendosi poi collegato col Re di Francia, ed avendo ricusato di riconoscere il Re d' Inghilterra per Sovrano, Edoardo lo fece prigione l' anno 1297., e sottomesse la Scozia al dominio dei Re d' Inghilterra.

XXV.

Storia del Regno di Spagna dal fine del XIII. Secolo fino al principio del XIV.

IN Ispagna, Alfonso VIII. Re di Castiglia essendo morto l' anno 1215. *Arrigo* suo figliuolo gli succedette nel Regno di Castiglia, e sua Madre Eleonora essendo parimente morta venticinque giorni dopo suo marito, sua sorella Berengaria, moglie di Alfonso Re di Leone, fu Tutrice del giovane Re, che non aveva se non undici anni, e Governatrice del Regno. Arrigo fu infelicemente ferito poco dopo da una tegola cadutagli sul capo in Paleuza, e ne morì l' anno 1217. Berengaria, che poteva pretendere la Corona, volle piuttosto far riconoscere per Re *Ferdinando* suo figliuolo, ch' ella aveva avuto da Alfonso Re di Leone: di modo

che

che Ferdinando dopo la morte di suo Padre, unì i Regni di Castiglia, e di Leone. Riportò una considerabil vittoria contro i Mori, e conquistò quasi tutte le piazze, delle quali eran eglino divenuti padroni. Regnò sino all'anno 1252, e lasciò erede de' suoi Stati suo figliuolo *Alfonso IX.*, che diede Ferdinando suo figliuolo Infante di Castiglia per marito a Bianca figliuola di S. Lodovico. Essendo morto Ferdinando nell'anno 1275., Alfonso fece dichiarar Sancio, fratello di Ferdinando, successore della Corona in pregiudicio de' figliuoli di Ferdinando, e di Bianca. Filippo l'Ardito prese la difesa de' suoi Nipoti, e fece la guerra al Re di Castiglia, ma in vano, e 'l Regno di Castiglia restò a Ferdinando IV. figliuolo di Sancio.

Nel Regno d'Aragona, essendo stato ucciso Pietro l'anno 1213. suo figliuolo *Jacopo* gli succedette, e regnò sino all'anno 1276., nel qual ebbe per successore suo figliuolo *Pietro* III. Questi essendo morto l'anno 1286. *Alfonso* suo Primogenito gli succedette, e dopo la sua morte, Jacopo suo fratello, Re di Sicilia, prese il possesso del Regno d'Aragona nell'anno 1290., e vi si mantenne malgrado gli sforzi di Carlo Conte di Valois, che pretendeva aver diritto a quel Regno.

In Portogallo, essendo morto *Alfonso* nell'anno 1224. suo figliuolo *Sancio* II. gli succedette, e suo fratello Alfonso fu dichiarato Governatore del Regno. Dopo la morte di Sancio, *Al-*

fonso III. gli succedette nell' anno 1257. e regnò sino all' anno 1279. nel qual essendo morto, lasciò per successore suo figliuolo *Dionigi*.

Arrigo il Grosso Re di Navarra essendo morto l'anno 1274. non lasciò che una figliuola nomata Giovanna, in età solo di tre anni, sotto la tutela della Regina sua moglie Bianca di Artesia, figliuola di Roberto Conte di Artesia, ucciso in Egitto, e nipote di S. Lodovico: comandò nel suo testamento il non maritarla, nè in Castiglia, nè in Aragona. Codesta disposizione irritò i Re di Castiglia, e di Aragona, che mandarono i loro figliuoli a prendere la Navarra.

XXVI.

Storia de' Regni del Nort nel tredicesimo Secolo.

NE' Regni del Nort, *Valdemaro II.* succedette l'anno 1203. a suo Padre Canuto. Nell' anno 1243. *Erico* giunse alla Corona: i di lui Fratelli *Abel*, e *Cristoforo* gli succedettero l'uno dopo l'altro. Quest' ultimo lasciò il Regno a suo figliuolo *Erico* VIII., ch' ebbe per erede *Erico* IX. suo figliuolo. Ecco la Successione de i Re del Nort nel tredicesimo Secolo, ch' è quasi tutto quello che si sa di certo di loro Storia.

XXVII.

XXVII.

Storia de' Regni di Polonia, di Ungheria, e di Boemia nel tredicesimo Secolo.

LEsco Re di Polonia, dopo avere per gran tempo conteso sopra questo Regno contro *Micislao*, ne aveva preso il possesso. *Uladislao* II. continuò la contesa, ed anche dopo la morte di Lesco ne discacciò suo figliuolo Boleslao: ma Arrigo figliuolo dell' Imperador Federico lo ristabilì. Dopo la morte di *Boleslao*, vi fu un interregno di molti anni. *Lesco* VI. in fine soprannomato il *Nero*, prese il possesso di quel Regno l' anno 1280., ed essendo morto senza figliuoli nell' anno 1289., il Regno fu la preda di molti Contendenti. I Polacchi stanchi per le guerre innalzarono alla Sovranità l' anno 1296. *Primicislao*, che prese il nome di Re; ma non godette di quella dignità che per lo spazio di sette mesi, essendo stato ucciso da que' di Brandeburgo. Fu posto in suo luogo *Locho*, il quale si contentò della qualità di erede della Polonia, senza prender quella di Re. *Venceslao* in fine Re di Boemia fu eletto, e coronato Re di Polonia nell' anno 1300.

Nel Regno d' Ungheria, Ladislao essendo morto sul fine del Secolo precedente, *Andrea* Figliuolo di Bela fu dichiarato Re d' Ungheria. Sua Figliuola Elisabetta maritata al Langravio di Tu-

tingia, fu posta nel numero de' Santi. Suo Figliuolo *Bela* gli succedette nell'anno 1236., e lasciò il Regno a suo Figliuolo *Stefano*, ed a suo Nipote *Ladislao*; ma dopo la morte dell'ultimo, che fu ucciso, il Regno fu trasferito in un' altra Famiglia. Ed *Andrea* III. sopranomato il Veneziano, perch'era nato in Venezia, fu dichiarato Re l'anno 1289.

I Sovrani della Boemia non avevano presa dapprincipio che la qualità di Duchi; presero poi quella di Re dopo l'anno 1086.; ma la Successione di questi Re non è ben espressa nella Storia prima di *Ottogaro*, che cominciò a regnare nell'anno 1248. Questo Principe si rese formidabile nell'Imperio, s'impadronì dell'Austria, e della città di Vienna; ma Rodolfo la ritolse ad esso, e dopo due anni di pace, lo sconfisse in una battaglia seguita l'anno 1278. nella quale Ottogaro fu ucciso. Suo Figliuolo *Venceslao* gli succedette sotto la tutela di Otone Marchese di Brandeburgo. Fece battere nell'anno 1295. una nuova moneta, che fu dinominata *Danari* di Boemia, e fu poi eletto Re di Ungheria, e di Polonia.

XXVIII.

XXVIII.

Storia de' Saraceni d'Oriente nel Secolo XIII.

ADel Califa d'Egitto ebbe tanto dolore dell' assedio di Damietta fatto da' Francesi, che tre mesi dopo morì, l'anno 1218. Suo Figliuolo *Kamel* gli succedette, e preparossi a soccorrere la città di Damietta. Fu nulladimeno presa da' Cristiani, che poco dopo la restituirono a' Maomettani, facendo una tregua di dieci anni con esso loro, mediante la quale la città di Gerusalemme, ed una parte della Palestina furono date in poter de' Cristiani. Il Regno di Kamel fu turbato da guerre civili, eccitate dagli Emiri: tuttavia si rese Signore di Damasco, e della maggior parte delle città d'Oriente. Essendo morto nell' anno 1237., suo Figliuolo *Adel-Abubeker* fu preferito per essergli Successore a Negemedin, benchè primogenito. Ma Abubeker non istette sul trono che due anni, e dopo la sua morte *Salch Negemedin* vi ascese. Sotto il regno di Negemedin, S. Lodovico andò in Egitto, prese la Città di Damietta, fu poi sconfitto, e fatto prigione. Negemedin morì l'anno 1249. in assenza di suo Figliuolo *Mohadam*, che avendo intesa la morte di suo Padre, ritornò subito dalla Siria, dov' era, in Egitto. Appena giunto vi fu ucciso dalla Fazione de' *Mameluchi*. Questi Mameluchi erano una compagnia de'

Tur-

Turchi, che da Negemedin erano ſtati comprati, ammaeſtrati alla guerra, e fatti ſue Guardie. Dopo la ſua morte Chaireldor Concubina di Negemedin ſi poſe alla teſta degli Ufficiali, ſi maritò a *Zeddinzbeg* Capo de' Mameluchi, ma gli Emiri volendo avere un Sultano della Stirpe de' Califi, fecero acclamare *Melik-Aſchraf* Figliuolo di Nacer Yuceph, e Nipote di Kamel. I Mameluchi innalzarono dapprincipio *Ibeg*, e poi *Almanzar*, ch'era parimente della Stirpe degli antichi Califi, alla Sovranità; ma in fine depoſero l'ultimo, ed eleſſero in ſuo luogo *Kotuz-Mamluc*, l'anno 1257. Così terminò il dominio degli antichi Califi Saraceni in Egitto, in Siria, in Meſopotamia, e in Arabia, che paſsò a' Mameluchi. Reſtavano alcuni Sultani in Damaſco. *Taer* Figliuolo di Naſſer gli era ſucceduto nella Paleſtina, e dopo di eſſo *Muſtenatſer*, e poi Muſteazem avevano occupato il Califato di Siria in Damaſco.

Ma in quel tempo nacque una nuova Potenza de' Tartari venuti d'Oriente, chiamati Mogoli, che ſi reſero Signori dell'Aſia. Geingis-Kam eſſendoſi impadronito delle Provincie dell'Aſia maggiore verſo l'anno 1226. laſciò i ſuoi Figliuoli Eredi di un grand'Imperio, che ſi ſtendeva da una parte verſo la China, e dall'altra verſo la Perſia, e la Meſopotamia. *Mangu-Kam* eletto l'anno 1250. Imperadore de' Mogoli, terminò di mandare in rovina la Famiglia de' Seliukidi che regnava ancora in Iconio, ſterminò

gli

gli assassini, prese la città di Bagded, e fece morire Mustazen l'ultimo de' Califi di Siria della Stirpe degli Abassidi. Dopo quel tempo tutto l'Oriente fu diviso fra i Tartari, e i Mameluchi.

Ma nacque un nuovo dominio, che ha poi superato tutti gli altri in Oriente: ed è quello de' Turchi. Questa Nazione, della quale abbiamo già parlato più volte nella nostra Storia, originaria di Scitia, erasi sparsa nell'Asia, e appoco appoco si era stabilita, e fortificata essendo al servizio di varj Principi: ma non aveva avuti Imperadori sino ad Ottomano. Questi fu verso l'anno 1300. il Fondatore dell'Impetio de' Turchi, ch' è poi divenuto tanto potente.

XXIX.

Storia di Francia sotto i regni di Filippo IV., di Lodovico X., di Filippo V., di Carlo IV., di Filippo di Valois, di Giovanni II., e di Carlo V.

Filippo l'Ardito essendo morto ritornando di Catalogna, ebbe per Successore nel Regno di Francia, suo Figliuolo Filippo IV., e fu consacrato in Rems il dì 6. di Gennajo dell'anno 1286. Divenne parimente Re di Navarra a cagione di sua Moglie Giovanna di Navarra, Figliuola Erede di Arrigo I. Re di Navarra, che gli portò anche le Contee di Sciampagna, di Bria, e di Bigorre. Continuò a far la guerra contro Alfonso Re di Aragona, per sostenere le ragio-

gioni di suo Fratello Carlo di Valois sopra quel Regno, e nello stesso tempo quelle di Carlo il Zoppo, Figliuolo di Carlo, di Angiò sopra il Regno di Sicilia, contro Jacopo di Aragona, ch'era in possesso di quel Regno. Sancio Re di Castiglia era unito d'interesse con Carlo di Valois, e col Re di Francia. Edoardo Re d'Inghilterra si fece mediatore per acquietare i litigj, e fece fare una convenzione fra Carlo il Zoppo che era prigione in Ispagna, e 'l Re di Aragona, colla quale Carlo di Valois rinunziava il Regno d'Aragona, e Carlo il Zoppo quello di Sicilia. Queste furono le condizioni, sotto le quali Carlo il Zoppo fu liberato dalla prigione; ma appena fu in libertà, che non si credette obbligato a mantenere quanto aveva promesso per forza: si fece coronare dal Papa Re delle due Sicilie. Carlo di Valois cedette in fine a Jacopo le ragioni che aveva sopra il Regno d'Aragona, e Jacopo dal suo canto gli cedette la Sicilia; ma tutto in vano, perchè Federico Fratello di Jacopo ne prese il possesso.

Era qualche tempo che la Francia, e l'Inghilterra erano in pace: si posero in discordia in occasione di un litigio fra due Marinarj, l'uno Normanno, l'altro Inglese. I Vascelli mercantili delle due Nazioni vicendevolmente si dieder la caccia. Le ostilità cagionarono della discordia fra 'l Re di Francia, e 'l Re d'Inghilterra, che degenerò in guerra aperta. Raolfo di Nele Contestabile di Fran-

cia

cia prese molte città di Guienna, ed anche quella di Bordeos. Le truppe d'Inghilterra presero alcune piazze in Guascogna. Il Re di Francia mandò una Flotta a fare uno sbarco in Inghilterra, ed il Re d'Inghilterra ne mandò una in Guienna. In quel tempo il Conte di Fiandra fece un trattato col Re d'Inghilterra. Il Re di Francia lo fece arrestare in Corbeil, e lo lasciò in libertà colla condizione di dover rompere ogni trattato: ma appena il Conte di Fiandra fu libero, che rinnovò la sua intelligenza col Re d'Inghilterra. Dall'altra parte l'Imperadore Adolfo dichiarò la guerra al Re di Francia, e fu fatta una lega di molti Principi d'Alemagna col Conte di Fiandra: ciò non ostante il Re di Francia entrò con un esercito in Fiandra, dove il Re d'Inghilterra portossi in persona. I vantaggj riportati da' Francesi contro i Fiamminghi, e contro i Principi Collegati, costrinsero il Re d'Inghilterra, e 'l Conte di Fiandra a domandare una Tregua: spirato che ne fu il termine, il Re d'Inghilterra abbandonò il Conte di Fiandra, e continuò la tregua colla Francia. Il Papa Bonifacio VIII. volle impacciarsi di giudicare sopra il litigio ch'era fra 'l Re di Francia, e 'l Conte di Fiandra, ma 'l Re non essendo contento del procedimento, nè della Sentenza del Papa, si posero tanto crudelmente insieme in discordia, che Filippo il Bello fece arrestare il Papa in Anagni, dove fu tanto maltrattato da Sciarra Colona, che poco dopo morì. In quel tem-

po Filippo il Bello aumentava le sue conquiste in Fiandra, e guadagnò una gran battaglia contro i Fiamminghi l'anno 1304. Dopo questa perdita, e dopo la presa di molte città de' Paesi Bassi, il Conte di Fiandra fu costretto a rendersi al Re, che lo tenne prigione in Compiegne, e unì la Fiandra alla Corona di Francia. I Figliuoli del Conte si ritirarono in Namur: intanto la guerra continuò per la ribellione di Bruges, e di molte altre città del Paese, che richiamarono Guido Conte di Fiandra, il quale presentò l'anno 1302. una battaglia a' Francesi, che lor fu funesta. La campagna seguente non fu dapprincipio più fortunata a' Francesi; in fine sconfissero i Fiamminghi, e presero Lilla: Ma i Fiamminghi posero in piede un nuovo esercito di sessantamila Uomini, e'l Re di Francia per dar fine alla guerra convenne di metter Roberto di Betune, Primogenito dell'ultimo Conte di Fiandra, in possesso del Paese ch'era dalla parte opposta del Lis, sotto la condizione che quanto n'era al di qua di questo Fiume gli appartenesse, e restasse unito alla Corona di Francia.

Dopo la morte di Bonifazio VIII., che aveva avuti gran litigj con Filippo il Bello, il Cardinal d'Ostia fu innalzato al Pontificato, e prese, come abbiamo detto, il nome di Benedetto XI.: morì l'ottavo mese del suo Pontificato, il dì 7. del mese di Luglio dell'anno 1204. Filippo fece eleggere in sua vece Bertrando Goto Arcivescovo di Bordeos: dopo

po avergli fatto promettere di rivocare quanto Bonifazio VIII. aveva fatto contro di esso. Bertrando fu coronato in Leone, e prese il nome di Clemente V. Filippo assistette alla sua coronazione. Clemente ritornò in Bordeos, ed andò poi a fare il suo soggiorno in Avignone. Il Papa, e'l Re Filippo convennero di sterminare l'Ordine de' Templarj, fecero fare il lor processo, ed estinsero affatto quell'Ordine di Cavalieri. La città di Lione, che per l'addietro era stata parte del Regno di Arles, e poi di quello di Borgogna, era allora sotto il dominio degli Arcivescovi, che n'erano come Sovrani. Filippo il Bello trovò modo di rendersi Signore di quella città. Le discordie fra 'l Conte di Fiandra, e 'l Re di Francia si rinnovarono. Erano state tolte al Conte le città di Lilla, di Dovay, e d'Orchies; egli le domandava, e ricusava di prestar fede, ed omaggio, se queste città non fossero comprese ne' suoi Stati. Il Re marchiò verso la Fiandra con un esercito numeroso, il Conte non trovandosi in istato di resistergli, domandò una tregua, che gli fu concessa dal Re, colla condizione ch'ei facesse demolire tutte le Fortezze del suo Stato. Appena la tregua fu spirata, che i Fiamminghi cominciarono di nuovo la guerra. Il Re Filippo preparò un esercito per entrare in Fiandra, ma essendogli mancato il danajo, fu costretto al ritorno, e appena fu ritornato, che morì in Fontainebleau il dì 29. del mese di Novembre dell' an-

no 1314. l'anno 48. di sua età, e'l 29. del suo regno. Ebbe di sua moglie Giovanna Regina di Navarra tre figliuoli, Lodovico Utino, Filippo il Longo, e Carlo il Bello, che regnarono dopo di esso, e non lasciarono discendenza mascolina, ma tre figliuole, cioè Margherita, che fu sposa di Ferdinando Re di Castiglia, Isabella, che fu moglie di Edoardo II. Re d'Inghilterra, e Bianca, che morì in età giovanile.

Lodovico X. soprannomato l'*Utino* succedette a Filippo il Bello suo padre l'anno 1314. in età di 25. anni: non fu coronato, e consacrato che l'anno seguente in Rems, con sua moglie Clemenzia, figliuola di Carlo Martello Re d'Ungheria; benchè fosse uscito di minorità, Carlo di Valois suo Zio s'impadronì del dominio autorevole. Questo Principe fece morire Engherrando di Marignì soprantendente alle rendite regie, accusato di mala aministrazione, ed odiato dalla Nobiltà, e dal popolo a cagione delle nuove imposizioni, che aveva poste nel Regno. Carlo di Valois fece render conto a molti altri Finazieri; arrestò, contentando i Grandi, le turbolenze, che cominciavano a nascere. Nel principio del Regno di Lodovico, la tregua fralla Fiandra, e la Francia essendo spirata, il Conte d'Hainault, e d'Olanda da una parte, e Lodovico Utino dall'altra, entrarono nella Fiandra con alcune truppe; il primo assediò inutilmente Courtrai, e 'l cattivo tempo costrinse il Re al ritor-

no col suo esercito senz' aver fatto cosa alcuna in quella spedizione : poco dopo il suo ritorno morì nel Castello del Bosco di Vincenne, verso il fine del mese di Maggio dell' anno 1316., lasciando della sua prima moglie (Margherita figliuola di Roberto II. Duca di Borgogna) una figliuola nomata Giovanna, e la sua seconda moglie Clemenzia incinta. Mentre attendevasi di sapere s' ella partorisse un figliuolo, la Reggenza del Regno fu data a Filippo fratello del Re defonto, ch' era allora in Lione, per far accelerare l' elezione d' un Papa. Quando Filippo ebbe avuta notizia della morte di suo fratello, ritornò con prontezza, e governò il Regno in qualità di Reggente sino al parto della Regina Clemenzia, e sino alla morte del figliuolo ch' ell' ebbe nomato Giovanni, la quale seguì otto giorni dopo la sua nascita, il dì 23. del mese di Dicembre l' anno 1316. Dopo di ciò prese il titolo di Re di Francia; il quinto de' *Filippi*; fu soprannomato il *Longo* a cagione di sua grande statura, e fu consacrato in Rems colla Regina Giovanna sua moglie, la Domenica dopo l' Epifania, il dì 9. del mese di Gennajo l' anno 1317. Giovanna figliuola di Lodovico Utino, e di Margherita di Borgogna pretendeva avere diritto al Regno. La regola della successione de' maschj alla Corona di Francia, ad esclusion delle femmine in qualunque grado elle fossero, non essendo per anche autorizzata dall' uso: i Pari, e i Grandi del-

dello stato, i Diputati delle Comunità, e delle Città, quelli delle Università di Parigi adunati in questa città, la confermarono con una decisione solenne in favor di Filippo V. l'anno 1317.

Nella Reggenza di Filippo, e nel principio del suo regno, vi fu un gran litigio per la successione della Contea d'Artesia. Roberto II. Conte di Artesia aveva avuta una sorella nomata Matilde, maritata ad Otone Conte di Borgogna, ed un figliuolo nomato Filippo, che morì prima di suo Padre. Quest' ultimo aveva lasciato un figliuolo nomato Roberto come suo Avo, che naturalmente doveva esser erede dell'Artesia; ma Matilde pretendeva ch'essendo morto Filippo prima di essere investito della Contea d'Artesia, ella ne dovesse esser l'erede dopo la morte di suo fratello, ad esclusione de' suoi nipoti. Lodovico Utino aveva pronunziato in favore di Matilde, i Signori dell'Artesia, del Vermandese, di Sciampagna, e di Picardia sostenevano i diritti di Roberto, che col mezzo del lor soccorso, prese il possesso dell'Artesia, e discacciò Matilde. Dopo la morte di Lodovico Utino, Filippo in tempo di sua Reggenza fece dichiarare ch' ei metteva in sua mano la Contea d'Artesia, e citò Roberto nel parlamento di Parigi: come questo Principe non ubbidiva a quest' ordine, il Reggente marchiò verso l'Artesia con truppe assai numerose. Roberto non sentendosi in istato di resistergli, fu costretto portarsi

tarsi in Parigi, e rimettersi alla sentenza del Reggente, che aggiudicò la Contea di Artesia a Matilde, della quale aveva sposata la figliuola, e diede in matrimonio a Roberto la figliuola del Conte di Valois. La guerra cominciò poi di nuovo fralla Fiandra, e la Francia: finì tre volte per via di tregue, ed in fine fu la pace conclusa il dì 20. di Maggio dell'anno 1320.

Filippo figliuolo del Conte di Valois ad istanza del Papa Giovanni XXII. venne in quest'anno in Italia, per sottomettere i Gibellini, che si erano resi potenti in Italia, ed in ispezieltà i Visconti di Milano, ch'erano non solo Signori di quella città, ma anche di Pavia, di Piacenza, di Novara, di Vercelli, d'Alessandria, e di molte altre piazze di Lombardia. Il Papa dichiarò Filippo Vicario dell'Imperio in Italia, e Signor di Milano: non aveva che mille, e cinquecento cavalli, ma 'l Papa, Roberto Re di Sicilia, i Fiorentini, e gli altri Guelfi gli dovevano mandar delle truppe; si avanzò persino a Mortara nel disegno di andare a Vercelli. Galeazzo Visconti venne con alcune truppe per introdurre nella piazza delle munizioni, e delle vettovaglie. Filippo non trovandosi in istato d'impedirne l'effetto, fece un trattato col Visconti, e se ne ritornò in Francia.

Il Re Filippo eccitato dalle esortazioni del Papa, preparavasi a passare in Terra-Santa, quando una truppa di scellerati condotti da un Curato discac-

ciato dalla sua cura, e da un Monaco Apostata, si pose in campagna, devastò, e saccheggiò il paese, uccidendo in ogni luogo gli Ebrei, accusati di avere avvelenate le fontane di Francia ad istigazione de i Re Mori. Codesti banditi furono dinominati Pastorelli. Essendo costoro usciti di Parigi, dove avevano commessi molti delitti, portaronsi in Aquitania, e di là in Linguadoca, dove furono sconfitti dal Conte di Foix; egli molti ne fece impiccare, e disperse il rimanente.

Filippo libero da queste turbolenze era in procinto di partire per Terra-Santa, quando la morte lo sorprese nel Castello del Bosco di Vincenne, il dì 3. del mese di Gennajo dell'anno 1322. Non lasciò che tre figliuole della Regina Giovanna figliuola di Otone Conte di Borgogna, e di Matilde: cioè Giovanna Contessa di Borgogna, e di Artesia, sposa di Eude IV. Duca di Borgogna, Margherita ch'era maritata a Lodovico Conte di Fiandra, ed Isabella, che fu sposata in prime nozze da Guigo Dolfino del Viennese, e 'n seconde nozze da un Barone della Franca Contea.

La successione de' Maschj essendo bene stabilita, *Carlo* giunse alla Corona, e fu consacrato in Rems il dì 11. di Febbrajo l'anno 1322. Ripudiò sua moglie Bianca, e sposò Margherita figliuola dell' Imperadore Arrigo di Lucemburgo, ed essendo morta l'anno 1324. nel suo primo parto, e poco dopo anche

che il suo figliuolo, egli sposò in terze nozze Giovanna figliuola di Lodovico Conte di Evreux suo Zio. Sopra il litigio, che sopraggiunse fra 'l Re ed Ugone Signore di Mompesat, che aveva fabbricato un Castello in una terra, da esso pretesa essere del dominio Inglese, e sostenendo il Re esser del suo, ed Edoardo Re d' Inghilterra avendo prese le parti d' Ugone, la guerra fu dichiarata fralla Francia e l' Inghilterra. Il Conte di Valois marchiò in Guienna con un Esercito, sottomesse la maggior parte delle città di Guienna, e di Guascogna, prese per forza la città della Reole, e concluse una tregua col Conte Edmondo, nel di cui tempo fu negoziato pur un trattato di pace col mezzo d' Isabella di Francia Regina d' Inghilterra, che portossi in Parigi insieme cogli Ambasciadori, dove ella lo concluse l' anno 1325. Con questo trattato, atteso che 'l Re d' Inghilterra non voleva rendere in persona omaggio della Guienna al Re di Francia, si convenne ch' egli l' averebbe ceduta a suo figliuolo Edoardo, il quale ne averebbe prestato l' omaggio al Re. Il soggiorno della Regina Isabella in Francia, malgrado il Re suo sposo, e la protezione, che l' era data dal Re di Francia, avrebbe rinnovata la guerra frall' Inghilterra, e la Francia, se 'l Papa non avesse impegnato Carlo a licenziar la Regina. Ella avendo inteso, che la risoluzione di rimandarla in Inghilterra erasi fatta nel Consiglio del Re, si riti-

rò sulle terre di Guglielmo Conte d' Hainault, e d' Olanda, che l' accolse, e le promise il soccorso, colla condizione, che averebbe data in isposa al giovane Principe Edoardo una delle di lui figliuole. Il Conte d' Hainault somministrò ad Isabella delle truppe, colle quali ella si portò in Inghilterra, dove aveva molti parziali, che si dichiararono in suo favore, di modo che 'n pochissimo tempo la maggior parte del Regno fu a sua divozione. Gli abitanti di Londra avendo ricusato di marchiare in campagna, il Re d' Inghilterra s' impadronì della Torre di Londra, vi pose Giovanni suo secondogenito, e partì per andare verso 'l Ponente d' Inghilterra ad adunarvi delle truppe. Appena fu uscito di Londra, che 'l popolaccio avendo preso l' armi, espugnò la Torre. La Regina seguendo la sua impresa, prese la città di Bristol, in cui lo Spenser, il Padre favorito del Re, e nemico della Regina, fu preso ed impiccato. L' infelice Re d' Inghilterra trovandosi da tutti abbandonato, entrò in un Vascello per fuggire in Irlanda col giovane Spenser; ma essendo stato rispinto sulle spiagge d' Inghilterra, e preso, lo Spenser fu impiccato come suo padre lo era stato, e 'l Re deposto, e condannato ad una perpetua prigione in un parlamento tenuto in Londra l' anno 1327., e 'l Principe Edoardo coronato in sua vece. Poco dopo fu fatto morire cacciandogli un ferro arroventato nelle parti posteriori, che gli bruc-

ciò le viscere.

Dopo la morte di Lodovico Conte di Nevers, e di Retel, e dopo quella di Roberto di Betune suo Padre Conte di Fiandra, il primogenito di Lodovico, che aveva lo stesso suo nome, raccolse le tre Contee; ma Roberto di Cassel suo Zio, pretendendosi più parente di un grado, perch'era fratello di Roberto, si presentò al Re, domandando l'Investiture della Contea di Fiandra: intanto Lodovico andò a prenderne il possesso; il che irritò di tal maniera il Re, ch'egli lo fece chiamare nel parlamento, ed arrestare come prigione. Il Parlamento avendo considerato l'affare, gli aggiudicò la Contea di Fiandra: fu posto in libertà, ne prestò omaggio al Re, e ne prese possesso.

Il Re Carlo aveva gran disegni; voleva farsi eleggere Re de'Romani ad istanza del Papa, ch'era nemico di Lodovico di Baviera. Andò a posta a Bar-sur-Aube, dove i Principi dell'Imperio avevano a ritrovarsi per far quell'elezione; ma sol Liopoldo Principe d'Austria vi si trovò; così Carlo fu costretto a rinunziare alle sue pretensioni; e la morte, che lo sorprese nel Castello del Bosco di Vincenne il 1. di Febbrajo dell'anno 1328. nell'anno 34. di sua età, e nel principio del settimo del suo regno, pose fine a'suoi progetti. Non lasciò che una figliuola di Giovanna, figliuola del Conte di Evreux, che alquanto dopo morì: ma essendo

H 2 la

la Regina incinta, nell' incertezza, in cui ell' era di partorire un Maschio ovver una femmina, la Reggenza del Regno fu data a Filippo di Valois Primogenito di Carlo Conte di Valois. Due mesi dopo la Regina avendo partorita una femmina, fu nomata Bianca, e fu data poi in matrimonio a Filippo Duca d'Orleans, figliuolo di Filippo di Valois, che fu dichiarato Re.

Il Re d'Inghilterra (Edoardo) figliuolo d'Isabella di Francia, sorella del defonto Re, pretese aver ragione alla Corona di Francia come più prossimo erede; ma i Signori Francesi riconobbero *Filippo* per Re, VI. di questo nome. Fu consacrato in Rems il dì 27. di Maggio dell'anno 1328., e nella sua Persona fu posto sul trono il Ramo de' Valesj, che ha dati tredici Re, l'uno dopo l'altro alla Francia per lo spazio di 260. anni, e non ha terminato che l'anno 1589. colla morte di Arrigo III.

Gli Stati di Navarra gli mandarono a domandare Giovanna figliuola di Lodovico Utino, maritata al Conte di Evreux, cui apparteneva quel Regno a cagion di sua madre: l'era contrastato dalla figliuola di Filippo il Longo, e dalle figliuole di Carlo il Bello, che avevano preso il titolo di Re di Navarra, ma come Tutori di Giovanna. Il Re d' Inghilterra parimente vi pretendeva in qualità di figliuoli d' Isabella figliuola di Filippo il Bello, e di Giovanna di Navarra. Il Re Filippo aggiudi-

dicò il diritto a Giovanna, ritenendo la Bria, e la Sciampagna, e dando le in cambio di queste due Provincie altre Terre.

I Fiamminghi, popoli inquieti, essendosi ribellati contro il Conte di Fiandra, il Re Filippo fece leva di un esercito di ducento cinquantamila uomini per ristabilirsi ne' suoi Stati; i Fiamminghi ne avevan uno di cento sessantamila uomini, ed essendosi questi due eserciti incontrati a Cassel, seguì un' aspra battaglia, che fu perduta da' Fiamminghi, ed in conseguenza si soggettarono al legitimo loro Sovrano. Il Re d' Inghilterra fece alquanto dopo omaggio al Re di Francia per 'lo Ducato di Guienna, e la Contea di Ponthieu, e rinunciò la Corona di Francia. Con questo aggiustamento la Francia restò in pace, finattanto che rinnovossi la guerra l' anno 1336. fra 'l Re d' Inghilterra, e 'l Re di Francia. I Conti d' Artesia, e d' Hainault si collegarono cogl' Inglesi per far sollevare i Paesi-Bassi. La Città di Gant, nella quale Artavelle venditore all' ingrosso di birra aveva ogni podestà, e l' aveva fatta ribellarsi contro il Conte di Fiandra, come pure la maggior parte delle città di quel paese, fece parimente un trattato con Edoardo, e l' Imperadore entrò in quella lega. Edoardo essendosi assicurato delle città di Fiandra, fece uno sbarco in quel paese nell' anno 1338. La Fiandra fu 'l teatro della guerra fra i Francesi, e gl' Inglesi, sostenuti da' Fiam-

minghi. I Francesi perdettero una battaglia navale l'anno 1340.; ma Edoardo non potè prendere la città di Tournai, ed i Fiamminghi furono tagliati a pezzi sotto Sant'Omero. Queste perdite dall'una, e dall'altra parte costrinsero i due Re a venire all'accordo.

Filippo non ebbe affari minori dalla parte della Bretagna. Giovanni II. Duca di Bretagna essendo morto nell'anno 1341., Giovanni Conte di Monfort suo fratello s'impadronì della Bretagna. Carlo di Blesia, che aveva sposata la Contessa Penthievre figliuola del Duca Giovanni, ma fratel maggiore del Conte di Monfort, pretendeva escludere il Conte di Monfort per diritto di rappresentazione. Il litigio fu giudicato in suo favore dal parlamento di Parigi. In Monfort avendo perduta la lite, non lasciò di matenersi nel Ducato di Bretagna colla forza dell'armi. Giovanni Duca di Normandia, figliuolo di Filippo, fu mandato in quel paese per metterne in possesso Carlo di Blesia: assediò la città di Nantes, la prese per tradimento, e vi fece prigione il Conte di Monfort, che fu condotto a Parigi, e rinchiuso nella Torre del Louvre. Giovanna di Fiandra sua moglie non lasciò di sostenere i diritti di suo marito in Bretagna; domandò soccorso al Re d'Inghilterra; e sostenne vigorosamente l'assedio di Rennes; essendole stato chiuso il ritorno in una sortita, si ritirò in Brest, e di là ritornò nel Castel-

ſtello di Hennebon, che Carlo di Bleſia fece aſſediare da Lodovico di Spagna. Il ſoccorſo d'Inghilterra giunſe a tempo per far levare l'aſſedio: tuttavia Carlo di Bleſia preſe il caſtello d'Avrai, e la città di Vannes; ma la flotta che aveva inviata nella Bretagna baſſa, fu ſconfitta da quella degl'Ingleſi, e le ſue truppe di terra ſotto il comando di Lodovico di Spagna furono tagliate a pezzi dall'eſercito degl'Ingleſi. L'anno ſeguente (1342.) ſeguì una battaglia navale, e le due flotte ebbero egual vantaggio. Nell'anno 1343. la città di Vannes fu preſa da Roberto d'Arteſia per la Conteſſa di Monfort: ma Oliviero di Cliſſon ed Arrigo di Leone eſſendo ritornati per riacquiſtarla, Roberto fu ferito mortalmente nell'aſſalto, e fuggì con difficoltà ad Hennebon, di dove andò in Inghilterra, e finì la vita. Edoardo per vendicar la ſua morte, venne ad aſſediare la città di Vannes, e di Rennes: dall'altra parte Giovanni Duca di Normandia eſſendo venuto in ſoccorſo di Carlo di Bleſia, dopo molte ſpedizioni di guerra dall'una, e dall'altra parte, fu fatta una tregua di due anni, colla quale fu ſtipulato, che tratterebbeſi di pace, e ne ſarebbe mediatore il Papa.

Nel tempo di queſta tregua Umberto II. Conte Dolfino di Venneſe fece ceſſion de' ſuoi Stati in favore di Filippo di Francia, ſecondogenito del Re, e 'n ſua mancanza ſoſtituì uno de' figliuoli del Duca di Normandia, riſerbandoſi

il possesso, di cui si privò l'anno 1349. a favore di Carlo suo Primogenito Duca di Normandia. Nello stesso tempo Jacopo di Aragona Re di Majorca, spogliato de' suoi stati da Pietro IV. Re d' Aragona, vendette a Filippo la Signoria di Mompellier, per rimettere in piede le sue truppe.

Avendo il Re di Francia fatto decapitare Oliviero di Clisson ed altri Signori Bretoni, ch'erano andati in Parigi ad un Torneo, che vi si faceva, caduti in sospetto di essere d'intelligenza col Re d' Inghilterra, la guerra fu rinnovata fra 'l Inghilterra, e la Francia. Il Conte Derbi mandato da Edoardo sbarcò con alcune truppe in Bajona, ed essendosi avanzato a Bordeos, prese molte piazze in Guienna, che appartenevano al Re di Francia. Dall' altra parte il Duca di Normandia assediò Tonneins, da cui fu costretto levar l'assedio. Edoardo fece nello stesso tempo uno sbarco in Normandia, dove aveva delle intelligenze con molti Signori, e fra gli altri con Gefredo, fratello del Conte d'Harcourt, ch'essendosi posto alla testa dell' esercito Inglese, prese molte città nella Normandia bassa, ed avendo saccheggiato, e bruciato tutto il paese lungo la Sena persino a Parigi, portossi ad accamparsi a Poissy, di dove passò nel Bovese. Filippo si pose ad incalzare il Re d' Inghilterra, e gli presentò la battaglia vicino ad Abbeville il dì 26. di Agosto l'anno 1346. La perdette, e più di trentamila uomini del suo eserci-

cito restaron sul campo, nel numero de' quali furono Giovanni Re di Boemia, Carlo Conte di Alenson fratello del Re, Lodovico Conte di Fiandra, e dodici o quindici Conti de' più illustri. In quel tempo il Conte Derbì ripigliò tutta la Guienna, devastò la Saintonge, e 'l Poitù. Edoardo dal suo canto pose l' assedio a Calais, e col soccorso de' Fiamminghi prese la città a composizione l'anno 1347.

Dopo la battaglia di Abbeville il Re Filippo non fu più in istato di riaversi da quella perdita, e si tenne assai fortunato di concludere una tregua col Re d'Inghilterra. Sposò Bianca, figliuola di Filippo Re di Navarra, e si fece cedere da Jacopo Re d'Aragona le Contee di Rossiglione, e di Cerdegne. La tregua fra i due Re d'Inghilterra, e di Francia fu ancora continuata l' anno 1350. per tre anni. Prima, che fosse spirato il termine Filippo morì il dì 22. del mese di Agosto, nell' anno 57. di sua età, e 23. del suo regno. Lasciò di Giovanna sua prima moglie, figliuola di Roberto II. Duca di Borgogna, due figliuoli, Giovanni che regnò dopo di esso, e Filippo che fu Duca di Orleans, e non ebbe posterità, ed una figliuola nomata Maria, che fu sposa di Giovanni Duca di Limburgo, figliuolo di Giovanni III. Duca del Brabante. Di Bianca sua seconda moglie non ebbe che una figliuola postuma nomata Giovanna, che visse fino a i diciotto o dicinove anni, e morì in Beziers nell' andare in

Ispagna per maritarsi a Giovanni Duca di Girona, Primogenito di Pietro IV. Re d'Aragona.

Giovanni, che dalla maggior parte degli Storici è numerato per primo Re di questo nome in Francia, perchè Giovanni figliuolo postumo di Lodovico X. soprannomato l'Utino non visse che pochi giorni, succedette a suo padre Filippo di Valois l'anno 1350. e fu consacrato in Rems il dì 26. di Settembre. Era gran tempo, che aveva avuta parte negli affari, e nelle guerre del Regno sotto nome di Normandia. Insanguinò il suo giugnere alla Corona, facendo morire Raolfo Contestabile di Francia, caduto in sospetto d'intelligenza col Re d'Inghilterra. Le ostilità fralla Francia, e l'Inghilterra cominciarono di nuovo prima dello spirar della tregua; ella non fu appena terminata, che cominciò di nuovo la guerra. Il Re di Navarra, che sconcertava gli affari in Francia, fu arrestato in Rovano, e condotto in un Castello nel Cambresis: i di lui parziali chiamarono gl'Inglesi in Normandia. Il Re ch'era in Sciartres, dove raccoglieva tutte le sue forze, ebbe notizia che 'l Principe di Galles aveva saccheggiato il Quercì, l'Avvergne, il Limosino, e 'l Berrì, e marchiava per entrare in Turena. Il Re glielo impedì avendo fatto avanzare il suo esercito lungo la Loira, e seguito codesto Principe nel Poitù, dov' ei si ritirava. L'esercito del Re era molto superiore a quello del Principe, lo

attaccò fra alcune vigne, e siepi, fralle quali erasi trincierato. Il successo della battaglia fu funesto al Re Giovanni, fu fatto prigione insieme col suo figliuolo Filippo, e seimilla uomini del suo esercito furono tagliati a pezzi. Codesta strage seguì l'anno 1356. Nella costernazione ch' ella cagionò alla Francia, Carlo Dolfino fu dichiarato Luogotenente, e poi Reggente del Regno; ma non ebbe che pochissima autorità. Il Re suo padre fu condotto in Inghilterra dal Principe di Galles. La guerra continuò; ma 'l Duca di Lancastro non avendo potuto prendere la città di Rennes, fu trattata una tregua per qualche anno fralle due corone. Intanto il Re di Navarra fu posto in libertà, e fece il suo trattato particolare col Dolfino; ma ben presto ripigliò l'armi. In tempo di queste turbolenze la città di Parigi si ribellò contro il Dolfino, e simili ribellioni si fecero sentire in molte Provincie: i ribelli in fine delle Provincie furono sconfitti, e quelli di Parigi sottomessi. Il Re di Navarra dopo aver blocato quella città, si accomodò col Dolfino l'anno 1359. Lo stesso anno si trattò della pace fralla Francia, e l'Inghilterra, ma le condizioni, che dal Re d'Inghilterra eran proposte, erano tanto dure, che furono rigettate dagli stati. Subito il Re d'Inghilterra portossi con un esercito in Francia, e devastò la pianura senza poter impadronirsi delle città principali. In fine l'anno 1360. fu conclusa una pace generale, con cui

fu ceduto agl' Inglesi tutto il paese, che da essi era già posseduto col Poitù, la Santogna, la Rocella, il paese di Aunis, l' Angomese, il Perigord, il Quercì, l' Agenese, e la Bigorre, con vera sovranità, oltre Calais, e le Contee d' Oges, di Guines, e di Ponthieu, e furono promessi tre milioni per lo riscatto del Re. In conseguenza di questo trattato, il Re Giovanni uscì di prigione il dì 24. del mese di Ottobre dello stess' anno, e giunse il dì 13. di Dicembre in Parigi, ma le bande delle truppe di tutti i partiti, che restarono nel cuore del Regno, vi cagionarono enormi devastazioni. Il Re Giovanni fece un viaggio l' anno 1362. verso Avignone, prese il possesso del Ducato di Borgogna, vacante per la morte di Filippo Duca di Borgogna, al quale il Re di Navarra pretendeva aver diritto, e lo cedette nello stesso tempo al suo giovane figliuolo Filippo. Il Re Giovanni non avendo con che pagare sul fatto la sua liberazione, aveva lasciato in Inghilterra il Duca d' Angiò suo secondogenito per ostaggio. Questo Principe fuggì, ed il Re ritornò nel Regno per trattare col Re Edoardo: vi morì il dì 8. del mese d' Aprile dell' anno 1364. dopo averne vissuti 52. e regnato dieci anni, otto mesi, de' quali era stato quattr' anni ed un mese in prigione.

Carlo V. detto il *Savio* giunse alla corona di Francia in un tempo in cui era stata due dita distante dalla sua perdita, ed era per anche vacillante: seppe

pe egli ristabilirla, e sostenerla colla sua prudenza, e rimesse in poco tempo il buon ordine nel Regno. Nella pace conclusa cogl'Inglesi, il Re di Navarra, e 'l Conte di Monfort non essendovi stati compresi, continuavano le loro ostilità. Le truppe di Carlo, condotte da Bertrando di Guesclin, batterono il Captal de Buchs, che si era posto alla testa delle truppe Inglesi, e Francesi, lo sconfissero, e lo fecer prigione. Mentre succedevano codeste cose, essendo morto Filippo di Navarra, Lodovico suo fratello gli fu successore, ed avendo adunate le truppe del suo partito, entrò nel Borbonese. Dall'altra parte il Conte di Monbeliard entrò nella Borgogna per servire il Re di Navarra, che pretendeva avervi ragione, e la guerra continuò in Bretagna fra Carlo di Blesia, e 'l Conte di Monfort; il primo soccorso dagl'Inglesi, e da'Francesi il secondo: la battaglia seguì fra essi vicino ad Avray, di cui il Monfort faceva l'assedio. Carlo di Blesia vi fu ucciso, e le sue truppe poste in rotta. Dopo codesta sconfitta il Conte di Monfort fece un trattato col Re, col quale fu riconosciuto Duca di Bretagna, e fece omaggio di quel Ducato al Re Carlo V. Il Re di Navarra, e 'l Principe di Galles erano sempre da temersi dalla Francia; furono arrestati da una diversione portando la guerra in Ispagna, dov'essendo morto Alfonso II., la guerra si accese per lo possesso di quel Regno fra Pietro il Crudele

dele, e suo figliuolo legitimo Arrigo. Il Principe di Galles andò in soccorso di Pietro, per discacciare Arrigo dalla Spagna; riuscì dapprincipio, e ristabilì Pietro ne' suoi Stati; ma poco dopo essendo ritornato Arrigo con nuove truppe, accompagnato dal Guesclino, sconfisse affatto l'esercito di Pietro il Crudele, che andò nella tenda del Guesclino, dove si battè con Arrigo, e vi restò ucciso. Poco dopo il Re Carlo dichiarò la guerra al Re Inglese a cagione della sovranità della Guienna, e delle piazze cedute agl' Inglesi col mezzo del trattato di Bretagna: in poco tempo riacquistò molte città in Poitù, in Guienna, e 'n Guascogna. Il Guesclino alla testa delle truppe di Francia riportò gran vantaggi contro gl'Inglesi, e ritolse ad essi il Perigord, e 'l Limosino. Arrigo Re di Castiglia mandò un' Armata navale in soccorso della Francia per opporre a quella degl' Inglesi. La battaglia seguì fralle due flotte vicine alla Rocella, e quella del Re di Spagna fu vittoriosa. Seguita la vittoria la Rocella aprì le porte a' Francesi: il Guesclino fatto Contestabile di Francia riacquistò il Poitù, e la Santogna, e prese una parte della Bretagna. Edoardo per ristabilire i suoi affari in Francia vi passò l'anno 1373. con un esercito di più di trentamila uomini, che sbarcò in Calais il dì 20. del mese di Luglio, attraversò, e saccheggiò l'Artesia, la Picardia, la Sciampagna, l'Avvergna, il Limosino, ed entrò in

Guien-

Guienna. Il Re Carlo non volendo arrischiar una gran battaglia, si contentò di mandar delle truppe dietro all'esercito Inglese, a fine d'impedirgli l'intraprendere cosa alcuna, e appoco appoco diminuirlo, di modo che quando giunse a Bordeos, si trovò ridotto quasi a soli seimila uomini. In quel tempo il Duca di Angiò Governatore di Linguadoca fece una irruzione nella Guienna, e vi prese molte piazze. Gl' Inglesi, e i Francesi stanchi della guerra trattarono di pace in Bruges co' Legati del Papa mediatori: conclusero frattanto una tregua per un anno nel 1375.: fu continuata fino all'anno 1377. nel quale seguì la morte di Edoardo Re d'Inghilterra il dì 21. del mese di Giugno. Il Re Carlo approfittandosi di quest'avvenimento pose cinque eserciti in piedi, riacquistò in poco tempo quanto gl'Inglesi avevano in Francia, eccettuato Calais in Picardia, Bordeos, e Bajona nella Guienna, e Chereburgo in Normandia. L'Imperadore Carlo IV. si pose come Mediatore a far la pace fralla Francia, e l'Inghilterra, e a codesto fine passò in Francia, ma non riuscì nella sua negoziazione. Il Conte di Fiandra essendosi posto in discordia con Carlo, armossi per ristabilire il Duca di Monfort nella Bretagna, e questo Duca passò in Inghilterra per domandarvi soccorso. Il Re lo fece dichiarare con Decreto del Conte di Parigi decaduto dal Ducato di Bretagna, che dichiarò confiscato in pro della Corona

rona di Francia; ma i Bretoni ricusarono d'ubbidire al Decreto, e ristabilirono il loro Duca; il che trasse la guerra in Bretagna. Il Re Carlo aveva risoluto di mandarvi tutte le sue forze per sottometterla; ma fu prevenuto dalla sua morte seguita il dì 16. del mese di Settembre dell'anno 1380., il sesto mese dell'anno decimosettimo del suo Regno, e 'l quarantesimoquarto di sua vita. Morendo lasciò due figliuoli, Carlo che fu suo Successore, e Lodovico di Francia Duca di Orleans, Stipite del Ramo di Orleans, e d'Angouleme, da cui discesero Lodovico XII., e Francesco I.

XXX.

Storia dell'Imperio d'Alemagna dal regno di Alberto d'Austria fino a quello di Roberto Duca di Baviera.

Alberto d'Austria godette pacificamente dell'Imperio per lo spazio di dieci anni, ebbe alcune discordie cogli Arcivescovi di Mogonza, di Treviri, e di Colonia, che gli fecero la guerra per qualche tempo; ma quella ch'ebbe contro Federico nella Turingia fu molto più lunga ed ostinata: prese molte città di Turingia, e di Misnia; ma in fine Federico di Nassau Comandante nel suo esercito fu ucciso da Federico, ed Alberto stesso da uno de' suoi Cugini l'anno 1308. Arrigo di Lucem-

cemburgo fu eletto Imperadore il dì 25. di Novembre; era il settimo di questo nome. Fu coronato in Aquisgrano il dì 7. di Gennajo, e due anni dopo venne in Italia con un esercito; stabilì un Viceconte in Milano, e si fece coronare Imperadore in Roma. In quel tempo la guerra continuò in Alemagna tra Federico Marchese di Misnia, e le truppe d'Erdorf. Ebbero dall'una, e dall'altra parte varj vantaggj; ma in fine quelli di Erdorf furono affatto sconfitti. *Giovanni* di Lucemburgo, figliuolo di Arrigo s'impadronì del Regno di Boemia, pretendendo dovesse servire di dote alla sua sposa. Federico Marchese di Misnia fu vinto, e preso da Valdemaro Duca di Brandeburgo, ma trovò modo di fuggire. Arrigo dopo aver fatte molte spedizioni in Italia contro la fazione de' Gibellini, ed essere stato coronato in Roma l'anno 1312., morì di veleno in Italia l'anno seguente, per quanto riferiscono alcuni Storici, per delitto di un Religioso Domenicano, che comunicandolo gli diede un' Ostia avvelenata. Dopo la sua morte l'Imperio soffrì un interregno di quattordici mesi; e poi vi fu un contrasto per l'Imperio fra Lodovico di Baviera, e Federico figliuolo di Alberto d'Austria. Trovandosi gli Elettori divisi fra questi due Soggetti, Lodovico di Baviera ebbe il maggior numero de' suffragj, e si fece coronare in Aquisgrano l'anno 1314. Questa divisione di Elettori cagionò una guerra civile in Alemagna.

gna: seguì nell' anno 1316. una battaglia fra i due Contendenti vicino al fiume Neckar, con egual vantaggio dell' una, e dell' altra parte: tuttavia Lodovico di Baviera era in possesso dell' Imperio; ma Federico d' Austria entrò con un esercito in Baviera. Lodovico andò incontro ad esso. La battaglia seguì fra loro l' anno 1322. Federico fu fatto prigione insieme con suo fratello Arrigo: il Papa Giovanni XXII. Parziale di Federico, scomunicò Lodovico di Baviera, che volendo mantenere le sue ragioni, venne l' anno 1327. in Italia, e si fece coronare Imperadore in Roma dal Cardinal Colonna, il dì 17. di Febbrajo dell' anno seguente, avendo fatto depore Giovanni XXII., e posto in suo luogo Michele di Corbaria, che fu Antipapa, e prese il nome di Niccolò V. Appena l' Imperadore era uscito di Roma, che Niccolò ne fu discacciato, e poco dopo dato in potere del Papa Giovanni XXII., e costretto a rinunziare il Pontificato. Lodovico per vendicarsi mandò in Italia Giovanni Re di Boemia con un esercito, che riacquistò una parte delle città, che si erano ribellate. Il Papa Benedetto XII. successore di Giovanni XXII. seguì il litigio del suo Predecessore, e permise a' Signori principali delle città d' Italia il rendersene sovrani. I fulmini, che 'l Papa aveva lanciati contro Lodovico di Baviera, spinsero alcuni Principi d' Alemagna ad eleggere Re de' Romani *Carlo* figliuolo del Re di

di Boemia, vivente ancora Lodovico di Baviera. L'elezione non cagionò allora alcuna turbolenza in Alemagna; perchè Lodovico di Baviera alquanto dopo morì, cioè il dì 11. di Ottobre l'anno 1347. Dopo la sua morte gli Elettori, che non avevano approvata l'elezione di Carlo, pensarono a farne una nuova. Gettarono dapprincipio lo sguardo sopra Edoardo Re d'Inghilterra, che ricusò di accettar l'Imperio. Elessero poi Federico Marchese di Misnia, che fece un trattato con Carlo, e rinunziò per certa somma di danajo le sue ragioni. In fine Gontiero Conte di Suartzburgo, terzo eletto da' Principi, che non volevano riconoscer Carlo, essendo morto l'anno 1349 Carlo di Lucemburgo restò pacifico possessor dell'Imperio. Fu coronato Imperadore in Roma il dì 5. di Aprile dell'anno 1355., e regnò in pace per lo spazio di più di trent'anni. Diede il Regno di Boemia a suo figliuolo Venceslao, e lo fece poi eleggere Re de' Romani. Nel tempo del suo regno vi furono alcune guerre fra i Principi di Alemagna; ma non interessarono l'Imperio. Carlo fece un altro viaggio verso l'Italia l'anno 1368., e vi soggiogò alcune città ribellate. Essendo morto l'anno 1378., lasciò erede dell'Imperio, e de' suoi Stati suo figliuolo Venceslao, soprannomato lo Stupido, perchè si abbandonò affatto a' piaceri senza mettersi in pena del governo dell'Imperio. Sotto il suo regno Liopoldo

Du-

Duca d'Austria fu ucciso in una battaglia contro gli Svizzeri. Sigismondo, che gli succedette nell' Imperio, fu coronato Re d' Ungheria, avendo sposata Maria figliuola di Lodovico. Gli Elettori, e i Principi dell' Imperio, dopo aver sovente dati degli avvisi a Venceslao, lo deposero in fine l' anno 1400. il dì 20. di Agosto, ed elessero in sua vece Roberto Duca di Baviera, e Conte Palatino.

XXXI.

Storia d' Italia nel Secolo XIV.

L'Italia, che fino a questo tempo era stata soggetta agli Imperadori d' Alemagna, fu smembrata in questo Secolo dalla fazione de' Gibelini, e dall'ambizione di molti Signori, che si fecero Sovrani di molte città. La residenza de' Papi in Avignone aumentò le turbolenze in Italia: la Puglia, e 'l Regno di Napoli erano sotto il dominio di Carlo il Zoppo; la Sicilia fu ceduta a Federico col trattato fatto fra esso, e Carlo l' anno 1302. Essendo morto Carlo, suo figliuolo Roberto gli succedette nel Regno di Napoli l' anno 1309., e Pietro II. figliuolo di Federico ereditò l' anno 1336. il Regno della Sicilia. Il rimanente dell' Italia era in preda di coloro ch' erano i più forti. Gl' Imperadori Arrigo VII., e Lodovico di Baviera vennero successivamente in Italia per mantenervi le loro ragioni. Quest' ultimo

mo s'impadronì di Milano, e di molte città d'Italia, ma appena uscito elleno presero altro Signore. La città di Roma ubbidiva al Papa, benchè risiedesse in Avignone. Un Romano nomato Niccolò Lorenzo volle dichiararsi Tribuno Augusto, Liberatore di quella città, e difensor dell' Italia. In queste qualità si rese padrone di Roma, prese il Campidoglio, e fece una Lega colla maggior parte de' popoli d' Italia. Ma l'impresa quasi subito cadde; perchè il preteso liberatore essendo stato costretto dalla fazione opposta ad uscir di Roma, ed avendo avuto l'ardimento di andare alla Corte di Carlo, fu conosciuto, arrestato, e condotto in Avignone, dove fu dato in potere del Papa Clemente VI., che lo fece chiudere in una prigione. Egli fuggì di carcere, ed essendo ritornato in Roma, vi fu ucciso. Essendo morto Roberto Re di Napoli l' anno 1343., lasciò erede Giovanna sua Nipote, maritata ad Andrea figliuolo di Carlo Re d'Ungheria. Ella ben presto si liberò di suo marito, con dargli la morte, e si maritò a Lodovico Conte di Tarento. Il Re d'Ungheria, (Lodovico fratello del defonto) venne in Italia per vendicare la morte di suo fratello, e prese il Regno di Napoli. Il Papa Clemente VI. fece quanto potè per accordarli, e per ristabilire sul trono Giovanna. Ella fece un trattato con Lodovico Re di Sicilia, col quale gli cedette le ragioni, che aver poteva sopra quel Regno. Lo scis-

ma de' Papi seguito dopo la morte di Gregorio XI., gli uni avendo la sede in Roma, e gli altri in Avignone, cagionò nuove turbolenze in Italia. Urbano VI. fece una sentenza contro Giovanna Regina di Napoli, e diede questo Regno a Carlo di Duras, che d'Ungheria venne in Italia per prenderne il possesso. La Regina Giovanna per opporgli una potenza sufficiente a sostenerla fece un donativo de' suoi stati a Lodovico Duca d'Angiò, ma questo Principe venne troppo tardi in suo soccorso.

Carlo s'impadronì della città di Napoli, fece prigioniera Giovanna, e poco dopo comandò che fosse strozzata. Il Duca d'Angiò venne subito in Italia, e conquistò una parte delle città della Puglia, ma 'l suo esercito restò di maniera indebolito dalla carestia, e dalla mortalità, che non potè far la conquista del Regno di Napoli, e morì l'anno 1384. in Bari.

La Sicilia era governata da' suoi Re della casa di Aragona. A Lodovico succedette suo fratello Federico l'anno 1355., che terminò di domare i ribelli. Morì l'anno 1368., lasciando una figliuola nomata Maria, in età di quattordici anni, che fu maritata a Martino fratello di Giovanni Re di Aragona, il quale vivente sua moglie fu dichiarato Re di Sicilia, e le fu successore dopo la di lei morte, l'anno 1402.

Carlo di Duras era Signore del Regno di Napoli. Essendo andato in Unghe-

gheria per farsene dichiarar Re, come più prossimo erede della Corona, vi fu ucciso nel mese di Gennajo dell' anno 1386. Nello stesso tempo Otone marito di Giovanna, ch'era stato fatto prigione, fuggì dal suo carcere, e s'impadronì di Napoli, avendone discacciata Margherita vedova di Carlo di Duras, che si ritirò co' suoi due figliuoli in Gaeta.

Sul fine del Secolo Bonifacio IX. coronò Re di Sicilia *Ladislao* figliuolo di Carlo di Duras; e dall' altra parte Clemente VII., che faceva la sua residenza in Avignone, coronò Lodovico Duca d'Angiò, che portossi con quantità di truppe nel Regno di Napoli: fu ricevuto in quella città, e dopo di essersi assicurato delle principali piazze del paese, ritornò in Provenza. Partito ch'ei fu, Ladislao essendo entrato in quel Regno con un esercito poderoso, condotto da Alberico Barbiano, ne discacciò tutti coloro, che tenevano il partito del Duca di Angiò.

XXXII.

Storia dell' Imperio d'Oriente, e de' Turchi dal principio del Secolo XIV. fino alla presa di Costantinopoli fatta da questi Infedeli.

ANdronico II., figliuolo di Michele Paleologo aveva un figliuolo, nomato parimente Michele; ch' egli aveva destinato per suo successore; ma es-

essendo morto codesto figliuolo prima di esso, egli elesse in suo luogo suo nipote Andronico III., che si ribellò contro suo Avo, e lo costrinse a rinunziare l'Impeiio il dì 30. di Maggio l'anno 1327. Andronico II. visse ancora qualche anno come privato, lasciando il suo nipote Andronico III. in possesso dell'imperio Greco. Quest'ultimo dopo aver regnato ott'anni o circa, morendo lasciò l'anno 1341. due figliuoli in età tenera, Giovanni, e Manuele Paleologi. Il primo fu coronato Imperadore, sotto la tutela di Giovanni Cantacuzeno; ma Anna vedova di Andronico discacciò il Cantacuzeno, che si ritirò in Andrinopoli, dove si fece acclamare Imperadore l'anno 1342.: ed essendo ritornato quattr'anni dopo in Costantinopoli fece la pace con Giovanni Paleologo, che lo associò all'Imperio, e sposò Elena sua figliuola. Dieci anni dopo il Cantacuzeno fu spogliato di un Imperio, che non gli apparteneva in conto alcuno, e costretto a cedere in tutto a Giovanni Paleologo, per ritirarsi in un Monisterio. Giovanni avendo bisogno del soccorso de'Principi d'Occidente per difendersi contro i Turchi, fece un viaggio verso l'Italia l'anno 1369., e vi sottoscrisse un trattato di riunione colla Chiesa Romana. Prese in prestanza grosse somme da'Veneziani; ma non essendo in istato di restituirle, lo arrestarono per sicurtà di quanto lor era dovuto. Suo figliuolo Manuele avendo trovato il modo di

aver

aver del dannajo per pagare i suoi debiti, gli procurò la libertà.

In quel tempo l' Imperio de' Greci era assalito, e ridotto agli estremi da una nuova potenza ch' era nata di recente, e mandò in rovina nel secolo seguente l' Imperio. E' notò a sufficienza, che vogliamo parlare de' Turchi. Costoro, Nazione uscita di Sarmazia o di Scitia sino dal tempo di Eraclio, devastarono la Persia l' anno 625., e si unirono poi a' Persiani per fare a' Romani la guerra: dimorarono poi in Persia al soldo de i Re Persiani, e soggetti al lor dominio sino al tempo dell' Imperio di Costantino Monomaco: allora essendosi ribellati, divennero Signori della Persia l' anno 1042., e di là si sparsero nelle Provincie dell' Asia minore, e nella Siria, collo stabilire in varj luoghi molti piccoli Principati. Questi appoco appoco si estinsero, e si ridussero nella famiglia degli Otomani, che cominciò a prevalere verso l' anno 1300. *Otomano* primo Imperadore de' Turchi cominciò a regnare l' anno 1297., e nello spazio di 29. anni ne' quali regnò, stese, e stabilì il dominio de' Turchi, avendo soggiogata la maggior parte della Bitinia, e stabilita la sede del suo Regno in Prusa. Suo figliuolo *Urchemo* ovvero *Orchamo* gli succedette l' anno 1326. e s' impadronì di tutte l' altre Provincie dell' Asia, mentre il Cantacuzeno, e i Paleologi contendevan insieme sopra l' Imperio. *Orcamo* regnò 22. anni, e lasciò per successore suo figliuolo *Amurat*

l'anno 1358. Orcamo aveva un fratello nomato Solimano, ch' è 'l primo de' Principi Otomani, che sieno passati con truppe in Europa, l'anno 1357. Dopo la sua morte Amurat continuò le conquiste, cominciate da Solimano suo zio nella Tracia, e nella Grecia, prese Andrinopoli, e le Provincie vicine. Morì verso l'anno 1389.

Giovanni Paleologo aveva associato il suo terzo figliuolo Manuele III. all' Imperio l'anno 1384. Andronico sdegnato per quella preferenza dichiarò la guerra a suo padre, e a suo fratello, prese la città di Costantinopoli, e gli pose amendue in prigione. Ma non vi stettero che due anni, essendo stati liberati l'anno 1388. per le minaccie di Bajazet, ed Andronico fu dato in potere de Turchi.

Bajazet seguì con buona sorte le conquiste de' suoi Predecessori, e soggettò al suo Imperio la Tessaglia, la Macedonia, la Focide, la Morea, la Misia, e la Bulgaria: di modo che l'Imperio Greco si trovò ridotto alla sola città di Costantinopoli, e ad alcune Provincie vicine. Bajazet assediò questa città più volte, e per più anni.

Manuele succedette a suo padre Giovanni nell' Imperio di Costantinopoli l'anno 1392. Trovandosi stretto da Turchi, portossi in Francia per domandar soccorso al Re Carlo. Sigismondo Re d'Ungheria, che parimente era stretto dalla sua parte, unì le sue istanze a quelle di Manuelle. Quello che poterono ot-

ottenere consistette in una truppa di volontarj, che fu condotta sotto il comando di Giovanni di Nevers figliuolo del Duca di Borgogna. Questo Corpo di milizia fu ben presto disperso, e tagliato a pezzi dagl'infedeli.

Bajazet dopo essere stato per lungo spazio di tempo trionfante, provò sul fine de' giorni suoi una sorte funesta. *Tamerlano*, Cam de' Tartari, essendo entrato in Asia con una infinita moltitudine di Tartari, guadagnò una gran battaglia contro i Turchi, nella quale ne perirono più di ducentomila. Bajazet vi fu preso, e rinchiuso in una Gabbia di ferro; nella quale morì l'anno 1415. Lasciò cinque figliuoli, l'ultimo de' quali *Isa Zelebri* s'impadronì dell'Imperio, ma fu ben presto soppiantato ed ucciso da suo fratello *Solimano*, che fu parimente dopo qualch'anno privato del trono da suo fratello *Musa*. Il lor fratello *Maometto I.* fu l'ultimo de' figliuoli di Bajazet, che s'impadronì dell'Imperio de' Turchi l'anno 1413., e lo lasciò a suo figliuolo *Amurat II.* l'anno 1421. Quest'ultimo fu un Principe assai bellicoso, fece passar delle truppe nell'Ellesponto, e prese la città di Tessalonica: essendo entrato nell'Ungheria fece gran tempo la guerra contro Giovanni Uniade Generale di Uladislao Re di Boemia, che per qualche tempo ebbe il vantaggio contro di esso; ma in fine Amurat guadagnò una battaglia decisiva l'anno 1444. nella quale Uladislao restò ucciso. Fece poi la guerra

contro Scanderbeg Re di Epiro; e mentre assediava la principal città di quel Regno, morì l'anno 1451.

In Costantinopoli l'Imperador Manuele aveva associato all'Imperio l'anno 1419. suo figliuolo Gianmanuele Paleologo, che l'anno seguente gli fu successore. La necessità, che aveva del soccorso de' Principi d'Occidente gli fece cercare la riunione colla Chiesa Romana, la quale fu conclusa nel Concilio di Firenze l'anno 1439. *Quest' azione* gli concitò contro l'odio del suo Clero, e non gli proccurò gran soccorsi. Lasciò l'anno 1448. l'Imperio Greco, ch'era agli estremi, a suo fratello Costantino Paleologo.

Maometto II. succeduto a suo padre Amurat, concepì il disegno di mandare in rovina i due Imperj di Grecia, l'ombra de' quali ancor sossisteva. Ne venne a capo, prese Costantinopoli nel mese di Maggio l'anno 1453. L'Imperadore Costantino avendo prima fatta una sortita fu soffocato dalla moltitudine de' fuggitivi, nel voler rientrare nella città. Quell'assedio durò da Pasqua fino alle Pentecoste, nel qual giorno fu presa la città per assalto. Così fu distrutto l'Imperio de' Greci in Costantinopoli. Poco dopo quello di Trebisonda fu parimente rovesciato da Maometto, che prese prigione, e fece morire Davide Comneno, ultimo degl' Imperadori della famiglia de' Comneni, che aveva regnato in Trebisonda dopo Isacco, primo di questo nome, per lo spa-

zio di ducento cinquant' anni.

XXXII.

Storia de' Regni d' Inghilterra, e di Scozia nel Secolo XIV.

E*Doardo* Re d' Inghilterra ebbe a sostenere la guerra contro la Francia, e contro la Scozia: non parleremo delle guerre ch' egli ebbe in Francia, perchè sono state esposte nell' Articolo della Storia di Francia. Quanto alla Scozia; dopo aver riportati varj vantaggi contro gli Scozzesi, gli fu dato in potere l' anno 1297. *Giovanni* detto il *Bailleul* Re di Scozia, ch' egli aveva fatto racchiudere nella Torre di Londra. Per qualsisia sforzo che facesse il Re di Francia per comprenderlo ne' trattati conclusi coll' Inghilterra nell' anno 1299., e 1303. non potè giugnere a far, ch' ei fosse ristabilito. Gli Scozzesi posero in suo luogo *Roberto* di *Brus*, ed il Bailleul liberato di prigione si ritirò in Francia: proccurò inutilmente dopo la morte di Roberto di Brus di rientrare ne' suoi stati. Gli Scozzesi non vollero riceverlo, stabilirono per Reggente nell' interregno Ranolfo, e diedero poi la Corona a *Davide* figliuolo di Roberto di Brus.

Edoardo II. Re d' Inghilterra succedette a suo padre nell' anno 1308. Abbiamo già riferito di qual maniera egli fu privato del possesso del Regno da suo figliuolo Edoardo III., che fu dichiarato

Re nell'anno 1327. Le guerre di questo Principe colla Francia sotto i regni di Filippo di Valois, e di Giovanni, sono state riferite nella storia de'loro Regni. Quanto alla Scozia, Edoardo ne discacciò subito il Re Davide, che fu poi richiamato. Dopo la morte di questo Principe gli Stuardi entrarono in possesso della corona di Scozia. Il primo Re di questa famiglia fu nell'anno 1367. *Roberto II.*, figliuolo della sorella di Davide, e lasciò la corona a suo figliuolo *Roberto III.* Il Principe di Galles, figliuolo di Edoardo, che avevasi acquistata molta riputazione colle sue belle imprese, essendo morto, vivente suo padre, lasciò un figliuolo nomato Ricardo, che succedette a suo avo Edoardo, morto poco dopo, l'anno 1377. Edoardo lasciò quattro altri figliuoli, cioè il Duca di Clarenza, il Conte di Lancastro, il Duca di York, e 'l Duca di Glocestre, e quattro figliuole, Isabella che fu sposa del Conte di Bethford, Giovanna maritata al Re di Spagna, Maria moglie di Giovanni di Monfort Duca di Bretagna, e Margherita sposa del Conte di Pembrok. Il Re Ricardo essendo nella minorità, fu sotto la tutela de' suoi zij. L'Inghilterra era allora sconvolta da una ribellione del popolaccio contro i Nobili, che cagionò molti disordini, ma fu ben presto dissipata. Il Duca di Lancastro era quegli, che aveva parte maggior nel governo; fece concludere una pace colla Francia. Ricardo essendo giunto all'età

adul-

adulta sposò Isabella figliuola del Re Carlo VI. l'anno 1395., e la pace fu rinovata fralla Francia, e l'Inghilterra per ventott'anni. Due anni dopo Ricardo fece morire il Duca di Glocestre suo zio, il Duca di Arondel, e molti altri Signori, sotto pretesto vero o falso di cospirazione. Esiliò il Conte d'Erbì figliuolo del Duca di Lancastro, che ritirossi in Francia come in asilo. Il governo tirannico di Ricardo non fu di lunga durata. Arrigo Conte di Erbì divenuto Conte di Lancastro per la morte di suo padre, lo fece deporre, e rinchiudere nella Torre di Londra l'anno 1399., e si fece coronar Re il dì 18. d'Ottobre dello stess'anno.

XXXIV.

Storia de' Regni di Spagna nel Secolo XIV.

LA Spagna era ancora divisa in questo secolo fra i Re di Castiglia, d'Aragona, di Navarra, e di Portogallo, e molti Sovrani Mori, che regnavano in Granata. In Aragona regnava Jacopo II. cui era contrastato il Regno da Carlo di Valois: in Castiglia Ferdinando IV. in Portogallo Dionigi. La Navarra era posseduta da Giovanna, figliuola d'Arrigo Re di Navarra.

Jacopo II. Re d'Aragona ebbe per successore *Alfonso IV.*, che regnò ott'anni, e tre mesi: sotto il suo regno i Catalani, e i Genovesi si fecero un'

aspra guerra. Pietro IV. suo figliuolo gli succedette nell'anno 1336., e regnò fino all'anno 1389., nel quale ebbe per successore *Giovanni I.* suo figliuolo, malgrado le opposizioni di Sibilla sua suocera. Morì l'anno 1395., e lasciò erede *Martino* suo fratello, che s'impadronì del Regno in pregiudicio delle due figliuole di Giovanni, l'una delle quali era maritata al Conte di Foix, e l'altra a *Lodovico II* Re di Napoli.

Nel Regno di Castiglia, Ferdinando IV. essendo giunto alla corona in età tenera, il Regno fu governato da Maria sua madre, e da Arrigo suo avo. Il suo regno fu turbato da varie ribellioni. Dopo aver regnato dicisett'anni, ebbe per successore Alfonso 10, che guadagnò una considerabil battaglia contro i Mori, nella quale ne restarono ducentomila sul campo. Dopo codesta vittoria prese la città di Alcalà, ed essendo sotto ad assediare quella di Gibilterra, la peste ch'entrò nel suo esercito, lo tolse dal mondo l'anno 1350. Suo figliuolo *Pietro* gli succedette: fu soprannomato il *Crudele*, perchè fece morire ed uccise anche di sua mano molti Signori, e fragli altri tre de' suoi fratelli naturali, figliuoli di Eleonora di Gusman. Continuò la guerra contro i Mori, e fece perire molti Signori di Granata: dichiarò la guerra al Re d'Aragona, e la fece d'una barbara maniera. Stanchi in fine i Castigliani di sua tirannia si ribellarono. Arrigo Conte di Trastamare, suo fratel naturale, si pose

alla

alla testa de' ribelli, e fece una lega co i Re di Aragona. e di Navarra. Carlo V. Re di Francia gli mandò il Guesclino con alcune truppe, sotto pretesto di marchiare contro i Mori di Granata: essendo giunto in Ispagna fece acclamar Re di Castiglia il Conte di Trastamare, e tolse il possesso del trono a Pietro. In quella occasione Pietro ebbe ricorso al Principe di Galles figliuolo del Re d' Inghilterra, il quale venne in Ispagna con un esercito, e guadagnò una battaglia contro il Conte di Trastamare vicino a Navarretta l' anno 1367., e ristabilì Pietro il Crudele negli stati di Castiglia: ma alquanto dopo il Principe di Galles avendo abbandonato il partito di Pietro, il Conte di Trastamare cominciò di nuovo la guerra, co i soccorsi de i Re d' Aragona, e di Francia, ed avendo sorpreso il Re di Castiglia colle sue truppe, le sconfisse. Pietro di Castiglia si ritirò nel Castello di Montiel, fu fatto prigione in una sortita ed ucciso. *Arrigo* Conte di Trastamare fu subito dichiarato Re di Castiglia l' anno 1369., regnò dieci anni: si crede fosse avvelenato col mezo degli stivaletti, che gli furono mandati da Maometto II. Re di Granata. Giovanni suo figliuolo gli succedette l' anno 1379. unì alla sua corona la sovranità di Biscaglia, e dopo aver regnato undici anni morì d' una caduta da cavallo. Suo figliuolo Arrigo III. gli succedette l' anno 1390. Questo Principe non ebbe sanità, ma fu benefico, e la sua langui-

dezza non indebolì il suo coraggio: fece la guerra con buona sorte contro il Re di Portogallo, e contro i Mori, e dopo aver regnato sedici anni, morì l' anno 1406. lasciando per successore un figliuolo nomato *Giovanni*, che non era in età se non di ventidue anni.

In Portogallo *Dionigi*, giunto alla corona nell' anno 1279., regnò quarantasei anni meno tre mesi. *Alfonso IV.* soprannomato il *Valoroso*, a cagione del suo valore, e della sua generosità gli succedette, e regnò trentadue anni. *Pietro I.* ne regnò dieci dopo di esso, non lasciando che un figliuol naturale: ebbe per successore *Ferdinando*, che regnò sedici anni. Dopo la sua morte *Giovanni I.* figliuolo naturale di Pietro fu eletto Re da' Portoghesi: ebbe a sostenere la guerra contro il Re di Castiglia, che aveva delle pretensioni sopra il Portogallo; ma si difese vigorosamente, e restò pacifico possessore di quel Regno, che fu da esso governato per lo spazio di cinquant' anni.

Nel Regno di Navarra, *Giovanna* di Navarra, sposa di Filippo il Bello Re di Francia essendo morta l'anno 1305. dopò la sua morte Lodovico Utino Re di Francia suo figliuolo fu erede di quel Regno. Giovanna di Francia sua unica figliuola entrò nelle ragioni di suo padre, ma Filippo il Lungo, e Carlo il Bello furono Reggenti del Regno di Navarra nella minorità di Giovanna, e presero anche il titolo di Re di Navarra: tuttavia non si appropriarono quel-

quello stato, e Filippo di Valois lo restituì a Giovanna, che aveva preso per marito Filippo Conte di Evreux, e fu riconosciuto Re di Navarra, e coronato in Pamplona il dì 5. di Marzo l'anno 1328.

Filippo Re di Navarra essendo morto l'anno 1343., lasciò un figliuolo nomato *Carlo*, e detto per soprannome il *Cattivo*, che gli succedette, sotto la tutela di Giovanna sua madre. Carlo cagionò turbolenze non ordinarie in Francia sotto il regno del Re Giovanni; ma in fine fu arrestato nell' anno 1356., e posto prigione. Suo fratello Filippo volle vendicare la sua detenzione, e si dichiarò, come aveva fatto suo fratello, in favor degl' Inglesi. Nel tempo della prigionia del Re Giovanni, Carlo fu posto in libertà col mezzo de' suoi Uficiali, che diedero la scalata al Castello di Arlosa, in cui era rinchiuso. Di là portossi in Parigi, e costrinse Carlo Dolfino a dargli soddisfazione. Continuò a metter sottosopra la Francia, ed a stimolare il popolo alla ribellione: si accordò poi col Dolfino, e dopo la liberazione del Re Giovanni, rinnovò le sue discordie colla Franzia. Continuò la guerra civile sotto il regno di Carlo V., e fece in fine la sua pace col Re nell' anno 1371. ma nutrendo sempre un odio segreto contro il Re di Francia, prese occasione dal viaggio di suo figliuolo Carlo per far un enorme attentato contro la persona del Re di Francia. Essendo stato scoperto il suo

disegno, Carlo suo figliuolo fu ritenuto prigione in Francia per lo spazio di cinqu'anni. In fine Carlo il cattivo, che aveva eccitate tante guerre, e fatto avvelenar tante persone, fu infelicemente bruciato l'anno 1387. dentro i panni bagnati nell'Acquavite, fra quali era involto. *Carlo il Nobile*, suo figliuolo gli succedette.

XXXV.

Storia de' Regni di Polonia, di Ungheria, e di Boemia nel Secolo XIV.

V*Enceslao* Re di Boemia fu eletto Re di Polonia l'anno 1300., morì l'anno 1305., e lasciò un figliuolo del suo nome, che poco dopo fu ucciso. *Ladislao* della famiglia di *Micislao* gli succedette, regnò per lo spazio di ventisett'anni, e sostenne generosamente gli sforzi de' Turchi: lasciò il Regno a suo figliuolo *Casimiro III.*, che fu l'ultimo della famiglia di Micislao. Questo Principe governò tranquillamente il Regno di Polonia sino all'anno 1370., e non avendo figliuoli, adottò Lodovico Re d'Ungheria suo nipote, e gli lasciò il Regno di Polonia. Lodovico regnò dodici anni, e lasciò due figliuole, Maria che fu sposa di Sigismondo Re d'Ungheria, fratello dell'Imperador Venceslao, ed Eduvige, che ebbe per marito Jagellone Duca di Lituania, ch'essendosi fatto battezzare fu dichiarato Re di Polonia, e nomato *Ladislao*.

Il

Il Regno d'Ungheria dopo la morte di Andrea toccò in sorte a *Venceslao*, e poi ad *Otone* di Baviera; e da questo passò a *Carlo* figliuolo di Carlo Martello, che regnò trent'anni, e lasciò per erede *Lodovico*, che fu eletto Re di Polonia, come abbiam riferito. Sua figliuola *Maria* ebbe per isposo *Sigismondo*, figliuolo dell'Imperador Carlo IV. ch'ereditò la corona d'Ungheria.

La Boemia essendo toccata in sorte l'anno 1306. ad Arrigo parente di Venceslao, *Giovanni* figliuolo dell'Imperadore Arrigo VII. gli succedette l'anno 1312., regnò trentacinque anni, e lasciò il suo Regno all'Imperadore *Carlo IV.* nipote di Arrigo VII. Questo Principe lo diede l'anno 1313. a suo figliuolo *Venceslao*, il quale non aveva che due anni. Godette dopo la morte di suo padre l'Imperio, e la Boemia fino all'anno 1400. nel quale fu deposto dall'Imperio, ma continuò ad esser Re di Boemia, e visse fino all'anno 1416.

XXXVII.

Storia de' Regni del Nort nel Secolo XIV.

NEl Nort *Erico IX.* regnò in Danimarca fino all'anno 1322. Suo fratello *Cristoforo* gli succedette, e lasciò erede suo figliuolo *Valdemaro III.* La Svezia dapprincipio era stata parte del Regno del Nort; aveva poi avuti i suoi so-

fovrani particolari, e nel principio di questo secolo aveva per Re Alberto. Fece questi guerra co' Danesi, e dopo aver regnato venticinque anni, fu fatto prigione dall'esercito della Regina *Margherita* figliuola di *Valdemaro*, che dopo questa vittoria unì sotto un solo dominio i Regni di Danimarca, di Svezia, e di Norvegia.

XXXVII.

Storia de' Saraceni d'Egitto, e d'Oriente nel Secolo XIV.

L'Egitto, e la maggior parte della Siria era allora sotto il dominio de' Mameluchi, i quali avevano de i Sultani: ma codesta nazione non potendo soffrire il loro giogo, ne fece perir molti. Non lasciarono di essere sempre Signori d'Egitto fino all'anno 1587., in cui furono da Selim soggiogati, facendo anche morire nel Cairo il lor ultimo Sultano Tommambaiso. Quanto all'Asia, la Siria, e la Palestina; erano, come abbiamo detto, sotto il dominio degl'Imperadori Turchi.

XXXVIII.

Storia di Francia sotto i regni di Carlo VI., e di Carlo VII.

COme in questa parte la Storia è da noi condotta fino alla presa di Costantinopoli fatta da' Turchi nell'anno

1453.; come lo abbiamo già fatto quanto all' Imperio d' Oriente, e non ve l' abbiamo condotta quanto agli altri Regni se non fino al fine del secolo XIV., bisogna che qui aggiugniamo degli articoli di queste Storie fino verso la metà del secolo XV. La Francia ci somministra un' ampissima materia sotto i regni di Carlo VI., e di Carlo VII. suo figliuolo. La Monarchia in quel tempo fu molto vicina a cadere, ed ebbe a passare agl' Inglesi.

Carlo VI. non haveva che dodici anni quando giunse alla corona. Aveva tre zij, fratelli di suo padre, il Duca di Angiò, il Duca di Berrì, e 'l Duca di Borgogna, ed un zio materno ch' era il Duca di Borbone. Il Duca d' Angiò fu dichiarato Reggente: i tre altri ebbero parimente qualche parte nel governo del Regno, ma la gelosia ch' entrò fra essi, cagionò delle divisioni, ed accese delle guerre civili, che gettarono il Regno in orribili turbolenze. I litigj ch' ebber fra loro nel principio del regno, furono terminati in un' adunanza di Cittadini riguardevoli tenuta in Parigi, nella quale fu risoluto, che Carlo sarebbe subito consacrato in Rems. La consacrazione fu fatta il dì 4. del mese di Novembre dell' anno 1380. Quando il Re fu ritornato in Parigi, vi sopraggiunsero due sedizioni a cagione delle gravezze: dall' altro canto il Conte di Boukinkan, ch' era andato in Francia sul fine del Regno precedente, dopo aver attraversate molte Provincie si portò in

Bre-

Bretagna, e strinse d'assedio la città di Nantes; ma 'l Duca di Bretagna non gli mantenne la parola, che gli aveva data di unirsi ad esso, e fece un trattato di pace col Re di Francia, col quale fu confermato nel Ducato di Bretagna, colla condizione di farne un nuovo omaggio al Re. La Francia libera per qualche tempo della guerra degli Inglesi, fu tormentata da' popolareschi tumulti in Parigi, in Roano, e 'n molte altre città. I Fiamminghi ribellati contro il lor Conte, avendo presa la città di Bruges, e stimolate tutte le altre città di Fiandra alla ribellione, il Conte ebbe ricorso al Re di Francia, ch'entrò in Fiandra con un esercito di sessantamila uomini, guadagnò una battaglia contro i Fiamminghi il dì 27. di Novembre 1382. nella quale l'Artavelle lor capo restò ucciso: si resero poi per la maggior parte le città di Fiandra, eccettuata quella di Gant. Nell'assenza del Re, la ribellione cominciò di nuovo nelle città del Regno, e principalmente in Parigi, dove il Re essendo di ritorno, punì severamente i sediziosi. In tanto gl'Inglesi entrarono nella Fiandra, presero la città di Gravelina, e posero l'assedio ad Ipra; ma essendo ritornato il Re di Francia in Fiandra, gli circondò, e gli costrinse a ritornarsene ignominiosamente in Inghilterra. Essendo morto il Conte di Fiandra mentre succedevan codeste cose, *Filippo I.* Duca di Borgogna suo genero gli succedette in tutti i suoi stati, e continuò a far

la

la guerra a' ribelli.

Il Re Carlo essendo giunto all' età di vent' anni, si pose in istato di governar da sestesso; il Conte d'Angiò era venuto in Italia; i Conti di Berrì, e di Borgogna si ritirarono mal soddisfatti, e 'l Re ritenne appresso di se il Duca di Orleans suo fratello, e 'l Duca di Borbone. Ciò non fece, che 'l Duca di Borgogna non pretendesse aver la parte principal negli affari, e non si facesse dare l'amministrazione del regno dagli Stati. Codest' impiego divenne assai considerabile per la malattia del Re, il quale cadde in demenza; ne fu guarito; ma i suoi accessi replicaronsi sovente nel rimanente della sua vita. Il Duca d'Orleans ripigliò alquanto dopo il maneggio degli affari, ed ottenne dal Re, che quando sua Maestà fosse inferma, egli avesse la direzion dello stato, ma 'l Duca di Borgogna l' ottenne nel Consiglio, e morì l' anno 1403. lasciando Giovanni suo figliuolo erede della Borgogna, della Fiandra, e dell' Artesia. Giovanni prese il posto di suo padre nel Consiglio del Re, e maritò sua figliuola Margherita a Lodovico Dolfino di Francia: nulladimeno il Duca d'Orleans sostenuto dalla Regina aveva l' autorità principale. Il nuovo Duca di Borgogna, che aveva parimente le sue creature nel regno, vi venne con le truppe per discacciare il Duca di Orleans: furono riconciliati, ma la riconciliazione non fu se non finta; ed alquanto dopo il Duca di Borgogna fece uc-

ci-

cidere il Duca d'Orleans, confessò, e difese la detestabil azione. La Duchessa d'Orleans domandò giustizia al Re; il Duca di Borgogna si ritirò in Artesia; gli fu dichiarata la guerra mentr'era occupato nel domare i Liegesi: sottomessi che gli ebbe, si portò in Parigi, dov'essendo il più forte, costrinse la Duchessa d'Orleans, e i suoi figliuoli a riconciliarsi con esso, e s'impadroni poi del governo; ma poco dopo i Duchi di Berrì, e di Borbone essendosi collegati colla Casa d'Orleans, fecero guerra al Duca di Borgogna, e lo costrinsero uscir di Parigi, colla condizione, che i Duchi di Berrì, e d'Orleans non vi sarebbon entrati, e dall'una, e dall'altra parte poserebbonsi l'armi; ma gli Orleanesi ben presto le ripigliarono: tuttavia il partito del Duca di Borgogna era il più forte in Parigi, e 'n vano gli Orleanesi fecero i loro sforzi per rendersene padroni. Il Delfino era in Parigi; ma 'l Popolaccio ch'era nel partito del Duca di Borgogna, eccitò una sedizione, si assicurò di sua Persona, pose in prigione, e fece morire molti de' suoi confidenti. Il Delfino ch'era stato costretto a cedere, essendosi collegato cogli Orleanesi, ridusse il popolo di Parigi al suo dovere. Il Duca di Borgogna non trovandosi in sicuro in quella città, si ritirò in Fiandra. il Duca d'Orleans entrò in Parigi, e fu proceduto contro il Duca di Borgogna. Questo Principe irritato si avanzò con un esercito verso Pa-

Parigi, credendo poter di nuovo indurre il Popolo alla sollevazione: non essendogli riuscito il disegno fu costretto a ritirarsi. Il Re lo seguì con un esercito, ed assediò la città di Arras, che tanto vigorosamente si difese, che in tempo dell' assedio Carlo accordò la pace al Duca di Borgogna sotto condizioni assai dure.

Gli affari d' Inghilterra avevano assai cambiato faccia. Il Re *Ricardo II.* era stato posto in prigione nella Torre di Londra l'anno 1399. dal Conte d' Erbì, divenuto Duca di Lancastro per la morte di suo padre: il Parlamento d' Inghilterra lo aveva deposto, e condannato ad una perpetua prigione, e'l Conte d' Erbì si era fatto coronar Re sotto il nome di *Arrigo IV.* Lo sventurato Ricardo fu strozzato pochi giorni dopo nella sua prigione. Arrigo non godette molto pacificamente di una Corona, che aveva usurpata con un detestabil delitto; i suoi sudditi gli vollero dar legge, ed egli morì di Lebbra l' anno 1413. *Arrigo V.* suo figliuolo gli succedette: la guerra era tuttavia dichiarata fralla Francia, e l' Inghilterra; ma non facevasi quasi alcuna considerabil impresa nè dall'una nè dall' altra parte. Arrigo V. finse di voler far la pace colla Francia, e sposar Caterina figliuola del Re Carlo VI. ma dopo la tregua d' un anno, entrò in Francia, e prese la città d' Harfleur. Il Re di Francia marchiò subito con un esercito considerabile per attaccarlo, e lo incalzò persino in Picar-

dia,

dia, dove trovandosi rinchiusi gl' Inglesi, domandarono, che lor si lasciasse la libertà di ritirarsi in Calais. Sopra la negativa, che lor diede il Re di Francia di accordar loro la ritirata, seguì la battaglia ad Azincourt il dì 25. d' Ottobre dell' anno 1415. I Francesi la perdettero, ne restarono quasi diecimila sul campo, fra quali furono il Conte di Nevers, e 'l Duca di Brabante, fratello del Duca di Borgogna, il Contestabile d' Albret, il Duca di Bar, il Maresciallo di Boucicault, l' Ammiraglio Dampierre, e molti altri Signori. Il Duca di Orleans, e di Borbon, e più di quattrocento Gentiluomini furono fatti prigioni; ma l' esercito degl' Inglesi essendo stanco a cagion di una lunga marchia, ritornò in Inghilterra.

Dopo codesta sconfitta il Duca di Borgogna si pose in campagna, e si avanzò persino a Lagnì; il Duca di Guienna Dolfino di Francia morì, e 'l Conte di Armagnac nemico giurato del Duca di Borgogna fu fatto Contestabile. Dopo la morte del Duca di Guienna, la successione alla corona risguardava il suo secondo fratello Giovanni Duca di Turena, che 'l Conte d' Hainault suo Suocero aveva condotto in Fiandra: fece un comandamento a i due partiti di posar l' armi, e poi si collegò col Duca di Borgogna, ma poco dopo morì, e Carlo VII. figliuolo di Carlo VI. si dichiarò cõtro la Casa di Borgogna. Intãto cõtinuava la guerra contro gl' Inglesi. L' esercito del Contestabile, che assedia-

diava Harfleur, era stato sconfitto, i Francesi erano stati battuti sul mare, e gl' Inglesi avevano prese molte piazze in Normandia: in queste circostanze il Duca di Borgogna fece un trattato col Re d' Inghilterra, ed entrò colle sue truppe in Picardia, e 'n Sciampagna; molte città abbracciarono il suo partito; ma quella di Parigi stette costante a favore del Re, e del Dolfino. Andò poi a prendere la Regina, che dal Re era stata relegata in Turs, e la condusse nella città di Troja: ella si attribuì poi il titolo di Reggente. In tempo di queste turbolenze, gl' Inglesi presero molte città di Normandia. L'Imperador Sigismondo essendosi portato in Francia fece tutto il possibile per maneggiare come Mediatore una pace, ma non potè giugnere al suo fine: la città di Parigi annojata dalla guerra, ricevette il Duca di Borgogna. Il Dolfino fu salvato da Tanneguido del Castello Preposto di Parigi. il Contestabile, il Cancelliere, e molte altre Persone di questo partito furono uccise, e vi furono commessi infiniti omicidj. Il Duca di Bretagna tentò in vano di fare l'aggiustamento fra i due partiti, e si trovò egli stesso poco dopo in un estremo imbarazzo, essendo stato preso da Oliviero figliuolo di Margherita Clisson, vedova di Giovanni di Blesia, che fu poi costretto a lasciarlo in libertà, quando sua madre fu presa da' Bretoni nella città di Chatonceaux.

Il Re d Inghilterra assediò e prese la cit-

città di Roano, e codesta presa portò seco il rimanente della Normandia. che rientrò sotto il dominio d' Inghilterra, ducento quindici anni dopo essere stata conquistata dal Re Filippo.

Trattossi in fine di pace fralla Francia, e l' Inghilterra, e fra 'l Dolfino, e 'l Duca di Borgogna. Quest' ultimo essendo stato tirato ad una conferenza in Montereau sopra l' Yone dove, trovossi Carlo, fu ucciso da Tanneguido del Castello. *Quest' omicidio* rinnovò le turbolenze in Francia. Filippo figliuolo ed Erede di Giovanni Duca di Borgogna, fece vivamente la vendetta della morte di suo padre; fece concludere un trattato di pace fra 'l Re di Francia, e 'l Re d' Inghilterra, e 'l matrimonio di Caterina di Francia col Re d' Inghilterra. Con questo trattato concluso in Troja l' anno 1420. il Re Arrigo fu riconosciuto per erede del Regno di Francia, e che tuttavia non porterebbe il titolo di Re mentre vivesse Carlo; ma averebbe la qualità di Reggente e 'l governo degli affari, che dopo la morte di Carlo i due Regni di Francia, e d' Inghilterra resterebbono uniti sotto il dominio di Arrigo, e de' suoi Eredi; ma non dipenderebbon l' uno dall' altro, e sarebbono governati secondo le loro Leggi. Dopo di ciò i due Re fecero il lor ingresso in Parigi col Duca di Borgogna, che fece fare un Decreto, col quale il Dolfino fu dichiarato indegno della successione del Regno di Francia; ed esiliato in perpetuo. Il

Dol-

Dolfino fece dal suo canto una dichiarazione per trasferire il Parlamento, e l'Università da Parigi in Poitiers. Il Re d'Inghilterra sostenuto dal Duca di Borgogna non pensava che ad impadronirsi per amore o per forza di tutte le città della Francia, quando morì l'anno 1422. La Regina sua moglie poco prima aveva partorito un figliuolo nomato Arrigo, che fu fatto acclamar Re di Francia, e d'Inghilterra, sotto la reggenza di Giovanni Duca di Beth-ford per la Francia, e del Duca di Glocestre per l'Inghilterra. Carlo VI. morì lo stesso anno il dì 21. di Ottobre in età di cinquantadue anni, dopo aver regnato quarantadue anni, e trenta giorni.

Quando morì Carlo VI. gl'Inglesi, e 'l Duca di Borgogna erano padroni delle Provincie della Francia, che sono di quà dalla Loira. *Carlo VII.* che si era fatto acclamar Re, teneva le Provincie, ch'erano di là dalla Loira; si fece coronare in Poitiers: dall'altra parte il Duca di Bethford fece dichiarar Re di Francia Arrigo VI. Gl'Inglesi fecero entrare nuove truppe in Francia per opprimer Carlo, e torgli le provincie, che gli restavano: Carlo dalla sua parte aveva i Principi, i Signori, l'affetto del Popolo, e sopra ogni altra cosa la buona ragione era per esso: non aveva molte truppe, ma quelle, che aveva erano composte di buona gente, che gli era affatto ossequiosa. Il Duca di Bretagna, ch'erasi dapprincipio dichia-

chiarato contro Carlo, si riconciliò per la mediazione del Principe Arturo di Richemond suo fratello, che fu fatto suo Contestabile da Carlo. Il Duca di Borgogna cominciò a mettersi in discordia cogl' Inglesi sopra il contrasto fra 'l Duca di Glocestre, e 'l Duca di Brabante, ma 'l Duca di Bretagna fu costretto a lasciare il partito del Re Carlo, ed a riconoscere Arrigo. Gl' Inglesi posero l'anno 1428. l'assedio ad Orleans. Gli assediati si difesero con vigore: pure la piazza era agli estremi, quando una fancinlla nomata Giovanna d' Arco del villaggio di Vaucouleurs sopra la Mosa, nota nella Storia sotto il nome della Pulcella d' Orleans, che dicevasi mandata da Dio per far levar l' assedio dalla città d' Orleans, essendo alla testa di alcune Truppe, ne fece levar l' assedio, e condusse il Re Carlo in Rems, dove fu consacrato il dì 7. di Luglio l'anno 1429. Quasi tutte le città di Sciampagna, e di Bria si resero poi al Re. La città di Sciartres fu tolta per inganno agl' Inglesi dalle Truppe di Francia: quella di Compiegne essendo assediata dalle Truppe del Duca di Borgogna, fu difesa dalla Pulcella d' Orleans, la quale fu fatta prigione in una sortita, e data in poter degl' Inglesi. La fecero bruciar viva in Roano. La guerra continuò ancora per molt' anni in Francia fragl' Inglesi, e i Borgognoni dall' una, e i Francesi dall' altra parte; ma 'n fine il Duca di Borgogna ad istanza del Papa fece un trattato col Re

Car-

Carlo. Dopo di ciò Parigi si rese, e gl' Inglesi si trovarono ridotti al non avere più in Francia, che la Normandia, e la Guiena; le volevano ritenere col mezzo di un trattato; non avendo questo potuto esser concluso, si fece nell' anno 1444. una tregua di diciotto mesi, in tempo della quale gl' Inglesi, e i Francesi portarono le lor armi in Alemagna: fu ella prolongata per tre o quattro volte, ma in fine essendo rotta, il Re col soccorso del Duca di Bretagna, ch' era rientrato nel suo partito, e sotto il comando del Contestabile suo fratello, riacquistò molte città di Normandia, e sconfisse interamente gl' Inglesi in una battaglia seguita nell' anno 1450. vicino a Bayeux. Dopo questa vittoria tutta la Normandia si pose di nuovo sotto l' ubbidienza del Re. La Guiena gli fu parimente ben presto sottomessa. Tutto il regno in fine fu unito sotto il dominio di Carlo, e gl' Inglesi affatto discacciati dalla Francia colla presa di Bajona nell' anno 1451.

La prosperità dell' armi di Carlo fu turbata dal litigio, ch' egli ebbe col suo figliuolo il Dolfino, poi Re sotto il nome di Lodovico XI. Questo Principe inquieto, e vendicativo, discacciato dalla Corte, e relegato nel Dolfinato, dove fece dell' esazioni tanto insopportabili, che 'l Re suo padre tentò di farlo arrestare, fuggì nel Brabante, dove dimorò malgrado suo padre. Dall' altra parte, Filippo Duca di Borgogna fu inquietato dalla sollevazione degli Abi-

tanti di Bruges, e di Gant; ne giunse in fine a capo. Il Conteſtabile divenuto Duca di Bretagna, per la morte di ſuo fratello, morì nell' anno 1458. e laſciò erede Franceſco ſuo Nipote.

Carlo VII. che 'n tutto il ſuo regno ſi era dato alla dilicatezza ed a' piaceri, benchè attraverſato da quantità di guerre, e d' altri infortunj, più fortunato a cagion del valore, e dell' abilità de' ſuoi Generali, che per ſeſteſſo, tormentato da afflizioni domeſtiche, eſſendoſi posto in capo, che le ſue genti voleſſero avvelenarlo, ſi aſtenne dal mangiare per molti giorni, e non potendo poi inghiottir coſa alcuna, morì di fame il dì 22. del meſe di Luglio dell' anno 1461. l' anno 39. del ſuo regno, e 'l 60. di ſua età.

XXXIX.

Storia dell' Imperio d' Alemagna ſotto gl' Imperadori Roberto, Sigiſmondo, e Alberto d' Auſtria.

L' Alemagna non ci ſomminiſtra in queſto Secolo molti ſoggetti di Storia. L' Imperadore Roberto venne in Italia, eſſendovi chiamato da' Fiorentini, contro Galeazzo Viſconti di Milano, ma ne ritornò ſenza far coſa alcuna, e non ſeguì alcun' azione memorabile in Alemagna ſotto il ſuo regno: morì il dì 18. di Maggio dell' anno 1410. Joſſe Marcheſe di Moravia fu eletto in ſuo luogo, ed eſſendo morto dopo ſei

me-

mesi, Sigismondo fu eletto il dì 20. del mese di Marzo l' anno 1411. figliuolo dell' Imperador Carlo IV. e Re d' Ungheria. Aveva questo Principe gran qualità; ma fu sventurato nella guerra: nel principio del suo regno, il suo esercito fu battuto da' Turchi. Venceslao Re di Boemia, essendo morto l' anno 1419. ebbe Sigismondo suo fratello per Successore ed erede di questo regno, ch' era turbato dalle guerre degli Ussiti, de' quali Giovanni Zisca era il Capo, ed aveva fabbricata una Fortezza nomata il Tabor. Sigismondo essendo entrato in questo regno fu battuto, e costretto a ritirarsi per due volte. La guerra continuò anche dopo la morte di Zisca, gli Ussiti entrarono nella Silesia, nella Moravia, e nell' Austria, e devastarono le Provincie. L' Imperio per difendersi fece leva d' un esercito considerabile, ch' entrò in Boemia, ma fu ben presto da un panico terrore disperso. Gli Ussiti animati da questo successo devastarono di nuovo la Misnia, e le altre Provincie d' Alemagna. Gli Alemanni fecero allora un nuovo sforzo per rispignerli, ed entrarono in Boemia per varie parti, ma fuggirono di nuovo con ignominia. Sigismondo più fortunato nelle negoziazioni, che nella guerra, si fece coronare Imperadore in Roma il dì 18. del mese di Maggio dell' anno 1432. I Turchi avendogli prese alcune piazze in Ungheria, vi andò, e vi morì il dì 9. del mese di Dicembre dell' anno 1437.

Gli Elettori essendosi adunati l' anno seguente, elessero in suo luogo Alberto Duca d' Austria suo genero, che fu coronato Imperadore, Re d' Ungheria, e Re di Boemia. Essendo morto codesto Principe dopo due anni, gli fu sostituito nell' anno 1440. Federico d' Austria, terzo Imperadore di questo nome.

XL.

Storia d' Italia verso l' anno 1450.

L'Italia non era più sotto il dominio degl' Imperadori d' Alemagua: Galeazzo era Signore della città di Milano, e l'altre città per maggior parte si erano ridotte in Repubblica, o sottomesse ad alcune Potenze particolari. I Veneziani si erano impadroniti di Verona, e di Padova. La città di Pisa aveva scosso il giogo de' Fiorentini. Ladislao figliuolo di Carlo di Duras era Re di Napoli, ed erasi molte volte impadronito della città di Roma. Lodovico d' Angiò essendo venuto in Italia, lo sconfisse, ma non istette gran tempo Signore delle piazze, che aveva occupate. Ladislao le riacquistò, ed essendo morto l' anno 1414. lasciò il suo regno a Giovanna sua sorella, vedova di Guglielmo d' Austria, che fu sposa di Carlo di Borbone, col qual ella si pose in discordia, e lo costrinse a ritornare in Francia. Adottò poi Alfonso Re d'Aragona, e gli lasciò in testamento il

re-

regno di Napoli; ma avendonela voluta privare, e condurre in Catalogna, ella si difese. Lo Sforza figliuolo di Federico Duca d' Austria, giunse in suo soccorso, e liberolla. Giovànna per vendicarsi, fece un trattato con Lodovico di Angiò, e gli cedette sopra il regno di Napoli le sue ragioni. Lodovico, e Giovanni morirono l' anno 1434. Lodovico lasciò un fratello nomato Renato erede de' suoi diritti, ch' era prigione del Duca di Borgogna, e fuori di stato d' ogni difesa. Alfonso approfittandosi di quell' occasione, tentò impadronirsi di quel regno. Rènato essendo uscito di prigione ritornò per prender possesso del Regno di Napoli col soccorso de' Genovesi. Battè Alfonso: questi fu fatto prigione, e dato in poter di Filippo Duca di Milano, che subito lo pose in libertà. Alfonso essendo libero, prese la città di Napoli, e restò Signore di quel regno fino all' anno 1442. e lo lasciò a Ferdinando suo figliuolo naturale.

In Milano, Filippo figliuolo di Giovanni Galeazzo gli era succeduto dopo la morte di suo fratello Gianmaria. Questo Principe ambizioso soggettò i Genovesi, e fece guerra a' Veneziani. Morì l' anno 1448. senza lasciar figliuoli. Francesco Sforza s' impadronì della Sovranità di Milano, alla quale Carlo figliuolo di Lodovico d' Angiò pretendeva come figliuolo di Valentina sorella di Filippo. Quest' ultimo fece inutilmente la guerra in Italia per conquista-

re il ducato di Milano, e 'l regno di Napoli. Lo Sforza essendosi accordato con Alfonso, restò in possesso del Milanese. Alfonso Re d' Aragona, di Sicilia, e di Napoli morì nell'anno 1448.

Il regno di Sicilia era nel principio di questo Secolo toccato in sorte a *Martino* fratello di Giovanni Re di Aragona, a cagione della morte di Maria sua moglie, figliuola di Federico. Essendo morto Martino senza figliuoli, la Corona ritornò ad un altro *Martino* Re di Aragona padre di questo, che morì l' anno 1410. La Regina Bianca sua moglie governò per qualche tempo il regno di Sicilia. Ferdinando Re di Castiglia, e di Aragona prese poi il possesso della Sicilia, e con questo il regno di Sicilia passò dalla Casa di Aragona in quella di Castiglia. *Alfonso* Primogenito di Ferdinando ereditò i regni di Aragona, e di Sicilia, e vi aggiunse il regno di Napoli. Morì nell' anno 1458. lasciando il regno di Aragona, e di Sicilia a *Giovanni* suo fratello, e quello di Napoli a *Ferdinando* suo figliuolo naturale.

XLI.

Storia de' regni d' Inghilterra, e di Scozia, dall' anno 1400. *fino all' anno* 1460.

LA principal parte della Storia d' Inghilterra per lo spazio di quel tempo è stata compresa nella storia di Francia, cioè non abbiamo qui a riferire se non la Successione de i Re, ed alcune particolarità, che possono risguardare l' Inghilterra, e la Scozia. *Arrigo* Duca di Lancastro avendo fatto chiudere nella Torre di Londra il Re Ricardo suo nipote, si fece dichiarar Re d' Inghilterra nell' anno 1399. e poco dopo fece morire Ricardo: era il quinto Re d' Inghilterra di questo nome. Abbiamo riferito il principio, e la continuazion delle guerre ch' egli ebbe colla Francia, e come si fece anche dichiarar Re di Francia dopo essersi reso Signore di una parte delle Provincie di quel regno. Lasciò un figliuolo in età di due anni, che aveva lo stesso nome, e fu dichiarato Re di Francia, e d' Inghilterra. Il Governo di Francia fu dato al Conte di Bethfort, e quello d' Inghilterra al Conte di Glocestre. Gli Scozzesi benchè in apparenza sottomessi al Re d' Inghilterra, erano sempre in guerra cogl' Inglesi. Gli Stuardi erano in possesso del regno di Scozia, ed Alliati colla Francia. Dopo la morte di Roberto III. *Roberto IV.* suo fratel-

tello fu dichiarato Re di Scozia, in nome, e come Tutore di Jacopo I. figliuolo di Roberto III. ch' era prigione in Inghilterra. Questo fu liberato dalla prigione l' anno 1423. e regnò fino nell' anno 1437. Ebbe per Successore suo figliuolo Jacopo II.

L' Inghilterra sotto la minorità del Re Arrigo VI. era variamente turbata; e l' armi degl' Inglesi in Francia, dopo aver avuto per qualche tempo una buona sorte, furono in fine di tal maniera poste in disordine, ch' eglino furono discacciati di Fiandra. Il Conte di Bethfort morì in Francia. Arrigo fece morire in Inghilterra il Conte di Glocestre. Codest' azione pose in mala disposizione contro di esso i Signori, e 'l Popolo d' Inghilterra. Ricardo Duca d' York, ch' era nipote di Edoardo III. approfittandosi di quell' occasione, prese a far valere le sue ragioni, ed eccitò una guerra civile in Inghilterra; guadagnò due battaglie contro Arrigo, e lo fece prigione. La Regina Margherita sposa di questo Re lo vinse, e liberò suo marito: ma Edoardo figliuolo del Duca essendo ritornato con nuove truppe sconfisse l' esercito della Regina sotto le mura di York; di modo che Arrigo fu costretto a fuggire, e salvarsi in Iscozia, e la Regina Margherita in Francia. *Ricardo* si fece poi coronare Re d' Inghilterra. Questo fu il principio delle divisioni fralle famiglie di York, e di Lancastro, che poi cagionarono nel Regno d' Inghilterra orribili rivoluzioni.

XLII.

XLII.

Storia de i Regni di Spagna fino verso l' anno 1450.

NEl regno di Aragona, essendo morto *Martino* senza figliuoli, *Ferdinando* fratello di *Arrigo III.* Re di Castiglia, figliuolo di Eleonora d' Aragona, figliuolo di *Pietro IV.* fu eletto per Re degli Stati d' Aragona nell' anno 1413. Non regnò che quattr' anni, ed ebbe per Successore nell' anno 1416. *Alfonso VI.* detto il Savio, fratello di Giovanna Regina di Napoli. Egli si rese Signore di questo regno, e regnò 42. anni. Lasciò erede Giovanni II. figliuolo di Ferdinando, ch' ereditò i regni di Spagna, e di Castiglia: perchè dopo la morte d' Arrigo III. di Castiglia, Giovanni si trovò erede de' Regni di Aragona, di Sicilia, e di Navarra, e Ferdinando, suo figliuolo, avendo sposata l' erede del regno di Castiglia, unì tutti codesti regni in sua persona.

In Portogallo, a *Giovanni I.* morto nell' anno 1434. fu Successore *Edoardo.* I Principi suoi figliuoli andarono in Africa per far guerra a i Mori, assediarono la città di Tanger; ma furono eglino stessi assediati nel loro campo, e costretti ad abbandonar l' Africa. Edoardo ne morì di afflizione nell' anno 1428. e non lasciò che un figliuolo in età tenera (Alfonso.V.) Nella di lui minorità la Reggenza fu data ad un Si-

gnore nomato D. Pietro, che 'n Affrica riportò molti vantaggj.

XLIII.

Storia de' regni d'Ungheria, di Polonia, e di Boemia, fino verso l'anno 1450.

V*Enceslao* Re di Boemmia ebbe per Successore l'anno 1417. suo fratello *Sigismondo*, che divenne poi Imperadore. Dopo la sua morte suo genero *Alberto* gli succedette l'anno 1437. e lasciò un figliuolo in tenera età nomato *Ladislao*, di cui fu Tutore l'Imperador Federico III. Nel tempo di questi regni la Boemia fu in pace.

La Polonia ebbe delle guerre da sostenere contro i Turchi. La famiglia de' Jagelloni restò in possesso di questo regno. Ladislao IV. dopo aver regnato 48. anni, lasciò questo regno a suo figliuolo Ladislao V. il quale regnò undici anni; ed ebbe per Successore suo fratello Casimiro nell'anno 1445.

Quanto all'Ungheria, ella cadde sotto il dominio dell'Imperador Sigismondo per via di sua moglie Maria erede di questo regno, e Sigismondo lo lasciò a suo genero Alberto, che unì nella sua persona l'Imperio, e i regni d'Ungheria, e di Boemia.

XLIV.

XLIV.

Storia de i regni del Nort fino verso l' anno 1450.

I Regni del Nort erano uniti, come abbiamo detto nel fine del secolo precedente, sotto il dominio di Margherita, figliuola di Valdemaro III. Re di Danimarca, il quale aveva vinto Alberto Re di Norvegia, ed aveva soggiogato quel regno. Dopo aver regnato 35 anni, adottò l' anno 1411. *Erico X.* figliuolo di sua sorella, che ne regnò 28. rinunziò il regno, e lo lasciò a *Cristoforo* Duca di Baviera, figliuolo di sua sorella. Dopo la morte di questo i Regni del Nort toccarono a *Cristierno* Duca d' Olsazia, che gli lasciò alla sua famiglia.

PARTE NONA.

Dalla distruzione dell'Imperio de' Greci fino all' anno 1600. o circa,

I.

Storia del regno di Francia da Carlo VII. fino a Francesco I.

Odovico XI. avendo ricevuto l'avviso della morte di Carlo VII. suo padre in Fiandra dov' era, si portò subito in Francia col Duca di Borgogna, e andò a farsi coronare in Rems il dì 15. del mese di Agosto dell' anno 1461. Fece la sua entrata in Parigi l'ultimo giorno di Agosto dell'anno stesso. Lodovico non fu appena posto in possesso del suo regno, che cambiò tutti gli Uficiali della Corona, stabiliti sotto il regno del Re suo padre. Rinunziò la Prammatica Sanzione in favor del Papa Pio II. ma codesta rinunzia non fu accettata in Francia a cagion delle opposizioni dell'Università di Parigi, e di tutto il corpo del regno.

Vi

Vi era allora una guerra fra Arrigo Re di Castiglia ; e Giovanni II. Re di Aragona . Quest' ultimo col mezzo di un Trattato di aggiustamento, aveva data la Catalogna a Carlo Principe di Vienna, suo figliuolo del primo Letto. Il regno di Navarra era toccato al Re di Aragona per via di Bianca sua moglie, figliuola di Carlo III. Re di Navarra. Il Principe di Vienna suo figliuolo pretendeva, che questo regno gli appartenesse , e fece la guerra a suo padre , che fu fatto prigione , e nell' uscir dalla carcere uscì di vita. Il Re di Castiglia volendo impadronirsi della Catalogna, e della Navarra , onde i Popoli erano malcontenti a cagione della morte di Carlo, dal Re d' Aragona per quanto si crede proccurata col veleno, prese a far la guerra per prenderne il possesso : questi due Re presero Lodovico XI. per arbitro, che aggiudicasse al Re di Aragona la Navarra, e la Catalogna , eccettuata la città d' Istella , che 'l Re d' Aragona doveva cedere al Re di Castiglia . Questa sentenza non soddisfece nè all' uno nè all' altro de i due Re . Tuttavia quello di Castiglia ebbe un abboccamento col Re di Francia, nel quale le due Nazioni concepirono un odio reciproco. Lodovico maritò sua sorella a Gastone Conte di Foix , la di cui figliuola fu erede del regno di Navarra , e lo fece passare molti anni dopo nella famiglia d' Albret, dalla quale poi è caduto in quello di Francia.

Le-

Lodovico XI. nel ritorno del viaggio, che aveva fatto in Provenza, impiegò il Signor di Crouy per fare col Duca di Borgogna un Trattato per la restituzione di molte piazze di Picardia, e di Fiandra, mediante una somma. Il Conte di Charolois, figliuolo del Duca di Borgogna non approvava codesto Trattato, ed aveva altri dispareri contro la Corte di Francia. Il Duca di Bretagna, i Principi del Sangue, e la maggior parte de' Signori, che avevano comandato negli eserciti sotto il regno di Carlo VII. si collegarono con esso lui contro Lodovico XI. La guerra fu ben presto dichiarata. Il Conte di Charolois uscì in campagna, e si avanzò persino a S. Dionigi vicino a Parigi, dove aveva assegnato il luogo per ritrovarsi insieme cogli altri Principi collegati. Si ritirò poi verso Mont l'heri. Il Re ritornando di Berrì con un esercito lo incontrò; fu fatto un aspro conflitto fra i due eserciti, con vantaggio quasi eguale dall' una, e dall'altra parte: il Re nulladimeno si ritirò verso Corbeil, di dove partì per Parigi, e'l Conte di Charolois andò ad unirsi al Duca di Bretagna ad Etampes, di dove ritornò con esso lui verso Parigi, mentre Lodovico XI. era andato a fare un viaggio in Normandia. Sopra gli avvisi di questi movimenti il Re ritornò a Parigi, e dopo molte scaramucce, conclufe un trattato, col quale accordò al Conte di Charolois le città sopra la Somma. Il Conte di S. Paulo ebbe la carica di

Con-

Conteſtabile, gli altri Principi furono riſtabiliti nelle cariche, e nelle Terre, delle quali era loro ſtato tolto il poſſeſſo: il Duca d'Orleans fratello del Re ebbe il Ducato di Normandia, di cui fece omaggio al Re. Mentre il Conte di Charolois faceva la guerra in Francia, i Liegeſi, e gli abitanti di Dinan ſi erano ribellati: nel ſuo ritorno in Fiandra, preſe, e bruciò la città di Dinan, ed accordò un anno di Tregua a i Liegeſi. Lodovico XI. avendo diviſi i ſuoi nemici, riacquiſtò ben preſto la Normandia, togliendola a ſuo fratello: dall'altra parte i Liegeſi tenevano occupato il Principe di Charolois. Suo padre Filippo Duca di Borgogna terminò i ſuoi giorni in Bruſſelles l'anno 1467. Il Conte di Charolois divenuto Signore de' ſuoi Stati ſottomeſſe i Liegeſi, e gli altri Ribelli. In quel tempo la guerra era rinnovata fra 'l Re, e 'l Duca di Bretagna, appreſſo di cui il Duca d'Orleans eraſi ritirato. Come eglino ſi trovarono i più deboli, ſe ne riportarono al giudicio degli Stati, i quali dichiararono, che la Normandia non poteſſe eſſere dimembrata dalla Corona, e 'l Duca di Bretagna aveſſe a reſtituire le città, che teneva in Normandia. I Principi ſeguirono la riſoluzion degli Stati, e fecero il loro aggiuſtamento col Re. Non vi erano altri, che 'l Principe di Charolois divenuto Duca di Borgogna, con cui Lodovico XI. era ancora in guerra: fece una tregua con eſſo lui, e andò a ritrovarlo in perſo-

sona. Mentre vi era, i Liegesi si ribellarono; e sopra codesto avviso il Duca fece rinchiudere Lodovico XI. nel castello di Perona, e lo costrinse a fare un nuovo trattato, e di accompagnarlo all' assedio di Liege. I Liegesi si difesero da disperati. Il Duca, e 'l Re furono in pericolo di esser presi. Lodovico XI. trovò mezzo di disimpegnarsi col Duca, e di ritornarsene in Parigi.

Col trattato di Perona la Sciampagna doveva esser data in appanaggio al Duca d' Orleans. Il Re fece in maniera, che contentossi della Guienna. La pace non durò gran tempo fra Lodovico XI. e 'l Duca di Borgogna: il Re gli fece di nuovo la guerra, che fu seguita da una tregua, durante la quale la Lega ritornò a stignersi fra 'l Duca d' Orleans, il Duca di Borgogna, il Duca di Bretagna, il Contestabile di San Paolo, e 'l Conte d' Armagnac. La morte del Duca d' Orleans, per quanto si crede avvelenato da un Religioso, ruppe i progetti di questa Lega. Il Duca di Borgogna irritato perchè il Re non aveva voluto sottoscrivere un trattato di cui era convenuto prima della morte del Duca di Guiena, entrò in Picardia, pose il tutto a fuoco, e a sangue, e strinse d' assedio la città di Bauvais: fu costretto a levarne l' assedio in capo a sei settimane, entrò nella Normandia, e fu rispinto dalle città di Diepe, e di Roano: intanto il Duca di Bretagna fece la sua pace col Re, che si era impadronito della Guiena. Il Duca di Alen-

lenſon fu fatto prigione, condannato a morte dal Parlamento, e alquanto dopo morì. Il Conte d'Armagnac, che ſi era impadronito della città di Leitoure, vi fu aſſediato dall'eſercito del Re; eſſendo la città preſa, fu ucciſo nella ſua caſa. Edoardo Re d'Inghilterra avendo fatto un trattato col Duca di Borgogna, fece uno sbarco a Calais. Lodovico XI. trovò modo di guadagnarlo, di fare una tregua, e poi un trattato di pace con eſſo lui. Il Duca di Borgogna s'imbarazzò in una nuova guerra nella Lorena, e poſe l'aſſedio alla città di Nancì: in quel tempo il Conte di S. Paolo Conteſtabile di Francia, che ſi era reſo Signore di S. Quintino, uſcì da quella piazza, e ſi ritirò nelle Terre del Duca di Borgogna. Lodovico XI. s'impadronì ſubito di S. Quintino, e domandò lo Conteſtabile al Duca di Borgogna, che glielo diede in potere. Lo ſventurato Signore fu condotto nella Baſtiglia, condannato a morte, e giuſtiziato il dì 19. del meſe di Dicembre l'anno 1475. Intanto Lodovico XI. preſe la città di Perpignano, e conquiſtò il Roſſiglione: e 'l Duca di Borgogna ſi reſe Signore di Nancì, e di tutta la Lorena, ma avendo attaccato gli Svizzeri perdette due battaglie, l'una a Granſon, e l'altra a Morat; ed in fine attaccato dal Duca di Lorena, e dall'eſercito del Re di Francia, fu ucciſo nell'anno 1477. Non laſciò che una figliuola nomata Maria, erede de'ſuoi Stati; ma Lodovico XI. s'im-

s' impadronì ben presto di tutte le Piazze della Picardia, e della Borgogna. Avrebbe potuto unire anche alla Corona tutti gli altri Stati di questa Principessa maritandola al Dolfino, come lo desideravano i Fiamminghi, ma egli lo ricusò. Massimiliano, figliuolo dell' Imperador Federico, la prese in Isposa. Questo cagionò una guerra fralla Francia, e l' Imperio, che fu acquietata da tregue. La Principessa Maria morì poco dopo, lasciando un figliuolo nomato Filippo, ed una figliuola dinominata Margherita. I Fiamminghi la diedero in matrimonio a Carlo Dolfino, e le fu data in dote la Contea d' Artesia, la Borgogna il Maconomese, l' Aufferrese, e 'l Charolois.

Lodovico XI. essendo caduto sul fine de' giorni suoi in debolezze eccedenti, morì il dì 29. del mese di Agosto l' anno 1483.

Lodovico XI. lasciò per Successore suo figliuolo Carlo VIII. di debole complessione, in età di quattordici anni: aveva anche due figliuole, Anna maritata a Pietro di Borbone, e Giovanna, che fu sposata da Lodovico Duca d' Orleans, primo Principe del Sangue. Morendo aveva ordinato, che Anna di Francia avesse la principal parte nel Governo del Regno. Lodovico Duca d' Orleans, e Giovanni Duca di Borbone gli contrastarono quella piazza. Gli Stati generali adunati in Turs l' anno 1484. stabilirono con lor decreto, che 'l Re fosse dichiarato uscito di minorità;

tà; avesse presedenza nel Consiglio, in sua assenza vi presedesse il Duca d'Orleans, ed in difetto di questo il Duca di Borbone; che la Dama di Beaujeu avesse il governo della Persona del Re, e fosse formato un consiglio di dodici Persone per lo governo degli affari del Regno. Dopo seguita l'Adunanza degli Stati, il Re fu consacrato in Rems il dì 30. del mese di Maggio dell' anno 1485. Ciò non tolse i maneggi de' varj Partiti, ch'eran nel Regno. Il Duca d'Orleans confederato col Duca di Bretagna, e cogli altri Principi del sangue, tentò privare la Dama di Beaujeu del governo del regno: fece leva di truppe: il suo partito fu ben presto disperso, ed egli costretto ad aggiustarsi col Re, ed a ritirarsi in Orleans: ma alquanto dopo prese la risoluzione di andarsene in Bretagna, il che cagionò una guerra fra 'l Re, e 'l Duca di Bretagna. In quel tempo l'Arciduca Massimiliano, eletto poco dopo Re de' Romani, Signore della Fiandra dopo la morte di Maria sua Sposa, come Tutore di Filippo loro figliuolo, sdegnato perchè il Re aveva fatto de i trattati co' sudditi suoi ribelli, entrò in Piccardia, e vi prese alcune Piazze. Carlo avendo provveduto alla sicurezza delle frontiere verso la Picardia, marchiò verso la Bretagna, prese la città di Vannes, ed assediò quella di Nantes: fu costretto a levar l'assedio; ma prese quantità di piazze, e fece delle scorrerie in tutta la Bretagna. Dalla parte di Picardia la ribellione quasi ge-

si generale di tutti i Fiamminghi impedì a Massimiliano il farvi alcun progresso; egli stesso fu fatto prigione dagli Abitanti di Bruges, che qualche tempo dopo lo posero in libertà sotto la condizione ch' ei si fosse ritirato in Alemagna, e suo figliuolo Filippo fosse restato in possesso della Fiandra. Gli affari del Duca di Bretagna sembravano ristabilirsi col mezzo del Marescìallo di Rieux, e degli altri Signori Bretoni, che si erano riconciliati col loro Duca; ma ad un tratto perdettero una battaglia, nella quale il Duca d' Orleans, e 'l Principe d' Orange furono fatti prigioni. L' esercito del Re prese poi Dinan, e S. Malò. Il Duca in fine concluse un trattato di pace con Carlo, e alquanto dopo morì, non lasciando che due figliuole, Anna ed Isabella, sotto la tutela del Maresciallo di Rieux. Isabella morì dopo due anni. La morte del Duca cagionò della divisione nella Bretagna, e Carlo ebbe occasione di entrare in questa Provincia, e d' impadronirsi delle principali Piazze. I Bretoni tutti affetto verso la lor Principessa volevano maritarla a Massimiliano; ma Carlo fece così bene le parti sue, che parte per amore, parte per forza, gli Stati di Bretagna risolvettero di dargliela in matrimonio. Con questo la Bretagna fu unita alla Francia. Dopo questo matrimonio la Dama di Beaujeu non ebbe più parte nel governo. Massimiliano, e 'l Re d' Inghilterra si collegarono allora contro la Francia, ma furono inu-

ti-

tili i loro sforzi, e la pace fu conclusa fra tutti i Principi, l'anno 1493.

Carlo poteva poi godere tranquillamente il suo regno, ma s'impegnò fuor di ragione, per consiglio di Lodovico Sforza nelle guerre d'Italia, per far valere i diritti, che aveva sopra il regno di Napoli. Lodovico Sforza aveva disegno d'impadronirsi del Milanese, col toglierlo a suo fratello Galeazzo. In Napoli regnava Ferdinando, bastardo di Alfonso Re d'Aragona, ma morì nel mese di Gennajo dell'anno 1494. prima d'esser cominciata la guerra, e lasciò erede suo figliuolo Alfonso. Carlo venne lo stess'anno in Italia nel tempo in cui Galeazzo uscì di vita. Fece progressi considerabili, ed entrò trionfante in Roma. Alfonso odiato da' suoi sudditi lasciò il suo regno a suo figliuolo Ferdinando, e ritirossi in Sicilia, dove dopo poco tempo morì. Carlo non ebbe alcuna difficoltà d'impadronirsi in poco tempo del regno di Napoli; ma appena uscito da questo regno il Duca Sforza lo abbandonò, e le Potenze d'Italia, gelose del suo dominio, si opposero al suo ritorno. Fu assalito per istrada da' Principi collegati; egli sconfisse il lor esercito, e fece un trattato con essi dopo la loro sconfitta. Appena ritornato in Francia, Ferdinando riacquistò in poco tempo il regno di Napoli, e ne discacciò i Francesi. Carlo ritornato in Francia cadde infermo, e morì d'apoplesia il dì 6. del mese di Aprile dell'anno 1468. in età di ventisette an-

anni, e nove mesi, dopo averne regnato quattordici, e mezzo. Non lasciò figliuoli Maschj, così il regno di Francia ritornò a Lodovico Duca d'Orleans, come il più prossimo parente della linea maschile.

Lodovico XII. fu consacrato in Rems il dì 27. del Mese di Maggio. Governò il Regno di Francia con tanta saviezza, giustizia, e moderazione, che fu soprannomato il *Giusto*, e 'l *Padre del Popolo*. Il suo regno sarebbe stato tranquillo, e senza guerra, se non avesse preso a fare quella d'Italia: entrò l'anno 1499. nel Milanese nello stesso tempo, che i Veneziani suoi Alliati vi entrarono da altra parte. In meno di quindeci giorni, Lodovico Sforza fu spogliato del Milanese, e côstretto a ritirarsi in Alemagna, non lasciando che 'l solo Castello di Milano, il quale stasse ancora per esso: il Governatore ben presto lo rese. Lodovico XII. entrò trionfante nella città di Milano; ma appena uscito d'Italia, lo Sforza ritornò con dodicimila Svizzeri, e riacquistò in poco tempo il Milanese. Questo successo non fu di lunga durata: avendo il Re mandato in Italia il Signor della Trimuglie con un esercito poderoso, raggiunse lo Sforza vicino a Novara: gli Svizzeri ch'erano al soldo di questo Duca avendolo abbandonato, fu fatto prigione e mandato al Re, che lo confinò nel Castello di Loches, in cui stette rinchiuso fino alla morte. Lodovico, Signore del Mila-

lane-

lanefe, pensò poi a conquiftare il Regno di Napoli, e ad unirfi per farne la conquifta col Re d'Aragona; promettendogli una parte di queſto Regno. Non ebbe difficoltà a renderfene Signore. Dopo la prefa di Capua, Napoli fi refe, e Federico figliuolo di Ferdinando ch' era in poffeſſo del Regno di Napoli, potè afcrivere a propria fortuna il ritirarfi in Francia, e 'l contentarfi d'una penfione di 30000. fcudi. Il Re d'Aragona dal fuo canto s' impadronì d'una parte del Regno di Napoli. Nacque poi una guerra tra Francefi e Spagnuoli per la divifione di queſto Regno, l'Arciduca Maſſimiliano la regolò: ma gli Spagnuoli non avendo voluto efeguire il trattato, continuò la guerra. I Francefi perdettero due battaglie, la città di Napoli aprì le fue porte agli Spagnuoli, e 'n poco tempo i Francefi furono difcacciati dalla maggior parte delle città del Regno. Il Re di Francia mandò fubito un efercito in quel Paefe fotto la condotta del Duca della Trimuglie; e nello ſteſſo tempo ne preparò due altri per attaccare la Spagna, l'uno per mare e l'altro per terra: l'efercito ch' era andato nel Regno di Napoli perì quafi tutto a cagione delle infermità. Il Marchefe di Saluzzo, che n'ebbe il commando dopo la partenza del Duca della Trimuglie, fu coſtretto a rinchiuderfi in Gaeta, ed eſſendovi inveſtito da Confalvo, fu neceſſitato a capitolare, colla condizione di ritirarfi in Francia col rimanente de' fuoi foldati. I due altri Eferciti non furono in-

frut-

fruttuosi; quello di Mare avendo scorse la spiagge della Castiglia e del Regno di Valenza, si ritirò a Marsiglia, e quello di terra essendosi avvicinato a Fontarabia sbandossi: seguirono poi delle tregue fra questi due Re; queste furono seguite da trattati di pace, prima frall' Imperadore, il Re, e l' Arciduca, e poi tra Ferdinando, e Lodovico XII. che cedette quel Regno intero a Ferdinando con dargli in matrimonio Germana figliuola di Giovanni di Foix, Vice-Conte di Narbona, e di *Maria* sorella del Re colla condizione, che la parte, la quale gli apparteneva in quel Regno avesse a ritornare alla Francia, s' ella sopravvivesse a Ferdinando, e morisse senza figliuoli. I Genovesi essendosi ribellati ad istigazione del Papa Giulio II., ben presto furono sottomessi da Lodovico XII. L' Arciduca Filippo morì il dì 25. di Settembre dell' anno 1506. e lasciò Carlo suo Primogenito erede de' suoi Stati, sotto la protezione di Lodovico XII. L' Imperadore, il Re di Francia, il Re di Spagna, l' Arciduca essendosi riuniti, ed avendo fatto un trattato di pace, col quale il Milanese era ceduto a Lodovico XII., fu dichiarata la guerra a' Veneziani. Dopo una battaglia da essi perduta ad Aignadel, il Re Lodovico XII. s' impadronì di molte piazze de' loro Stati. Gli affari del Re sarebbono andati benissimo in Italia, se 'l Papa Giulio non si fosse collegato co' Veneziani, e non ne avesse distaccato Ferdinando. La guerra si
ac-

accese fra 'l Re e 'l Papa: l' ultimo prese la città della Mirandola, ma fu costretto di ritirarsi in Bologna, e di là in Ravenna. Il Re strinse vivamente il Papa, e le Potenze con esso lui Collegate, e guadagnò una battaglia nell' anno 1512. ma vi fu subito una rivoluzione sì grande, che i Francesi furono discacciati dal Milanese, e Massimiliano Sforza ristabilito dagli Svizzeri nel suo Ducato. Il Re d' Inghilterra dichiarò la guerra alla Francia, e Ferdinando tolse la Navarra al Re Giovanni d' Albret. Lodovico XII. fece inutilmente degli sforzi per soccorrere il Re di Navarra suo Alliato: concluse una tregua con Ferdinando, e nello stesso tempo essendosi accomodato co' Veneziani, fece un tentativo per ripigliare il Ducato di Milano. Le Piazze del Milanese per la maggior parte si resero, e la città de' Greci fu costretta a sottomettersi. Lo Sforza fu assediato in Novara; ma essendo giunti gli Svizzeri in suo soccorso, i Francesi furono costretti a levare l' assedio. Lodovico XII. ebbe ancora a sostenere la guerra contro gli Svizzeri, ch' entrarono in Francia e assediarono Digione. Dall' altro canto gl' Inglesi attaccarono la Picardia, e assediarono Terovenne col soccorso dell' Imperadore Massimiliano. L' esercito Francese essendo venuto in soccorso fu affatto sconfitto nell' anno 1513. Terovenne e Tournay poi si resero; ma l' anno seguente la guerra fu terminata col matrimonio di Lodo

vico XII. (Vedovo per la morte della Regina Anna) con Maria Sorella d'Arrigo Re d'Inghilterra. La morte di Lodovico non fu molto lontana dal suo matrimonio: morì in Parigi il primo giorno del Mese di Gennajo l'anno 1 15. Aveva avuti due figliuoli Maschi di sua prima moglie Anna di Bretagna, morti in età tenera. Non restarono che due figliuole, Claudia che fu sposa di Francesco I. erede della Corona di Francia, e Renata, la quale fu maritata ad Ercole Duca di Ferrara.

II.

Storia dell'Imperio d'Occidente da Alberto d'Austria fino a Carlo-Quinto.

ALberto d'Austria genero di Sigismondo, coronato nell'anno 1438. Imperadore, Re di Boemia, e d'Ungheria, essendo morto nell'anno 1440., Federico Duca d'Austria fu eletto in suo luogo il dì 30. di Marzo, e regnò 53. anni in pace. Vi furono in quel tempo delle guerre in Alemagna fra i Marchesi di Misnia, Eredi di Federico Langravio di Turingia. L'Imperadore e 'l Duca di Brandeburgo gli acquietarono, e regolarono le ragioni de i due Fratelli nell'anno 1452. Federico III. fu coronato Imperadore in Roma il dì 17. di Marzo. Essendo di ritorno in Austria, fu costretto mandare il Giovane Ladislao in Ungheria, per prender-

dervi possesso di quel Regno. L' Imperio fu tranquillo nel rimanente del regno di Federico; solo che nell' anno 1463. l' Imperadore fu assediato in Vienna dagli Abitanti di quella città, e liberato da Pogebraco Re di Boemia. Federico suo figliuolo nomato Massimiliano, che avendo sposata l'Erede di Borgogna, era Signore della Fiandra e degli altri Stati de' Duchi di Borgogna, fu eletto Re de' Romani vivente suo Padre, e gli succedette l' anno 1493., che fu quello della morte di Federico, seguita quest' anno in Lintz il dì 19. di Agosto. Massimiliano fece la guerra agli Svizzeri, e non avendo avuto vantaggio in questa guerra, fu costretto a far con esso loro la pace. Morì il dì 12. di Gennajo l' anno 1519. in età di sessant' anni o circa, dopo averne regnato venticinque.

III.

Storia d' Italia fino al principio del XVI. Secolo.

L'Italia dopo l'anno 1450. era divisa fra 'l Papa, che si era reso Sovrano della città di Roma, lo Sforza Duca di Milano, Giovanni d'Aragona Re di Sicilia, e Ferdinando Re di Napoli, senza parlare de' Veneziani, de' Genovesi, e dell' altre Repubbliche o Principi Sovrani stabiliti in Italia, dacchè gli Imperadori vi avevano perdu-

ta la loro autorità e 'l loro dominio. Giovanni figliuolo di Renato di Angiò, il quale pretendeva, che 'l Regno di Napoli, di cui suo padre era stato spogliato, gli appartenesse, avendo adunate delle truppe, venne ad attaccare Ferdinando, lo sconfisse in una battaglia, prese il suo campo, lo pose in fuga, e lo averebbe affatto spogliato del Regno di Napoli, se Scanderbeg Principe d' Epiro non fosse venuto in suo soccorso, e non lo avesse ristabilito. Giovanni decaduto dal Regno di Napoli fu mandato nell' anno 1458. da Carlo VII. per Vicerè a' Genovesi, che si erano dati ad esso, ma fu discacciato da Genova tre anni dopo dal Duce Adorni; e Lodovico XI. cedette i suoi diritti sopra quella città allo Sforza Duca di Milano. Quanto al Regno di Sicilia, ritornò per la morte di Giovanni nell' anno 1479. a suo figliuolo Ferdinando Re d'Aragona e di Castiglia, e toccò poi per ragione di sua figliuola Giovanna, che fu sposa di Filippo figliuolo di Massimiliano d'Austria, a Carlo-Quinto.

IV.

Storia d' Inghilterra fino al fine del XV. Secolo.

EDoardo IV. figliuolo di Ricardo Duca di Yorck era in possesso del Regno d' Inghilterra. Ma Arrigo VI. prigione in Londra viveva ancora, e

la

la Regina Margherita faceva gran maneggi per liberarlo, e ristabilire sul trono codesto Principe, ch'era suo sposo, e per conservare il Regno al Principe di Galles suo figliuolo. Il Conte di Vvarvic, che diede sua figliuola in matrimonio al Principe di Galles, rientrò in Inghilterra con esercito, marchiò direttamente verso Londra, liberò il Re Arrigo, e lo ristabilì sul trono. Edoardo ritornò subito in Inghilterra, cioè nell' anno 1471., e riacquistò la città di Londra con tanta facilità, con quanta l'aveva perduta. Il Conte di Vvarvic fu poi sconfitto ed ucciso in una battaglia. Lo sventurato Principe di Galles fu parimente vinto ed ucciso in un secondo combattimento, e la Regina sua madre fatta prigione. Edoardo rientrò vittorioso in Londra, fece morire il Re Arrigo ch'era chiuso dentro la Torre. Lodovico XI. Re di Francia pagò il riscatto della Regina, Il Conte di Richemond restato solo di quelli della Casa di Lancastro, e poi Re sotto il nome di *Arrigo VII.* tentò di fuggire, e salvarsi in Francia, e fuggì gettato dalla tempesta sulle spiagge della Bretagna. Il Duca di Bretagna, per far cosa grata agl'Inglesi, che lo domandavano di nuovo, non volendo abbandonarlo in lor potere, lo fece arrestare; ma sopra le reiterate istanze del Re d'Inghilterra, era in procinto di dargliela in mano, ed a codesto fine lo aveva fatto condurre a S. Malò, quando con cambiar senti-

mento, lo fece ritornare nella sua prigione. Edoardo morì nell' anno 1479. dopo aver fatto morire suo fratello Duca di Clarence; aveva dichiarato *Ricardo* Duca di Glocestre Tutore de' suoi figliuoli, e Reggente del Regno. Questo Principe crudele fece uccidere i suoi due nipoti, e s'impadronì della Corona. Non aveva che un figliuolo nomato Edoardo, che morì prima di esso. Nello stesso tempo il Conte di Richemond fu posto in libertà dal Duca di Bretagna, e formossi una cospirazione in Inghilterra contro il Re Ricardo. Col favore di questa cospirazione il Conte di Richemond tentò di passare in Inghilterra. Gli avvisi ch' egli ebbe, che questa cospirazione era scoperta, lo costrinsero a ritornare in Bretagna. Poco dopo il suo ritorno, il Landais, Favorito del Duca di Bretagna, voleva darlo in mano agl' Inglesi. Il Conte avendone avuto notizia, si ritirò in Francia, dove fu accolto dal Re Lodovico XI. In quel tempo la Principessa di Sommerset sua madre, ch' era restata in Inghilterra, vi trattò la riunione delle Famiglie di Yorck e di Lancastro, proponendo il matrimonio della Primogenita d'Edoardo IV. col Conte di Richemond. Ricardo per ripararsi da questo colpo vuole sposare codesta Principessa, e fa morire la Regina sua madre. La Principessa ricusa di sposarlo. Il Conte di Richemond passa in Inghilterra con alcuni soccorsi di Francia: marchia

chia contro Ricardo, che viene incontro ad esso con un esercito più forte. Segue la battaglia, e dall'una, e dall'altra parte è ostinata. Ricardo restò ucciso nel conflitto. Dopo la sua morte il suo esercito posò l'armi. Il Conte di Richemond fu acclamato Re d'Inghilterra, e coronato in Londra l'anno 1485. sotto nome di Arrigo VII. Sposò Elisabetta Primogenita d'*Edoardo IV.* ed unì con questo matrimonio le ragioni delle Famiglie di Yorck e di Lancastro sopra la Corona d'Inghilterra; ma non fu a sufficienza circospetto co' Parziali della Casa di Yorck. Un Impostore si fece credere figliuolo del Duca di Clarence, ed incitò a ribellione il Regno d'Irlanda, dove si fece dichiarare Re d'Inghilterra. Il Conte di Lincoln, Principe della Casa di Yorck, sostenne la ribellione col soccorso della Duchessa, la di cui dote era la Borgogna. I Ribelli entrarono in Inghilterra, Arrigo lor presentò la battaglia, la vittoria fu gran tempo disputata, ma in fine l'esercito de Ribelli fu sconfitto, il Principe di Lincoln ucciso, e 'l supposto Principe di Clarence fatto prigione. Seguì questa battaglia nell'anno 1486. Dopo questa vittoria Arrigo sottomesse i Ribelli d'Irlanda; ma seguì un'altra sollevazione contro di esso nelle Provincie di Yorck, e di Durham. Arrigo ne venne a capo, dichiarò poi la guerra alla Francia, e non essendo riuscito, ritornò in In-

ghilterra. In quel tempo un Uomo nomato Perkins, ad istigazione della Duchessa dotaressa di Fiandra, si disse esser Secondogenito di Edoardo IV., e come tale fu riconosciuto in Irlanda. Egli passò in Francia. Arrigo temendo che non vi fossero abbracciati i di lui interessi, fece colla Francia la pace. Il Perkins passa in Fiandra, ed ha una gran Fazione in Inghilterra. Tenta di entrare per due volte in questo Regno, e non avendo potuto entrarvi, fa vela verso la Scozia, dov'è accolto. Jacopo IV. Re di Scozia arma per esso lui, ed entra con un esercito nelle terre del Re d'Inghilterra. La Provincia di Cornovaglia si solleva a favor di Perkins, ed i Ribelli marchiano a dirittura verso Londra. Arrigo gli sconfigge. Essendo parimente stati scacciati gli Scozzesi dal Regno d'Inghilterra, Jacopo IV. fa la pace con Arrigo, ed abbandona il Perkins, che va in Irlanda, e di là ritorna in Inghilterra, dove molti Ribelli si unirono ad esso: ma non osando presentar la battaglia all'Esercito di Arrigo, abbandonò le sue truppe, e poco dopo si rese, a condizione che gli fosse salvata la vita. Arrigo lo fece rinchiudere nella Torre di Londra. Il Perkins alquanto dopo fuggì, ed avendo voluto di nuovo eccitare delle turbolenze col Conte di Vvarvic, fu preso, e condannato a morte. Il Re d'Ingilterra fu appena libero del Perkins, che 'l Duca di Suffolc cagionò nuove turbolenze in Inghilterra,

ma Arrigo ne vienne a capo, e dopo aver regnato ventiquattr'anni, ed averne vissuti cinquanta due, morì il dì 22. d'Aprile l'anno 1508. lasciando suo figliuolo *Arrigo VIII.* per Successore, cui aveva fatta sposare la Vedova di suo fratello, ch'era Principe di Galles, morto prima di esso.

In Iscozia, *Jacopo II.* essendo morto l'anno 1459., suo figliuolo *Jacopo III.* gli succedette. Egli fece un trattato segreto di allianza cogl'Inglesi. Gli Scozzesi essendo mal contenti, alzarono suo malgrado al trono suo figliuolo Jacopo IV. Presentarono una battaglia al padre, nella quale fu ucciso nell'anno 1488. Colla sua morte suo figliuolo restò pacifico possessore del Regno.

V.

Storia de' Regni di Spagna fino al tempo in cui Carlo-Quinto ne giunse alla Corona.

AVendo Ferdinando uniti nella sua persona tutt'i Regni di Spagna dopo la morte di Arrigo IV. Re di Castiglia, a cagione del matrimonio ch'ei contrasse con Isabella, prese la città di Granata l'anno 1492., e terminò di discacciare i Mori di Spagna cent' ottant' anni dopo esservi entrati: regnò quarantun'anno, e lasciò per Erede una sola Figliuola, che fu maritata a Filippo, figliuolo dell'Imperadore Massimiliano, di cui ell'ebbe Carlo-Quinto. Così i

Regni di Spagna paſſarono nella Famiglia d'Auſtria ſotto il regno di Ferdinando.

Criſtoforo Colombo Genoveſe ſcoprì nuove Iſole, e molti altri Naviganti animati dal ſuo eſempio, fecero degli ſcoprimenti di terre ſino a quel tempo ignote. Carlo VIII. Re di Francia reſtituì di ſua pura volontà a Ferdinardo le Contee del Roſſiglione, e della Sardegna.

Il Regno di Portogallo godette in queſto tempo la pace, prima ſotto il governo di D. Pietro, e ſotto il regno di Alfonſo V., poi ſotto il regno di *Giovanni*, che morì l'anno 1495. dopo avere regnato quattordici anni, e laſciò ſuo figliuolo *Emmanuele* pacifico poſſeſſor de' ſuoi Stati.

Carlo il *Nobile* Re di Navarra eſſendo morto nell'anno 1425., *Bianca* ſua unica figliuola fu maritata a Giovanni fratello d'Alfonſo, Re d'Aragona: ebbe di eſſo un figliuolo nomato Carlo, e morì nell'anno 1441. Il Re d'Aragona tentò ſpogliare ſuo figliuolo di queſto Regno. La guerra ſi acceſe fra 'l padre, e 'l figliuolo. In fine il Principe Carlo perdette una battaglia, e fu fatto prigione. Fu poſto poi in libertà con un trattato di accordo. Giovanni gli diede la Catalogna. Eſſendoſi poſto in diſcordia per la ſeconda volta con ſuo padre, fu ancora vinto, e arreſtato prigione. I Catalani ſi ſollevarono in ſuo favore, e 'l Re d'Aragona fu coſtretto a metterlo in libertà. Morì di ve-

veleno il giorno di sua liberazione. I Catalani continuarono la lor ribellione, assistiti sotto mano da Arrigo Re di Castiglia, ch' era in guerra col Re d' Aragona: eglino sottomessero la decisione de' loro litigj al giudicio di Lodovico XI. Re di Francia, che fece un trattato, del quale nè l' uno nè gli altri non furon contenti. Il Regno di Navarra toccò poi di ragione a Giovanni d' Albret, che aveva sposata Caterina, figliuola di Francesco Febo ultimo Re di Navarra, cui Ferdinando Re di Spagna l' usurpò nell' anno 1512.

VI.

Storia de' Regni d' Ungheria, di Boemia, e di Polonia, dall' anno 1450. sino verso l' anno 1500.

L' Imperadore Alberto aveva uniti nella sua persona i Regni di Ungheria, e di Boemia; dopo la sua morte questi Regni toccarono in sorte a Ladislao figliuolo di Alberto d' Austria; ma l' Imperadore Federico volle impadronirsi del governo del Regno d' Ungheria. Il valoroso Generale Unniade sostenne i diritti di Ladislao, e difese il Regno d' Ungheria contro i Turchi. In Polonia regnava Casimiro eletto Re nell' anno 1445. dopo la morte di Ladislao. Egli non fu tanto fortunato contro i Turchi quanto il valoroso Unniade, e perdette una battaglia contro di essi in Prussia. Maometto vincitore de-

vastò la Bosnia, e la Rascia, entrò nell' anno 1455. nell' Ungheria con un esercito di cento cinquantamila Uomini, ed assediò Belgrado. Ladislao non osò andar incontro al nemico, ma Unniade trovò il modo di entrare nella città col soccorso, e fece una sortita tanto furiosa, che uccise quarantamila Turchi. Maometto ch' era restato ferito nella battaglia, si ritirò il giorno seguente dopo aver bruciato il suo campo. Unniade non sopravvisse gran tempo alla sua vittoria, essendo morto il dì 10. di Settembre dello stess' anno. Ladislao si portò l' anno seguente in Belgrado, sotto pretesto di vedere le memorie della vittoria d' Unniade; ma in fatti per prendere le sue cautele contro i figliuoli di quel Generale, accusati da Ulrico Conte di Cilia, di aver cospirato contro il Re Ladislao. Appena vi fu giunto, che Ladislao Primogenito d' Unniade venne in contrasto col Conte, lo uccise, e fu giustiziato dopo due giorni. Suo fratello Mattia fu arrestato, e condotto in Boemia; ma Ladislao non godette gran tempo di quella vendetta; morì lo stess' anno in Praga, il dì 22. del mese di Novembre, nel tempo che preparavasi a fare le sue nozze colla figliuola di Carlo VII. Re di Francia. Dopo la sua morte, le cose cambiarono faccia in Ungheria. *Mattia*, soprannomato *Corvino*, figliuolo di Unniade, fu eletto Re d' Ungheria il dì 22. del mese di Gennajo 1458., ed il dì 2. del mese di Marzo seguente *Giorgio Pogebrac* fu di-

chia-

chiarato Re di Boemia. Mattia avendo voluto riacquistar la Valachia, fu sconfitto l'anno 1467. in una imboscata, che gli era stata tesa da Stefano Vaivoda, nella quale restò gravemente ferito. Due anni dopo dichiarò la guerra a Pogebrac Re di Boemia; fu acquietata dalla mediazion de' Signori. Giorgio Pogebrac Re di Boemia morì il dì 22. di Marzo l'anno 1471., e *Ladislao* figliuolo di *Casimiro* Re di Polonia gli succedette, Mattia Re d'Ungheria dopo aver fatta la guerra in Silesia, morì il di 6. d'Aprile l'anno 1490. Ladislao Re di Boemia gli succedette, e unì così nella sua persona i Regni di Boemia, e d'Ungheria: riacquistò Alba Reale, e l'altre Piazze d'Ungheria, delle quali erasi impadronito Massimiliano, e fece la pace con Bajazet Imperadore de' Turchi.

Casimiro Re di Polonia avendo regnato quarantacinque anni, morì il dì 7. di Giugno dell'anno 1492.

VII.

Storia de' Regni del Nort fino all' anno 1500.

I Regni del Nort erano ora divisi, ed ora riuniti sotto lo stesso Sovrano. *Cristierno* Duca di Olsazia n'era possessore dall'anno 1448. *Carlo Canuto* essendo stato discacciato dal Regno di Svezia, nell'anno 1464. gli Svezzesi lo richiamarono, e lo ristabilirono sul trono.

no. Dopo la sua morte, Stenone fu governatore della Svezia per qualche anno; ma in fine *Giovanni*, che succedette a suo padre Cristierno nel Regno di Danimarca, riacquistò i Regni di Svezia, e di Norvegia, ed unì in questa guisa tutti i Regni del Nort sotto uno stesso dominio.

VIII.

Storia dell' Imperio de' Turchi.

Dopo la presa di Costantinopoli fatta da Maometto II., tutta l'Asia, e la Grecia furono sottomesse all' Imperio de' Turchi. Maometto morendo l' anno 1481., lasciò due figliuoli, Zizim, e Bajazet; questi contesero fra loro per l'Imperio; Bajazet fu riconosciuto, e acclamato Imperadore de' Turchi. Suo fratello Zizim essendo il più debole ebbe ricorso ad alcuni soccorsi ch' egli ebbe d'Egitto, e di Siria, co' quali sperava poter acquistar la corona; ma essendo stato ingannato dal Bassà Acmet, fu battuto per due volte, e costretto a fuggire in Rodi, dove pensando incontrare un asilo trovò la sua prigionia: perchè Bajazet avendo promesso a' Cavalieri quarantamila ducati ogni anno, ritennero Zizim prigioniero, e lo mandarono in Francia: di là Zizim fu trasferito a Roma, dove morì avvelenato, per quello si crede. Bajazet avendo dichiarata la guerra al Sultano d'Egitto, perdette contro di esso una battaglia, e fu

e fu costretto a far la sua pace. Rivolse le sue armi con sorte migliore contro la Moldavia, e la Valachia; ma si trovò poi assalito dal Sultano di Egitto, che riportò gran vantaggj contro di esso, e penetrò persino in Cilicia. Bajazet avendo voluto opporsi a i di lui progressi, perdette due gran battaglie nell' anno 1486.: ma Bajazet avendo poi fatta leva di nuove truppe, e attaccato l' esercito del Sultano nella Cilicia, lo sconfisse nell' anno 1489. ebbe anch' egli una rotta in Natolia, dove le sue truppe furono sconfitte, e 'l lor Generale preso prigione, e mandato al Sultano d' Egitto: gli uni, e gl' altri stanchi in fine della guerra fecero un trattato di pace nell' anno 1499., mediante il quale il Sultano di Egitto cedette a Bajazet le piazze, che aveva prese in Cilicia. Bajazet essendo in pace verso quella parte, fece la guerra in Boemia, e 'n Ungheria; la portò anche fino nelle Terre de' Veneziani, e prese il Peloponeso dopo aver sconfitta la lor Armata Navale.

IX.

Storia di Francia sotto i regni de' Valesj da Francesco I. fino ad Arrigo IV.

FRancesco I., che giunse alla corona di Francia dopo la morte di Lodovico XII. nel principio dell' anno 1515. era il più prossimo parente del sangue Rea-

Reale, discendente da Carlo V. per via di Lodovico I. Duca di Orleans, il quale aveva avuti due figliuoli, Carlo padre di Lodovico XII., e Giovanni ch' ebbe un figliuolo nomato Carlo, padre di Francesco I., che allora non era se non nell' anno ventesimo primo della sua età. Francesco I. fu consacrato in Rems il dì 25. di Gennajo. Nel principio del suo Regno le Cariche di Contestabile, e di Cancelliere essendo vacanti, diede la prima a Carlo di Borbone, e la seconda al Signore del Prato primo Presidente del parlamento di Parigi. Rinnovò le allianze coll' Inghilterra, e cogli altri Stati vicini, eccettuata la Spagna, e l' Italia, colle quali non potè concluder trattato, perchè domandavano ch' ei rinunziasse il Milanese.

Francesco I. avendo preso risoluzione di rendersene padrone, venne in Italia con un esercito. Vinse a Marignano gli Svizzeri, che si opponevano al suo passaggio, prese la città, e 'l castello di Milano, e si fece fare una cessione di tutto il Milanese da Francesco Sforza. Dopo codesta vittoria ritornò in Francia, lasciando nel Milanese il Contestabile con diecimila uomini per difenderlo. Essendo morto Ferdinando Re di Spagna, Francesco I. concepì il disegno d'impadronirsi del Regno di Napoli: dall' altra parte l'Imperadore, e i Principi d' Italia si opposero a quest' impresa. Francesco I. fece allianza con Carlo erede de' Regni di Spagna per ra-

gione di sua madre Giovanna figliuola di Ferdinando. Il Trattato conteneva, che Carlo averebbe sposata Lodovica primogenita del Re, o 'n sua mancanza Renata sorella della Regina; averebbe per dote la parte ch' era pretesa dal Re nel Regno di Napoli, colla ragion di reversione in suo favore. Se non vi fossero figliuoli, che Carlo averebbe restituita la Navarra nello spazio di sei mesi ad Arrigo di Albret; e 'n difetto di restituzione passato quel tempo sarebbe permesso al Re di dargli del soccorso per ricuperare quel Regno: Che la città di Verona sarebbe rimessa in potere de' Veneziani mediante una somma.

Intanto l'Imperadore Massimiliano essendo morto il dì 22. Gennajo dell'anno 1519., Francesco, e Carlo furono concorrenti per l'Imperio, ma Carlo ne giunse al possesso: la guerra fu poi dichiarata fra questi due Sovrani; si accese nel Regno di Navarra, e nell'Italia, dove fu si vivamente fatta, e sostenuta, che i Francesi furono discacciati da Milano, e dalla maggior parte delle città ch'eglino avevano in Italia. Fecero tutti i loro sforzi per riacquistare la città di Milano, ma inutilmente. Gli Spagnuoli avendo assalita la Francia dalla parte di Bajona, e gl'Inglesi dalla parte di Picardia, furon rispinti; ma nell' Italia gli affari di Francia non ebbero un successo tanto felice. Il General Bonnivet, che aveva passati i monti, e riacquistata una parte del Milanese, fu bat-

battuto, e discacciato dal paese per opera del Contestabile di Borbone, che aveva lasciato il partito del Re, e preso quello de' suoi nemici. Questo Principe entrò subito in Provenza con un esercito, e dopo aver presa la torre del porto di Toulon, pose l'assedio a Marsiglia; ma non avendo potuto prendere la piazza, ed il Re essendosi avanzato con un esercito, costrinse il Borbone a ritirarsi; il Re lo seguì in Italia, riacquistò la città di Milano, e tutte le piazze del Milanese, eccettuati Pavia, Cremona, e 'l castello di Milano. Francesco I. pose l'assedio a Pavia, l'assedio per esso lui fu infelice: perch' essendo vivamente attaccato da' suoi nemici, ed essendosi valorosamente difeso, cadde nelle lor mani, e fu mandato prigione in Ispagna.

Dopo qualche tempo di prigionia, Francesco I. fu rilasciato sopra la fede di un trattato in tutto svantaggioso alla Francia; ma non fu appena ritornato nel suo Regno, che questo trattato fu annullato, ed egli fece una lega col Papa, co' Veneziani, i Fiorentini, e lo Sforza. Ciò non impedì, che Carlo di Borbone si rendesse padrone del Castello di Milano, e si accostasse alla città di Roma per andare nel regno di Napoli. Avendogli codesta città negato il passaggio, volle prenderla per iscalata, e vi fu ucciso, ma le sue truppe vi entrarono, presero il Papa prigione, e lo rinchiusero nel Castello S. Angiolo. Il Papa fuggì, e l'esercito del Re di Spagna

gna essendo andato nel Regno di Napoli, vi perì per la maggior parte di contagio. Il Lotrecco mandato da Francesco I. riacquistò il Milanese in poco tempo coll' esercito confederato, e strinse la città di Napoli coll'assedio. L'infermità entrò nel suo esercito, egli stesso ne morì: dopo la sua morte fu levato l'assedio, e furono discacciati dal Regno di Napoli i Francesi. Gli affari non andarono meglio nel Milanese; nè in Genova, dalla quale furono discacciati i Francesi da Andrea Doria. In fine il Re di Francia concluse nell' anno 1529. la pace coll'Imperadore. Col mezzo di questo Trattato la Borgogna restò al Re di Francia, il quale abbandonò il Regno di Napoli all'Imperadore, e rinunziò il Milanese in favore del Duca Sforza. Essendo morto questo Duca poco dopo (l'anno 1536.) senza figliuoli, l'Imperadore divenne padrone del Ducato di Milano. In quel tempo il Re s'impadronì della Savoja, e del Piemonte: dall'altra parte Carlo-Quinto entrò nella Provenza, saccheggiò la città di Aix, e pose l'assedio a Marsiglia il dì 25. d'Agosto l'anno 1536.; ma non potè prendere la piazza, ed essendo entrata la malattia nel suo esercito, fu costretto a ritirarsi in Italia. Il Conte di Nassau, ch'era entrato con quattromila uomini in Picardia, assediò anche inutilmente Perona. L'Imperadore in fine, il Re di Francia, e 'l Papa essendosi portati in Nizza, vi conclusero una proroga di tregua per nov' anni. Essendosi

dosi ribellati i Gantesi, Francesco I. diede il passaggio a Carlo-Quinto per li suoi stati, lo accolse in Parigi, e lo lasciò andare in Fiandra, dove non durò fatica a sottomettere la città di Gant, che fu presa per assalto, ed i ribelli furono severamente puniti. La guerra cominciò di nuovo l'anno 1541. Francesco I. pose in piede cinque eserciti, ed assalì l'Imperadore da cinque parti diverse. L'esercito di Rossiglione sotto il comando del Dolfino non riuscì nell'assedio di Perpignano: quello d'Alemagna sotto la condotta del Duca d'Orleans prese molte piazze, e frall'altre quelle di Lucemburgo, e di Montmidi. Queste due città furono ben presto riacquistate delle truppe dell'Imperadore; ma 'l Duca di Guisa avendo adunato un esercito, tolse loro l'ultima per la seconda volta. Solimano, col quale Francesco I. aveva fatto allianza, assalì l'Ungheria, e mandò cento trenta galee al Re, che approdarono in Provenza, e servirono all'assedio di Nizza: tuttavia fu costretto a levarlo. Dall'altra parte l'Imperadore assediò inutilmente Landrecy, ma s'impadronì di Cambray. In Piemonte Francesco di Borbone, Conte di Engien, guadagnò una battaglia contro il Signore del Guasto, ch'ern Comandante alle Truppe dell'Imperadore nel Milanese. Dopo questa vittoria prese Carignano, e tutto il Marchesato di Monferrato. Questo vantaggio non impedì all'Imperadore, che si era collegato col Re d'

In-

Inghilterra, l'entrare in Francia per via della Lorena, e 'l mettere l' assedio a San Disier o Desiderio, che fu preso da esso dopo una resistenza di sei settimane. Si avanzò poi nel regno fino a Castel-Teodorico, mentre il Re d' Inghilterra assediava Bologna sopra il mare, e Montrevil, minacciando di venire persino a Parigi: ma se ne distornò a Soissons; e come il suo esercito era troppo indebolito, e 'l Dolfino lo teneva come rinchiuso, fece proporre un trattato di pace, col quale fu stabilito, che l' Imperadore averebbe data sua figliuola, o quella di Ferdinando suo fratello, in matrimonio al Duca d' Orleans secondogenito di Francia, e per dote il Milanese ovvero i Paesi-Bassi, colle Contee di Borgogna o di Charolois, e 'l Re rinunzierebbe il Regno di Napoli, e restituirebbe al Duca di Savoja tutti i suoi stati. Intanto Bologna si rese al Re d' Inghilterra, ma Montrevil fu salvato per la conclusione di pace. Francesco I. per vendicarsi di questo colpo funesto, mandò l' Ammiraglio Annebaut a fare uno sbarco sulle spiagge d' Inghilterra. La morte del Duca d' Orleans seguita poco dopo ruppe le misure prese per mantenere la pace tra Francesco I., e Carlo-Quinto. Quest' ultimo ricusò apertamente di dare il Milanese alla Francia. Il Re di Francia vedendo ch' era per entrare in guerra coll' Imperadore, fece la sua pace con Arrigo VIII. Re d' Inghilterra: ma l' Imperadore ritenuto in Alemagna dal-

dalla guerra de' Principi Protestanti, non potè fare alcuno sforzo contro la Francia, e Francesco I. morì in Rambovillet l'ultimo di Marzo dell'anno 1547., non lasciando altri figliuoli maschj che 'l Dolfino Arrigo, figliuolo di Claudia sua prima moglie, figliuola di Lodovico XII., e d'Anna di Bretagna, ed una figliuola nomata Margherita, che poi fu sposa di Emmanuele Filiberto, Duca di Savoja: la sua seconda moglie Eleonora d'Austria sorella di Carlo-Quinto si ritirò dopo la sua morte ne' Paesi-Bassi, e poi in Ispagna.

Arrigo II. del nome giunse alla Corona in età di 29. anni, lo stesso giorno in cui era nato: il regno di questo Principe non fu men agitato, che quello di suo padre. Carlo-Quinto occupato dalla guerra contro i Principi Protestanti, non aveva fatto per qualche spazio di tempo alcun movimento contro la Francia; ma dopo ch'ebbe guadagnata la battaglia di Mulberg contro di essi, preso prigione il Duca di Sassonia, distrutta la lega di Smalcalde, e sottomessi tutti i Principi di Alemagna, pensò voltar le sue armi contro la Francia. Il Papa mal soddisf tto dell' Imperadore, propose ad Arrigo di fare contro di esso una lega co' Veneziani, co' Napolitani ribellati, e co' Farnesi suoi nipoti, che si erano resi Signori di Parma. Il Re non osò dapprincipio dichiararsi contro l'Imperador vittorioso: si contentò di visitar le frontiere di

sue

ſue Provincie, ed andò perſino in Piemonte. Nella ſua aſſenza vi fu una gran ſedizione in Guiena per la gabella. La città di Bordeos fu tratta in quella ribellione, il Re vi mandò due eſerciti; l'uno ſotto la condotta del Conteſtabile, e l'altro del Duca d'Aumale. Il Conteſtabile punì ſeveramente gli Abitanti di Bordeos, i quali avevano fatto morire il Moneins Governatore della Provincia; e 'l Duca di Aumale acquietò le turbolenze della Santonge, del Poitù, e del paeſe di Aunis. Eſſendo eſtinta la ribellione, il Re s'impegnò in una guerra in Italia; guerra ſempre fatale a' Franceſi. Giulio III. eſſendo ſtato eletto Papa dopo la morte di Paolo IV. ſi collegò col Gonzaga governator del Milaneſe per l'Imperadore, a fine di avere la città di Parma per ſuo nipote, e diſcacciarne Ottavio Farneſe. Arrigo II. preſe il partito d'Ottavio, e gli ſomminiſtrò il ſoccorſo. Queſto acceſe la guerra fra 'l Re di Francia, e l'Imperadore. Il Briſſac governatore di Piemonte tolſe alcune piazze all'Imperadore, e 'l Re fece lega co' Principi Proteſtanti di Alemagna; eſſendoſi poſto in campagna s'impadronì della Lorena, e preſe le città di Mets, di Tul, e di Verdun, che poi ſono ſempre reſtate alla Francia. Carlo-Quinto tentò di ripigliare la città di Mets, e vi poſe l'aſſedio: dall'altra parte mandò un eſercito, che devaſtò tutta la Picardia. L'Imperadore ebbe la peggio ſotto la città di Metz, e fu coſtretto a levarne ignominio-

niosamente l'assedio. L'esercito entrato in Piccardia si ritirò senza ritenere alcuna delle piazze, che aveva prese. Parma fu lasciata alla casa Farnese per via di un trattato cogli Agenti dell'Imperadore: ma la città di Terovene fu presa dall'Imperadore, che la tolse al Re di Francia, e ne restò affatto demolita. La città di Hesdin fu parimente espugnata da Emmanuele Filiberto, figliuolo di Carlo Duca di Savoja, che morì poco dopo (il dì 16. di Settembre dell'anno 1553.) spogliato de' Stati.

Lo stess' anno il Re Arrigo pose un esercito considerabile in campagna, col qual entrò in Fiandra, e guadagnò una battaglia contro l'Imperadore. In Italia gli affari degli alliati della Francia vi andavano dapprincipio assai bene, ma in fine la città di Siena, che si era data al Re di Francia, fu costretta a capitolare, ed a rendersi all'Imperadore, che la diede a suo figliuolo Filippo, il quale la cedette l'anno 1558. al Duca di Firenze: dall'altra parte Vercelli, Ivrea, e Casale furono prese dal Montluc, che comandava per lo Re in Piemonte. Fu poi fatta una Lega dopo la morte di Giulio, fra Marcello II. suo successore, e 'l Re Arrigo, col mezzo della quale non proponevano meno a sestessi, che 'l rendersi padroni della Toscana, del Regno di Napoli, e di tutta l'Italia; ma i loro sforzi furono vani, e 'l Re di Spagna conservò quanto aveva in Italia. In Fiandra il Duca di Savoja, che ave-
va

va il comando dell' esercito di Filippo Re di Spagna, assediò S. Quintino, e guadagnò una gran battaglia contro il Contestabile di Montmorenci, che vi fu fatto prigione. Fu seguita dalla perdita di S. Quintino, e di molte altre città di Picardia. Essendosi dichiarato il Re di Inghilterra contro la Francia, il Duca di Guisa nomato Generale dell' esercito dal Re Arrigo, gli tolse la città di Calais, unica piazza, che restava agl' Inglesi in Francia. Il Maresciallo di Termes prese Dunkerque, e Bergues, ma fu poi sconfitto, e preso prigione. La pace in fine fu conclusa fralla Francia, e la Spagna l' anno 1559. Il Re restituì la Savoja al Duca, cui diede sua sorella Margherita in matrimonio, e sua figliuola Isabella a Filippo Re di Spagna. Arrigo liberato dalle guerre straniere, aveva a temere le guerre civili nel suo Regno a cagione de' varj partiti, che si erano formati sotto pretesto di religione, e vennero in luce ne' regni seguenti. Iddio, che dispone della vita de' Re, permise ch' ei non vivesse, e non potesse dar rimedio a que' mali: perchè in mezzo alle allegrezze, e feste ch' ei fece fare per lo maritaggio di sua figliuola col Re di Spagna, ne' Tornei, che facevansi dal palazzo delle Torricelle persino alla Bastiglia, il Re Arrigo dopo aver rotte più lance, volle giostrare colla visiera alzata contro il Conte di Montgommerì, figliuolo del Signor di Lorges, uno de' Capitani delle sue guardie. Il Montgommerì se ne

scusò, ma 'l Re assolutamente lo volle; ed avenne, che la lancia del Montgommerì essendosi spezzata contro il petto a botta del Re, giunse ad offendere questo Principe nel capo, col troncone che restò in mano all'assalitore; lo gettò a terra, e gli fece perdere la cognizione, e la parola. Arrigo non più ricuperolle, benchè ancora sopravvivesse quasi undici giorni. Morì di quel colpo il dì 10. di Luglio l'anno 1559., il quarantesimo-primo anno della sua vita, e 'l trentesimo del suo regno. Lasciò di Caterina de' Medici quattro figliuoli, e tre figliuole; i figliuoli si nominavano Francesco, Carlo, Arrigo, ed Ercole. I tre primi regnarono l'uno dopo l'altro, e morirono senza figliuoli. Le tre figliuole furono Isabella, Claudia, e Margherita. Isabella fu sposa di Filippo II. Re di Spagna; Claudia di Carlo III. Duca di Lorena; e Margherita di Arrigo di Borbone Re di Navarra, che fu poi Re di Francia.

Quando *Francesco II.*, che non era in età se non di sedeci anni, e qualche mese, giunse alla corona di Francia, il Regno era diviso da due fazioni, l'una delle quali era quella de' Principi del sangue, e l'altra quella de' Guisa, i quali avevano il vantaggio, che Maria Stuarda Regina di Scozia, sposa del Re, era nipote. La Regina madre, Caterina de' Medici, si pose dal canto de' Guisa, che s'impadronirono del Governo. Aveva allora la Francia quantità di Signori, e un gran numero

di

di persone fra 'l popolo, che avevano abbracciata la Religione pretesa Riformata, e furono nomati *Ugonotti*. Vi componevano un considerabil partito. Come il Re era in Blesia, tentarono di rapirlo dalle mani de i Guisa, ma essendo stato scoperto il lor disegno, non poterono condurre a fine l'impresa, e coloro che n'erano stati i capi furon puniti: ciò non fece che animare, e fortificare il lor partito, che 'n odio de i Guisa era sostenuto da' Principi, e dall' Ammiraglio di Coligni. Queste divisioni cagionavano delle turbolenze nel Regno, ed era a temersi, che vi eccitasse una guerra civile. Per dare a tanti mali il rimedio, il Re, e la Regina Madre fecero tenere un' Adunanza in Fontainebleau, nella quale fu risoluto, che sarebbesi fatta una convocazion degli Stati in Meluno. Sotto questo pretesto il Re essendosi portato in Orleans, fece arrestare il Principe di Condè, accusato di cospirazione contro lo Stato: gli fu formato il processo, ed i Commissarj produssero una sentenza, che lo condannava alla morte Ma in questo tempo essendo morto Francesco II. il dì 5. del mese di Dicembre l'anno 1560. senza lasciar figliuoli di Maria Stuarda sua moglie, il Principe di Condè fu posto in libertà.

Carlo IX. fratello di Francesco II. succedette a codesto Principe, ma non era in età che di dieci anni, e mezzo o circa: la Regina madre dichiarata Reggente, tanto fu circospetta co' due par-

titi, che gli mantenne per qualche tempo in pace, favoreggiando ora gli uni, ora gli altri. Il Principe di Condè fu assoluto, e 'l Re restituì al Duca di Savoja le sue principali piazze; ma 'l fuoco della divisione ben presto si riaccese fra i Guisa, e 'l Principe di Condè, e degnerò in guerra aperta. Il Principe di Condè si pose alla testa degli Ugonotti, s'impadronì di molte città di Francia, e tutto il regno si trovò ben presto in incendio. Gli Ugonotti, e i Cattolici facevano allora fra essi la guerra con un odio mortale. Il Principe di Condè aveva in suo favore buona parte della Nobiltà, e le genti di guerra: i Guisa, e i loro Confederati avevano nel loro partito gli Uficiali della corona, il parlamento, e 'l popolo di Parigi. Dall'una, e dall'altra parte furono posti gli eserciti in campagna. Il Re riacquistò la maggior parte delle città, delle quali si erano impadroniti gli Ugonotti, frall'altre Burges, e Roano. Il Re di Navarra fratel maggiore del Principe di Condè, ch'era stato guadagnato dalla Regina, restò ferito nell'assedio di Roano, e alquanto dopo morì di sua ferita. Intanto tutte le Provincie erano sottosopra: la battaglia seguita il dì 20. del mese di Dicembre dell'anno 1562. vicino alla città di Dreux, decise della sorte de i due partiti: il Principe di Condè vi fu fatto prigione; ma dopo la perdita della battaglia, l'Ammiraglio di Cologni ristabilì colla sua prudenza, per quanto gli fu possibile,
gli

gli affari del partito Ugonotto: tuttavia andavano assai male, e 'l Duca di Guisa assediava la città d'Orleans (ultimo rifugio di quel partito) ed era in procinto di espugnarla, quando fu ucciso con un colpo di pistola dal Poltrot. Dopo la sua morte la Regina fece un trattato di pace cogli Ugonotti nell'anno 1563., mediante il quale il Principe di Condè fu posto in libertà, e l'esercizio della Religione pretesa Riformata sotto certe condizioni permesso. Essendo la pace conclusa, l'Ammiraglio di Coligni riacquistò l'Avro di Gracia, ch'era in poter degl'Inglesi. L'anno 1563. il Re Carlo IX. fu dichiarato uscito di Minorità, benchè solo cominciasse ad entrare nel suo anno decimoquarto.

La pace non aveva interamente acquietate le turbolenze del Regno, nè giunse ad estinguere l'odio ch'era fralle Fazioni. Il Re proccurò di dar rimedio a codesti mali visitando le Provincie del suo Regno, facendo un editto in Moulins, e concludendo un aggiustamento fra i Guisa e i Coligni. Aveva luogo allo sperare di avere in avvenire maggior tranquillità nel suo Regno: quando gli Ugonotti ripigliarono l'armi nell'anno 1567., avendo ancora alla loro testa il Principe di Condè, vennero per assicurarsi della persona del Re, ch'era in Mouceaux. La Maestà sua si ritirò in Meaux, e poi in Parigi. Le Truppe del Principe di Condè essendosi impadronite de' luoghi in-

torno a Parigi, il Re mandò contro di esse un esercito sotto il Contestabile di Montmorencì, che lor presentò la battaglia; ella seguì nella pianura di S. Dionigi; il Contestabile vi fu ferito a morte: ma'l campo di battaglia restò in possesso dell'esercito del Re, e'l Dandelot fratello dell' Ammiraglio avendo ancora combattuto il giorno seguente, e spinte le Truppe del Re sino alle porte di Parigi, fu in fine rispinto. L'esercito degli Ugonotti si ritirò verso Montereau, e trovò mezzo di prendere la città d'Orleans: avendo poi ricevuto un soccorso d'Alemagna, il Principe di Condè, assediò la città di Sciartres, e costrinse con quest'azione la Corte a fare un trattato di pace; ma questo trattato non fu più costante del primo. Poco dopo cominciò di nuovo la guerra. Il Principe di Condè che continuava ad essere il Capo degli Ugonotti, avendo presentata una battaglia vicino a Jarnac, la perdette, e vi restò ucciso. Questa perdita non abbattè tuttavia il Partito Ugonotto. La guerra continuò in Provenza, in Linguadoca, in Poitù, in Santonge, e'n molte altre Provincie del Regno. Gli eserciti in fine de i due Partiti essendosi incontrati a Moncontour, quello degli Ugonotti essendo sotto il comando dell' Ammiraglio di Colignì, e quello del Re sotto la condotta del Conte di Angiò suo fratello; il primo restò sconfitto; ma'l Colignì seppe adunare gli avanzi, e fare un onorevole ritirata: così questa vitto-

ria non diede fine alla guerra, che durò ancora per qualche tempo, fino al trattato di pace concluso nel mese di Agosto dell' anno 1570. Codesta pace non ristabilì per questo in buona intelligenza gli Ugonotti co' Cattolici, nè i Guisa coll' Ammiraglio, e suoi Parziali. Intanto la Corte fece molte carezze all' Ammiraglio, e a i Capi degli Ugonotti per trarli nell' insidia che lor era tesa: fu invitato l' Ammiraglio ad andare in Parigi, per assistere alle Nozze del Re di Navarra, alle quali fu invitato anche il Principe di Condè. L' Ammiraglio ritornando dal Louvre il dì 22. d' Agosto l' anno 1572., fu ferito d' archibusata; e poco dopo tutti gli Ugonotti furono uccisi in Parigi il giorno di S. Bartolomeo, e poi nell' altre Città e Provincie di Francia; nelle quali furono inviati gli ordini stessi: questa uccisione rinnovò la guerra, che fu eccitata da quelli che restavano del Partito Ugonotto. Carlo IX. pose in piede tre eserciti per esterminarli; ma non gli riuscì l' impresa. L' esercito ch' era sotto il comando del Duca d'Angiò, pose l' assedio alla Rocella. Il Duca d' Angiò essendo stato eletto Re di Polonia, prese questo pretesto per levarne l' assedio, e fece un trattato co' Rocellesi per essi, e per tutti quelli ch' erano nello stesso partito: gli Ugonotti però non deposero l' armi in molte Provincie, e 'l Duca di Alenson fratello del Re gli favoriva in segreto. Il Re cadde infermo poco tempo dopo, e morì il dì 30. di Mag-

gio l'anno 1574., non lasciando di Elisabetta d'Austria sua moglie, che una figliuola unica, nomata Maria Elisabetta, la quale morì in età di cinque anni, e mezzo. Dopo la morte di Carlo IX. il Regno ritornò per ragion di successione ad Arrigo III. ch'era allora Re di Polonia: nella sua assenza vi fu un interregno di tre mesi, fino al ritorno del Re, che lasciò la Polonia per venire a prendere il possesso del Regno di Francia, dove giunse il dì 5. del mese di Settembre. Pose in libertà il Duca di Alenson e'l Re di Navarra, ch'erano stati ritenuti sul fine del regno antecedente, e restituì al Duca di Savoja le piazze che la Francia teneva ancora in Savoja. Fu consacrato in Rems il dì 12. del mese di Febbrajo dell'anno 1575. La guerra civile contro gli Ugonotti non era per anche acquietata nel Regno; ma i Comandanti nelle Provincie in vece del Re ebbero diversi vantaggj. Il Duca d'Alenson, le di cui azioni erano fatte osservare dal Re, essendosi allontanato dalla Corte, eagionò nuove turbolenze, e la Regina madre tentò inutilmente di acquietarle. Ne'principj essendo le Parti troppo forti per cedersi l'una all'altra, fu necessario venire ad un trattato di pace, che fu concluso il dì 9. di Maggio l'anno 1576. col qual era permesso agli Ugonotti il libero esercizio di lor Religione, la quale doverebbe esser nomata in avvenire *Pretesa Riformata*: davasi al Duca di Alenson il Berrì, la Turena, e l'Angioese: al Principe Casimiro le Signo-

gnorie di Castel Teodorico, ed al Principe di Condè il Governo della Picardia. Il Duca di Alenson, che da quel tempo fu dinominato Duca d'Angiò, fu poi distaccato per opera della Regina dalla Fazione degli Ugonotti, il partito de' quali restò nulladimeno in sommo grado potente. I vantaggi concessi agli Ugonotti col trattato di pace fecero nascer la Lega, che da alcuni zelanti Cattolici fu fatta fra essi per mandare affatto in rovina l'Ugonottismo. Il Re per acquietare le divisioni tenne in Orleans gli Stati del Regno. Sopra i contrasti che vi si presentarono sopra la Religione, Arrigo III. si dichiarò del partito della Lega, risolvette di vietare ogni altro esercizio di Religione che quello della Cattolica; e rivocò poi l'Editto di Pacificazione. Codesta rivocazione rinnovò le guerre civili in Francia. Per qualunque vantaggio avessero avuto l'armi del Re contro gli Ugonotti, sua Maestà giudicò bene di accordar loro la pace sotto condizioni meno vantaggiose di quelle dell'ultimo trattato. Il Duca d'Angiò vedendo non esservi cosa alcuna a farsi per se in Francia, si ritirò dalla Corte, e portossi ne' Paesi-Bassi, dove si pose alla testa dell'Esercito degli Stati Generali. Andò poi in Inghilterra colla speranza di avere in Isposa la Regina Elisabetta. Poco dopo gli Ugonotti malcontenti perchè non gli fossero restituite le Piazze di sicurezze, che lor erano state promesse, fecero di nuovo la guerra, avendo alla testa loro il

Re di Navarra. Il Duca di Angiò, che dagli Stati Generali era stimolato di venire a prender possesso de' Paesi-Bassi, fece concludere l'anno 1580. un trattato di pace, e marchiò l'anno seguente in Fiandra contro il Duca di Parma, che dopo aver prese quasi tutte le Piazze de' Paesi-Bassi assediò Cambrai. Il Duca di Angiò ne fece levare l'assedio, e ritornò poi in Inghilterra per domandare di nuovo in Isposa la Regina. L'anno seguente ritornato in Olanda, ed essendosi unito al Principe d'Orange ed alle truppe degli Stati, fu dichiarato Duca del Brabante, ma non ebbe soccorsi molto potenti. Essendosi posto in discordia col Principe d'Orange e cogli Olandesi, ed avendo tentato sorprendere la città d'Anversa, fu costretto a ritirarsi in Dunkerque, ritornò due mesi dopo in Calais, e fu costretto ad abbandonar la Sovranità de' Paesi-Bassi. Morì alquanto dopo il dì 10. di Giugno dell' anno 1584., in età di 31. anno.

Dopo la sua morte, come Arrigo III. non aveva figliuoli, e 'l Re di Navarra, ch'era Ugonotto, era il legittimo erede della corona, le trame della lega, fomentate dagli Spagnuoli, rinnovarono le guerre civili in Francia. Il partito della Lega essendo divenuto il più forte per lo credito de i Guisa, Arrigo III. fu costretto mettersi da quella parte, e fare un trattato co' Guisa, e i Parziali della Lega per esterminar gli Ugonotti. Il Re di Navarra e 'l Principe di Condè si posero alla testa del con-

contrario partito. Tutta la Francia si trovò allora sottosopra, e 'l Re senz'autorità, fra due partiti potenti, ed egualmente dall'una e dall'altra parte da esser temuti. Furono chiamati in Francia degli Stranieri. Il Re di Navarra guadagnò una battaglia contro l'esercito d'Arrigo III. a Courras, che sconcertò il partito della Lega. Dall'altra parte il Duca di Guisa, sostenuto dal partito de'Collegati, faceva da Re, ed era Signor di Parigi. Il Principe di Condè morì, mentre succedevano codeste cose, il dì 5. di Marzo dell'anno 1588.

In fine Arrigo III. non trovandosi più in sicuro dentro Parigi, ne uscì, e si videro in poco tempo tutte le città di Francia divise, altre in favore del Re, altre per la lega. Il partito del Re essendo il più debole, ed avendo a temere gli Spagnuoli, Sua Maestà fu costretta sottoscrivere un editto contro gli Ugonotti, che fu detto l'Editto di Riunione: il Re nulladimeno geloso della potenza del Duca di Guisa, lo fece uccidere, nel tempo che si tenevano in Blesia gli Stati, col Cardinal di Guisa, e l'Arcivescovo di Lione. Subito la Lega stimolò alla sollevazione la maggior parte delle città di Francia contro il Re: la città di Parigi, in cui la Lega era onnipotente, fu una delle prime a dichiararsi, e trasse seco quasi tutte l'altre. Il Duca di Majena fratello del Duca di Guisa fu dichiarato Luogotenente generale dello Stato, e Corona di Francia per consiglio dei Capi

della Lega. In quel tempo il Re di Navarra ch'era venuto alla Rocella si era impadronito di molte città nel Poitù. Essendo in questo stato le cose, i due Re non trovarono spediente migliore per mantenersi, quanto il fare insieme un trattato di confederazione, e l'unirsi per far la guerra al Duca di Majena, e a' Collegati: si portarono insieme a bloccar la città di Parigi, ed Arrigo III. aveva il suo quartiere in S. Clù, quando un Religioso Domenicano, nomato Jacopo Clemente, uscì di Parigi, lo ferì con un coltello nel basso ventre; colpo di cui morì il dì 2. del mese di Agosto l' anno 1589, in età di 38. anni, dieci mesi, e tredici giorni, avendo regnato 15. anni, e due mesi. Non lasciò Figliuoli, ed in esso ebbe fine la Stirpe di Valois.

X.

Storia dell' Imperio d' Occidente sotto i regni di Carlo Quinto, di Ferdinando, di Massimiliano II. e di Rodolfo, sino al principio del Secolo XVII.

Essendo morto l' Imperadore Massimiliano il dì 22. di Gennajo l'anno 1519, Carlo Re di Spagna fu eletto Imperadore in Francfort il dì 28. di Giugno seguente. Egli era il Quinto di questo nome, e a cagione di ciò fu nomato comunemente non Carlo V. ma *Carlo-Quinto*. Avendo questo Principe unito sotto il suo dominio l'Imperio co-

re-

regni di Spagna, si trovò il Principe più potente d'Europa, ed innalzò la Casa d'Austria al più alto punto di grandezza, a cui aspirare potesse. Fu coronato in Aquisgrano il dì 23. d'Ottobre dell'anno 1520. Entrò subito in guerra con Francesco I. Re di Francia, ch'era stato suo concorrente; e come gli era stato superiore nell'elezione, ebbe parimente contro codesto Principe ogni vantaggio nelle guerre. Ne abbiamo parlato nella Storia di Francia, così non replicheremo quì le guerre ch'egli ebbe o in Italia o in Francia contro i Francesi. Quelle d'Alemagna contro gli Elettori, e Principi Protestanti, che sotto pretesto di Religione avevano fatta una Lega in Smalcalde, gli diedero maggior pena. Si fece coronare Re di Lombardia in Bologna l'anno 1530. e fece eleggere Re de' Romani Ferdinando Arciduca d'Austria nell'anno 1531. Il principio del suo regno fu molto agitato a cagion delle dispute di Religione fra i Luterani, e i Cattolici d'Alemagna. I primi erano sostenuti dal Duca di Sassonia, dal Langravio d'Assia, dal Duca di Vittemberga, e da molti altri Principi confederati. L'Imperadore sentendosi dapprincipio il più debole, conchiuse una pace con essi in Norimberga il dì 13. di Luglio l'anno 1532. dopo la quale si riunirono con esso lui per esterminare gli Anabattisti, che disolavano l'Alemagna, e si erano resi padroni della città di Munster, nella quale sostennero un lungo assedio: ma la

cit-

città in fine fu presa l' anno 1535. e la Setta degli Anabattisti restò distrutta. Alquanto dopo si accese la guerra in Alemagna fra Arrigo Duca di Brusvvick, l' Elettor di Sassonia, e 'l Langravio d' Assia. L' Imperador Carlo, che fino a quel tempo aveva fatta la sua dimora ordinaria in Ispagna, nel mese di Agosto dell' anno 1537. non essendosi potuto accordare co' Principi Protestanti, l' anno 1546. esiliò dall' Imperio l' Elettore di Sassonia, e 'l Langravio d' Assia. Questi due Principi gli dichiararono la guerra. I due eserciti si stettero gran tempo a fronte vicino ad Ingolstat, ma 'l Duca Maurizio, e Ferdinando fecero una diversione entrando negli Stati dell' Elettor di Sassonia, che fu costretto ritornar ne' suoi Stati per prenderne la difesa. L' anno seguente l' Elettore assediò la città di Lipsia, e dopo averla per gran tempo battuta, fu costretto a levarne l' assedio. Prese poi quella di Misnia, e marchiò direttamente a Vittemberga. Carlo-Quinto lo seguì, e gli presentò la battaglia vicino a Mulberg il dì 24. d' Aprile. L' Elettor di Sassonia la perdette, fu preso nella rotta, e condannato a perder la vita: pena che dall' Imperadore fu commutata in una perpetua prigione. Il Langravio d' Assia essendo venuto a trovare l' Imperadore, fu arrestato, e l' Elettorato di Sassonia dato a Maurizio Duca di Sassonia. Dopo questa vittoria i Principi, e le città d' Alemagna si sottomessero all' Imperadore.

Mau-

Maurizio benchè debitor all' Imperadore dell' Elettorato di Sassonia, gli dichiarò la guerra, perchè sua Maestà Imperiale non voleva mettere in libertà il Langravio d' Assia, nè concedere la pace a' Principi Protestanti, come glielo aveva promesso. Carlo-Quinto ebbe ad esser colto all' improviso nella città d' Inspruc, fuggì, e ritirossi in Passavia, e fu costretto a fare un trattato di pace con Maurizio, mediante il quale il Langravio d' Assia fu posto in libertà, e i Protestanti lasciati in riposo: ma la pace non durò gran tempo. Alberto Elettore di Brandeburgo non avendo voluto osservarne le condizioni, ed avendo continuata la guerra contro le città d' Alemagna, e 'l Duca di Brusvvick, questi chiamò in suo soccorso Maurizio. Seguì una battaglia il dì 9. di Luglio l' anno 1553. nella quale Maurizio restò vittorioso contro Alberto, ch' essendo di nuovo battuto da Arrigo di Brunsvvick, si ritirò in Sassonia, e fu poi spogliato de' suoi Stati. Alquanto dopo il Duca di Sassonia, il Langravio d' Assia, e 'l Duca di Brandeburgo conclusero una nuova Lega insieme per mantenere la Confessione Augustana. Carlo-Quinto non potendo più sostenere il peso del Governo, diede nell' anno 1555. i suoi stati di Spagna a suo figliuolo Filippo, e 'l Governo dell' Imperio a suo fratello Ferdinando. si ritirò in Estremadura, dove dimorò il rimanente de' giorni suoi. Tre anni dopo mandò la rinunzia dell' Imperio al

Col-

Colleggio Elettorale, che gli sostituì Ferdinando il dì 14. del mese di Marzo l' anno 1558. Lo stesso anno Carlo-Quinto morì il dì 21. di Settembre, l' anno 59. di sua età.

Il regno di Ferdinando fu assai tranquillo, perchè non prese a fare guerre straniere, e mantenne colla Francia la pace; ma non fu di lunga durata, essendo morto quest' Imperadore il dì 25. di Luglio dell' anno 1564. Suo figliuolo Massimiliano II. ch' egli aveva fatto coronare Re di Boemia l' anno 1562. fu eletto in suo luogo. Fece dapprincipio la guerra a' Turchi in Ungheria, ma senz' alcun successo, e concluse in fine nell' anno 1568. con Solimano Imperadore de' Turchi un trattato di pace assai vantaggioso all' Imperio, col quale Solimano gli cedeva la maggior parte dell' Ungheria. Dopo quel tempo l' Imperio restò in pace. Massimiliano fece coronare l' anno 1572. suo figliuolo Rodolfo Re d' Ungheria: era in procinto di dichiarare la guerra a' Turchi, quando morì in Ratisbona l' anno 1576. il dì 12. di Ottobre. Suo figliuolo Rodolfo fu eletto in suo luogo il dì 17. dello stesso mese. Tentò quest' Imperadore di farsi Re di Polonia, ed essendo stato eletto da una parte dell' Adunanza de' Signori Polacchi, entrò con un esercito in Polonia, ed assediò Cracovia, ma codesta spedizione gli fu funesta; perchè il partito, che aveva eletto alla Corona di Polonia Sigismondo Re di Svezia, essendo più forte, egli fu rispin-

to,

to, e poi vinto, e fatto prigione dallo Zamoski Cancelliere di Polonia. I Polacchi operarono da generosi, e gli diedero la libertà, dopo aver fatto ch' ei rinunziasse il Regno di Polonia. Rodolfo non fu più fortunato nella guerra co' Turchi, contro i quali perdette una battaglia in Ungheria il dì 16. di Ottobre l'anno 1596. Il regno di Rodolfo durò ancora fino al duodecimo anno del Secolo seguente.

XI.

Storia dell' Imperio Ottomano dal fine del Secolo XV. fino al principio del XVII.

NOi metteremo in questo luogo la Storia degli altri Regni di Europa per parlare di quella dell' Imperio Ottomano, perchè ha molta connessione cogli affari dell' Alemagna, dell' Ungheria, della Polonia, ed eziandio dell' Italia.

Bajazet dopo aver conquistato il Peloponeso l'anno 1500. si trovò Signore della Grecia, e di tutto l' Oriente, eccettuati i regni di Persia, de' Tartari, de' Moscoviti, e de' Chinesi. I Moscoviti, e i Tartari essendosi uniti insieme fecero un' irruzione nella Livonia con un esercito formidabile; ma i Livonesi gli sconfissero, e ne uccisero quasi centomila, non avendo perduto che un Uomo solo nella battaglia.

Selim figliuolo di Bajazet prese a privar

var del trono suo padre, ed avendo adunate delle truppe di Tartari Precopiti, il Re de' quali era suo suocero ; ed avendo passato il Ponto Eusino, si avanzò verso Andrinopoli, sotto pretesto di prestare a suo padre gli ossequj dovuti. Bajazet opponendosi al disegno di suo figliuolo, gli fece proporre di cedergli le Piazze situate sulle frontiere dell' Ungheria, affinchè potesse impadronirsi di quel regno; e temendo, che Selim si rendesse padrone di Costantinopoli, lasciò subito Andrinopoli, e marchiò verso quella città. Avendolo seguito Selim, Bajazet lo vinse in una battaglia, lo costrinse a ritirarsi di là dal Ponto Eusino, e dichiarò poi suo figliuolo Acmet per suo figliuolo Acmet per suo Successore; ma Acmet essendosi meritato colla sua tirannia l'odio de' Generali Ottomani, eglino fecero ritornare Selim, che fece avvelenare suo padre Bajazet l'anno 1513. e fece morire i suoi due fratelli Acmet, e Corcut: dichiarò poi la guerra a' Persiani, e lor presentò una battaglia il dì 16. di Agosto l'anno 1514. nella quale trentamila Turchi restarono sul campo. Tuttavia essendo restato ferito Ismael Sofi Generale de' Persiani, il campo di battaglia restò a Selim, che prese poi la città di Tauris, e di Amasea. L'anno seguente fece la guerra al Sultano d' Egitto, prese la città di Damasco, sconfisse i Mameluchi, espugnò la città di Gaza, si rese Signore di Gerusalemme; passò in Egitto col suo esercito, guadagnò

gnò una gran battaglia contro i Mameluchi, s'impadronì del gran Cairo, sconfisse ancora per la seconda volta Tomanbaiso Capo de' Mameluchi, e 'n fine lo fece prigione, lo fece morire, e si rese Signor dell'Egitto, e di tutti i Paesi ch' erano stati sotto il dominio de' Mameluchi.

Dopo aver così dilatato l' Imperio Ottomano, morì di peste l' anno 1520. il dì 22. del mese di Settembre, essendo in viaggio per andare in Ungheria, a fine di conquistare quel regno. Suo figliuolo Solimano gli succedette, e continuò la guerra in Ungheria. Prese Belgrado l' anno 1521. essendo poi ritornato in Costantinopoli, assediò l' anno seguente la città di Rodi, e la prese per capitolazione il dì 23. di Dicembre. i Cavalieri, e i Cristiani ebbero la libertà di ritirarsi. In quel tempo il Bassà Ferrat soggiogò la Cappadocia, la Galazia, e l' Armenia. Nell'anno 1526. Lodovico Re d' Ungheria fu vinto da Solimano in una battaglia, nella quale quindicimila Cristiani restarono sul campo, e Lodovico si affogò in una palude. La vittoria fu seguita dalla presa della città di Buda. Dopo la morte di Lodovico, gli Ungheri si divisero sopra l' elezione di un Re, gli uni chiamarono Ferdinando, e gli altri Giovanni Conte di Zepusa. Quest' ultimo essendo stato battuto, e discacciato da Ferdinando, si ritirò appresso Solimano, che venne in Ungheria con un esercito, prese per la seconda volta la città di

Bu-

Buda, e si avanzò persino a Vienna in Austria, cui pose l'assedio l'anno 1529. il dì 26. di Settembre; ma fu costretto levar l' assedio il dì 14. del mese dell' Ottobre seguente.

Solimano stette due anni senza fare alcuna mossa contro l' Ungheria; ma nell'anno 1532. vi ritornò, e devastò il regno. Il Castello di Gunza lo arrestò, lo assalì per tredici volte senza poterlo prendere, ed essendo giunto Carlo-Quinto in Ungheria con un esercito, Solimano si ritirò, lasciando il Vaivoda in Casano con quindicimila Uomini per devastar l'Alemagna. Ma codesto Generale restò ben presto sconfitto, e tutte le sue truppe tagliate a pezzi. Solimano rivolse poi le sue armi contro i Persiani: prese la città di Tauris. I Persiani trovandosi fuor di stato di resistere a i Turchi, si ritirarono in alcuni Paesi freddi: Solimano avendoveli seguiti, vi perdette la metà del suo esercito, ed in quel tempo i Persiani riacquistarono Tauris. Ma la campagna seguente (nel 1535.) Solimano ritornò in Persia con nuovo esercito, ripigliò Tauris, la fece perire col ferro, e col fuoco, e trasportò gli Abitanti in Costantinopoli. Fece ancora poi nuovi sforzi contro la Persia senza molto successo. Essẽdo malcontento de' Veneziani, mãdò Barba-rossa cõ una Flotta a devastar l' Isola di Corfù. Fece schiavi Cristiani in gran numero l'anno 1537. L'anno 1539. Costantinopoli fu afflitta da un grand' incendio, che consu-

ſumò gran parte di quella città. Intanto Solimano ſempre attento ad ingrandire l' Imperio Ottomano, mandò Barba-roſſa in Dalmazia, dove preſe una piazza conſiderabile a Veneziani, che ſtanchi della guerra fecero la pace ſotto condizioni oneroſe con Solimano. Appena egli ebbe terminata la guerra co' Veneziani, che ne preſe a fare una nuova in Ungheria, ſotto preteſto di ſoſtenere le ragioni del figliuolo di Giovanni di Zepuſa contro Ferdinando, che aſſediava la città di Buda. Entrò in quel regno con un eſercito numeroſo, fece che Ferdinando levaſſe l'aſſedio da Buda, preſe la città di Peſth, e riportò un conſiderabil vantaggio contro Ferdinando. Eſſendo ritornato in Ungheria l'anno 1543. preſe le città di Strigonia, e d'Alba-Reale, e dopo aver aſſicurate le piazze, che aveva in Ungheria, marchiò contro i Perſiani; ma la ſua ſpedizione non ebbe alcun conſiderabil ſucceſſo. L'Iſola di Corſica fu poi devaſtata dall' armi di Solimano: quella di Malta, dove i Cavalieri di Rodi ſi erano ritirati, fu aſſediata, e ben difeſa: quella di Chio o Scio fu preſa dal Baſsà Piali. In fine avendo Solimano aſſediata la città di Siſek l'anno 1566. morì il dì 7. del meſe di Settembre. Codeſta città fu preſa dopo la ſua morte dal Baſsà Maometto.

Selim II. ſuccedette a ſuo Padre Solimano, fece la pace con Maſſimiliano Imperadore, cedendogli una parte dell' Ungheria. Selim rinnovò la guerra contro

tro i Veneziani ; mandò il Bassà Piali ad impadronirsi dell'Isola di Cipro. Famagosta principal città di quell'Isola sostenne undici mesi di assedio, ma in fine fu costretta alla resa. I Veneziani posero in mare una flotta comandata da D. Giovanni d' Austria Bastardo di Carlo-Quinto; guadagnarono la famosa battaglia navale di Lepanto contro i Turchi il dì 7. di Ottobre l'anno 1571. Tuttavia questo non tolse a' Turchi il conservar l' Isola di Cipro, ed il rendersi padroni di molte piazze della Dalmazia. D. Giovanni d' Austria passato in Africa, prese Tunisi, e 'l Forte della Goletta; ma i Turchi riacquistarono ben presto quelle piazze, e discacciarono dall' Africa gli Spagnuoli. Selim dopo aver rinnovata la pace co' Veneziani morì il dì 15. di Dicembre dell' anno 1574.

Amurat suo figliuolo gli succedette, e per assicurarsi la corona fece morire cinque suoi fratelli. Portò la guerra nella Russia, e sostenne i Cosacchi contro la Tartaria. Dichiarò poi la guerra a Maometto Hodabendi Re di Persia, ch'era succeduto ad Ismaele nel regno di Persia. Passarono alcuni anni senza alcuna considerabile spedizione. In fine il Bassà Mustafà guadagnò l'anno 1579. una battaglia contro di essi, ma vi perdette molta Gente, e 'l paese di cui si era impadronito, fu ripigliato da Chamezen figliuolo del Re di Persia. Amurat fece poi sempre la guerra contro i Persiani, ma assai debolmente. Nell' anno

no 1583. prese alcune città di Persia. I Tartari da esso chiamati in soccorso, non essendo pagati, si dichiararono contro di esso; ma Amurat avendoli attaccati, fece uccidere il loro Cam, stabilì in quel paese un Beglierbeì, e sottomesse quella Nazione al Dominio Ottomano: pure alcuni Tartari collegati co' Persiani batterono in varie occasioni i Turchi. Amurat stanco di quella guerra, fece la pace co' Persiani, coll' Ungheria, e colla Polonia. Cominciò tuttavia di nuovo la guerra in Ungheria, ma fu a' Turchi di poco vantaggio. I Cristiani uccisero in una sola battaglia seguita l' anno 1593. appresso Sisek più di diciottomila Turchi: la continuazione non corrispose al principio, perchè l' anno seguente assalirono in vano la città di Strigonia, perdettero il castello di Buda, e furono costretti a fare una pronta ritirata. Sigismondo Battori Duca di Transilvania, avendo lasciato il partito de' Turchi, fece più forte quel de l' Imperadore.

L' anno 1595. Amurat morì il dì 8. di Gennajo, suo figliuolo Maometto III. fece subito strozzare diciotto fratelli nati delle Concubine di suo Padre. Il Battori gli tolse la Moldavia, ma i Polacchi ne lo spogliarono, e promisero al Gran Signore di pagargliene il tributo. Il Battori assediò in vano Temisvar: intanto i Turchi presero la città d' Agria. Massimiliano essendo giunto per soccorrerla, pose subito in fuga l' esercito de' Turchi; ma essendosi sbandate le sue trup-

truppe per bottino, i Tartari, e i Turchi riordinati, gli sconfissero, e presero il loro campo. Gli anni seguenti Maometto espugnò Alba-Reale, ma i Cristiani ripigliarono Buda, e Pesth. Maometto morì l' anno 1603. lasciando l' Imperio Ottomano a suo figliuolo Acmet.

XII.

Storia d' Italia nel Secolo XVI.

L'Italia cambiò molto di faccia nel sedicesimo Secolo. I Francesi ne furono discacciati. I Veneziani vi si avevano acquistato un grand'Imperio. I Papi erano in possesso della Sovranità della città di Roma. Il Milanese cadde sotto il dominio degli Spagnuoli colla presa di Francesco I. Roma fu in preda alle truppe di Carlo di Borbone. I Medici essendo Signori di Firenze, se ne resero poi Sovrani. I Genovesi si posero in libertà. I Vicarj o Governatori, che i Papi avevano in molte città d'Italia, vi si erano poi fatti tanti piccoli Sovrani. I Polentini Cittadini di Ravenna avevano usurpata Ravenna, e Cervia. I Malatesti si erano resi Signori di Cesena, ch'era ritornata alla santa Sede per la morte di Domenico l'ultimo di quella stirpe. I Riarj tenevano ancora Imola, e Forlì, Pandolfo Malatesta Rimini, Asterio Manfredi Faenza, Giovanni Sforza Pesaro, i Bentivoglj Bologna, i Baglioni Perugia. Il Re Lo-

Lodovico XII. avendo conquiſtato il Milaneſe, diede delle truppe a Ceſare Borgia, figliuolo Baſtardo di Aleſſandro VI. colle quali riacquiſtò Imola, e Forlì, e ſi reſe Signore di quantità d'altre Piazze vivente Aleſſandro. Dopo la di lui morte, fu ſoſtenuto per qualche tempo dalla Francia, ma eſſendoſi dichiarato contro di eſſa, perdette tutte quelle piazze.

Lodovico XII. Re di Francia, Signore del Milaneſe aveva diviſo con Ferdinando Re di Aragona il regno di Napoli, del quale avevano ſpogliato l'infelice Federico, ma furono ben preſto in guerra per l'eſecuzion del partaggio. Il Re di Francia ebbe dapprincipio il vantaggio, e diſcacciò gli Spagnuoli dalla Puglia, e dalla Calabria: poco dopo Gonſalvo riſtabilì gli affari degli Spagnuoli in quel Regno. L'Arciduca d'Auſtria concluſe col Re di Francia un trattato di pace, che non ebbe eſecuzione. Abbiamo riferito nell'articolo della Francia la Storia delle guerre, che Lodovico XII. e Franceſco I. fecero in Italia; di qual maniera il Duca delle Tremuglie ed i Franceſi furono diſcacciati dal regno di Napoli da Gonſalvo l'anno 1504. Il Milaneſe reſtò a'Franceſi. Genova, che ſi era ribellata, fu ſottomeſſa l'anno 1507. da Lodovico XII. che vi entrò trionfante. Queſto Principe dopo eſſerſi impadronito di molte città d'Italia, guadagnò l'anno 1509. una gran battaglia contro i Veneziani ad Aignadel, nella quale reſtò tutta l'

Infanteria, e 'l loro Generale Alviano, avendo perduto un occhio, fu fatto prigione. Lodovico tolse ad essi le città, che pretendeva appartenergli, e fece restituire l'altre all' Imperadore Massimiliano, a Ferdinando, ed al Papa. I Veneziani furono così spogliati delle Piazze, che avevano in Terra-ferma. Eglino tuttavia ripigliarono ben presto la città di Padova, ed essendo venuto Massimiliano ad assediarla, fecero ch' ei levasse l'assedio. Il Papa Giulio II. l'anno seguente fece lega co' Veneziani, e colla maggior parte degli altri Potentati d' Italia contro i Francesi. Non vi furono che i Ferraresi, i Fiorentini, e i Bentivoglj discacciati di Bologna, che restassero nel partito del Re Lodovico XII. Ferdinando Re di Napoli si dichiarò parimente contro di esso. Il Papa prese la città di Ferrara. I Francesi presero Bologna, e Brescia, e sconfissero le truppe del Papa, e degli Spagnuoli vicino a Ravenna l'auno 1511. L'anno seguente Gastone di Foix, che comandava alle truppe Francesi in Italia, guadagnò una seconda battaglia contro l'esercito della Lega Italiana vicino a Ravenna, ma vi restò infelicemente ucciso. I Francesi non trasser profitto da questi vantaggi; e 'l loro esercito ridotto a tre o quattromila Uomini fu costretto lasciare il Milanese. Massimiliano Sforza fu ristabilito nel Ducato dagli Svizzeri. La città di Genova si ribellò, e creò uu Duca (Giano Fregoso.) L' Imperadore in fine abbandonò il parti-

to della Francia, e fece col Papa Giulio una nuova allianza. Morto il Papa, Lodovico XII. mandò un esercito in Italia, sotto la condotta del Signore della Tremuglie, per riacquistare il Milanese. All' arrivo di questo Generale molte piazze del Milanese si resero, e l' Armata navale avendo fatto uno sbarco sulle spiagge di Genova coi Fieschi, e cogli Adorni, discacciò il Duca Fregoso, e rimesse quella città sotto l' ubbidienza del Re di Francia, avendovi fatto creare Antonio Adorni come Duca per amministrarvi il Governo in suo nome. Il Signor della Tremuglie andò ad assediare lo Sforza in Novara. Essendo venuti gli Svizzeri in soccorso di quella città, urtarono con gran forza l' esercito de' Francesi, e lo tagliarono a pezzi, e i Veneziani, che avevano preso il partito de' Francesi, furono a ceder costretti. Gli Adorni furono in necessità di lasciar Genova, ed Ottaviano Fregoso fu stabilito nel Principato di quella città in vece di Giano, che n' era stato discacciato. I Pisani abbandonati da' loro alliati si erano sottomessi a' Fiorentini.

Francesco I. appena giunto alla corona di Francia, concepì il disegno di riacquistare il Ducato di Milano, benchè l' Imperadore, il Re di Spagna, gli Svizzeri, e molti altri Principi d' Italia collegati insieme si opponessero alla sua impresa. Venne in Italia, vi prese molte piazze, colse all' improvviso l' esercito di Prospero Colonna, e costrinse Ottaviano Fregoso a ricevere da esso il

Principato di Genova. Dopo aver guadagnata una battaglia a Marignano, che pose in disordine gli Alliati, prese la città di Milano, e si fece cedere quel Ducato dallo Sforza, che gli rese il Castello. L'Imperadore venne con un esercito per ripigliarlo; ma l'esercito del Re unito a quello de' Veneziani sostenne l'attacco, e mantenne le Piazze d' Italia.

Erano in questo stato le cose, quando Carlo-Quinto succedette a Ferdinando ne' regni di Spagna, e di Napoli. Essendo dichiarata la guerra fra questo Principe e 'l Re di Francia, Carlo di concerto col Papa Lione X. fece quanto potette per indurre a sollevazione Milano e Genova: non avendo potuto riuscire per questa strada, mandò un esercito nel Milanese, ed una Flotta alle spiagge di Genova. L'Italia fu per qualche tempo il Teatro della guerra fralle Truppe de' Francesi, e degli Alliati. Nell'anno 1524. il Re Francesco I. essendo entrato in Italia, e fatto prigione nella battaglia di Pavia, perdette il Milanese. Francesco Sforza fu in apparenza ristabilito, ma sotto la dipendenza di Carlo-Quinto. Per via del trattato di pace Francesco I. non si riserbò in Italia che gli stati di Genova; ma non avendo avuto luogo il trattato, la guerra cominciò di nuovo in quel Paese: il successo non ne fu di vantaggio a' Francesi. Lo Sforza, che aveva preso il partito de' Francesi, fu forzato nel castello di Milano. Gl' Imperiali irritati

ti poi contro il Papa, che lor aveva mancato di parola, presero la città di Roma. Genova dopo essere stata sottomessa all'Imperadore rientrò nell'ubbidienza di Francesco I. e 'l Lautrec riacquistò al Re quasi tutto il Milanese. Assalì poi i regni di Napoli, di Sicilia, e di Sardegna, co' soccorsi, che Andrea Doria gli somministrò per mare, e con quelli de' Veneziani; ma entrata la divisione fragli Alliati, ed essendo morto il Lautrec, gli Spagnuoli riacquistarono le Piazze, che i Francesi avevano conquistate nel regno di Napoli. Andrea Doria discacciò i Francesi da Genova, ed avendo fatto un trattato coll'Imperadore, vi stabilì il Governo, che sussiste ancora al presente.

Nell'anno 1528. essendo venuto l'Imperadore in Italia con una flotta, e Felice di Vittemberga, entrato nel Milanese con un esercito, tutta l'Italia si sottomesse: ristabilì i Medici in Firenze, e soggettò i Fiorentini al loro Dominio. Dopo quel tempo i Re di Spagna sono restati pacifici possessori de' regni di Napoli, di Sicilia, di Sardegna, e del Milanese. Nacque l'anno 1537. una cospirazione in Firenze contro il Duca Alessandro de' Medici, che fu ucciso da Lorenzo de' Medici, uno de' Congiurati: ma avendo i Fiorentini discacciati coloro ch'erano a parte nella Congiura, posero in luogo d'Alessandro Cosimo de' Medici, disceso da Lorenzo fratello del primo Cosimo de' Medici.

Il Papa Paolo III. aveva dato il Ducato di Camerino a Pietro Lodovico Farnese suo Bastardo, avendolo tolto al Duca di Urbino. Poco dopo egli cambiò questo Ducato colle città di Parma, e di Piacenza, che furono erette in Ducato. Lodovico Farnese fu ucciso l'anno 1547. dagli Abitanti, che si resero a Ferdinando Gonzaga Governator di Milano. Ottavio figliuolo di Lodovico Farnese s'impadronì di Parma, fece una tregua cogli Spagnuoli. Il Papa vedendo non poter difender Parma, fece proporre all'Imperadore di fargliela restituire da Ottavio, che riceverebbe in cambio il Ducato di Camerino, ma Ottavio non volle acconsentire alla proposizione, e ritenne la città di Parma. Il Gonzaga Governator del Milanese la bloccò. Ottavio ebbe ricorso ad Arrigo II. Re di Francia, che prese la sua difesa, e quella del Conte della Mirandola collegato d'Ottavio: così cominciò di nuovo la guerra in Italia fra 'l Re di Francia, e 'l Papa Giulio III. che aveva preso il partito degli Spagnuoli. Il Gonzaga assediò Parma, e 'l nipote del Papa la Mirandola: i Francesi, e i loro Alliati posero l'assedio a Bologna, e con questa diversione fecero levare da Parma l'assedio. L'Armata Navale di Francia investì le galee de' Genovesi, e dell'Imperadore a Nizza, ed a Villafranca; ma Andrea Doria, che comandava a quella de' Genovesi, avendo ricevuto del soccorso, liberò la sua Flotta, e venne poi al soccorso dell'Isola

di

di Corsica, della quale il Signor de' Termes, col soccorso di Dragut Rais Ammiraglio Turco, aveva prese molte piazze. Andrea Doria le riacquistò quasi tutte prima, che giugnesse l'Inverno. I Francesi, Ottavio Farnese, e 'l Duca della Mirandola vennero sovente alle mani in Italia nell'anno 1553. e 1554. cogl'Imperiali, e co i Fiorentini. Lo Strozzi, che comandava alle truppe Francesi ed Italiane di questo partito; sconfisse Mèdechino Marchese di Marignano, che comandava a quelle di Cosimo Duca di Firenze; perdette però poi una battaglia vicino a Marciano. Dopo questa vittoria il Marchese di Marignano pose l'assedio di Siena. La città, mancante di viveri, capitolò il dì 21. di Aprile l'anno 1554. colla condizione, che i Sanesi fossero restati in libertà; ma l'Imperadore non istette alla capitolazione, e diede quella Repubblica a suo figliuolo Filippo, il quale la cedette al Duca di Firenze, ritenendo solamente alcune piazze marittime. Marcello II. (che fu Successore nel Pontificato a Giulio III.) morì il dì 21. di Marzo l'anno 1555. non avendo sopravvissuto che 21. giorno alla sua elezione. Pietro Caraffa fu innalzato al Pontificato sotto il nome di Paolo IV. il dì 20. di Maggio. Ei prese il partito contro gli Spagnuoli, fece una Lega colla Francia, ed operò così bene co' maneggj di suo Nipote, il quale portossi in Francia, che 'l Re Arrigo II. mandò un esercito in Italia sotto la condotta del Duca di Guisa, che dopo

cagionò un gran litigio in Corte di Roma fra Esso, e Caterina, che durò molt' anni. Il Papa in fine dopo molti procedimenti fatti sul fatto, e in Roma, pronunziò in favore di Caterina; il che diede il principio allo Scisma d' Inghilterra: perchè quantunque Arrigo nulla cambiasse intorno alla dottrina della Chiesa, si sottrasse all' ubbidienza del Papa, si fece dichiarar Capo della Chiesa Anglicana, e s' impadronì delle rendite della Chiesa. Fece poi morire Anna Bolena, e sposò successivamente quattro Donne, Giovanna Seimour, che morì di parto; Anna di Cleves, che da esso fu ripudiata; Caterina Ovvard, fatta da esso condannare a morte per delitto di Adulterio, e Caterina Parra, la quale fu sposa di Tommaso Seimour, dopo la morte di Arrigo VIII. succeduta il dì 27. di Gennajo l' anno 1547. in età di cinquantasei anni, de' quali ne aveva regnato trentasette, e nove mesi. Lasciò di Caterina d' Aragona sua prima moglie una figliuola nomata Maria: di Anna Bolena sua seconda moglie una figliuola nomata Elisabetta, e di Giovanna di Seimour un figliuolo nomato *Edoardo*, che gli fu Successore, non essendo per anche in età che di nov' anni, tre mesi, e alcuni giorni. Il Duca di Sommerset suo zio materno fu dichiarato Protettore del regno, e ne cambiò la Religione con diversi regolamenti, che furono fatti fare da esso. Edoardo non visse gran tempo, essendo stato assalito sul principio del mese di Gen-

najo l' anno 1553. da una flussione sul petto, la quale fu irritata da' medicamenti: crebb' ella di tal maniera, che verso il mese di Giugno trovossi fuor di speranza di potersi riavere da quella infermità. Nel morire gli fu fatta cambiare la disposizione del Testamento d' Arrigo VIII. che aveva istituita dopo Edoardo la Principessa Maria sua primogenita, e dopo di essa Elisabetta eredi del regno, e 'n loro difetto la Duchessa di Suffolk. In odio di Maria, che aveva sempre seguita la Religione Cattolica, e senz' aver riguardo alla Principessa Elisabetta, Edoardo nomò per erede della Corona d' Inghilterra Giovanna Gray primogenita del Duca di Suffolk, cui sua madre rinunziò tutte le sue ragioni. Dopo la morte del Re, che seguì il dì 6. del mese di Luglio, Giovanna Gray fu acclamata Regina in Londra, e *Maria* lo fu in Norfolk. Ma Maria fu ben presto ricevuta in Londra; ed ella essendo in possesso del regno ristabilì la Cattolica Religione. Morì codesta Regina l' anno 1558. e le succedette sua sorella Elisabetta. Questa ristabilì in Inghilterra la Religione, che vi era stata introdotta sotto il regno di Edoardo, facendovi alcuni cambiamenti. E codesta Religione fu dinominata la Religione Anglicana, ed è ancora la Dominante nel regno d' Inghilterra. Elisabetta regnò quarantasei anni in pace senza aver avuto marito.

Nel Regno di Scozia Jacopo IV. Re degli Scozzesi, alliato della Francia, es-

essendo entrato in Inghilterra l'anno 1513. per far diversione, fu battuto dall' esercito Inglese, e steso morto sul campo il dì 17. del mese di Settembre. Suo figliuolo Jacopo V. gli succedette, sposò in prime nozze Maddalena di Francia, figliuola di Francesco I. Essendo morta questa Principessa l'anno 1537. lo stesso anno sposò in seconde nozze Maria figliuola di Claudio Duca di Guisa, e Vedova di Lodovico Duca di Longueville. Egli venne in soccorso del Re di Francia contro gl'Inglesi: stette poi qualche tempo in pace col Re d'Inghilterra; ma essendosi riaccesa la guerra l'anno 1542. fra gl' Inglesi, e gli Scozzesi, questi guadagnarono dapprincipio una battaglia, e ne perdettero poi una seconda, nella quale la vittoria degl' Inglesi fu più compita. Jacopo V. alquanto dopo infermossi, e morì il dì 6. di Dicembre, non lasciando che una figliuola nomata Maria. Jacopo Hamilton Conte di Arania, che favoriva gl' Inglesi, e le opinioni de' Protestanti, si assicurò della persona di Maria, e la promise in matrimonio ad Edoardo figliuolo del Re d' Inghilterra, ma gli Scozzesi non permisero ch'ella andasse in quel regno. Si formarono allora due Fazioni in Iscozia, che turbaron quel regno, l'una protetta dagl' Inglesi, e l' altra dal Re di Francia. La Regina godeva come sua dote il Governo; ma gl' Inglesi le dichiararon la guerra, e dopo aver guadagnata una battaglia, presero molte piazze in Iscozia. Il Re

Arrigo II. le mandò l'anno 1547. un' Armata, che stabilì l' autorità della Regina Dotaressa, ed arrestò i progressi degl' Inglesi. La Regina Giovane, che non aveva allora che sei anni, fu condotta in Francia. La Reggente sina ttantochè visse, ebbe a combattere contro il partito de' Protestanti di Scozia; era in procinto di conceder loro il libero esercizio di lor Religione, quando morì il dì 2. del mese di Luglio dell' anno 1559. Dopo la sua morte la pace fu conclusa con essi sotto codesta condizione. Maria intanto aveva preso per marito Francesco II. Re di Francia. Essendo morto questo Principe il dì 5. del mese di Dicembre dell' anno 1560. ella ritornò dopo la di lui morte in Iscozia, e tentò ristabilirvi l'esercizio della Religione Cattolica. Prese per marito Arrigo d'Harley suo parente, di cui ebbe una figliuola. Essendo stato ucciso Harley l' anno 1567. per lo ministerio di Bothvvel, che fu poi preso in isposo dalla Regina, la sollevazione fu generale contro questa Principessa: ed il Conte di Mourrai avendo fatto acclamar Re *Jacopo VI.* s' impadronì del Governo, dopo avere costretta Maria a rinunziare il regno, ed averla confinata in una prigione. Ella trovò modo di fuggire, rivocò la sua rinunzia, adunò delle truppe, e fece i suoi sforzi per salire di nuovo al trono. Essendo restato sconfitto il suo esercito, ed essendo abbandonata, credette trovare un asilo in Inghilterra; ma appena vi fu giunta, che

fu

fu arrestata per ordine della Regina Elisabetta, che la tenne gran tempo a bada nella speranza di sua liberazione, e del suo ristabilimento, e le fece infine troncare il capo dopo diciott' anni di prigionia, il dì 18. di Febbrajo l' anno 1587. In quel tempo il regno di Scozia era in preda a i principali Signori. Il Mourrai essendo stato ucciso da Hamilton l'anno 1570. il Conte di Lenox ebbe il peso del governo. Questo Conte fu ucciso in capo a quattordici mesi dalla Fazione degli Hamiltoni, e gli succedette il Conte Mortone. Jacopo VI. in fine allevato nella Religion Protestante, essendo giunto all' età di governare, ed essendosi liberato di coloro, che lo tenevano come prigione sotto la potenza della Regina Elisabetta, mantenne la Religione de' Calvinisti nuovamente stabilita ne' suoi stati, finattantochè avendo unita la corona d' Inghilterra a quella di Scozia dopo la morte d' Elisabetta, succeduta il dì 14. del mese d' Aprile dell' anno 1603. costrinse gli Scozzesi a ricevere le cerimonie della Chiesa Anglicana, e diede loro de i Vescovi malgrado i Ministri di quel Regno.

In Irlanda furono grandi i movimenti tanto per la Religione, quanto per la libertà de' Popoli nel regno d' Elisabetta. Ella vi mandò delle truppe, e ne sottomesse quasi tutte le Provincie, eccettuata l' Ultonia.

XIV.

Storia de i Regni di Spagna sotto i regni di Carlo-Quinto, e di Filippo II.

FIlippo Arciduca d'Austria, e Re di Castiglia essendo morto il dì 28. di Settembre dell' anno 1506. lasciò i suoi Stati a suo figliuolo Carlo d' Austria. Ferdinando n' ebbe l' amministrazione. Dopo la sua morte Carlo entrò in possesso di tutti i regni di Spagna l' anno 1516. com' erede di Giovanna figliuola di Ferdinando, e vedova di Filippo Arciduca d' Austria. Fu poi eletto Imperadore l' anno 1519. dopo la morte di Massimiliano. Abbiamo riferito negli articoli della Storia di Francia, e d' Alemagna il successo delle guerre, ch' egli ebbe, e contro la Francia, e contro i Principi confederati d' Alemagna. Alle sue imprese qui aggiugneremo ch' egli passò l' anno 1535. in Africa, vi ristabilì Mulei-Asses nel regno di Tunisi, e vinse Barba-rossa. Rinunziò l' anno 1556. i regni di Spagna in favore di suo figliuolo Filippo II. che guadagnò nell' anno 1557. la battaglia di S. Quintino contro i Francesi, e andò l' anno seguente in Ispagna. Sotto il suo regno si ribellarono i Paesi-Bassi, gli Olandesi, e le Provincie unite scossero il giogo di Spagna, e si ridussero in forma di Repubblica indipendente. Filippo mandò il Duca d' Alba in quel pae-

fe, dove si accese una guerra crudele fra i Popoli del paese, e gli Spagnuoli. Il Duca d' Alba dopo avere esercitate molte crudeltà fu discacciato, e mandato in sua vece Giovanni d' Austria. Egli proccurò dapprincipio d' acquietare colla dolcezza la sollevazione delle Provincie unite; ma non avendo potuto venirne a capo, cominciò di nuovo la guerra. Alessandro Farnese Duca di Parma la continuò dopo la di lui morte con successo contro Guglielmo Principe d' Orange, General dell' esercito delle Provincie-Unite. Essendo stato ucciso codesto Principe, suo figliuolo Maurizio fu posto in suo luogo, e sostenne vivamente la guerra contro il Duca di Parma. Dopo la morte di questo Duca la Sovranità de' Paesi-Bassi fu concessa ad Alberto d' Austria, che aveva sposata l' anno 1596. Isabella figliuola di Filippo. Alquanto prima (l' anno 1588.) il Re di Spagna avendo mandato una gran Flotta contro l' Inghilterra, fu battuta dalla tempesta, e affatto sconfitta dall' Ammiraglio Drack. L' anno 1598. Filippo avendo conclusa la pace colla Francia nel mese di Maggio, morì il dì 13. di Settembre seguente, lasciando suo figliuolo Filippo III. erede de' suoi stati.

In Portogallo, Emmanuele avendo regnato tranquillamente, lasciò morendo quattro figliuoli, *Giovanni* che gli fu Successore, Lodovico Duca di Beja, Arrigo Cardinale e Vescovo d' Evora, Edoardo Principe di Portogallo, e due figliuo-

figliuole, Isabella madre di Filippo II. Re di Spagna, e Beatrice di cui Filiberto Emmanuele Duca di Savoja fu figliuolo. Giovanni ebbe un figliuolo dello stesso nome, che regnò parimente dopo di esso, cui succedette suo figliuolo *Sebastiano*, l' anno 1557. in età solamente di quattr' anni. Il Duca di Beja lasciò un Figliuolo naturale nomato D. Antonio Principe di Crato. Edoardo Principe di Portogallo ebbe due figliuole, Maria moglie di Alessandro Farnese, e Caterina moglie di Giovanni Duca di Braganza. Tutto ciò dee necessariamente osservarsi per intendere la continuazione della Successione del Regno di Portogallo.

Sebastiano, in età di vent' anni, prese l' anno 1574. a passare in Africa con quattro galee, alcuni vascelli, e pochi soldati. In quel primo viaggio non fece che riconoscere il paese; ma concepì il disegno di ritornarvi, e si presentò un' occasione che determinollo ad andarvi. Mulei-Mahamet della Stirpe de' Serifi essendo succeduto a suo Padre Abdalla nel Regno di Marocco, Molei-Moluc suo zio pretendeva che la corona gli appartenesse in virtù di una legge de' Serifi, secondo la quale i fratelli succedevano a' fratelli: entrò nel Regno con tremila Uomini; e dopo aver guadagnate tre battaglie contro suo nipote, lo discacciò di Marocco, e s' impadronì de' suoi Stati. Mahamet essendo passato in Portogallo, e avendo domandato soccorso al Re Sebastiano, que-

questo Principe trovando che l'impresa gli sarebbe gloriosa, passò in Africa nell'anno 1578. con un essercito di tredicimila Fanti, e mille, e cinquecento Cavalli, assalì Mulei-Moluc, e nel primo conflitto ebbe dello svantaggio: ciò non l'impedì di avanzarsi, e i due eserciti essendo venuti alle mani, quello di Mulei-Moluc sconfisse l'esercito Portoghese, benchè Mulei ch' era infermo e si era fatto portare in lettica, fosse morto nel principio dell'azione. Il Re Sebastiano combattendo valorosamente fu ucciso per quello si crede da i Mori; il non essersi trovato il suo corpo fra' morti, diede fondamento di dubitare per gran tempo s'ei fosse restato sul campo di battaglia, o fosse fuggito, il che ha dato poi luogo a molti Impostori di prendere il titolo di D. Sebastiano. Mahamet fuggendo si affogò in un fiume; così in quella battaglia tre Re morirono di tre morti diverse. Essendo stato portato l'avviso della sconfitta e della morte del Re in Portogallo, il Cardinal D. Arrigo suo zio, fratello di Giovanni III. suo Avo, in età di sessantasett'anni, gli succedette nel Regno di Portogallo. Arrigo non potendo vivere ancora gran tempo, furono fatti de i maneggi per la successione del Regno: ella apparteneva di diritto al Duca di Braganza figliuolo, ed Erede di Caterina Primogenita di Edoardo. Antonio vi pretendeva come figliuolo di Lodovico, Filippo II. Re di Spagna come Figliuolo di Isabella figliuola di Edoardo, il

il Duca di Savoja come figliuolo di Beatrice figliuola dello stesso Edoardo, e la Regina Caterina de' Medici come discendente d'Alfonso Re di Portogallo. Dopo la morte d'Arrigo seguita l'anno 1580. Antonio che si pretendeva legittimo, fu acclamato Re di Portogallo: ma Filippo II. ch'era il più forte s'impadronì del Regno. Antonio si salvò in Francia, e 'l Duca di Braganza si accomodò col Re Filippo, che gli lasciò la Carica di Contestabile del Regno; così la corona di Portogallo venne sotto il dominio de i Re di Spagna, finattanto che l'Erede del Duca di Braganza, avendo fatte valere le sue ragioni, ne giunse al possesso, come poi lo diremo.

La Navarra era in parte caduta in mano de i Re di Spagna, come abbiamo detto. Ferdinando Re d'Aragona avendolo tolto con usurpazione a Giovanni d'Albret nell'anno 1512. Giovanni d'Albret non ritenne che qualche porzione di questo Regno di qua da' monti. Essendo morto codesto Principe quattro mesi dopo, Ferdinando l'anno (1516) lasciò i suoi diritti a suo figliuolo *Arrigo* in età di 14. anni. I Francesi riacquistarono questo Regno l'anno 1521., ma poco dopo lo perdettero. Arrigo fu preso nella battaglia di Pavia seguita nell'anno 1528., e fu tratto di prigione alquanto dopo da Gastone di Foix. L'anno 1527. sposò Margherita sorella di Francesco I. ebbe di lui una figliuola nomata *Giovanna d'Albret*, che nell'anno 1548. fu sposa di Antonio di Borbo-

bone. Margherita morì l'anno seguente, e lasciò Arrigo in possesso della Navarra. Colla morte di questo Principe seguita nell' anno 1555., *Antonio di Borbone*, che aveva sposata l'erede del Regno di Navarra, fu dichiarato Re di questo Regno: ma gli Spagnuoli tenevano sempre sotto il loro dominio le Piazze della Navarra di là da' Monti. Antonio di Borbone fu molto più considerato in Francia per la sua qualità di Principe del sangue, nella quale fu fatto Luogotenente generale del Regno nel tempo della minorità di Carlo IX. col titolo di Re di Navarra. Morì il dì 17. di Dicembre l'anno 1562. di una ferita che ricevette facendo l'assedio della città di Roano, che tolse agli Ugonotti. Dopo la sua morte, *Giovanna* ch' era della Religione Pretesa Riformata restò Regina di Navarra. Il Papa pubblicò contro di essa delle Lettere Monitoriali per privarla de' suoi Stati; ma'l Re Carlo IX. la prese sotto la sua protezione, e fece delle protestazioni contro la sua citazione, e contro tutto ciò che si avesse potuto intrapprendere contro di essa. Ella autorizò l'anno 1567. con editto l'esercizio della Religione Pretesa Riformata nel suo Regno, ad istanza degli Stati della Bearnia. Il Re di Francia ottenne nulladimeno da essa ch'ella averebbe lasciata la Nobilità Cattolica in pace. La Regina di Navarra, si collegò col Principe di Condè per gli Ugonotti, e condusse nel suo campo Arrigo Principe di Navarra, che fu dichiarato

Ca-

Capo di questo partito. Dopo la pace il matrimonio di questo Principe fu concluso con Margherita Sorella del Re Carlo IX. nell' anno 1572. e la Regina Giovanna morì il dì 10. di Giugno lo stess' anno. Il matrimonio fu celebrato in Parigi il dì 18. d' Agosto, e seguitò dalla Strage fatta nel giorno solenne di S. Bartolommeo. Il Re di Navarra e 'l Principe di Condè non vi furon compresi, ma arrestati nel Louvre, e costretti a rinunziare la Religione Pretesa Riformata. Il Re di Navarra fece anche un editto per vietarne l' esercizio ne' suoi Stati; ma non vi fu alcun riguardo per esso. Protestò poi contro la sua abjura, e si fece Capo de' Protestanti contro la Lega. Dopo la morte del Duca di Alensson egli si trovò il più prossimo erede presuntivo della Corona di Francia e in questa qualità fu riconosciuto da Arrigo III. Il Papa Sisto V. fulminò una Bolla contro di esso, cui il Parlamento si oppose; ed Arrigo se ne appellò. Egli continuò a fare la guerra contro la lega, che allora era sostenuta dal Re Arrigo III. Ma dopo ch 'l Duca di Guisa restò ucciso mentre si teneva l' Adunanza degli Stati di Blesia, i due Re si riunirono per mettere in rovina questo partito, ed erano all' assedio di Parigi, quando Arrigo III. fu ucciso. Arrigo IV. gli fu successore: con questo il Regno di Navarra fu unito a quello di Francia.

XV.

XV.

Storia de' Regni d'Ungheria, di Boemia e di Polonia, dal fine del secolo XV. fino al principio del XVII.

L*Adislao* Re d'Ungheria e di Boemia fece nell' anno 1515. un trattato con Massimiliano, e Sigismondo, in cui si stabilì che s' ei fosse morto senza figliuoli maschj, i Regni di Boemia, e di Ungheria apparteenerebbono alla Casa d'Austria: morì nell' anno 1516., ma lasciò erede de' suoi Stati un figliuolo nomato *Lodovico* in età di dieci anni, e lo pose sotto la protezione di Massimiliano, e di Sigismondo. *Alberto*, ch' era succeduto nel Regno di Polonia a suo Padre Casimiro l' anno 1492., morì di apoplessia il dì 17. di Giugno dell' anno 1500., essendo in procinto di costrignere Federico Duca di Sassonia, Gran Mastro dell' Ordine Teutonico, a prestargli il giuramento di fedeltà. Suo fratello *Alessandro* Duca di Livonia gli succedette: guadagnò una battaglia contro i Moscoviti, e fece una tregua di cinquant' anni con essi. Sconfisse parimente i Tartari, che assalivano la Lituania, e morì l'anno 1506. Suo Fratello *Sigismondo* gli fu Successore; questi costrinse Alberto di Brandeburgo Gran Mastro dell' Ordine Teutonico a prestargli il giuramento di fedeltà. Alberto cambiò poi quest' Ordine nel Ducato di Borussia, e ne fu investito da Sigismondo.

Lo-

Lodovico Re d'Ungheria, e di Boemia perì nella battaglia di Mohacz il dì 29. d'Agosto l'anno 1526. Dopo la sua morte contesero per lo Regno d'Ungheria Giovanni di *Zepusa*, e Ferdinando, amendue eletti da varie Fazioni. Ferdinando si fece coronar Re di Boemia il dì 24. del mese di Febbrajo, l'anno 1527., e di Ungheria il dì 13. del mese di Novembre. Era in possesso pacifico della Boemia, ma non così dell' Ungheria. Giovanni di Zepusa per mantenervisi si unì a i Turchi. Ferdinando guadagnò l'anno 1537. una battaglia contro di essi, ed assediò Belgrado l'anno 1541. Solimano lo costrinse a levar l'assedio, ed entrò nell'anno 1543. in Ungheria, prese Strigonia, Alba-Reale, e molte altre Piazze.

Il regno di Sigismondo in Polonia fu di quarantadue anni; morì in età di ottantun' anno, nel giorno di Pasqua l'anno 1548. *Sigismondo Augusto* suo figliuolo gli succedette; egli fece guerra a' Moscoviti ed agli Svezzesi per la Livonia. I Moscoviti essendo entrati in Livonia l'anno 1559. devastarono il paese. I Livonj chiamarono in lor soccorso i Polacchi, e lor cedettero nove Governi per le spese della guerra. Essendo ritornati i Moscoviti l'anno seguente, ed avendo prese molte Piazze, alcuni Livonj si resero al Re di Svezia: ciò fu cagione di una guerra fra i Polacchi, e gli Svezzesi. I Polacchi tolsero agli Svezzesi la Parnavvskia; ma ne furono discacciati dagli Svezzesi. Nell'anno 1567.

i Po-

Polacchi batterono gli Svezzesi, e nell' anno 1569. entrarono in guerra contro i Danzicani. Sigismondo Re di Polonia, ultimo della Famiglia de' Jagelloni, morì l'anno 1572. Dopo la sua morte i Polacchi si posero in possesso di eleggere i loro Re.

Quanto a' Regni d' Ungheria, e di Boemia, per la morte di Ferdinando, che seguì l'anno 1563., vennero sotto il dominio di *Massimiliano*, e sono poi restati nella casa d'Austria.

I Polacchi non essendosi potuti accordare per l' elezione di un Re sopra un Principe di lor nazione, offerirono la loro corona al Duca di *Angiò*, fratello di Carlo IX. Re di Francia, egli l' accettò, e passò in Polonia l' anno 1573., ma essendo restato vacante il regno di Francia per la morte di Carlo IX., egli abbandonò la Polonia in capo a quattro mesi. Dopo la sua partenza i Polacchi si divisero per l' elezione di un Re, gli uni si dichiararono per Massimiliano, gli altri per *Stefano* Principe di Transilvania. Questi prevenne Massimiliano, e s' impadronì del Regno. La morte di Massimiliano fece cessare il contrasto. I Moscoviti, che sempre la volevano colla Livonia, vi entrarono l' anno 1577., e la devastarono, mentre i Polacchi facevano la guerra a' Danzicani. Stefano Re di Polonia dopo aver battute le loro truppe assediò la città di Danzica; ma fu costretto a levar l' assedio. Volse poi le sue armi contro la Moscovia, assediò la città di Polosk

che

che si rese per capitolazione l'anno 1576.: prese poi molte piazze in Moscovia. Mentre i Polacchi erano occupati in questa guerra, gli Svezzesi s'impadronirono di quasi tutta la Livonia. I Polacchi in fine fecero un trattato di pace co' Moscoviti, col quale questi la cedettero tutta ad essi, ma gli Svezzesi che n'erano entrati in possesso, non vollero farne ad essi la restituzione. Stefano Re di Polonia morì il dì 2. del mese di Dicembre l'anno 1586., dopo la sua morte gli Stati si divisero ancora sopra l'elezione di un Re; alcuni elessero *Sigismondo* figliuolo del Re di Svezia, colla condizione, che dovesse unire la Livonia al Regno di Polonia; gli altri elessero l'Imperadore Massimiliano II. Sigismondo entrò in possesso del Regno. Massimiliano volendo far valere le sue ragioni, assedia Cracovia, è costretto a levar l'assedio, ed avendo perduta una battaglia, è fatto prigione. Non ottenne la sua libertà, se non sotto la condizione di rinunziare il Regno di Polonia. I Moscoviti essendo in guerra cogli Svezzesi, e temendo che i Polachi loro dassero del soccorso, impegnarono i Turchi, e i Tartari a fare una irruzione in Polonia: ella non ebbe alcuna conseguenza, e la pace fu conclusa fra i Turchi, e i Polacchi l'anno 1590.

XVI.

XVI.

La Storia de' Regni del Nort fino all' anno 1600.

GIovanni, ch'era in possesso de' Regni del Nort, facendo la guerra a Ditmarpi, ingannato da guide infedeli, e condotto in una pianura circondata d'acque, fu assalito, e sconfitto l'anno 1500. Dopo codestà rotta, *Stenone* Governatore di Svezia dichiarò la guerra a' Danesi, e indusse a ribellione i Norvegj. Cristierno figliuolo del Re di Danimarca sottomesse la Norvegia. Stenone fece prigioniera in Ulma la Regina di Danimarca. Codesta dichiarazione di guerra fu seguita da una tregua fralla Svezia, e la Danimarca, che durò sino alla morte del Re Giovanni, succeduta nell' anno 1513., ed anche per qualche tempo susseguente. Ma l'anno 1517. avendo i Danesi preso, e condotto a Coppenaga un Vascello Svezzese, fu considerata la preda come rottura di tregua, e fralle due nazioni si riaccese la guerra. I Danesi si fidavano sopra una cospirazione, che doveva rendersi palese in Isvezia: essendone stato scoperto il disegno, gli Svezzesi discacciarono tutti i Danesi da' loro Stati. *Cristierno II.* ch'era succeduto a suo padre nel Regno di Danimarca, assediò Stocolmo l'anno 1518.; non potendo giugnere a prendere la città, nè ritirarsi a cagione de' venti contrarj, finse di

voler far la pace, e dimandò, che gli fosse mandato Stenone. Gli Svezzesi avendo ricusato di esporre una persona, da cui dipendeva la loro salute, Cristierno offerì di venire egli stesso ad abboccarsi con essi, quando gli avessero voluto dar degli ostaggj. Gli Svezzesi avendogli mandati i principali Signori, egli seco gli condusse in Danimarca. Alquanto dopo essendo morto Stenone, gli Svezzesi furono costretti a far la pace col Re di Danimarca; solo la città di Stocolmo ricusò di entrarvi, e di riconoscere per Re Cristierno; egli strinse d'assedio la città, gli abitanti furono costretti a rendersi, e Cristierno vi fu coronato Re di Svezia il dì 4. di Novembre l'anno 1520., ma violando tutte le leggi della umanità, e della giustizia, fece morire i Senatori, i Signori, i Vescovi Svezzesi ch'egli aveva adunati, senza perdonare ne pure ai Cittadini, e se ne andò poi in Danimarca, lasciando disolata la Svezia. *Gustavo*, che fu poi Re di Svezia, trovò modo di fuggire travestito da Mercante, ed essendosi ritirato nelle Provincie più remote della Svezia, le fece muovere a ribellione contro i Danesi. Fu dichiarato Re di Svezia nella Delecarlia; e dopo essersi reso Signore della pianura, portossi ad assediare Stocolmo l'anno 1520. I Danesi fecero levar l'assedio; ma Gustavo prese molte piazze, s'impadronì della Carelia, e si fece dichiarar Re di Svezia il dì 6. di Giugno l'anno 1523. da tutti gli ordini

dini del Regno di Svezia: Stocolmo si rese ad esso il dì 21. di Giugno dello stess'anno.

Intanto i Danesi non essendo men malcontenti di Cristierno di quello erano gli Svezzesi, chiamarono alla loro Corona Federico Duca di Olsazia, affinchè lo discacciasse dalla Danimarca. Federico gli dichiarò subito la guerra; al suo arrivo Cristierno senza pensar alla difesa, s'imbarcò con sua moglie, e con quanto aveva di più prezioso, e passò in Alemagna. Federico portossi in Coppenaga, e vi fu coronato Re di Danimarca: temendo, che Cristierno fosse ristabilito da' suoi Alliati, fece la pace con Gustavo, e fecero lega insieme per impedire a Cristierno il rientrare in Danimarca. Dopo questo trattato, Gustavo che sino a quel punto non aveva preso il titolo di Re, si fece coronar Re di Svezia il dì 12. di Gennajo dell'anno 1528. Cristierno essendo ritornato in Danimarca fu preso, e posto in una prigione, nella quale dimorò per lo spazio di ventisett'anni. Vi fu poi in Danimarca una guerra civile contro la città di Lubek, ed il Conte d'Aldemburgo. Il Re di Danimarca ne restò superiore, e concluse una pace con essi l'anno 1536. Essendo morto Federico l'anno 1537., suo figliuolo *Cristierno III.* gli succedette. Il vecchio Cristierno avendo rinunziate le sue ragioni, non fu più ritenuto con tanta strettezza: morì il dì 25. del mese di Gennajo dell'anno 1559. Lo stess'

anno *Federico*, ch'era succeduto a suo padre Cristierno nel Regno di Danimarca, fu coronato Re in Coppenaga il dì 20. d'Agosto.

Essendo morto Gustavo nell'anno 1561. suo figliuolo *Erico* fu coronato Re il dì 15. di Maggio. Avendo questo Principe tormentati i suoi vicini, trasse la guerra fragli Svezzesi, e i Danesi; il Re di Danimarca prese Elsburgo, e sconfisse gli Svezzesi l'anno 1563. Gli Svezzesi tentarono inutilmente l'anno 1564. di riacquistare quella città, e non avendo potuto espugnarla, s'impadronirono di alcune Piazze in Norvegia. I Danesi ben presto le riacquistarono; guadagnarono poi una battaglia navale contro gli Svezzesi, e bruciarono i loro vascelli. L'anno 1565. gli Svezzesi combatterono contro i Danesi, e contro quelli di Lubek. Il dì 6., e 7. di Luglio l'una, e l'altra parte ebbe il suo svantaggio; ma gli Svezzesi ritennero l'imperio del mare. Seguì anche l'anno seguente una battaglia navale fra essi, il vantaggio dall'una, e dall'altra parte fu eguale; ma la flotta de' Danesi, e di Lubek perì a cagione di una tempesta. I Polacchi, e i Danesi essendosi collegati contro la Svezia, gli Svezzesi furono battuti l'anno 1567. da' Polacchi, e Daniele Ratzau General de' Danesi devastò la Svezia.

Erico avendo sofferte tante disavventure, fu privato de' suoi stati da Giovanni suo fratello Duca di Finlanda, il quale si fece dichiarar Re il dì 13. di

Ot-

Ottobre dell' anno 1568.: fece ſubito la pace co' Daneſi, che fu rotta l' anno ſeguente: ma l'anno 1571. fu concluſa una pace ſtabile fra gli Svezzeſi, e i Daneſi per la mediazione de' Commeſſarj dell' Imperadore.

L'anno 1588. Federico Re di Danimarca morì il dì 4. di Aprile in età di novantaquattr' anni; ſuo figliuolo *Criſtierno IV.* gli ſuccedette, e nell' anno 1592. morì Giovanni Re di Svezia. *Sigiſmondo* ſuo figliuolo, ch' era ſtato eletto Re di Polonia, portoſſi a prendere il poſſeſſo del Regno di Svezia, e fu coronato il dì 15. del meſe di Febbrajo dell' anno 1593. Eſſendo ritornato in Polonia, laſciò Carlo ſuo Zio Governatore di Svezia. Queſto Principe, non contentandoſi del governo, preſe a farſi dichiarare Sovrano. Sigiſmondo per opporſi a queſta impreſa ritornò in Iſvezia nel meſe di Luglio l'anno 1598., e dopo aver cominciata la guerra contro ſuo zio, accordoſſi con eſſo. Carlo s' impadronì della Cacelia, tenne l' adunanza degli Stati di Svezia, fece deporre Sigiſmondo, e ſi fece dichiarar Sovrano l' anno 1599.

XVII.

Storia de' Chinesi, e d'altre Nazioni Orientali.

LA Storia Profana in tutta la sua ampiezza dovrebbe comprendere le Storie particolari di tutte le Nazioni dall'origine loro sino al presente; ma non le abbiamo tutte. Vi sono delle nazioni intere, che sono state gran tempo ignote; altre ve ne sono, delle quali solo è stato noto il nome; ve ne sono molte, delle quali non trovasi alcuna storia continuata, ed in fine ve ne sono alcune, delle quali le Storie sono favolose, e indegne di fede. Tal è, come lo abbiamo già osservato, la Storia antica de' Chinesi, sopra la quale non si può fare alcun fondamento, come lo abbiamo mostrato. Questo ha fatto, che ce ne siamo astenuti di parlarne sino al presente. Se prestasi fede agli Autori Chinesi, ed a coloro, che pretendono averli copiati, la China ha avute ventidue Famiglie Reali da Fohì sino al presente, le quali hanno regnato 4667. anni. Si assegnano i nomi di queste famiglie; il tempo del dominio di ognuna; i nomi, e la successione de i Re; alcune delle loro azioni, e de' loro discorsi; ma oltre l'essere tutte codeste cose lontane da ogni nostro interesse, e 'l non avere alcuna relazione colla Storia generale, non si può far alcun fondamento sopra quello che ne riferiscono

gli

gli Autori moderni, ſenza alcun mallevadore, di una ſtoria ſi antica. Non corre lo ſteſſo degli ultimi tempi, ne' quali la Storia de' Chineſi comincia ad eſſere un poco più nota. Si riferiſce, che trecent' anni o circa prima della naſcita di Geſucriſto, la China era diviſa fra molti piccoli Re, e che Xi-Hoam-Ti verſo l' anno 240. prima di Geſucriſto unì la maggior parte di queſto Regno ſotto il ſuo dominio, lo diviſe in trentaſei Provincie, e per difenderſi contro le ſcorrerie de' Tartari fece fabbricare il famoſo muro di quattrocento leghe di lunghezza, che divide la China dalla Tartaria. Dopo quel tempo gl' Imperadori Chineſi ſuoi ſucceſſori furono co i Tartari ora in pace, ed ora in guerra. Dopo la ſua morte il Regno della China fu ancora diviſo in molte ſovranità, finattanto chè l' ultimo di ſua Famiglia nomato Ul-Xi, eſſendo ſtato ucciſo in una ſedizione eccitata da Lieu-Tam, che preſe il nome di Cao-Zu, laſciò il Regno a' ſuoi diſcendenti, che furono nomati della Famiglia di Ham. Codeſta Famiglia fu privata del trono alquanto dopo la Naſcita di Geſucriſto da Vam-Mam, che uſurpò l' Imperio, e non ne godette che poco tempo, eſſendone ſtato diſcacciato da' Congiurati. L' Imperio poi fu conſeguito da Quam-Vu-Ti, che domò i ribelli: non fu però Re della China intera, perchè vi era una Famiglia di Re nelle parti Settentrionali, che nomavaſi Guei-Sum-Chao, la qua-

le essendosi ribellata contro il Re di quella parte della China, lo trasse dal trono, ed avendo poi portate l'armi contro Hou-Ti, lo sconfisse, e fece terminare nella sua persona la Famiglia di Heu-Tam l'anno 244. di Gesucristo. Sum-Chao diede il Regno della China a suo figliuolo Xi-cu-vu, Capo della Famiglia di Cin: questi si rese Signore di tutte le Provincie della China, tanto del Settentrione, che del Mezzodì, e le lasciò a'suoi discendenti, benchè avessero sempre quelle Provincie de i piccoli Re, che facevano di quando in quando la guerra al Re della China. La Famiglia de'Cin perì l'anno 422. nella persona di Cum-Ti, cui succedette Cao-gu-vu-ti della Famiglia di Sum: regnò per lo spazio di cinquantanov' anni nel principal Regno della China, benchè regnassero de i Re nelle parti Settentrionali, e Meridionali. Un altro Cao-gu-vu-ti della Famiglia di Sia-no fondò l'anno 503. la Famiglia Leam, che mandò in rovina il Regno Settentrionale Egli fu fatto prigione, e spogliato del Regno da un Signore de'suoi Vassalli nomato Ho-Nan, che lo lasciò morire di fame: il Regno tuttavia durò ancora per qualche tempo nella sua Famiglia, fin che quella di Chin s'impadronì del Regno nell'anno 555., e non lo tenne che trenta trè anni. Quella di Su-Hi non istette che ventinove anni sul trono che passò nell'anno 619. nella Famiglia di Tam: ella ne godette 289. anni. I Re di questa Stirpe ebbe-

ro

ro a combattere co' Tartari, e co' Ladri, che devastavano il Regno, e furono per la maggior parte dominati da Eunuchi. Un ribello in fine nomato Cha-Ven s'impadronì del Regno l'anno 904. Dopo quel tempo il Regno non restò gran tempo nella stessa famiglia, molti usurpatori se ne impadronirono l'un dopo l'altro: in quel tempo il Regno fu smembrato, e i Tartari fecero la guerra alla China, dove cominciarono a gettare i fondamenti del loro Imperio l'anno 1204. Essendosi codesti popoli resi padroni di tutta l'Asia, fecero parimente la guerra a' Chinesi, ed in fine dopo molte battaglie, conquistarono tutto l'Imperio della China l'anno 1278. Xi-Gu fu 'l primo Re Tartaro della China; si fece amare da' popoli; stabilì il suo dominio, e lasciò l'Imperio a' suoi discendenti, che ne goderono in pace quasi cent'anni, essendosi avvezzati a' costumi de' Chinesi, sin che un famoso Ladro nomato Chu, uomo ardito, e intrapprendente, avendo adunate delle truppe, riportò contro i Tartari molte vittorie, e gli discacciò dalla China verso l'anno 1380. Fu riconosciuto come Re da tutte le Provincie della China, e stabilì la sede del suo Imperio in Nan-Kin; entrò nella Tartaria, e costrinse i Tartari tanto Occidentali, quanto Orientali a fare con esso lui la pace. I suoi successori furono in guerre continue co' Tartari, ed ebbero quasi sempre contro di essi il vantaggio: sconfissero parimente in al-

cune occasioni i Giapponesi; ma in fine i Tartari Orientali, che prima erano divisi in molti Stati, essendosi uniti sotto un sol Principe, irritati perchè i Chinesi avendolo fatto prigione, lo avessero fatto morire, entrarono con un esercito considerabile nella China, sconfissero i Chinesi, e s'impadronirono di tutto il Regno, del qual erano ancora Signori nel principio del secolo XVII.

XVIII.

Storia dello Scoprimento, e delle conquiste dell' America Settentrionale, e Meridionale fatte dagli Spagnuoli.

LO scoprimento dell'America non è uno de' punti meno considerabili della Storia Universale. Un gran Continente popolato da molti Abitanti, affatto separato dal nostro mediante il Mare, quando egli non abbia qualche comunicazione dalla parte del Nort, ignoto a tutta l'Antichità, è un' Epoca rimarcabile nella Storia. Le conquiste di questo paese fatte dagli Spagnuoli, i varj combattimenti, che anno fatti per rendersene padroni, le dissensioni entrate fra loro, e le crudeltà, che hanno esercitate a fine di esterminare o di sottomettere gli abitanti di que' luoghi, hanno qualche cosa di curioso, e di singolare.

Cristoforo Colombo, Genovese di Na-

Nazione, fu 'l primo, che ſcoprì alcune Iſole del nuovo Mondo: avendo avuta notizia per relazione di alcuni Marinaj eſſervi delle terre lontane, concepì il diſegno di farne lo ſcoprimento. Dopo eſſerſi rivolto a varj Principi, ottenne con gran difficoltà tre vaſcelli da Ferdinando, e da Iſabella, Re, e Regina di Caſtiglia: partì di Cadice l'anno 1492., ed eſſendoſi avanzato in mare, trovò l'Iſole della Florida, di dove ritornò in Iſpagna nel meſe di Marzo dell'anno ſegnente, riportando certe nuove, e gran ricchezze da quel paeſe. Cinque anni dopo Americo Veſpuccj Fiorentino, ſotto gli auſpicj di Emmanuele Re di Portogallo, approdò alle ſpiagge della Terra-Ferma, che fu poi dinominata dal di lui nome America. Fece quattro viaggj verſo quel paeſe, di cui ha fatta una relazione, e gli terminò l'anno 1504. L'America poi fu più nota, e ſottomeſſa agli Spagnuoli. Il Meſſico o l'America Settentrionale fu conquiſtata in pochi anni da Fernando Corteſe, con un piccol numero di Spagnuoli, e 'l Perù ovvero l'America Meridionale da Franceſco Pizarro. Martino Corteſe ſi reſe Signore della città di Meſſico, fece arreſtar Monte-zuma Re del paeſe, e coſtrinſe i Meſſicani a ſottometterſi al dominio Spagnuolo. Ebbe a ſoſtener delle guerre non ſolo contro i Meſſicani, ma anche contro il Velaſquez Spagnuolo, che lo aſſalì. Vinſe l'uno, e gli altri, ed eſercitò tirannicamente il ſuo dominio nel Meſſico; ſotto l'autorità

però, e 'n qualità di Luogotenente del Re di Spagna.

L'altra spedizione degli Spagnuoli contro il Perù fu concertata fra tre Spagnuoli abitanti di Panama; cioè D. Francesco Pizarro, D. Diego d'Almagro, e Fernando de Suque. Francesco Pizarro partì il primo l'anno 1525. per andare con cento quattordici uomini nel Perù. Gl'Indiani gli uccisero una parte delle sue genti, e lo costrinsero a ritirarsi in confusione. L'Almagro giunse in suo soccorso con settanta Spagnuoli, fu parimente rispinto dagl'Indiani, e costretto a ritirarsi. Il Pizarro, e l'Almagro ritornarono con nuovi soldati; ma furono abbandonati; tuttavia il Pizarro scoprì il paese, ed essendo passato in Ispana, ne ottenne il Governo. Ritornò l'anno 1531. nel Perù, essendovi giunto, sconfisse, e fece prigione Atabaliba, uno de' più potenti Principi del paese, che fu fatto alquanto dopo morire dalle genti del Pizarro: intanto l'Almagro si rese padrone del Chilì. La guerra ben presto si accese fra i Pizarri e l'Almagro, Fernando, e Gonzalo Pizarri fratelli di Francesco furono arrestati prigioni dell'Almagro nella città di Cusco. Francesco Pizarro essendosi posto in ordine per liberarli, fu trattato un aggiustamento fra esso, e l'Almagro, col quale la città di Cusco gli fu ceduta, e i suoi fratelli liberati: ma essendo cominciata di nuovo la guerra, si venne alle mani, e 'l Pizarro avendo preso l'Almagro, lo fece morire. Poco

do-

dopo i parziali dell' Almagro uccisero il Pizarro, e fecero dichiarar Governatore del paese il figliuolo di Almagro. Questo non acquietò le guerre civili fra gli Spagnuoli: il partito contrario ad Almagro, sostenuto dalla Corte di Spagna, gli presentò una battaglia, e la perdette, gli fece fare il processo, e lo fece condannare a perder la testa. L' Imperadore avendo mandato per Vicerè del Perù Blasco Nugnez, Vala Gonzalo Pizarro, e 'l suo partito, lo discacciarono; ma appena ebbe fatto vela, che ritornò, e cominciò di nuovo le ostilità. Il Vicerè perì nella battaglia. Un altro Capitano Spagnuolo nomato Carvajal scoprì le Miniere d' Oro del Potosì. L' Imperadore avendo avuta notizia delle divisioni del Perù, mandò l'anno 1546. Pietro di Gusca, col titolo di Presidente dell'Audienza Reale, e fece ordinare a Gonzalo Pizarro, e a' suoi parziali di prestargli ubbidienza. Il nuovo Giudice trovò della resistenza, e fu costretto a far guerra contro Pizarro, e 'l suo Partito. Pizarro per qualche tempo la sostenne, anche con suo vantaggio; ma in fine abbandonato da' suoi, che si posero dalla parte del Presidente, fu preso, fu decapitato, e con questo il Perù ed il Messico furono sottomessi al dominio de i Re di Spagna. I Francesi fecero poi delle conquiste nell' America Settentrionale come pure gl'Inglesi, e gli Olandesi, e appoco appoco que' paesi, che fino a quel tempo non erano stati abitati che da'

Nazioni barbare o da' Selvaggi, furono popolati da Colonie di Cristiani.

XIX.

Storia degli Uomini illustri, che fiorirono dal fine del X. Secolo fino al principio del XVII.

Le Scienze, e l'Arti ch'erano cadute nel X. Secolo, continuarono nel lor precipizio fino al Secolo XV., ma poi si rinnovarono, e fiorirono nel XVI. La carestia di buoni Autori ne' Secoli precedenti ci ha fatto rimettere il parlare in questo luogo de' principali Autori, che hanno scritto dal fine del X. secolo fino al principio del secolo XVII.

§. I.

De' Filosofi, e de' Medici.

Abbiamo già osservato, che la Filosofia era degenerata in Occidente nel X. secolo in una semplice Logica Aristotelica, e nell' Oriente era passata da' Greci agli Arabi, che si erano principalmente applicati a fare de' Comentarj sottili sopra la Filosofia d' Aristotile. Avicenna fondò una Scuola famosa di questa Filosofia, dopo di esso il più celebre tra' Filosofi fu *Averroe*, che fiorì nel dodicesimo secolo, e fece molti trattati di Filosofia, e di Medicina: perchè i Filosofi Arabi si applicarono in ispezieltà

alla

alla Medicina, e codesta Scienza per lungo spazio di tempo trascurata cominciò ad essere coltivata dagli Arabi, e da' Greci.

In Occidente la Filosofia Aristotelica fece gran progressi, perchè i Teologi Scolastici se ne servirono per la Teologia. *Giovanni* il *Sofista*, *Roscelino*, e *S. Anselmo* furono i primi, che posero questo metodo in uso, e dopo di essi *Pietro Abaelardo Gilberto Porretano*, e molti altri la seguirono, e ne fecero pubbliche lezioni. *Otone* di *Frisinghen* l'introdusse in Alemagna, e 'n poco tempo si stabilì dappertutto. I Teologi scolastici l'abbracciarono, e furono i Filosofi del loro tempo. *Alberto Magno*, *S. Tommaso di Aquino*, e *Giovanni Scoto*, furono i principali, che si segnalarono nel tredicesimo secolo coll'insegnare la Filosofia Aristotelica secondo il metodo degli Averroisti, che fu la sola per lungo spazio di tempo ricevuta nelle scuole. Solo nel quindicesimo secolo *Bessarione*, *Giorgio Gemistico Pletone*, e molti altri Greci seguirono ne' loro Trattati il vero metodo di Platone, d'Aristotile, e degli antichi Filosofi, quanto alla Logica, alla Metafisica, e alla Morale; ma la Fisica particolare, l'Astronomia, e le Matematiche furono in tutto trascurate, e la sola Medicina fu insegnata, e praticata secondo il metodo degli Arabi, e di Galeno.

Nel numero di questi Medici si può mettere fra' Greci *Michele Psello*, che

fiorì

fiorì sul fine dell'undecimo secolo, e ci ha lasciati due libri della Dieta, ed altre Opere di Medicina. Fragli Arabi *Giovanni* figliuolo di *Messua*, il quale tradusse in molte Lingue Orientali i libri di Galeno per comando del Califa Mahamon, sul fine del dodicesimo secolo. Verso lo stesso tempo fiorì *Albucasis*, il quale cominciò a servirsi de' Medicamenti Chimici. Gli Ebrei, fragli altri *Rabbi Mosè Majmon*, *Giovanni* figliuolo di *Serapione*, *Geberto Arabo*, e molti altri insegnarono, e praticarono la Medicina con buona sorte. In Occidente Costantino, Originario d'Africa, dopo avere studiata la Medicina in Oriente, essendosi fatto Monaco in Monte-Cassino, vi compose un gran numero di libri verso il fine dell'undicesimo secolo. Ammaestrò verisimilmente molti Soggetti; perchè nel principio del secolo seguente vi era una Scuola famosa in Salerno, in nome della quale fu scritto da *Giovanni* di Milano, uno de' Medici di quella scuola, un trattato in versi Leonini, sopra i mezzi di conservare la sanità, dedicato al Re d'Inghilterra, che si crede essere Roberto figliuolo di Guglielmo il conquistatore, che ritornato di Terra-Santa, era allora in Puglia.

§. II.

Degli Storici Greci.

Negli ultimi tempi dell' Imperio d' Oriente la Storia non fu affatto trascurata; molti Autori si applicarono a fare de i ristretti della Storia universale, ed a scrivere quella del loro tempo. Del primo genere fu *Giorgio Cedreno* Monaco, che compose un ristretto di Storia dal principio del Mondo fino al Regno d' Isacco Comneno, che cominciò l' anno 1057. Sotto quello di Costantino Duca fiorì *Psello* Precettore di Michele Duca, che compose diverse Opere di Storia Ecclesiastica, di Giurisprudenza, di Politica, e di Morale. *Giovanni Curopalate*, che viveva nello stesso tempo, dedicò un Compendio di storia dalla morte dell' Imperadore Niceforo, cioè dall' anno 811., fino al regno di Niceforo Botoniate, che comincia l' anno 1078. *Giovanni Sifilino* Patriarca di Costantinopoli, originario di Trebisonda, si rese famoso col suo Ristretto della Storia di Dione, che da esso fu composto sotto il regno di Costantino Duca. Il Lexicon di *Svida* Autore, che visse sotto Alessio Comneno, non contiene le sole osservazioni di Grammatica, ma anche quantità di fatti di Storia. La Panoplia, e la Storia de' Saraceni di *Eutimio Zigabeno* sono Opere Polemiche, e Storiche. Fiorì quest' Autore sotto Alessio Comneno nel principio del XII. Secolo. *Giovanni*

vanni Zonara Uficiale di quest'Imperadore, e poi Monaco, merita un posto distinto fragli Storici di questi Secoli. La sua Storia, cui ha dato il nome di Cattolica, cioè di universale, comincia dalla Creazione del Mondo, e termina alla morte di Alessio Comneno seguità l'anno 1118. Com'egli non si era molto disteso sopra le azioni di questo Principe, *Anna* Comneno ha supplito il difetto scrivendo quindici libri di Storia del regno di suo padre Alessio Comneno, sotto il titolo di *Alessiade*. Nello stesso tempo viveva *Michele Clicas* Siciliano, che ha composta come Zonara una Storia universale dal principio del Mondo fino alla morte di Alessio Comneno, divisa in quattro libri. Alquanto dopo (verso l'anno 1150.) fiorì *Costantino Manasse*, che ha scritto in versi una Cronica molto esatta dal principio del Mondo fino alla morte di Niceforo Botoniate. Sul fine del XII. secolo *Giovanni Tzetzes* fece parimente un'Opera Storica in versi. Nel principio del XIII. secolo *Niceta Acominato Coniate* ha esposta una Continuazione della Storia di Zonara dalla morte di Alessio Comneno fino all'anno 1203. *Giorgio Logoteta Acropolita* ha pubblicata nello stesso tempo una Storia di Costantinopoli dalla presa di quella città fatta da Baldovino fino al tempo ch'ella fu ripigliata da Michele Paleologo l'anno 1261. Codesta Storia è stata continuata da *Giorgio Pachimero* fino all'anno 23. di Andronico Imperadore. Nel XIV. secolo

Ni-

Niceforo figliuolo di *Califto* soprannomato *Xanthopulus*, si rese famoso colla sua Storia tanto Ecclesiastica quanto profana in 23. Libri, della Nascita di Gesucristo sino alla morte dell' Imperador Lione, seguita l' anno 911. Nello stesso tempo viveva *Teodoro Metochita*, Autore di un Ristretto di storia Romana da Giulio Cesare fino a Costantino il Grande. *Niceforo Gregora* discepolo di Metochita compose verso il fine di questo secolo una Storia Bisantina da Teodoro Lascaris sino alla morte di Andronico Paleologo seguita l' anno 1361. *Giovanni Cantacuzeno*, che d' Imperadore divenne Monaco, fece nella sua solitudine, o piuttosto dopo essere stato richiamato al governo, quattro libri di Storia del regno di Andronico, e del suo. In fine sino alla presa di Costantinopoli fatta da' Turchi, la Grecia non è stata priva di Storici. *Giorgio Gemistico Pletone* famoso Filosofo compose due libri della Storia Greca dopo la battaglia di Mantinea, di uno stile, che a quello di Tucidide si avvicina. Abbiamo anche due Storici Greci famosi dopo la presa di Costantinopoli, cioè *Georgio Franzà*, che ha fatta una Cronica della Storia di Bisanzio, e del Peloponeso, sino all' anno 1457., e *Lione Calcondila*, Autore di una Storia Turca in dieci libri dal regno di Ottomano sino a quello di Maometto II. cioè dall' anno 1300. sino all' anno 1473. Questi ultimi Greci cominciavano a ripigliare il gusto dell' Antichità Greca, e poteva sperarsi, che le arti,

e le

e le Scienze dovessero rifiorire in Oriente, quando i Turchi essendosi impadroniti di Costantinopoli, e della Grecia, n'esiliarono le lettere, e i Letterati, i quali si ritirarono in Occidente, dove portarono con esso loro le notizie che avevano, delle quali i *Latini* hanno saputo approfittarsi, come poi diremo.

§. III.

Degli Storici Latini.

E' stata per gran tempo trascurata in Occidente la Storia profana tanto generale qnanto particolare. Gli Autori, ché per la maggior parte erano Monaci, altro non hanno scritto che la Storia de' lor Monisterj, e le vite de' loro Monaci, e de' loro Abati. Alcuni però hanno scritta la Storia particolare di alcuni de i loro Principi; come *Glabero Radolfo*, che fiorì sotto gl' Imperadori Corrado II. ed Arrigo III. ha scritto la Storia del suo tempo, *Elgaldo* Monaco di Fleury, che ha composta la vita di Roberto Re di Francia. *Ermanno*, soprannomato *Contratto* a cagion di sue membra raccorciate, della famiglia illustre de' Conti di Veringhen, e Monaco della Badia di Richenou in Alemagna, prese a fare una Cronica generale del Mondo, divisa in sei età, dal principio del mondo fino all' anno 1050. Codesta Cronica è stata continuata da *Bertoldo* Monaco di Costanza fino l' anno 1075.

Cartuizio Vescovo in Ungheria ha composta la vita di Stefano primo Re Cristiano di quel regno, il quale cominciò a regnare l'anno 1095. e morì l'anno 1114. *Lanfranco* Arcivescovo di Cantorberì si segnalò scrivendo la Storia delle azioni di Guglielmo Duca di Normandia, che conquistò il regno d'Inghilterra. *Lamberto* d'Aschaffemburgo Monaco d'Hirsfeld nella Diocesi di Mogonza compose una Storia generale d'Alemagna fino all'anno 1078. è stata continuata da un Monaco d'Erford fino all'anno 1481. codesta Storia è scritta assai bene], e supera l'attività di un Secolo tanto barbaro, com'era quello in cui viveva. La Cronica di *Mariano Scoto*, cioè Scozzese di Nazione, Monaco in Colonia, è ancora una buona compilazione: comincia dalla nascita di Gesucristo, e finisce l'anno 1083. *Dodechino* Abate di S. Disibodo l'ha condotta fino all'anno 1200. Si possono qui mettere due Anonimi, l'uno de' quali ha fatta la Storia della guerra dell'Imperadore Arrigo IV. contro i Sassoni, e l'altro la continuazione della Storia degl'Inglesi di Beda fino all'anno 1087. La guerra di Arrigo IV. contro i Sassoni è stata anche scritta da un Monaco nomato *Brunone*. *Ugone* Monaco di Fleurì fece una Cronica generale, che terminava all'anno 803. *Guglielmo* di Poitù, e *Guido* d'Amiens hanno scritta in questo Secolo la vita di Guglielmo il Conquistatore. Uno de' più riguardevoli Storici di que' tempi è *Sigeberto* Monaco di Gemblours nel Braban-

bante, la di cui Cronica, che comincia nell'anno 381. e finisce l'anno 1112. è una delle più esatte. Ella è continuata da *Roberto* Abate Dumont, fino all'anno 1210. In Inghilterra, e 'n Iscozia molti Autori hanno scritta la Storia o generale o particolare de' lor paesi; ma i loro nomi son poco noti, e le loro Storie assai oscure. I Normanni hanno avuti parimente i loro Storici, fra gli altri *Guglielmo* di *Jumieges*. Si può considerare *Guglielmo* di *Malmesbury* come padre della Storia d'Inghilterra. *Arrigo* d'*Hungtinston*, *Simeone* di *Durham*, e molti altri lo hanno seguito. In Alemagna *Otone* di *Frisinghen* illustrò la Storia di quel paese colla sua Cronica, e colle Storie degl'Imperadori Otone, e Federico I. Molti altri Alemanni a sua imitazione scrissero la Storia degli Imperadori de' loro tempi. In Francia *Pietro Comestore* si acquistò nome col suo ristretto di Storia Santa, intitolato *La Storia Scolastica*. Le conquiste de' Principi Cristiani in Oriente sono state scritte da molti Autori, il primo de' quali, e 'l più riguardevole è *Guglielmo* Vescovo di Tiro. Fragli Storici Spagnuoli, *Roderico Ximenes*, e *Luca* di *Tui* sono stati nel XIII. Secolo eccellenti. L'Inghilterra è debitrice a *Matteo Paris* del corpo più compiuto di sua storia: si può metterlo in paragone cogli Storici de' tempi assai migliori. L'Opera di *Vincenzio di Boves*, che ha per titolo, *lo Specchio*, nella parte ch' è una Storia universale non è nè tanto esatta, nè tanto scritta

be-

bene. Questi era un Domenicano; la sua Storia finisce l' anno 1244. La Cronica degl' Imperadori, e de' Papi di *Martino* il *Polacco* Arcivescovo di Cosenza è assai esatta; termina l' anno 1277. quella di *Tolommeo* di *Lucca* scende più al particolare, ed è più ampia. *Giovanni* di *Salisburi*, e *Rogerio Baccone* Inglese, hanno fatt' onore a i loro paesi colle lor Opere dotte, e *Bernardo Guidonis* Limosino alla sua patria colle sue Storie. Quanto a *Niccolò Threveth* ovvero *Thryvveth* Inglese, non meritano le sue Opere che ne sia fatta menzione. Tutti gli Autori de' quali abbiamo parlato null' hanno della polizia degli Antichi. Da gran tempo non erano più in uso il buon gusto, la pura latinità, e la eleganza del discorso. *Francesco Petrarca* fu 'l primo, che le fece rivivere, e poco dopo *Giovanni il Grammatico*, che professò l' Arte Oratoria in Italia, dalla di cui Scuola uscirono molti Uomini dotti. Il Petrarca fiorì l' anno 1350. ed è morto l' anno 1375. Fralle sue Opere Storiche si possono mettere le vite degli Uomini illustri, e 'l suo Poema della Guerra Punica. *Giovanni Boccaccio* famoso fra i Poeti può essere posto nel numero degli Storici a cagione del suo Ristretto della Storia Romana, delle sue vite degli Uomini illustri, e di molte altre Opere Storiche. *Giovanni Froissard*, e *Teodorico* di *Niem* sono famosi per la Storia del loro tempo. Il *Poggio* Fiorentino è anche uno de' Letterati del suo tempo, il quale non ha

po-

poco contribuito allo ristabilimento delle belle Lettere. Dopo di esso vengono *Lionardo Giustiniani*, *Paolo Virginio*, *Ambrogio di Camaldoli*, *Lionardo Aretino*, *Mattia Palmario*, *Biondo Flavio*, *Antonino di Firenze*, *Ambrogio Contarini*, il *Platina* Autore delle vite de' Papi, e dottissimo Scrittore, *Enea Silvio*, *Francesco Filelfo*, *Giorgio di Trebisonda*, *Giorgio Merula*, *Jacopo Picolomini*, *Gioviano Pontano*, *Ermolao Barbari*, *Donato Acciajoli*, *Angiolo Poliziano*, e molti altri celebri Autori, che hanno fiorito nel Secolo XV. Non metto in numero *Annio di Viterbo* famoso Impostore, che ha esposti molti falsi libri sotto nome di Antichi Autori.

Filippo di Comines, che visse sotto i regni di Lodovico XI. e di Carlo VIII. ha scritto in Francese una Storia del suo tempo, esatta e fedele. *Giovanni Tritemio* Abate di Spanheim, che fiorì nel fine del Secolo XV. e nel principio del XVI. ha composti molti Libri Storici, e fragli altri le Croniche de' Monasterj di Richenou, e di Spanheim, nelle quali ha fatta entrare la Storia generale. La Cronica di *Giovanni Nauclero* di Svevia è molto più diffusa e più ampia. Fra i Critici eccellenti sopra la Storia, è eccellente *Giovanni Cuspiniano*, che ha fatta esattamente la Storia de' Consoli, e degl' Imperadori Romani. *Corrado Peutingero* ha fatte verso lo stesso tempo delle curiose ricerche sopra le Antichità Germaniche. Gli Annali di Baviera di *Giovanni Aventino* hanno la loro utili-

tà

tà per la Storia d' Alemagna, terminano nell' anno 1533. Il famoso *Antonio Lebrize*, conosciuto sotto nome di *Nebrissensis* Spagnuolo, ha lasciate due Decadi di Storia di Ferdinando il Cattolico, e d'Isabella, che finiscono l' anno 1507. e due libri della guerra di Navarra. *Roberto Gaguino* della diocesi di Arras, Bibliotecario del Re Lodovico XII. è uno de' primi Compilatori della Storia generale di Francia: la sua narrazione finisce l' anno 1500. e contiene una Storia di 1200. anni in undici Libri. L' Enneade di *Marco Sabellico* dal principio del mondo fino all' anno 1504. è un' opera assai esatta. Lo stesso Autore ha fatti anche altri Libri di Storia. *Rafael Volaterrano*, e *Pietro Crinito*, sono due Autori del Secolo XVI. molto riguardevoli per la loro erudizione. Si può dire eccellente Storico *Paolo Emilio* di Verona, che ha pubblicato in Francia trenta Libri di Storia di quel regno. *Polidoro Virgilio* merita anche un posto fragli Storici, tanto a cagione della sua Storia d' Inghilterra, quanto del suo Libro dell' Invenzion delle cose, pieno di curiosissime ricerche.

Il numero degli Storici del Secolo XIV. è infinito. Noi non faremo menzione che del famoso *Giuseppe Scaligero* nato in Agen il dì 4. d' Agosto, l' anno 1540. morto in Leida in Olanda il dì 21. di Gennajo l' anno 1609. figliuolo del celebre *Giulio Cesare Scaligero* Veronese, il primo che a' nostri tempi

si sia applicato allo studio sodo della Storia antica, e della Cronologia, ed abbia portata codesta Scienza alla sua perfezione.

§. IV.

De' Poeti, che fiorirono dal fine del Secolo X. sino al principio del Secolo XVII.

Dopo il X. Secolo la Poesia Greca, e Latina è stata in estremo trascurata: ma nel XIV. Secolo la Poesia Latina ha cominciato a risorgere, e si son veduti varj Poeti Italiani, Francesi, e d'altre Nazioni, che imitando gli Antichi hanno fatto de i versi non solo in Greco, e 'n Latino, ma anche nelle lor lingue, che non cedono a quelli degli antichi Poeti.

L' XI. XII. e XIII. Secolo ci somministrano solo alcuni Poeti Greci, e Latini affatto degni d' ogni disprezzo. Il buon gusto, la cadenza de' versi, la pulizia dello stile, la nobiltà dell' espressione non si trovano più in quest' Opere. Tali sono fra i Greci l'Opere Poetiche di *Giorgio di Pisidia*, di *Giovanni Tzetzes*, di *Psello*, di *Planudio*, e di molti altri Greci di questi Secoli, che non osservano più alcuna misura ne' loro versi, nè alcuna regola nelle lor Opere. Fra i Latini, *Gunterio*, che ha scritto in versi le azioni di Federico Barbarossa, e *Giovanni* d' *Altavilla* Inglese, Monaco di S. Albano, si sono ancora

un

un poco sostenuti, come *Giuseppe* d' *Iske* nel suo Poema della Guerra di Troja. *Guglielmo* il *Bretone*, che ha fatta la Filippide, la quale comprende la Storia di Filippo Augusto, è parimente tollerabile. L' Alessandreide di *Pietro Gualterio* è molto inferiore per lo stile, e per la condotta al suo Soggetto, come pure l' Anti-Claudiano di *Alano* di *Lilla* Dottor di Sorbona, che sul fine de' giorni suoi si fece Monaco Laico dell' Ordine de' Cisterziesi, morto l' anno 1294.

Nel Secolo XIV. *Dante Alighieri* Fiorentino, Discepolo di Brunetto Latini, può essere considerato come padre della Poesia Italiana, che dopo di esso acquistò sempre maggior perfezione. *Francesco Petrarca*, nativo di Arezzo in Toscana, coltivò non solo la Poesia Italiana, ma anche la Latina, e le belle Lettere; ed in fine *Giovanni Bocaccio* Toscano portò la purità della Lingua, e della Poesia Italiana al lor esser perfetto. In Francia *Alano Chartier* Normano, segretario de i Re Carlo VI. e Carlo VII. Elinando Monaco di Froimond, *Giovanni Clopinel* Autor del Romanzo della Rosa, e molti altri vollero far diverse Opere Poetiche in Francese, ma non giunsero alla dilicatezza de' Poeti Italiani. Nel Secolo XV. *Maffeo Vegio* di Lodi in Lombardia rinnovò la Poesia Latina, ed oscurò tutti i Poeti Latini, che si erano veduti da mill' anni fino a quel tempo. I due *Verrini* di Firenze hanno fatte delle Opere

di Poesia Latina simili a quelle dell'Antichità. *Lancino Curzio* di Milano, Poeta Latiuo non è sì giusto, e regolato nelle sue Opere di Poesia. Il *Poliziano* (nome dato ad *Angiolo Basso*) nato in Monte Pulciano in Toscana, è stato eccellente nelle sue Poesie Greche, Latine, e Italiane; morì sul fine del Secolo XV. *Mario Filelfo*, che viveva nello stesso tempo, fu lodevole per la sua facilità nel far versi.

In Ispagna il primo Poeta Spagnuolo, che ci giunga a notizia è *Giovanni Mena* di Cordova, che viveva sul fine del Secolo XV. Egli proccurò d'imitar Dante, e'l Petrarca, ma la rozzezza, e l'esser barbaro del suo Secolo in Ispagna, gl'impedirono il giugnere alla dilicatezza di questi Autori. Diede tuttavia agli Spagnuoli il gusto della Poesia, e dopo quel tempo vi furono alcuni Poeti Spagnuoli, che non sono da disprezzarsi.

In Alemagna *Corrado Celtes Protucio* Bibliotecario dell'Imperador Federico III. rinnovò il gusto della Poesia Latina, e fu seguito da molti altri Poeti Latini.

In Italia *Pietro Crinito*, Fiorentino, *Giovanni Gioviano Pontano*, nativo di Coretto, Abitanti di Napoli, furono eccellenti nelle Poesie Latine: ma fra tutti i Poeti Italiani, quegli che ha fatte Opere Poetiche in maggior numero in Latino, è *Giambattista Spagnolo*, Generale de' Carmelitani, conosciuto sotto nome di Mantovano. *Marco Musuro*, dell'

dell' Isola di Candia , Arcivescovo di Ragusa , richiamò co' suoi Epigrammi in Greco l' uso di far versi Greci , da gran tempo interrotto .

Il Secolo XVI. somministra un grandissimo numero di Poeti . Ecco gli eccellenti: *Jacopo Sannazaro* Napolitano , Poeta elegantissimo tanto nelle sue Poesie Latine, che Italiane. *Lodovico Ariosto*, nativo di Ferrara , Poeta Latino , e Italiano , Autore del Poema di *Orlando Furioso* , nel quale ha fatto vedere molt' arte, e molto fuoco . *Andrea Navagerio* , Nobile Veneziano, ch' è riuscito ne' suoi Epigrammi , e nelle sue Egloghe Italiane . *Clemente Marot* , Cammeriere di Francesco I. i di cui Scherzi eleganti allettano ancora la città , e la Corte.. I Cardinali *Sadoleto* , e *Bembo* ristoratori della Latinità Ciceroniana in prosa , hanno parimente fatto rivivere il gusto della Poesia Latina del Secolo di Augusto . *Mellanio* di S. *Gelasio* , originario di Poitù, nativo di Angouleme, fu eccellente nel genere lirico in verso Francese. *Pietro Aretino* , e *Niccolò Franco* sono famosi per le loro Satire in prosa , e per li lor versi egualmente Satirici . *Giorgio Trissino* , Gentiluomo di Vicenza , si applicò parimente alla poesia lirica in versi Italiani , e compose anche de i versi Greci, e Latini . *Girolamo Fracastoro* di Verona Medico famoso , fece parimente de i versi Latini . *Giovanni della Casa* , nativo di Firenze , Arcivescovo di Benevento , si sarebbe acquistata una riputazione immortale, se non

avesse disonorato il suo carattere con versi troppo licenziosi. I due *Scaligeri*, *Giulio*, e *Giuseppe* meritano un altro posto, che fra i Poeti; pure hanno fatte dell' Opere poetiche nel genere loro eccellenti.

In Francia *Giovanni Cardinal* del *Bellai*, e *Gioacchimo* del *Bellai* suo Parente, hanno fatte delle Poesie stimate da' Dotti, benchè con uno stile vecchio, e poco degne d' esser lette. *Adriano Tourneboeuf* detto *Turnebo* nativo d' Andelis in Normandia, dotto Critico, e buon Traduttore, ha fatti de i versi eccellenti; morì in Parigi l' anno 1565. *Marco Girolamo Vida* Poeta Italiano morto l' anno seguente, può esser posto nel numero di quelli di sua Nazione, che hanno avuto più genio, e più nobiltà. In Alemagna *Giorgio Fabricio* di *Misnia* è uno de' Poeti Alemanni, che ha scritto con più saviezza, e maggior polizia. *Uroldo* dello *Spedale* Cancelliere di Francia non giudicò cosa indegna del suo rango, e della sua Carica il comporre dell' Opere Poetiche, ma non riuscì: benchè le sue Poesie sieno stimabili per li sentimenti, non hanno la sublimità, nè la forza degli altri Poeti Francesi del primo rango. Non so se dobbiamo qui far menzione di *Stefano Jodello* Parigino, uno de' principali nostri Poeti Tragici, il quale (come *Ronsardo* nel Poema Epico) ha voluto nel Poema Drammatico imitare servilmente, e alla lettera i Poeti Greci, e Latini. L' Inghilterra ci somministra nella per-

ſona di *Giorgio Bucanano* Scozzeſe un perfetto imitator degli antichi Latini in ogni genere di Poeſia. *Guido* del *Forno* conoſciuto ſotto nome di Pybrac, può eſſere poſto nel numero de' Poeti Franceſi a cagione de' ſuoi Quartetti Morali; ma biſogna confeſſare, che 'l ſuo ſtile non corriſponde alla ſodezza delle maſſime ch'egli inſegna. Quanto ad *Antonio Mureto* Limoſino, è ſtato eccellente nell' Arte Oratoria, e nella Poeſia, e ſi è avvicinato e nell' una, e nell'altra agli Antichi. *Pietro Ronſardo* Gentiluomo Vendomeſe è ſtimato il Principe de' Poeti Franceſi; tuttavia il ſuo ſtile adornato di termini compoſti alla maniera de' Greci, e de' Latini, dopo aver avuto per qualche tempo un applauſo generale, è divenuto ſe non affatto diſprezzabile, almeno poco ſtimato, ed anche meno imitato da' noſtri Poeti Franceſi. *Giovanni Dorato* Limoſino riuſcì meglio nelle ſue Poeſie Greche, e Latine, che ſi ſtimano ancora, in iſpezieltà nel genere lirico. *Guglielmo Dubartas* Gentiluomo Guaſcone è fra' Poeti Franceſi com' è Claudiano fra' Latini, cioè Poeta gonfio ed ampolloſo. *Gianantonio* di *Baif* ha pubblicate molte Opere Poetiche d' un altro genere, ma poco più corrette. *Levino Torrenzio* Fiammingo riuſcì aſſai bene ne' verſi lirici.

In ſomma molti Poeti Alemanni hanno compoſte varie Opere Poetiche; ma ſono molto lontani dalla purità, e dalla dilicatezza de' Poeti dell' altre Nazioni.

§. V.

De' Giurisconsulti, che fiorirono dall' XI. Secolo fino al fine del XVI.

La Giurisprudenza Romana, ch' era stata posta in non cale in Occidente da lunghissimo tempo, cominciò a fiorire di nuovo verso l'anno 1150. *Paolo Irnerio* o *Vernero* Alemanno fu 'l primo, che insegnò in Italia la Legge Romana. Stabilì la sua Scuola in Bologna, dov' ebbe de i Discepoli, che gli furono Successori. Codesta Scuola fu poi famosa, e produsse gran Giurisconsulti, fragli altri *Azorio*, ed *Accursio*. Furono stabilite simili Scuole in Mompellieri, ed in Padova, e ne uscirono de i dotti Giurisconsulti. Non parlo de' Canonisti, che vennero in folla dopo l'anno 1250. Farò solo menzione di alcuni de' più famosi Professori in Legge Civile. *Jacopo* da' *Ravani* Lorenese pose in uso il nuovo metodo d' insegnar la Legge di una Dialettica maniera. Fu parimente formata una Scuola di Legge in Orleans, nella quale *Guglielmo Belle-Perche* fu uno de' primi Professori. In Bologna, ed in Pavia fiorirono fragli altri *Giovanni Calderino*, morto l' anno 1386. *Bartolo* morto l'anno 1355. suo Discepolo *Baldo*, e molti altri famosi Giurisconsulti del XIV. Secolo. Nel Secolo XV. *Francesco Zabarella*, e l' Abate *Panormo* furono in gran credito sì nel Diritto Civile, che nel Canonico. Non giugnerem-

remmo mai al fine, se volessimo parlare di tutti i famosi Giurisconsulti del Secolo XVI. ci contenteremo di far menzione del famoso *Guglielmo Budeo* di Parigi, di *Andrea Alciati* Milanese, morto l'anno 1548. il qual è stato il primo, che abbia insegnata la Legge con eleganza. *Francesco Duaren* Discepolo del Budeo, morto nell'anno 1559. in età di 50. anni, Professore in Legge in Bourges, fu Maestro del famoso *Jacopo Cujas*, nativo di Tolosa, che fu Professore di Legge in Bourges, in Tolosa, in Caors, in Valenza, e in Turino; è stato un prodigio in questa Scienza, e ne ha discacciato affatto l'esser barbaro: dinominato con ragione da M. di Thou il primo, e l'ultimo, cioè il più eccellente fragl'Interpetri di Legge. Il Cujas morì l'anno 1590. in età di 68. anni. *Antonio* il *Conte*, nativo di Nojon, fu contemporaneo di Duaren, e di Cujas, e professò parimente la Legge in Bourges, morì l'anno 1576. In Ispagna *Giovanni Genez Sepulveda* di Cordova fece molti Trattati di Legge, di Politica, e di Filosofia, ne' quali fu eccellente; morì l'anno 1572. Nello stesso tempo fiorì anche *Diego Covaruvias*, che fu eccellente fragli Spagnuoli nello studio di Legge: fu innalzato alla carica di Presidente del Consiglio Reale, e morì in Madrid l'anno 1576. in età di 65. anni. Non si debbono lasciare in dimenticanza fra i Giurisconsulti Francesi, il famoso *Carlo* del *Moulin*, che si è più applicato alla Lege dell'uso, che alla Leg-

ge scritta, morto l' anno 1566. e 'l famoso *Martino Alspicueta* conosciuto sotto nome di *Navarro*, perch' era di quel regno, che ha insegnata la Legge in Francia, in Ispagna, e 'n Italia, morto l' anno 1586. *Antonio Augustino* d' Aragona, uno de' più esatti, e dotti Giuristi di quel tempo, morto lo stesso anno. *Francesco Hotman* Parigino, di cui abbiamo gran numero d' Opere, morto l' anno 1590. e 'l famoso *Pietro Pithou* tanto riguardevole per la sua nascita, e per la sua virtù, che per la sua erudizione, morto l' anno 1596.

§. VI.

Uomini illustri nelle Lingua Greca, e Latina, nella Grammatica, nell' Arte Oratoria, nella Critica, e nella Filosofia, che fiorirono nel XIV. XV. e XVI. Secolo.

Dopo Eustato, Comentatore d' Omero, ed Isacco Tzetzes, Autor delle Annotazioni sopra il Poema di Licofrone, che viveva sul fine del dodicesimo Secolo, lo studio delle Lingue, delle belle Lettere, e de' buoni Autori, la pulizia dello Stile, furono affatto trascurati fino verso la metà del Secolo decimoquarto. Non vi era stato fino a quel punto quasi alcun gusto per l' Antichità; gli antichi Autori Greci, e Latini erano sepelliti nell' oblivione: l' esser

bar-

barbaro regnava nel discorso, tanto ne' termini quanto nella disposizione: la Lingua Greca era ignota nell'Occidente, e corrotta in Oriente; non conoscevasi regola alcuna di Rettorica, nè di Grammatica. In somma parlavasi, e scrivevasi senz'arte, senza gusto, e senza metodo; non vi era alcuna grazia, alcuna polizia, alcuna forza, alcuna eleganza nell'Opere. Dopo aver lasciata una volta codesta stupidezza per le diligenze di alcuni Letterati, i quali colla loro fatica ed applicazione allo studiare ed a leggere l'Opere degli antichi, si formarono eglino stessi sopra i loro modelli, e formarono poi gli altri, si cominciò a parlare men barbaramente in Latino, e ad intendere il Greco. Codesta notizia acquistò perfezione dalla lettura assidua degli Autori antichi, che furono fatti oggetti d'imitazione, e dalle regole della Rettorica, e della Grammatica, che furono date da persone, che ne avevano tutta l'abilità. In fine lo studio fatto sopra i libri dell'antichità inspirò non solo il buon gusto, ma anche uno stile, e maniere simili a quegli eccellenti modelli. Allora si videro comparire de i dotti Comentarj sopra gli Autori antichi, e furono fatte delle Traduzioni Latine dell'Opere più eccellenti de' Greci in ogni genere di Scienza. Il *Petrarca* fu'l primo, come lo abbiamo già osservato, che coltivò le belle Lettere, la Poesia, e l'Eloquenza. Nacque nell'anno 1304. e morì nell'anno 1374. Abbiamo già

parlato di esso fra i Poeti, e siamo costretti a parlarne ancora, a cagione delle sue Opere in Prosa scritte con molta purità ed eleganza, tanto in Latino quanto in Italiano. Lo stesso dee dirsi di *Giovanni Bocaccio*. L' *Aretino* gli ha superati nell' Eloquenza latina, ed ha cominciato a rimettere in piede fra i Latini il gusto, e l'uso della Lingua Greca, ch' egli aveva appresa da *Emmanuele Crisoloras* Gentiluomo di Costantinopoli, che morì mentre ritrovavasi al Concilio di Costanza l'anno 1414. dopo aver professata la lingua Greca in Venezia, in Firenza, in Roma, e 'n Pavia. A questo in ispezieltà l'Occidente è debitore della cognizione, che vi si è avuta del Greco Linguaggio. *Lionardo Aretino* fu uno de' più eccellenti Discepoli; morì l'anno 1440. *Teodoro Gaza* di Tessalonica, venuto in Italia dopo la presa del suo paese tolto a' Veneziani l'anno 1444. prestò ancora agli amatori della lingua Greca un gran beneficio, colla Grammatica ch' ei compose, la quale fu insegnata, e spiegata nelle Scuole di Parigi, e di Padova; morì l'anno 1478. *Argiropilo*, e *Calcondila* professarono anche questa Lingua in Firenze, e 'n Milano. A questi due debbon esser aggiunti due altri Grammatici Greci, *Costantino* e *Andrea Lascaris*, l'uno de' quali aveva la sua abitazione in Sicilia verso l'anno 1470. e l'altro portossi in Francia sotto il regno di Carlo VIII. *Gianfrancesco Poggio* Fiorentino, morto l'anno 1459. era uno degli Oratori più

ve-

vementi del suo tempo; sapeva benissimo il Greco e'l Latino, ed era dottissimo Critico. Alcuni gli preferirono il *Guarini* di Verona. Stimasi superiore a tutti i Filosofi di quel tempo *Lorenzo Valla* Senator Romano. Il *Calderino* di Verona applicossi a fare de i Comentarj sopra molti antichi Autori Latini. *Francesco Filelfo* d' Ancona, Genero di Crisolora, aveva una gran cognizione dell' antichità della Storia, e della Filosofia, ed una gran facilità nello scrivere bene in Greco, e'n Latino: ha fatti de i Dialoghi, delle Orazioni, ed altre Opere in prosa, nelle quali egli imita assai bene lo stile di Cicerone; morì l'anno 1481. *Giorgio Merula* di Alessandria della Paglia, era un Grammatico molto critico: morì verso lo stesso tempo. *Rodolfo Agricola* di Groninga, fu dottissimo nella Lingua Latina, Greca, ed Ebraica, buon Filosofo, ed abile Oratore; morì l'anno 1485. *Georgio* di *Trebisonda* nato in Candia prestò non ordinarj servizj alla Repubblica delle Lettere, era molto affezionato ad Aristotile, ed ebbe varj litigj co' Letterati del suo tempo: la sua morte seguì l' anno 1486. *Alessandro* ab *Alexandro*, Napolitano, morto l'anno 1490. ha fatto vedere quanto fosse dotto nella Filosofia colla sua Opera intitolata *Genialium Dierum*, che comprende una infinità di quistioni curiose sopra le belle lettere. Il *Tiraquello* ha correta ed accresciuta quest' Opera. *Pomponio Leto* di Calabria si applicò

in ispezieltà alle Antichità Greche, e Romane, ed alla pura Latinità; riuscì perfettamente nell'uno, e nell' altro. *Ermolao Barbaro* Veneziano, eletto Patriarca di Aquileja, si affaticò utilmente sopra Plinio, e si formò uno stile assai puro nell' Opere, ch' ei compose. *Antonio Poliziano*, nel suo proprio nome *Angiolo Bazzo*, della città di Monte Pulciano, fu uno de' più politi, e de' più dotti Uomini del suo tempo. Questi due ultimi Autori morirono l' anno 1494.

Nel principio del Secolo seguente (l' anno 1503.) morì *Giovanni Gioviano Pontano*, che superò in esattezza, e 'n cognizione, quanto alla Critica degli antichi, tutti coloro, che lo avevano preceduto dopo la rinnovazione delle belle lettere in Occidente. *Pietro Crinito* Fiorentino non mostrò tanta esattezza nel suo trattato dell' *Onesto Discepolo*. L' Opere di Geografia degli Uomini illustri, e di Filosofia di *Rafaele di Volterra*, intitolata i *Comentarj della città*, perchè gli aveva fatti in Roma, non sono molto più esatte; morì nell' anno 1506. *Filippo Beroaldo* di Bologna, morto l' anno 1510. fu riguardevole a cagione de' suoi Comentarj sopra diversi Autori. Il *Rodigino* superò tutti codesti Autori ne' suoi trenta Libri *Lectionum Antiquarum* o delle *Lezioni Antiche*, non meno riguardevoli per l' erudizione, che per la maniera, onde sono scritti. Passeremo sotto silenzio molti altri Grammatici o Critici, come

Gior-

Giorgio-Valla, *Giano Parasio*, *Giovanni Testo*, per venire a' grand' Uomini, che fiorirono nel Secolo XVI. Fra questi *Erasmo* può tenere il primo posto, tanto a cagion dell' estensione di sua erudizione, e del gran numero delle sue Opere, quanto a cagion della purità, e della forza del suo stile. *Lodovico Vives* di Valenza non gli cedeva in cosa alcuna, nè quanto allo stile, nè quanto all' erudizione. Non si dee lasciar qui all' obblivione *Tommaso Moro* Cancelliere d'Inghilterra, non solo per la sua probità, e per la sua pietà, ma ancora per la sua Scienza. *Reuclino*, e *Renano*, amendue Alemanni, eran dottissimi, ma pajono aver trascurata la purità, e l' eleganza de' termini: per lo contrario i Cardinali *Bembo*, *Sadoleto*, *Cristoforo Longueil*, e molti altri fecero professione d' imitare perfettamente lo stile di Cicerone, e di non servirsi che di termini Ciceroniani.

Eccoci giunti ad uno de' maggiori Aristarchi di questo Secolo; egli è *Giulio Cesare Scaligero* Italiano, che abitava in Francia in Agen, morto l' anno 1559. famoso per le sue Opere, ed anche più per aver lasciato dopo di se suo figliuolo *Giuseppe Scaligero*, la di cui scienza profonda è stata, ed è ancora l' oggetto dell' ammirazione de' Letterati. *Paolo Giovio* Vescovo di Nocera, morto l' anno 1552. scrisse con pulizia: le sue Vite degli Uomini illustri sono un Capo d' Opera in questo genere. Bisogna anche qui collocare fragli Oratori, Filosofi,

sofi, e Grammatici il famoso *Budeo*, cui uniremo *Adriano Tourneboeuf*, conosciuto sotto il nome di *Turnebo*. Fra i Critici Grammatici, che hanno comentati gli Autori, metteremo qui *Dionigi Lambino*, *Paolo Manuzio*, *Adriano Giunio*, il *Ciacconio* di Toledo, *Latino Latini* di Viterbo, *Federico Silburgo* di Marpurgo, gli *Stefani*, *Fulvio Ursino*, e *Giovanni Passerazio* di Troja, che ha superati tutti i Grammatici, e Rettorici del suo tempo. Rimettiamo il parlare di *Giusto Lipsio* nel Secolo seguente.

§. VII.

Dell' Istituzione dell' Accademie o Università.

Lo stabilimento delle Academie o Università non ha poco contribuito alla rinnovazion degli Studj. Prima del dodicesimo Secolo vi erano state delle Scuole stabilite ne' Palazzi degl' Imperadori, nelle Case Vescovili, o ne' Monisterj: gli studj, che si facevano in queste Scuole erano molto limitati, vi s' imparava a leggere, a scrivere, il canto, il far conti, e un poco di barbara Latinità. Nel Secolo XII. Guglielmo di Champeaux, Pietro Abaelardo, ed alcuni altri innalzarono codeste Scuole, insegnandovi la Filosofia, la Teologia, e la sacra Scrittura. Nel fine di questo Secolo, come lo abbiamo detto, cominciarono l' Accademie per la Legge Civile, e poi per la Legge Canonica.

Si unirono poi tutte codeste Scienze, e vi fu aggiunta la Medicina; da questo le Accademie presero il nome di Università degli Studj, e furono composte di quattro facoltà. Quella di Parigi cominciata nel Secolo dodicesimo non comprendeva dapprincipio che gli Artisti (intendendosi con questo nome tanto coloro, che facevano professione di belle Lettere, quanto coloro, che insegnavano la Filosofia,) e i Teologi: vi fu aggregata poi la Legge Civile, e Canonica, e 'n fine la Medicina. Furono dunque dinominate Quattro Facoltà, la Teologia, la Legge, la Medicina, e l' Arti. Ad imitazione dell' Università di Parigi furono formate molte altre Accademie, non solo in Francia, ma anche in tutti i regni d' Europa. L' anno 1215. Federico II. ne stabilì una in Napoli, che fu ristabilita cent' anni dopo da Roberto, e poi da Alfonso. Lo stesso Imperadore fondò l' anno 1222. l' Università di Padova contro il volere del Papa Onorio: fu nulladimeno confermata dopo quarant' anni da Urbano IV. Fondò anchè quella di Vienna l' anno 1237. che fu ristabilita da Rodolfo IV. l' anno 1350. Carlo IV. Re di Boemia fondò nell' anno 1360. quella di Praga, e Casimiro Re di Polonia nell' anno 1364. quella di Cracovia, confermata da Jagellone nell' anno 1500. Alfonso VIII. stabilì quella di Salamanca in Ispagna. In fine dall' anno 1350. fino all' anno 1550. furono stabilite in Alemagna, in Francia,

in

in Iſpagna, in Italia, e'n tutti i regni Criſtiani, nelle maggiori città, delle Univerſità nelle quali inſegnavanſi l'arti, e le ſcienze. Quella di Lovanio, la quale non è una delle minori, fu eretta nell'anno 1426. gli ſtudj, che ſi facevano in queſte Accademie, non contribuirono poco alla rinnovazione, e allo ſtabilimento della Letteratura, e delle Scienze.

§. VIII.

Dell' Invenzione dell' Arte Tipografica, e de' primi Impreſſori.

Una delle coſe, che più hanno contribuito all'avanzamento della Letteratura, è l'Arte Tipografica o della Stampa, inventata verſo il mezzo del Secolo XIV. L'opinione più probabile è ch'ella ſia ſtata inventata in Mogonza, dove *Giovanni Guttemberg*, Cittadino di quella città, formò queſto diſegno, e lo eſeguì coll'ajuto di *Giovanni Fuſt*, e di *Scheiffer*, i quali ſtabilirono una Stamperia in Mogonza. Queſt'Arte ſi ſparſe ben preſto nelle città di Alemagna, e paſsò d'Alemagna in Francia per l'attenzione de i Dottori di Sorbona, che chiamarono alcuni Stampatori Alemanni per travagliarvi. *Ulrico Gering*, *Martino Crato*, e *Michele Friburger* furono i primi, che da Guglielmo Fichet, e da Giovanni della Pietra Dottori della Caſa, e della Società di Sorbona furono fatti paſſare in Francia (l'anno 1470.) ed a' quali diedero un Appartamento in Sor-

Sorbona, dove furono impressi molti libri. *Niccolò Janson* Francese, e *Vindelino* di Spira portarono quest'Arte a Venezia: in poco tempo il numero degli Stampatori si moltiplicò, e quest' Arte giunse alla perfezione. I tre *Manuzj*, *Aldo*, Romano di nascita, *Paolo* suo figliuolo, ed *Aldo* suo nipote l' esercitarono con successo in Venezia e 'n Roma. *Bombergo* d' Anversa fu uno de' primi ch' ebbe caratteri Ebrei. I *Giunti* venuti da Lione in Italia, vi ebbero delle famose Stamperie in Firenze, in Roma, e 'n Venezia. *Josse Badio Ascensio* di Asc nel Brabante, stabilì in Francia una famosa Stamperia. Gli *Stefani* gli succedettero, e portarono quest' Arte a maggior perfezione; senza parlar di *Simone Colins*, di *Vascosan*, e de' *Morelli* di Parigi, de' *Griffi* di Lione, e di quantità d' altri celebri Stampatori. In Alemagna, *Giovanni Amerbach*, i *Froben*, *Giovanni Oporino*, *Hervagins*, *Arrigo Petri* fecero fiorire quest' Arte nella città di Basilea col gran numero d' Opere eccellenti de' Padri, ed' altri Autori, che da essi furono impresse. *Girolamo Commelin* Francese fece altrettanto in Eidelberga. *Cristoforo Plantino* di Turs si distinse fragli Stampatori per la magnificenza di sua Stamperia stabilita in Anversa, per la bellezza de' suoi caratteri, e per la correzione di sue edizioni. Suo genero *Francesco Rafelengio* ne stabilì una famosa in Leida, dove impresse la Bibbia Poliglotta d' Anversa: era dottissimo nelle Lingue Orientali,

Gre-

Greca, e Latina. Non ci arresteremo a parlare d' altri Stampatori stabiliti in varie città, basta aver fatta menzione di quelli, che hanno avuta riputazione maggiore.

§. IX.

De' Rabbini più famosi fragli Ebrei.

Gli Ebrei dopo essere stati gran tempo senz' applicarsi agli studj delle Scienze, cominciarono in ispezieltà nel dodicesimo Secolo a coltivarle. In quel tempo vissero *Natan* Capo dell' Accademia di Roma, il famoso *Aben Esra*, morto l' anno 1174. che non solo scrisse sopra la Bibbia, ma anche fu eccellente nell' Astronomia, e nella Medicina. Nello stesso Secolo fiorì *Mosè* figliuolo di *Maimon*, nomato comunemente *Maimonide* Spagnuolo, Discepolo del famoso Filosofo Averroe: dopo aver menata per gran tempo la sua vita in Ispagna, passò in Egitto, dove pose in pratica la medicina. *Giuseppe Kim-ki*, e 'l suo figliuolo David *Kim-ki*, si applicarono non solo allo Studio della Sacra Scrittura, ma anche alle Scienze profane. *Rabbi Salomone Jar-ki* di Sciampagna fu in gran riputazion nel suo tempo, ed ebbe una famiglia feconda in Letterati. Quel Secolo ebbe in fine fragli Ebrei degli uomini di tutte le Nazioni, che si distinsero in tutte le Scienze: ebbero degli Astronomi, de i Medici, de i Poeti, e de' Grammatici famosi nel Se-

co-

colo decimoterzo. Le Lettere fiorirono nelle Sinagoghe d'Alemagna. Ne' Secoli feguenti ebbero in fine delle Accademie in Padova, in Mantova, e 'n diverfe altre città, dalle quali ufcirono de i dotti Rabbini, non folo in quello rifguarda la Lingua Ebraica, e la Sacra Scrittura, ma anche nell'altre Scienze.

§. X.

Di alcuni Uomini illuftri, i quali hanno contribuito alla rinnovazion delle Scienze nel Secolo decimofefto.

Abbiamo riferbati per queft' Articolo alcuni Uomini illuftri del Secolo Decimofefto, che hanno contribuito alla rinnovazione delle Scienze di Matematica, di Fifica, e di Medicina co i loro nuovi fcoprimenti. *Niccolò Copernico*, famofo Matematico, è uno di quelli, che poffono tenere il primo luogo: era di Torn in Polonia, nato l'anno 1453. e morto l' anno 1548. egli ha inventato il nuovo, o piuttofto rinnovato l' antico Siftema del moto della terra. *Giovanni Schoner* di Kalftat fi acquiftò una gran riputazione colle Tavole Aftronomiche da effo pubblicate dopo quelle di *Regio-Montano*, e con altre diverfe Opere di Aftronomia, e di Aftrologia giudiciaria. *Jacopo Zegler* di Landavv fu parimente non folo un celebre Matematico, ma anche dottiffimo nell' altre parti della Filofofia. Fra i Medici *Teofrafto Paracelfo*, difprezzando la teoria, e

la

la pratica degli antichi Medici, inventò un nuovo metodo di medicare gl'Infermi, come pure nuovi medicamenti, che da esso furono posti in uso in Basilea; nacque l'anno 1493. e morì l'anno 1541. *Giambatista* del *Monte* Medico di Verona seguì un altro metodo attaccandosi unicamente a Galeno; morì nell'anno 1551. *Josse Villic* di Resel morì lo stess anno in Prussia, si applicò in ispezieltà alla Fisica, e vi fece nuovi scoprimenti. *Erasmo Rainoldo* Professore in Vittemberga si applicò in ispezieltà all'Astronomia, e fece delle aggiunte alle tavole Astronomiche di Tolommeo, e di Alfonso. *Simon Perto* Napolitano fece varie Opere sopra la Fisica particolare, come pure *Giorgio Agricola*, che pose in pratica la Medicina in Alemagna. *Gemma* il *Frisone*, di professione parimente Medico, fu eccellente in ispezieltà nelle Matematiche. *Edoardo Vvotton* nativo di Osfort, si applicò a studiare le proprietà degli Animali. *Oronzio Fineo* del Dolfinato si acquistò gran credito in Francia per le Matematiche, che da esso con applauso vi furono insegnate: fiorì in ispezieltà sotto il regno di Francesco I. e morì nell'anno 1555. ha superati i Matematici, che lo avevano preceduto dopo Euclide. *Giovanni Fernelio* d'Amiens, Medico del Re Francesco I. fu eccellente non solo nella sua Arte, ma anche nella Filosofia, e nelle Matematiche, e fu stimato il ristoratore dell'antica Medicina; morì nell'anno 1588. in età di cinquantadue anni. *Gio-*

van-

vanni Cornaro di Zuichavv fu molto anche stimato in Alemagna, tanto per la Medicina, di cui ha date al pubblico molte Opere, quanto per le sue traduzioni d'Autori Greci; morì nello stess'anno, che 'l precedente. *Andrea Vesalio* di Brusselles si affaticò nel suo tempo per dar perfezione all'Anatomia. *Giovanni Burel* Discepolo di *Oronzio* Fineo uguagliò, o anche superò nelle Matematiche il suo Maestro. Michel' Angiolo *Buonaroti* Fiorentino portò l'Architettura, la Scoltura, e la Pittura ad una perfezione, alla quale non erano state portate più mai dopo gli antichi Greci. Morì in età di 88. anni, l'anno 1564. *Lodovico Cornaro* Veneziano trovò il modo di vivere cent'anni osservando una sobrietà, della quale ha fatte molte lezioni: morì l'anno 1566. *Michele* Stifelt d'Eslingien fu uno de' primi, che insegnasse l'Algebra. *Pietro Ramo* di Vermandese seguì una strada nuova nella Filosofia, lasciando quella d'Aristotile: morì l'anno 1572. nell'uccisione seguita il giorno di S. Bartolommeo. *Giovanni Argentiero* di Castel nuovo in Piemonte, ed *Ippolito Salviani* di città di Castello dello Stato Ecclesiastico, Medici seguirono la Filosofia d'Aristotile, ed il metodo Galenico. *Gioacchimo* della *Curea* nativo di Fiesoli in Toscana, Medico di Bologna si applicò allo scoprimento delle qualità de' Corpi. *Girolamo Cardano* Milanese, Matematico, e Medico, si affaticò più d'ogni altro à fare de i Trattati di Medicina, di Fi-

Fisica, e di Matematica, ne' quali seguì strade diverse dagli altri Medici, ed espone quantità di paradossi. Alcuni hanno tentato di farlo stimare per un Mago. Morì in Roma in età di 75. anni, l' anno 1576. *Andrea Mattioli* Sanese, morto in Trento l' anno 1577. diede perfezione allo studio sopra le Piante, tanto co' suoi Comentarj sopra Dioscoride, quanto co' suoi Trattati particolari. *Adamo Bodenstein* Medico di Basilea, Discepolo di Paracelso, diede corso in Alemagna alla Dottrina, e alla Pratica del suo Maestro. *Erasmo Cosvald*, nato in Ungheria, fece nuovi scoprimenti nelle Matematiche. *Guglielmo Postel* Normanno, fu uno de' primi, che molto penetrò nella cognizione delle lingue Orientali: si applicò parimente alle Matematiche, e cadde in errori, che non hanno pari, sopra la Sorella Giovanna ch' ei volle far credere essere stata la Redentrice delle Femmine: morì l' anno 1581 in età di più di cent' anni. *Michele* di *Montagna* Perigordese può essere stimato un Modello inimitabile: la sua Opera de' Saggj nel suo genere è singolare. In questo Secolo *Girolamo Fabricio* di Acquapendente, dottissimo Cerusico, fece molti scoprimenti in quest' Arte: credesi anche aver egli trovato primo d' ogni altro la circolazione del sangue, esplicata poi da Erveo. La Geografia acquistò perfezione da *Abramo Ortelio* d' Anversa, che può essere considerato come il Tolommeo del suo Secolo, e la Musica da *Giuseppe Zarlen*

di

di Chioggia . *Tico-Brahè* Alemanno è troppo famoso fragli Astronomi per esser lasciato all' obblivione : è dopo il Copernico il più dotto Astronomo, che mai sia stato . Pensò un nuovo Sistema del mondo, ed inventò i Cannocchiali per contemplar gli Astri: fece anche degli scoprimenti nella Chimica ; morì l' anno 1601. *Francesco Viet*, nativo di Fontenai nel Poitù, diede perfezione alla Scienza delle Matematiche, e conobbe varj errori nella correzione del Calendario fatta dal Clavio: morì l' anno 1603. Ecco i più illustri, e principali Ristoratori delle Matematiche, della Fisica, della Medicina, e gli Autori de' nuovi scoprimenti in queste Scienze, che vissero nel Secolo XVI.

Fine del Tomo Quinto.

TAVOLA
CRONOLOGICA
Della
STORIA PROFANA,
Dal fine del X. Secolo fino al fine del Secolo XVI.

Basilio, e Costantino Imperadori in Oriente l'anno 26. del loro regno.

Otone III. Imperadore d'Occidente l'anno 17. del suo regno.

Regnava in Francia Roberto, figliuolo di Ugone Capeto, in Inghilterra Etelredo, in Iscozia Malcolmo II., in Ispagna Alfonso V., in Danimarca, e 'n Norvegia, Olao: Boleslao era Re di Polonia, e Stefano Re d'Ungheria.

Anni di Gesu-cristo.	
1000.	Basilio Imperadore d'Oriente fa guerra a i Bulgari, e gli sconfigge.
	Otone viene in Italia.
1001.	Otone è assalito, e le sue truppe sono sconfitte in Roma.
1002.	Essendo morto Otone il dì 28. di Gennajo, Arrigo di Bavie-

Anni di Gesucristo.

viera è eletto Imperadore, e coronato il dì 7. di Giugno.

1003. Alcuni Signori di Alemagna si ribellano contro Arrigo, egli giugne a sottometterli.

1005. Guerra in Lorena frall' Imperadore, e 'l Re di Francia, e fra Baldovino Conte di Fiandra, e 'l Principe Goffredo.

1006. Boleslao Re di Polonia è discacciato dalla Boemia.

1007. Etelredo Re d' Inghilterra obbliga i Danesi, che avevano devastato per qualche tempo l' Inghilterra, a pagargli il tributo.

1008. I Saraceni entrano in Italia, prendono la città di Capua: ne sono discacciati da' Greci.

1009. Adalberto, ed Arrigo Duca di Baviera prendono Augusta: l' Imperadore gli riduce alla ragione.

I Saraceni prendono la città di Gerusalemme, e distruggono la Chiesa del Sepolcro di Gesucristo.

1010. Veremondo III. succede ad Alfonso suo Padre nel Regno di Leone, e delle Asturie.

Ferdinando si fa dichiarare in Ispagna Re di Leone, e di Castiglia.

Anni di Gesu-Cristo.

1013. Boleslao Re di Polonia entra in Sassonia, ed in Pomerania. L'Imperadore Arrigo conclude una tregua co' Polacchi, e viene in Italia, dove dopo avere sconfitto Arduino, che aveva preso il titolo d'Imperadore, è rinchiuso in Pavia, e fugge con difficoltà.

1014. L'Imperadore Basilio sconfigge i Bulgari, e prende il loro campo. Fa trar gli occhj a quindicimila Bulgari.

Arrigo viene a Roma, e vi è coronato da Benedetto VII., nel mese di Aprile. Discaccia i Greci, e i Saraceni dalla Puglia, e dalla Calabria.

Svenone Re di Danimarca prende prigione il Re d'Inghilterra, e si rende Padrone di questo Regno.

1015. L'Imperadore Arrigo ritornato in Alemagna entra con un esercito in Polonia, e costrigne il Re Boleslao a pagargli il tributo.

L'Imperadore Basilio ritorna in Costantinopoli, e difende la Cappadocia contro i Saraceni.

Etelredo Re d'Inghilterra essendo morto, Canuto II. Re di Danimarca s'impadronisce

di

	di questo regno.
1016.	Basilio prende il campo de' Bulgari, lor fa levare l'assedio da Durazzo. Il lor Re Giovanni perisce nella zuffa.
1017.	Il Re Roberto associa alla Corona di Francia suo figliuolo Ugone.
	Olao Re di Norvegia, in assenza di Canuto Re d'Inghilterra, e di Danimarca, devasta il paese di Danimarca. Il Principe ritornato in Inghilterra s'impadronisce della Norvegia, e ne discaccia Olao.
1018.	Basilio trionfa della vittoria contro i Bulgari.
	Boleslao Re di Polonia discaccia i Russi da' suoi stati.
1020.	Essendo stato ucciso Veremondo in una battaglia, Ferdinando diviene Signore de' regni di Spagna.
	Canuto II. Re di Danimarca.
1022.	L'Imperadore Basilio sottomette gl'Iberj.
	Guerra in Sassonia.
1023.	Morte dell'Imperadore Arrigo il dì 13. di Luglio.
	Corrado Duca di Vormes è eletto Imperadore.
1024.	Boleslao Re di Polonia muore. Interregno di cinque anni.
1025.	L'Imperadore Basilio muore il

Anni di Gesucristo.

dì 9. di Dicembre dopo aver regnato cinquant' anni.

Costantino resta solo Imperadore.

Morte di Ricardo II. Duca di Normandia: suo figliuolo Ricardo III. gli succede.

1026. Ferdinando I. è dichiarato Re di tutta la Spagna.

1027. L' Imperadore Corrado viene in Italia con un esercito, si fa coronare in Roma.

8. Costantino Imperador Greco muore il dì 12. di Novembre. Lascia per successore Romano, che sposa Zoe figliuola di Costantino, che fu dichiarata Imperadrice insieme con esso lui.

Corrado ritornato in Italia fa dichiarare Imperadore suo figliuolo Arrigo.

1029. Gli Ungheri dichiarano la guerra all' Imperadore Corrado. Questo Principe entra in Ungheria, e la devasta.

1030. L'esercito de' Greci entra in Siria per discacciarne i Saraceni, ed è costretto a ritirarsi con perdita.

Micislao Re di Polonia discaccia suo Fratello Otone dal regno, e devasta la Misnia.

1031. Romano discaccia i Saraceni di Siria.

I Sa-

Anni di Gesucristo.	
	I Saraceni fanno gran progressi nella Sicilia, e nella Puglia.
	I Signori Normanni s'impadroniscono di una parte della Puglia.
1032.	Romano ritorna in Siria contro i Saraceni.
	Roberto Re di Francia muore.
	Roberto Re di Borgogna essendo morto, la Sovranità termina nella sua persona. L'Imperadore s'impadronisce de' suoi Stati.
1033.	Romano sconfigge colle sue Truppe la flotta, e l'esercito de' Saraceni. Riacquista la città di Edessa.
	Morte di Roberto Re di Francia. Suo figliuolo Arrigo gli succede.
1034.	L'Imperadore Romano muore il dì 15. di Aprile avvelenato da sua moglie Zoe. Michele Paflagone è innalzato al trono in sua vece.
1035.	Corrado sconfigge i Vandali in Lusacia.
1037.	L'Imperadore Michele fa la pace co' Saraceni d'Oriente, ed una tregua di tre anni con quelli di Egitto.
	Maniace ricupera la Sicilia a favore de' Greci.
	Corrado viene in Italia, e vi

Anni di Gesucristo.

sottomette i Ribelli.

1038. Canuto Re di Danimarca, e d'Inghilterra essendo morto, ebbe per successore Araldo suo figliuolo Bastardo.

I Saraceni vogliono sorprendere Edessa, la lor impresa è scoperta.

Bretislao Duca di Boemia devasta il paese di Bologna, s'impadronisce di Uratislavia, e di Cracovia.

Pietro Alemanno succede a Stefano suo Zio nel Regno d'Ungheria.

Questo Regno gli è conteso da Aba Cognato di Stefano: è deposto, e poi ristabilito.

1039. Arrigo III. succede nell'Imperio a suo Padre Corrado morto il dì 4. di Giugno.

Canuto Re d'Inghilterra muore. Svenone tenta di essergli successore. Canuto Re di Norvegia si rende Signore di Danimarca. In quel tempo gl'Inglesi discacciano i Danesi d'Inghilterra, ed eleggono Edoardo per Re. Duncano succede a Malcolmo nel Regno di Scozia.

1040. L'Imperadore Michele è battuto in Siria. I Bulgari s'impadroniscono della Grecia. I Saraceni si rendono Signori del-

Anni di Gesucristo.

della Sicilia, eccettuata la città di Messina. Maniace ne gli discaccia.

L'Imperadore Michele riceve una rotta in Francia. I Bulgari si ribellano, e tutta la Grecia si dichiara per essi.

Bretislao Re di Boemia si ribella contro l'Imperadore Arrigo. Canuto III. Re d'Inghilterra sconfigge le Truppe di Arrigo, e le discaccia di Boemia.

1041. L'Imperadore Michele guadagna una battaglia contro i Bulgari: muore il dì 10. di Dicembre. Michele Calefate è posto in sua vece.

Arrigo soggetta i Boemi, e gli Ungheri.

Bretislao è privato del Regno. I Polacchi non avendo Re fanno ritornar Casimiro.

1042. Zoe fa deporre Michele Calefate il dì 21. di Aprile.

Costantino Monomaco è innalzato al trono da Zoe, che lo prende in isposo.

Il suo esercito è battuto da' Servj.

Gli Ungheri discacciano il loro Re Pietro, e dichiarano la guerra all'Imperadore, che gli sconfigge.

Edoardo figliuolo d'Etelredo ri-

Anni di Gesucristo.

cupera il Regno d'Inghilterra.

1043. I Rufsj venuti di Scitia giungono in Tracia; perdono una battaglia navale, e poi sono battuti sul Danubio, e discacciati dall'Imperio.

Gli Ungheri si sottomettono, e promettono un tributo all' Imperadore, ma ricusano di pagarlo, e cominciano di nuovo l'anno seguente la guerra.

044. Ribellione contro Costantino.

1045. L'Imperadore Arrigo acquieta le turbolenze d'Ungheria.

1047. Tornicio ribelle a Costantino assedia Costantinopoli: essendosi sbandato il suo esercito, è fatto prigione, e gli sono cavati gli occhj.

L'Imperadore Arrigo stabilisce Andrea Re d'Ungheria in vece di Pietro, ch'era stato ucciso, mentr'era alla caccia.

Macabeda succede a Malcolmo nel regno di Scozia.

1048. Guerra de' Generali di Costantino in Media.

Canuto III. figliuolo di Canuto II. gli succede nel regno di Danimarca.

1050. I Pazinaciti, che devastavano la Tracia, sono rispinti.

Ar-

Anni di Gesucristo.

Arrigo regola gli affari d' Ungheria.

1051. Svenone II. Re di Danimarca.

1052. Corrado Duca di Baviera discacciato dall' Imperadore si ritira in Ungheria, ed occupa la Carintia.

1053. I Normanni si stabiliscono nella Puglia, e nella Calabria: fanno prigione il Papa Lione III.

1054. Morte di Costantino Monomaco il dì 30. di Novembre. Teodora, sorella di Zoe, di lui Vedova, gli succede.

1056. Gli Abitanti di Costantinopoli eleggono Imperadore Michele Stratiotico.

Arrigo è eletto Imperadore d' Alemagna in vece di suo Padre.

1057. Michele rinunzia l' Imperio. L'esercito mette in suo luogo Isacco Comneno.

I Sassoni si ribellano contro Arrigo, ed eleggouo un Imperadore, ch' è ucciso in una battaglia fatta da i Turchi di Brunsuvic.

1058. Roberto Guiscardo s'impadronisce della Sicilia dopo la morte di Ferdinando Sancio.

Boleslao II. Re di Polonia muore.

Anni di Gesucristo.

1059. Costantino Duca prende il luogo d'Isacco Comneno, che lascia l'Imperio.

1060. Arrigo Re di Francia muore il dì 4. di Agosto. Suo figliuolo Filippo I. gli succede.

1061. Isacco Comneno essendosi ritirato in un Monisterio, ha per successore Costantino Duca.

Bela Re d'Ungheria fa guerra a suo fratello Andrea. L'Imperador di Alemagna manda delle Truppe in soccorso di questo, sotto la condotta del Langravio di Turingia: questo Generale è preso prigione in una battaglia, ed Andrea calpestato da' cavalli.

1062. Malcolmo III. succede a Macabeda nel regno di Scozia.

1066. Edoardo Re d' Inghilterra, l'ultimo della Stirpe de' Sassoni, muore il dì 5. di Gennajo. Araldo Inglese gli succede. Un altro Araldo Re di Norvegia, e di Danimarca entra in Inghilterra per impadronirsi di quel Regno, è sconfitto, ed ucciso.

Guglielmo Duca di Normandia passa in Inghilterra, presenta una battaglia ad Araldo, ch'è vinto, ed ucciso il dì 4. di Ottobre. Guglielmo, soprannomato il Conquistatore,

è co-

Anni di Gesucristo.

rè coronato Re d'Inghilterra.

Alfonso II. è dichiarato Re della Spagna. Araldo figliuolo naturale dell' ultimo Re di Danimarca gli succede.

1067. Essendo morto Costantino Duca, lascia Eudocia in possesso dell' Imperio. Prende per isposo Romano Diogene, cui dà 'l comando dell' armi.

Guglielmo il Conquistatore prende le città di Oxford, e di Yorck.

1068. Bela succede a suo fratello nel Regno d' Ungheria.

1069. I Danesi tentano uno sbarco in Inghilterra, assistiti dagl' Inglesi ribelli prendono Yorck.

Canuto IV. Re di Danimarca.

1070. Guglielmo discaccia i Danesi d' Inghilterra, e ne resta pacifico possessore.

1071. Romano è preso prigione da' Turchi, e deposto, e vien posto in suo luogo Michele Duca.

1073. I Sassoni, e i Turingj sono battuti dall' Imperador Arrigo.

1075. Salomone succede a suo fratello Bela nel Regno d'Ungheria.

1077. L'Imperadore Arrigo è deposto da' Signori Alemanni, e Rodolfo eletto in sua vece.

Ar-

Anni di Gesu-cristo.

Arrigo ritorna d'Italia in Alemagna.

1078. Niceforo Botoniate, e Niceforo Briennio si fanno dichiarare Imperadori. Botoniate col soccorso de' Turchi s' impadronisce dell' Imperio, ed è coronato in Costantinopoli il dì 25. di Marzo. Michele rinunzia l'Imperio. Briennio è vinto, e fatto prigione.

Geiza figliuolo di Bela Re d'Ungheria.

Guerra fra Rodolfo, ed Arrigo.

Ladislao figliuolo di Bela Re d'Ungheria.

1079. Rodolfo è vinto dalle truppe di Arrigo.

Olao III. Re di Danimarca.

1080. L'Imperadore Arrigo sconfigge Rodolfo, che aveva tentato d'impadronirsi dell'Imperio. Rodolfo muore di sua ferita nel braccio il dì 12. di Ottobre.

1081. Alessio Comneno è eletto Imperadore in luogo di Niceforo Botoniate.

Arrigo viene in Italia, e assedia la città di Roma.

Uladislao figliuolo di Boleslao è Sovrano di Polonia senza prendere il titolo di Re.

1085. I Sassoni, e quelli di Svevia eleg-

gono per Imperadore Ermanno di Lorena.
L'Imperadore Atrigo prende la città di Roma il dì 2. di Giugno.
1084. L'Imperadore fa la guerra a' Normanni della Puglia.
1089. Guglielmo Duca di Normandia, e Re d'Inghilterra muore: lascia la Normandia a Roberto, e l'Inghilterra a Guglielmo il Rosso.
Erico Re di Danimarca.
1090. L'Imperadore Arrigo viene in Italia, e si rende Signore della maggior parte delle città, e vi dimora sett'anni.
1093. Bretislao Re di Boemia muore per una caduta da cavallo. Il regno di Boemia è poi governato per lo spazio di sessantacinque anni da Duchi.
1094. Ladislao Re di Polonia avendo soggiogati i Prussj, e i Pomeranj, fa la guerra a' Boemi.
1096. Crociata contro gl'infedeli.
Colano figliuolo di Geiza Re d'Ungheria.
I Crociati prendono Nicomedia, e Nicea, e guadagnano una battaglia contro Solimano.
1097. Donaldo succede a Malcolmo III. nel regno di Scozia.
1098. Antiochia presa a i Turchi da' Crociati. Vittoria riportata con-

Anni di Gesù Cristo.	
	contro di essi da' Crociati, che s'impadroniscono della Siria.
	Donaldo II. succede a Donaldo I. nel regno di Scozia.
1099.	Presa della città di Gerusalemme fatta da' Crociati il dì 15. di Luglio. Goffredo di Buglione è eletto Re di Gerusalemme. I Saraceni venuti per ripigliare questa città restano vinti, e tutta la Palestina sottomessa.
1100.	Essendo morto Goffredo Re di Gerusalemme, gli succede Baldovino.
	Essendo morto Guglielmo il Rosso Re d'Inghilterra, Arrigo s'impadronisce del regno, Roberto a lui lo richiede.
	Edoardo figliuolo di Malcolmo III. succede a Duncano nel regno di Scozia.
	Boemondo Principe di Antiochia è ucciso da' Saraceni, Tancredi gli succede.
1101.	Mustadi Califa d'Egitto essendo morto, ha per suo Successore suo figliuolo Illoh. Le Provincie d'Asia sono divise fra due Califi.
1102.	Filippo fa coronare suo figliuolo Lodovico Re di Francia.
	Araldo figliuolo d'Erico succede a suo Padre ne' regni del Nort.

Anni di Gesucristo.

1103. Guglielmo Duca d'Aquitania va con molti Crociati in Oriente; periscono per la maggior parte a cagione del tradimento di Alessio Imperadore di Costantinopoli.

Alfonso IV. Re d'Arragona comincia a regnare.

Boleslao III. eletto Re di Polonia.

1104. Il Califa di Bagded essendo morto, ha suo figliuolo per successore, ed è spogliato da Maometto.

Baldovino avendo assaliti temerariamente i Saraceni, è assediato in Rama, e fugge: ritorna, sconfigge gli Arabi, e prende Tolemmaide.

Tancredi prende Apamea, e Laodicea. Boemondo libero dalla schiavitudine, ritorna in Antiochia, assedia Charre. Le truppe de' Crociati sono sconfitte, ed egli è costretto a levar l'assedio.

1105. Arrigo V. si fa dichiarare Imperadore; e spoglia suo Padre della di lui Dignità. Stefano II. Re di Ungheria.

1106. L'Imperadore Arrigo IV. muore il dì 7. di Agosto.

1107. Roberto Duca di Normandia è preso prigione, e poco dopo muore.

Fi-

Anni di Gesucristo.	
1108.	Filippo Re di Francia muore il dì 28. di Luglio. Suo figliuolo Lodovico VI. soprannomato il Grosso, gli succede.
1109.	L'Imperadore Arrigo entra in Silesia. Il suo esercito è sconfitto da' Polacchi.
1110.	Trattato di pace frall' Imperadore Arrigo, e Boleslao Re di Polonia.
	Arrigo viene in Italia.
	Il Conte di Tolosa prende Biblos, Tripoli, e Berito.
1111.	Alessandro Fers Re di Scozia succede a Malcolmo III.
	L'Imperadore va persino a Roma, dove ottiene poco meno che a forza le Investiture del Papa Pasquale II.
1112.	Tancredi Principe di Edessa muore, suo figliuolo Ruggieri gli succede.
	I Turchi devastano la Celesiria. Baldovino avendoli attaccati fuori di tempo, resta vinto. La Palestina è in preda agli Arabi.
1113.	L' Imperadore Arrigo si rende Signore di molte città d'Alemagna.
	Arrigo Re d' Inghilterra soggioga il paese di Galles.
	L'Imperadore Arrigo vien per la seconda volta in Italia, entra in Roma, ne discaccia il Pa-

Anni di Gesucristo.

Papa, e dimora per lo spazio di tre anni in Italia.

1115. I Sassoni guadagnano una battaglia contro l'Imperadore Arrigo il dì 2. del mese di Febbrajo.

1117. Maometto Califa di Bagded muore, suo figliuolo Maometto gli succede.

1118. Alessio Comneno muore il dì 15. di Agosto.

Giovanni Comneno suo figliuolo, soprannomato Calo-Giovanni, gli succede.

1119. L'Imperadore Arrigo ritorna in Italia.

Alfonso Re di Aragona toglie Cordova a i Mori.

Baldovino II. succede a suo Cugino Baldovino I. nel Regno di Gerusalemme.

1120. Arrigo Re d'Inghilterra avendo perduto i suoi tre figliuoli, sommersi nel passare da Normandia in Inghilterra, fa che sua figliuola Matilde sia riconosciuta per Regina d'Inghilterra. Era Vedova dell'Imperadore Arrigo V. e prese per marito in seconde nozze Gefredo Plantegenito.

1122. Giosselino Conte di Edessa è sconfitto, e preso da' Turchi. Baldovino giugne in soccorso, ed è fatto prigione.

I Tur-

Anni di Gesucristo.	
	I Turchi devastano la Palestina.
1123.	Trattato frall'Imperadore, e 'l Papa sopra le Investiture.
1124.	Presa di Tiro fatta da *Michele* Duce di Venezia.
	Liberazione di Baldovino Re di Gerusalemme.
1125.	Morte dell'Imperadore Arrigo il dì 23. di Maggio.
	Lotario Duca di Sassonia è eletto in suo luogo il dì 24. di Agosto.
	I Saraceni sono sconfitti in Palestina da Baldovino.
	Davide Fratello di Alessandro è posto in suo luogo sul trono di Scozia.
1126.	L'Imperadore Lotario è sconfitto da' Boemi, e fa la pace con essi; intanto Corrado Duca di Svevia prende le città di Norimberga, d'Ulma, e di Augusta, viene in Italia, e si fa coronare in Milano.
1127.	Lotario assedia Norimberga.
	Boemondo va dalla Puglia ad Antiochia, e rientra *nelle sue* Sovranità paterne.
1128.	Lotario ritoglie Spira, ed Ulma a Corrado.
1129.	Lodovico Re di Francia muore, suo figliuolo Filippo gli succede.
1130.	I Turchi assaliscono gli Stati di Boa-

Anni di Gesucristo.

Boamondo Principe di Antiochia, ch'è ucciso in una battaglia. Baldovino giunto in soccorso sconfigge e discaccia i Turchi.

Erico succede ad Araldo ne' regni del Nort. Due Fazioni in questo paese, l'una per Erico, l'altra per Svenone III.

Baldovino Re di Gerusalemme muore il dì 22. di Agosto.

Folco Conte di Angiò suo Genero gli succede il dì 25. di Settembre.

1132. Folco Re di Gerusalemme sconfigge i Turchi.

Raimondo Conte di Poitiers sposa Costanza figliuola di Boamondo, ed eredita degli Stati dipendenti d'Antiochia.

Bela II. Re d'Ungheria.

1133. Lotario viene in Italia, e ristabilisce il Papa Innocenzio II. Ritorna in Alemagna, e fa la pace fra Corrado, Federico, ed i Sassoni.

Erico Fratello di Canuto è fatto Re di Danimarca.

1134. Alfonso Re d'Aragona è ucciso nell'assedio di Fraga

Gli Aragonesi dichiarano Re Ramiro Fratello di Alfonso.

Alfonso Re di Castiglia ha pretensione sopra la Corona, e prende Cordova, e molte altre

tre città. Garzia è dichiarato Re di Navarra.

Roberto Duca di Normandia muore in prigione.

Lotario fa la pace fra Polacchi, e Boemi.

1135. Arrigo Re d'Inghilterra muore. Stefano Conte di Bologna, figliuolo d'Adelaide sorella d'Arrigo, s'impadronisce del regno d'Inghilterra. Priva Gefredo, e Matilda del possesso degli Stati di Normandia.

1136. Lotario viene in Italia per la seconda volta, e discaccia Ruggieri della Puglia, e della Calabria.

1137. Filippo muore in Poitiers il pripo di Agosto; suo figliuolo Lodovico, soprannomato il *Giovane*, gli succede.

Morte dell'Imperadore Lotario il dì 6. di Dicembre.

Corrado Duca di Svevia è eletto in suo luogo.

1138. Ruggieri riacquista la Puglia, e gli altri Stati che aveva in Italia.

1139. L'Imperadore Corrado entra in Sassonia, e costrigne i Sassoni a far la pace.

I Danesi fanno morire il loro Re.

Il Duca di Baviera è costretto a rendersi all'Imperadore: fa la pa-

Anni di Gesucristo.

	pace colla Sassonia.
1141.	Uladislao I. Re di Polonia.
	Geiza II. figliuolo di Bela alzato al trono d'Ungheria.
1142.	La città di Edessa ripigliata da' Saraceni.
	Folco Re di Gerusalemme muore il dì 13. di Novembre.
1143.	Morte di Giovanni Comneno. Manuele Comneno suo secondogenito gli succede.
1145.	Ladislao Re di Polonia è spogliato del suo regno; Boleslao è suo successore.
	Ruggieri Re di Sicilia va in Africa, e vi fa delle conquiste.
1146.	Boleslao IV. è eletto Re di Polonia.
1147.	Corrado Imperadore, Federico Duca di Svevia, e Lodovico Re di Francia, imprendono il viaggio di là dal mare con un esercito di considerazione.
	Ramiro Re d'Aragona essendo morto, lascia sua figliuola Petronilla erede de' suoi Stati. Raimondo Conte di Barcellona la prende in isposa.
1148.	Essendosi posta la discordia fra i Principi Crociati, sono costretti a levare l'assedio da Damasco, ed a ritornarsene.
9.	Noradino Sultano di Aleppo sconfigge, ed uccide Raimondo

Anni di Gesucristo.

do Principe di Antiochia, fa prigione Giosselino Conte di Edessa, e s'impadronisce degli Stati, che da' Crociati erano stati conquistati in Mesopotamia, e 'n Siria.

Amer Califa di Egitto muore: suo figliuolo Abu-Manser gli succede, e prende il nome di Aser.

La Danimarca in divisione, ed Anarchia.

1150. L'Imperadore Corrado muore il dì 15. di Febbrajo.

Federico Duca di Svevia, soprannomato Barbarossa, gli succede.

Stefano Re d'Inghilterra muore. Arrigo II. prende il possesso del Regno d'Inghilterra.

1153. Malcolmo IV. è Re di Scozia.

1154. Federico Barbarossa sottomette i Milanesi, e si fa coronare Imperadore in Roma.

Il Califa Dafer è ucciso dal figliuolo di Abasso Visire, e Fajez suo figliuolo in età di quattr'anni è dichiarato Califa sotto la condotta di Abasso.

1155. Baldovino Re di Gerusalemme prende la città di Ascalone.

1156. Abasso Visire di Egitto è ucciso.

1157. Alfonso VII. muore, e lascia suo figliuolo Sancio II. erede del Re-

Anni di Gesucristo.

Regno di Castiglia, e Ferdinando suo fratello di quello di Leone.

1158. Federico viene per la seconda volta in Italia, sottomette la città di Milano. Dopo la sua partenza continua la ribellione.

1160. Sancio II. Re di Castiglia muore, lasciando suo figliuolo Alfonso VIII. erede de' suoi stati. Ferdinando suo Zio tenta assicurarsi di sua persona, e impossessarsi del Governo. Alfonso è tolto dalle sue mani.

1161. Valdemaro figliuolo di Canuto resta solo in possesso del Regno del Nort.

Faiez Califa d'Egitto muore, ed ha per successore Aded, ultimo della Stirpe de' Fatimidi.

Muctafi Califa di Bagded esce di vita: e suo figliuolo Mostangid gli è Successore.

1162. La città di Milano presa da Federico.

Alfonso eredita da suo Padre l'Aragona, e la Catalogna, sposa Sancia sorella d'Alfonso VI. Re di Castiglia.

Stefano III. figliuolo di Geiza Re d'Ungheria gli succede.

1163. Baldovino Re di Gerusalemme

Anni di Gesucristo.

muore il dì 13. di Febbrajo. Suo Fratello Amorico gli succede.

1164. Federico entra in Italia, e sconfigge i Romani. Essendo entrata nell'esercito una malattia, è costretto a ritirarsi.

Noradino riporta una vittoria contro i Principi Cristiani, e prende le città di Aretusa, e di Cesarea.

Guglielmo figliuolo di Malcolmo è fatto Re di Scozia.

Amorico porta felicemente le sue armi in Egitto.

1167. Amorico assedia Damietta, la prende, e fa la pace col Sultano.

1169. Il Papa Alessandro III. scomunica l'Imperadore.

La Lombardia si ribella. Le truppe dell'Imperadore sono sconfitte, ed egli fugge con difficoltà da Pavia in Alemagna.

Amorico comincia di nuovo la guerra in Egitto, e s'impadronisce di Damietta.

1170. I Saraceni entrano in Palestina.

1173. Saladino Generale dell'esercito del Sultano d'Alessandria devasta la Palestina.

Amorico Re di Gerusalemme muore; suo Figluolo Baldovino

Anni di Gesucristo.

vino in età di 13. anni gli succede.

1174. Saladino, essendo ucciso il Sultano di Egitto, s'impadronisce di quell'Imperio.

Micislao III. Re di Polonia.

Bela Fratello di Stefano III. gli succede nel regno di Ungheria.

1175. L'Imperadore ritorna in Italia; assedia inutilmente Alessandria della Paglia.

1176. L'Imperadore perde una battaglia contro i Milanesi.

1177. Federico Figliuolo dell'Imperadore è preso da' Veneziani.

Saladino blocca la città di Gerusalemme, ed è rispinto da Baldovino il dì 25. di Novembre.

Micislao Re di Polonia è discacciato, e Casimiro posto in suo luogo.

1178. Arrigo Lione Duca di Sassonia, e di Baviera si rende padrone di una parte dell'Alemagna.

1180. Morte di Manuele Imperador Greco; suo figliuolo Alessio Comneno gli succede.

L'Imperador Arrigo è spogliato de' suoi Stati in Alemagna.

Lodovico il Giovane muore in

Anni di Gesucristo.

Parigi il dì 18. di Settembre; Filippo suo figliuolo, soprannomato Augusto, gli succede.

Mostadi Califa essendo morto, suo Figliuolo Nasser accorda a Saladino tutto il paese di cui era in possesso.

1181. Arrigo fa guerra in Alemagna.

1182. Arrigo è privato dall' Imperador Federico degli Stati, che aveva in Alemagna.

1183. Andronico Suocero di Manuele fa morire Alessio, e s' impadronisce dell' Imperio.

Baldovino Re di Gerusalemme dichiara suo Nipote Baldovino suo successore.

1184. Guglielmo Re di Sicilia fa delle conquiste in Grecia, e prende la città di Tessalonica.

Baldovino Re di Gerusalemme muore, sette mesi dopo suo nipote Baldovino.

I Saraceni d' Africa passano in Ispagna in gran numero, e sono rispinti.

1185. Isacco Angelo toglie il possesso dell' Imperio ad Andronico, e si fa dichiarare Imperadore.

Guido di Lusignano succede a Baldovino III. nel Regno di Gerusalemme.

Canuto V. figliuolo di Valdema-

Anni di Gesucristo.

maro entra in possesso del regno di Danimarca.

1187. Saladino assedia, e prende la città di Gerusalemme, e'l Re Guido di Lusignano. Qui terminò il regno de' Francesi in Gerusalemme, dopo aver durato 88. anni.

1188. Arrigo di Lione Duca di Svevia, e di Baviera, ch' erasi ritirato in Danimarca, ritorna in Alemagna, e riacquista molte città.

1189. Arrigo Re d'Inghilterra muore. Riccardo succede ad esso. Parte insieme con Filippo Augusto per andare in Terra Santa. E' privato del suo regno dal Re Giovanni.

1190. L'Imperadore Federico va in Oriente, e guadagna una battaglia contro Saladino. Si annega. Alfonso Re di Leone succede a suo padre Ferdinando in quel regno.

1191. Arrigo VI. figliuolo di Federico succede a suo padre nell' Imperio d'Alemagna.

Emerico fratello di Bela gli succede nel regno di Ungheria.

1192. Saladino muore in Damasco. I suoi figliuoli dividono i suoi Stati; ma in poco tempo suo fratello Adel ne gli spoglia.

Anni di Gesucristo.

1193. Filippo Re di Francia sposa la sorella di Canuto III. Re di Danimarca. Prende molte piazze in Normandia.

Arrigo VI. s' impadronisce della Sicilia, e della Puglia.

Ricardo d' Inghilterra ritenuto prigione, ottiene la sua libertà, e si fa coronare Re d' Inghilterra.

Isacco Angiolo è deposto da suo fratello Alessio Angiolo, che s' impadronisce dell' Imperio.

1195. Alfonso VIII. perde una gran battaglia contro i Mori.

Lesco V. figliuolo di Casimiro, e Micislao contendono insieme per la corona di Polonia.

1196. Alfonso riporta una piena vittoria contro i Mori.

L' Imperadore Arrigo viene in Italia, e si rende padrone della Puglia, e della Sicilia.

1197. L' Imperadore Arrigo manda in Palestina un esercito di quarantamila Uomini, che sconfigge i Saraceni.

1198. L' Imperadore Arrigo muore di veleno il dì 29. del mese di Settembre in Messina. Filippo fratello di Arrigo, ed Otone Duca di Sassonia contrastano per l' Imperio. Federico figliuolo di Arrigo è coronato Re

di

Anni di Gesucri-sto.

di Sicilia col consenso del Papa.

1199. Riccardo Re d' Inghilterra avendo inutilmente tentato di rientrare nel suo regno, muore.

Giovanni s' impadronisce del regno d'Inghilterra togliendolo ad Arturo figliuolo di Goffredo, erede del Regno.

Filippo Augusto s' impadronisce del Ducato di Normandia.

Ladislao III. figliuolo d' Emerico gli succede nel regno di Ungheria.

1200. Filippo Re di Francia fa la pace con Giovanni Re d' Inghilterra.

1201. Giovanni d' Inghilterra ripudia Avoisa sua moglie, e sposa Isabella figliuola del Duca di Angouleme. I Signori del paese mal soddisfatti hanno ricorso al Re Filippo, che dichiara la guerra al Re Inglese.

I due Pretendenti all' Imperio devastano la Turingia.

Andrea figliuolo di Bela è dichiarato Re d'Ungheria.

1202. I Tartari cominciano ad entrare in varj paesi.

1203. Baldovino Conte di Fiandra, e molti altri Signori Crociati assediano Costantinopoli. Alessio si ritira, ed Isacco Comneno ripiglia i contrassegni

della Dignità Imperiale.
Valdemaro II. succede a suo padre Canuto ne'Regni del Nort.

1204. Alessio Duca, figliuolo di Alessio Comneno, si fa dichiarare Imperadore.
I Latini prendono Costantinopoli, e danno il titolo d'Imperadore a Baldovino Conte di Fiandra, primo degl' Imperadori Latini in Costantinopoli, che resta padrone delle Provincie dell' Imperador Greco in Europa. I Principi Greci si conservano quelle d'Asia.
Teodoro Lascaris stabilisce un Imperio in Nicea, e poi in Andrinopoli; ed Alessio Comneno in Trebisonda, e stabiliscono due Imperj.

1205. Baldovino marchia contro i Bulgari, da' quali è sconfitto il suo esercito vicino ad Andrinopoli, egli è fatto prigione, e poco dopo esce di vita.

1206. Arrigo fratello di Baldovino è eletto Imperadore di Costantinopoli.

1207. Pace conclusa tra Filippo ed Otone: l'Imperio resta a Filippo, e sua figliuola promessa in matrimonio ad Otone, che lo dichiara successore all' Imperio.

1208. Otone discacciato d'Alemagna

Anni di Gesucristo.

da Filippo Duca di Svevia suo concorrente all' Imperio, è richiamato dall' Inghilterra dopo la morte di quest' ultimo, e riconosciuto Imperadore.

1209. Otone è coronato Imperadore in Roma il dì 4. di Ottobre dal Papa Innocenzio III

1210. L'Imperadore entra in discordia col Papa Innocenzio III. e co' Romani, ed esercita contro di essi degli atti di ostilità.

1212. Otone ritorna d'Italia in Alemagna. Devasta la Turingia.

Federico II. figliuolo di Arrigo Duca d' Austria si fa acclamare Imperadore, e s' impadronisce delle città dell' Imperio.

1213. Filippo Re di Francia fa la guerra agl' Inglesi, ed al Conte di Fiandra.

Pietro di Aragona è ucciso. Suo figliuolo gli succede.

1214. Il Re Filippo discaccia gl' Inglesi, e fa levar l' assedio della Rocella fatto dal Re d' Inghilterra.

Sconfigge l' esercito d' Otone a Bovines in Fiandra.

1215. Alfonso Re di Castiglia muore lasciando il regno a suo figliuolo Arrigo.

1216. Giovanni Re d' Inghilterra è priva-

vato del regno da Lodovico figliuolo di Filippo Augusto, e muore.

Gl' Inglesi riconoscono per Re Arrigo III. Primogenito di Giovanni.

Arrigo Imperadore de' Latini in Costantinopoli muore; Piero di Courtenay è eletto Imperadore. In andare in Oriente è fatto prigione, ed è ucciso.

1217. Arrigo Re di Castiglia muore. Ferdinando figliuolo di Berengaria, sorella d'Arrigo, e moglie di Alfonso Re di Leone, è dichiarato Re di Castiglia.

1218. L' Imperadore Otone muore in Brunsvvic. Federico II. resta pacifico possessore dell' Imperio.

Adel Califa d' Egitto muore; suo figliuolo Kamel gli succede.

La città di Damietta presa da' Cristiani.

1220. Federico II. viene in Italia, e si fa coronare in Roma dal Papa Onorio III.

Roberto figliuolo di Pietro di Courtenay è dichiarato Imperadore di Costantinopoli.

1222. Giovanni Duca succede a Teodoro Lascaris nell' Imperio Greco. Teodoro Comneno

Prin-

Anni di Gesucristo.

Principe d' Epiro prende il titolo d' Imperadore di Costantinopoli.

1223. Morte di Filippo Re di Francia. Lodovico VIII. suo figliuolo gli succede.

Federico ritorna in Italia, fa guerra al Papa, e poi si accorda con esso lui per la mediazione del Re di Gerusalemme.

1224. Lodovico Re di Francia entra nel Poitù, guadagna una battaglia contro gl' Inglesi, e toglie loro tutte le Piazze, che possedevano persino alla Garonna.

Morte di Alfonso Re di Portogallo. Suo figliuolo Sancio II. gli succede.

1225. Lodovico Re di Francia entra nella Crociata contro gli Albigesi.

1226. Lodovico Re di Francia prende le città di Avignone, di Carcassona, di Pamiez, e di Lavaur: ritornando da questa spedizione muore nel castello di Mompensier in Auvergna, la Domenica dell' Ottava d'Ognissanti. S. Lodovico, nono di questo nome, gli succede, sotto la Reggenza della Regina Bianca di Castiglia.

Geingiskam s' impadronisce delle Provincie dell' Asia maggio-

Anni di Gesucristo.

re, e vi fonda un Imperio sotto il nome di Mogol.

1227. Lega fra i Signori Francesi annichilata dalla Regina.

1228. Federico va in Siria. Nella sua assenza il Papa Gregorio IX. riacquista molte città.

Roberto Imperadore di Costantinopoli muore. Baldovino II. suo fratello gli succede. Teodoro Comneno Conte di Epiro.

Boleslao V. figliuolo di Lesco gli succede nel Regno di Polonia.

1229. Federico fa un trattato col Sultano; si fa coronar Re di Gerusalemme. Ritorna in Italia, e ripiglia le città, che gli erano state rapite in sua assenza.

Teodoro Comneno si rende padrone di Tessalonica, e prende il titolo di Re di Gerusalemme.

1230. Federico è assoluto dal Papa, e si riconcilia con esso lui.

Morte di Alfonso Re di Leone.

1231. La Regina Bianca viene a capo de' Signori malcontenti, sottomette il Conte di Bretagna, e fa una tregua di tre anni cogl' Inglesi.

1234. Guerra fra 'l Re di Francia, e 'l Conte di Bretagna, terminata

da

Ann. di Gesù-cristo.	
	da un trattato.
1235.	Federico fa la guerra in Lombardia. Suo figliuolo Arrigo si collega contro di esso. Federico lo fa arrestare, e lo relega nella Puglia.
1236.	Bela succede ad Andrea nel regno d'Ungheria.
1237.	Federico ritorna in Lombardia, e ne riacquista quasi tutte le città, perseguita il Papa persino a Roma.
	Kamel Califa essendo morto, suo figliuolo Adel Abubeiker gli succede.
1239.	Guerra in Italia fra i Parziali dell'Imperadore dinominati Guelfi, e quelli del Papa nomati Gibellini.
1240.	Negemedin Califa d'Egitto.
1241.	I Tartari dopo essersi resi Signori della Georgia, dell'Armenia, e di molte altre Provincie dell'Asia, fanno una irruzione nella Transilvania, e nella Polonia.
1242.	Pace conclusa fra'l Re di Francia, e'l Re d'Inghilterra.
1243.	Erico succede a suo padre, Valderamo ne' regni del Nort.
	Boleslao è ristabilito sul trono di Polonia, di cui era stato privato.
1244.	I Tartari essendosi resi padroni della Persia fanno la guerra

An. di Gesu-cristo.

a' Saraceni.

1245. Gli Alemanni in conseguenza della scomunica, e della deposizione di Federico, pronunziata dal Papa contro codesto Principe nel Concilio di Lione, eleggono Imperadore Arrigo Langravio di Turingia.

1247. Arrigo Langravio di Turingia nominato all' Imperio d' Alemagna essendo stato ucciso sotto la città d' Ulma, Guglielmo Conte di Olanda è eletto in suo luogo.

Federico fa la guerra con successo in Italia, e prende la città di Parma.

1248. Il Re S. Lodovico s' imbarca per andare a far guerra contro I Saraceni di là dal mare.

Ottogaro comincia a regnare nella Boemia, e dilata i confini de' suoi Stati nell' Alemagna.

1249. S. Lodovico giugne in Egitto, e prende la città di Damietta.

Guglielmo Conte di Olanda si rende padrone di Aquisgrano, e vi si fa coronare.

Negemedin Califa d' Egitto muore.

1250. Il Re S. Lodovico combatte felicemente per due volte contro i Saraceni, e resta al disotto nella terza battaglia. L' infermità affligge il suo esercito, e co-

costretto a levare il campo: è circondato, e fatto prigione dagl' Infedeli insieme co' suoi due fratelli, e quasi tutti gli Uficiali del suo esercito. Fa un trattato co' Saraceni. Damietta è restituita: dimora ancora in Palestina.

L' Imperadore Federico muore il dì 13. Dicembre. Lascia i suoi Stati a suo figliuolo Corrado. Il Papa conferma l' Imperio a Guglielmo, e tenta impossessarsi della Sicilia.

Mohadum figliuolo di Negemedin Califa d' Egitto è ucciso da' Mameluchi.

Mandukam Imperadore de' Mogoli termina di mandar in rovina le famiglie Imperiali degli antichi Califi, e l' Imperio d' Oriente è diviso fra i Tartari, e i Mameluchi.

1251. Corrado si rende padrone della Puglia, e della Sicilia.

1252. Morte di Ferdinando Re di Leone, e di Castiglia il dì primo di Giugno. Suo figliuolo Alfonso gli succede.

Morte della Regina Bianca madre di S. Lodovico il dì 25. di Novembre.

Abel fratello d' Erico gli succede ne i regni del Nort.

1253. Cristoforo succede a suo fra-

Ann. di Gesu-cristo.

tello Abel ne' regni del Nort.

1254. Il Re S. Lodovico ritorna dalla Palestina, e giugne il dì 11. di Luglio all'Isole di Hieres.

Morte dell' Imperadore Corrado il dì 22. di Maggio; lascia suo figliuolo Corradino erede de' suoi Stati. Il Papa tenta d' impadronirsi della Sicilia. Manfredo bastardo di Federico vi si oppone.

1255. Manfredo si rende Signore della Puglia, e della Sicilia.

Giovanni Duca Imperadore de' Greci muore dopo aver regnato trentaquattr' anni. Teodoro Lascaris II. gli succede.

1256. Guglielmo d' Olanda, ch' era restato in possesso dell' Imperio, muore nel mese di Dicembre.

1257. Gli Elettori si trovano divisi di sentimento sopra l' elezione di un Imperadore; gli uni eleggono per Imperadore in Francfort Ricardo fratello del Re d' Inghilterra, gli altri Alfonso Re di Castiglia.

I Mameluchi s' impadroniscono dell' Imperio de' Califi.

1258. Sancio II. Re di Portogallo muore, suo fratello Alfonso III. gli succede.

1259. Teodoro Lascaris muore, lasciando un figliuolo nomato Giovanni Duca in età di sei anni.

Mi-

Ann. di Gesu-cristo.

Michele Paleologo, che discendeva per via di Femmine da Alessio Comneno, s'impadronisce dell'autorità, e si fa associare l'anno seguente all'Imperio.

1261. Michele Paleologo riacquista Costantinopoli, togliendone la città a' Latini. Così terminò l'Imperio de'Latini in Costantinopoli dopo aver durato cinquantott'anni.

Erico VIII. figliuolo di Cristoforo gli succede ne' Regni del Nort.

1262. Michele Paleologo avendo fatti cavar gli occhi a Giovanni figliuolo del Lascaris, solo s'impadronisce dell'Imperio.

1265. Carlo Conte d'Angiò è investito, e coronato Re di Sicilia in Roma dal Papa Clemente V. il dì 28. di Giugno.

1266. Manfredo è vinto ed ucciso in una battaglia da Carlo, che s'impadronisce della Sicilia.

1267. Corradino figliuolo di Corrado viene in Italia con un esercito per riacquistare il regno della Sicilia, s'impadronisce della Toscana, e della Romagna, ed entra in Roma, dov'è acclamato Imperadore dal Popolo.

1268. Corradino è sconfitto da Carlo, preso prigione, ed è condannato a morte.

An. di Cesu-cristo.

1270. Il Re S. Lodovico prende a fare un secondo viaggio di là dal mare, va in Africa, prende il castello di Cartagine, ed assedia la città di Tunisi. La infermità essendo entrata nell'esercito, egli vi morì il dì 25. di Agosto.

Filippo III. suo figliuolo lascia l'assedio di Tunisi, e ritorna in Francia.

1271. Filippo III. coronato Re di Francia il dì 15. di Agosto.

Ricardo eletto Imperadore muore in Inghilterra.

Stefano V. succede a suo padre Bela nel regno d'Ungheria.

1272. Edoardo figliuolo di Arrigo gli succede nel regno d'Inghilterra.

1273. Rodolfo di Aspurg è eletto Imperadore nel mese di Ottobre.

Arrigo Re d'Inghilterra muore il dì 21. di Novembre. Suo figliuolo Edoardo gli succede.

Ladislao IV. succede a suo padre Stefano nel regno di Ungheria.

Morte di Arrigo I. Re di Navarra.

1274. Rodolfo è riconosciuto Imperadore nell'adunanza di Norimberga da tutti i Principi d'Alemagna, eccettuato Ottogaro Re di Boemia.

Al-

An. di Gesu-cristo.

1275. Alfonso fa dichiarare Sancio, fratello di Ferdinando, Infante di Castiglia, Successore della Corona.

1276. Ottogaro è costretto a fare il suo trattato coll' Imperadore, ed a cedergli molti Stati, ed a riconoscerlo.

Pietro III. succede a Jacopo nel regno di Aragona.

1278. Ottogaro avendo cominciato di nuovo la guerra, è ucciso il dì 27. di Agosto.

L' Imperadore lascia il regno di Boemia a Venceslao figliuolo di Ottogaro.

1276. Dionigi figliuolo di Alfonso III. gli succede nel regno di Portogallo.

Lesco VI. prende possesso degli Stati di Polonia.

1282. I Siciliani uccidono tutti i Francesi ch' erano nella lor Isola nel giorno di Pasqua. Pietro di Aragona s' impadronisce della Sicilia.

Alfonso Re di Castiglia è privato del possesso del regno da suo figliuolo Sancio.

1283. Morte di Michele Paleologo Imperadore d' Oriente.

Andronico suo figliuolo gli succede.

1284. Carlo, ch' era restato padrone della Puglia, e della Calabria è

scon-

Ann. di Gesu-cristo.

sconfitto dal Re d'Aragona. Suo figliuolo Carlo il zoppo è fatto prigione, e non acquista la libertà se non sotto la condizione di rinunziare i regni di Sicilia, e di Sardegna.

1285. Morte di Filippo III. soprannomato l'*Ardito* Re di Francia, il dì 6. di Ottobre. Suo figliuolo Filippo IV. soprannomato il *Bello* gli succede.

Carlo Re di Sicilia muore, suo figliuolo Carlo il Zoppo succede nelle sue ragioni.

1286. Pietro III. Re di Aragona muore il dì 9. Novembre, suo figliuolo *Alfonso* gli succede.

1287. Erico IX. succede a suo padre nel regno del Nort.

1289. Lesco Re di Polonia muore senza figliuoli, e questo regno è in preda a' Contendenti.

Andrea III. è dichiarato Re d' Ungheria.

1292. L' Imperadore Rodolfo muore: Adolfo di Nassau è eletto il dì 6. di Gennajo.

Alfonso Re d' Aragona muore: suo figliuolo *Jacopo* soprannomato il *Giusto* gli succede.

1295. Sancio Re di Castiglia muore, e lascia Ferdinando suo figliuolo erede de' suoi Stati.

1296. Alessandro III. di Scozia essendo morto senza figliuoli, Roberto

Anni di Gesucristo.

to de' Brus, e Giovanni di Bajeul contendono fra loro la successione di Scozia.

Edoardo Re d' Inghilterra preso per arbitro decide a favore dell' ultimo.

Primicislao è dichiarato Re di Polonia.

Ottomano stabilisce l' Imperio de' Turchi.

1297. Edoardo prende prigione il Re di Scozia. Gli Scozzesi eleggono per Re Roberto de Brus, e poi suo figliuolo Davide.

1298. Adolfo è deposto, ed Alberto, Duca d'Austria, figliuolo di Rodolfo, eletto in sua vece. Adolfo è vinto ed ucciso in una battaglia.

Cagano Principe de' Tartari abjura il Maomettismo, e discaccia i Saraceni dalla Palestina.

1300. Venceslao, Re di Boemia è eletto Re di Polonia.

1301. Litigj del Papa Bonifacio con Filippo il Bello Re di Francia.

1302. Il regno di Napoli resta a Carlo il Zoppo, e la Sicilia è ceduta a Federico.

1303. Giovanna di Navarra, sposa di Filippo il Bello, essendo morta, Lodovico Utino suo figliuolo Re di Francia eredita quel regno.

1304. Edoardo Re d' Inghilterra sottomette la Scozia: Roberto de

Brus

An. di Gesu-cristo.

Brus ne ritiene una parte col titolo di Re.

1305. Morte di Venceslao Re di Polonia, e di Boemia, il dì 23. di Giugno: suo figliuolo Venceslao gli succede, ed è ucciso il dì 3. di Agosto.

Arrigo di Carintia suo Congiunto è posto in sua vece in Boemia. In Polonia Ladislao della famiglia di Micislao gli succede.

1308. Alberto d' Austria Imperadore è ucciso da uno de' suoi parenti il dì 16. di Maggio. Arrigo di Lucemburgo III. Imperadore del nome gli succede il dì primo di Novembre.

Edoardo II. succede ad Edoardo I. nel regno d'Inghilterra.

1309. Carlo Re di Napoli essendo morto, ha per Successore Roberto suo figliuolo.

1312. Estinzione dell' Ordine de' Templarj.

Arrigo VIII. viene in Italia, e vi si fa coronare Imperadore.

Morte di Ferdinando Re di Castiglia; suo figliuolo Alfonso XI. in età di 18. mesi gli succede.

Giovanni figliuolo dell' Imperadore Arrigo VIII. succede ad Arrigo nel regno di Boemia.

1314. L' Imperadore Arrigo muore il dì

Anni di Gesucristo.

dì 2. di Agosto.

1314. Gli Elettori dell'Imperio adunati in Francfort si dividono ne' sentimenti, gli uni eleggono Lodovico di Baviera, e gli altri Federico, figliuolo di Alberto d'Austria; il che cagiona una guerra in Alemagna.

Morte di Filippo Re di Francia il dì 29. di Novembre. Lodovico X. sopprannomato *Utino* suo figliuolo gli succede.

1316. Battaglia fra Lodovico di Baviera, e Federico con egual vantaggio.

Morte di Lodovico Utino Re di Francia al fine del mese di Maggio, o nel principio di Giugno. Lasciò la Regina sua moglie incinta, che partorì un figliuolo, cui diede il nome di Giovanni, il quale morì otto giorni dopo. Filippo soprannomato il Lungo, fratello di Lodovico, ereditò la corona, ad esclusione delle figliuole, il dì 23. di Dicembre.

1320. La guerra di Fiandra per l'Artesia fra Roberto, e Matilde terminò con un trattato di pace.

1342. Cantacuzeno è acclamato Imperadore in Andrinopoli.

1343. Roberto soprannomato il Savio Re di Napoli muore il dì 28. di Gennajo, e lascia i suoi

Sta-

Anni di Gesucristo.

Stati a Giovanna figliuola di suo figliuolo Carlo maritata ad Andrea figliuolo di Carlo Re d'Ungheria.

Filippo Re di Navarra muore il dì 16. di Settembre, e lascia i suoi Stati a suo figliuolo Carlo soprannomato il Cattivo.

1345. Arrigo Re d'Ungheria è ucciso: Giovanna sua moglie sposata dal Prencipe di Tarento.

1346. Cantacuzeno viene in Costantinopoli; è associato all'Imperio da Giovanni Paleologo.

Gli Elettori di Colonia, e di Treveri eleggono Imperadore Carlo IV. di Lucemburgo figliuolo di Giovanni Re di Boemia contro Lodovico di Baviera.

Il Re d'Inghilterra fa uno sbarco in Francia. Prende molte città di Normandia, e giugne persino in Poissy. Il Re di Francia gli presenta una battaglia vicino ad Abbeville, e la perde.

1347. L'Imperadore Lodovico di Baviera muore il dì 11. d'Ottobre. Carlo IV. si mette in possesso dell'Imperio, e ne dimora pacifico possessore.

Il Re d'Inghilterra prende la città di Calais.

Cantacuzeno si rende padrone di

Anni di Gesucristo.

di Costantinopoli, e fa la pace con Giovanni Paleologo, ch' egli associa all' Imperio.

1348. Giovanni Re di Boemia essendo morto lascia il suo regno all' Imperador Carlo IV. nipote d' Arrigo VII.

Tregua conclusa fralla Francia, e l' Inghilterra.

1349. Umberto Dolfino del Viennese cede i suoi Stati a Carlo figliuolo Primogenito del Re di Francia.

Jacopo di Aragona Re di Majorica è spogliato de' suoi Stati da Pietro Re d' Aragona.

1350. Morte di Filippo di Valois Re di Francia il dì 20. di Agosto. Giovanni suo figliuolo gli succede.

Morte di Alfonso Re di Castiglia, che lascia i suoi Stati a suo figliuolo Pietro.

1355. Lodovico succede a suo fratello Federico nel regno di Napoli.

1356. Giovanni Re di Francia perde una battaglia contro gli Inglesi, è preso prigione, e condotto a Londra.

1357. Morte di Alfonso V. Re di Portogallo. Suo figliuolo Pietro, soprannomato il *Crudele*, gli succede.

1359. Amurat succede a suo padre Or-

camo nell' Imperio d' Oriente.

1360. Pace conclusa fralla Francia, e l' Inghilterra.

I Castigliani stanchi del governo di Pietro il Crudele, fanno acclamar Re di Castiglia Arrigo Conte Trastamare suo fratel naturale.

1361. Il Re Giovanni esce di prigione.

1364. Alberto si dichiara Re di Svezia, e scuote il giogo di Danimarca.

Giovanni Re di Francia essendo ritornato in Inghilterra, vi muore il dì 8. di Aprile. Suo figliuolo Carlo V. soprannomato il Savio, gli succede.

Venceslao è dichiarato Re di Boemia da suo padre.

1367. Il Principe di Galles stabilisce Pietro il Crudele ne' suoi Stati, e ne discaccia il Conte di Transtamare.

1368. L' Imperadore Carlo viene in Italia, e vi sottomette molte città all'ubbidienza del Papa.

Morte di Pietro il Crudele Re di Portogallo, Ferdinando suo figliuolo gli succede.

Lodovico Re di Sicilia muore, lasciando una figliuola nomata Maria, in età di quattordici anni, che fu maritata a Marti-

Anni di Gesucristo.

tino, fratello di Giovanni, Re d' Arragona.

1369. Pietro I. Re di Castiglia è ucciso. Arrigo XI. Conte di Transtamare gli succede.

L' Imperadore Paleologo viene a Roma, e vi sottoscrive la sua riunione colla Chiesa Romana, è arrestato qualche tempo dopo da' Veneziani, e liberato da Manuele suo terzo figliuolo, che lo disimpegna col pagare i debiti ch' egli aveva contratti.

1370. I Francesi dichiarano la guerra agl' Inglesi.

Morte di Casimiro Re di Polonia. Lodovico suo nipote gli succede.

Principio del Regno de' Stuardi in Iscozia. Roberto II. n' è dichiarato Re.

1371. Lodovico Re d' Ungheria è dichiarato Re di Polonia.

1373. Edoardo Re d' Inghilterra viene in Francia con un esercito.

1375. Tregua conclusa fralla Francia, e l' Inghilterra.

1376. Venceslao Re di Boemia, figliuolo dell' Imperadore Carlo, è eletto Re de' Romani il dì 12. di Giugno.

Margherita figliuola di Valdemaro, e suo figliuolo Olao prendono possesso de' Regni del

Anni di Gesucristo.

Nort.

1377. Edoardo III. Re d'Inghilterra muore il dì 23. di Giugno. Suo nipote Ricardo gli succede.

1378. L'Imperadore Carlo IV. muore in Praga il dì 29. di Novembre. Suo figliuolo Venceslao gli succede.

Arrigo Re di Castiglia muore, e lascia Giovanni suo figliuolo erede de' suoi Stati.

1379. Giovanni figliuolo d'Arrigo succede a suo padre nel regno di Castiglia.

1380. Carlo V. Re di Francia muore il dì 16. di Settembre. Suo figliuolo Carlo VI. gli succede sotto la condotta del Duca d'Angiò.

Urbano VI. dichiara Giovanna Regina di Navarra decaduta dal suo regno di Napoli, e lo dà a Carlo di Duras.

Giovanna cede i suoi diritti a Lodovico Duca d'Angiò.

Carlo di Duras si rende padrone di Napoli, e prende prigioniera la Regina Giovanna.

Bajazet figliuolo di Amurat prende le redini del governo dell' Imperio Ottomano, vivente suo padre, o dopo la sua morte.

Anni di Gesu-cristo.

1382. Lodovico Re d'Ungheria muore il dì 13. di Settembre. Maria sua figliuola gli succede.

1383. Lodovico Duca di Angiò viene in Italia, ed entra nel Regno di Napoli. Carlo di Duras fa strozzare la Regina Giovanna.

Ferdinando Re di Portogallo muore senza figliuoli. Suo fratello Giovanni gli succede.

Guglielmo, e Sigismondo contendono il Regno di Polonia.

Maria Regina d'Ungheria è discacciata dal suo Regno.

1384. Lodovico d'Angiò muore in Bari il dì 20. di Settembre.

Manuele II. figliuolo di Giovanni Paleologo è associato all'Imperio da suo padre.

Eduvige, figliuola di Lodovico, sostiene i suoi diritti alla Corona di Polonia.

Carlo s'impadronisce del Regno d'Ungheria.

1386. Carlo di Duras è ucciso in Ungheria nel mese di Gennajo. Otone Duca di Brunsuic, ultimo marito della Regina Giovanna, essendo liberato dalla prigione, entra in Napoli, e ne discaccia la Vedova di Carlo, ed i suoi figliuoli.

Andronico Paleologo prende

Anni di Gesucri-sto.

Costantinopoli, e mette in prigione suo padre, e suo fratello.

Eduige prende in isposo Jagellone Duca di Lituania, e lo fa Re di Polonia. Prende il nome di Uladislao IV.

1387. Morte di Pietro di Aragona. Suo figliuolo Giovanni gli succede.

Olao muore, e Margherita resta sola Regina de' Regni del Nort.

Sigismondo figliuolo di Carlo IV. sposo di Maria è dichiarato Re d'Ungheria.

Alberto Re di Svezia è sconfitto, e fatto prigione da Margherita Regina di Danimarca.

La Svezia è governata in tempo d'interregno.

Morte di Carlo Re di Navarra. Suo figliuolo Carlo il Nobile gli succede.

1388. Giovanni, e Manuele Paleologi usciti di prigione ricuperano l' Imperio, e danno in potere de i Turchi Andronico.

Bajazet figliuolo di Amurat succede a suo padre.

1389. Ladislao figliuolo di Carlo di Duras è coronato Re di Polonia da Bonifazio.

1390. Lodovico il giovane figliuolo del Du-

Anni di Gesucristo.

Duca di Angiò è parimente coronato Re di Napoli da Clemente VII. Questo Principe viene in Italia, e fa delle conquiste; ma dopo il suo ritorno Ladislao riacquista le Piazze, ch' egli aveva conquistate.

1391. Morte di Giovanni Re di Castiglia. Suo figliuolo Arrigo III. gli succede.

Bajazet assedia Costantinopoli, e si ritira dopo aver fatto un trattato coll' Imperador Greco.

Roberto Re di Scozia essendo morto, suo figliuolo Roberto III. gli succede.

1392. Morte di Giovanni Paleologo. Manuele regna solo.

1395. Giovanni Re d' Aragona muore senza figliuoli. Martino suo fratello gli succede.

Ricardo Re d' Inghilterra sposa Isabella sorella del Re Carlo.

1396. Margherita Regina di Danimarca s'impadronisce della Svezia.

1397. Bajazet Imperadore de' Turchi è sconfitto, e fatto prigione da Tamerlano Cam de' Tartari, e ritenuto prigione in una gabbia di ferro.

Iza Zelebis governa nel tempo

Anni	
	di sua cattività.
1399.	Ricardo II. Re d'Inghilterra è spogliato del suo Regno, ed Arrigo Conte di Lancastro eletto Re.
1400.	Gli Elettori dell'Imperio depongono l'Imperadore Venceslao il dì 20. di Agosto. Roberto Conte Palatino è eletto, e coronato Imperadore.
	L'Italia comincia a scuotere il giogo del dominio di Alemagna.
1401.	L'Imperadore Roberto va in Alemagna, ed è rispinto da Galeazzo Visconti di Milano.
	Divisione fra 'l Duca di Borgogna, e 'l Duca di Orleans per lo governo del Regno di Francia.
1402.	Iza Zelebis è ucciso da suo fratello Solimano, ch'è dichiarato Imperadore de' Turchi.
1403.	Filippo Duca di Borgogna, e Sovrano de' Paesi-Bassi muore il dì 27. di Aprile. Suo figliuolo Giovanni gli succede.
1404.	Bajazet muore nella sua prigione.
	Ladislao Re di Napoli s'impadronisce di Roma, e ne discaccia il Papa Innocenzio VII.
1405.	Il Papa è richiamato in Roma; i parziali di Ladislao ne son di-

scac-

Anni di Gesucristo.

scacciati.

1407. Il Duca di Borgogna fa uccidere il Duca di Orleans la notte del dì 23. ovvero 24. di Novembre, e si ritira.

Arrigo III. Re di Castiglia muore. Suo figliuolo Giovanni II. gli succede, sotto la tutela di Ferdinando suo Zio.

1408. Ladislao si rende Signore di Roma il dì 15. d'Aprile.

1409. Solimano Imperadore de' Turchi è ucciso da suo fratello Muzà.

Il Duca di Borgogna ritorna in Parigi, e fa la sua pace col Re.

1410. L'Imperadore Roberto muore il dì 18. di Maggio. Sigismondo Re d'Ungheria è eletto Imperadore.

Martino Re di Sicilia muore; Ferdinando IV. figliuolo di sua sorella, Re di Castiglia, e di Aragona è dichiarato Re.

Guerra fra i Parziali del Duca di Borgogna, e quelli del Duca d'Orleans.

1411. Guerra fra Ladislao Re di Napoli, e Giovanni XXIII. Ladislao dopo avere avuta la peggio, conduce le sue truppe fino alle porte di Roma, e si accorda col Papa.

Margherita Regina de' Regni del

Anni di Gesucristo.

Nort adotta Erico X. figliuolo di sua sorella, e lo lascia erede de' suoi Stati.

1413. Ladislao discaccia da Roma Giovanni XXIII.

Arrigo IV. Re d'Inghilterra muore il dì 20. di Marzo; suo figliuolo Arrigo V. gli succede.

Maometto I. l'ultimo de' figliuoli di Bajazet fa morire suo fratello Muza, e s' impadronisce dell' Imperio de' Turchi.

Martino Re d'Aragona essendo morto, Ferdinando è eletto Re in sua vece.

Ribellione in Parigi.

1414. Ladislao Re di Napoli muore, Giovanna sua sorella gli succede.

1415. Battaglia di Azincour perduta da' Francesi contro gl' Inglesi il dì 25. di Ottobre.

1416. Ferdinando IV. Re di Aragona essendo morto il dì 2. di Aprile, suo figliuolo Alfonso II. gli succede.

1417. Gl' Inglesi entrano ben avanti nella Francia, e prendono la maggior parte della Normandia.

1418. La città di Parigi si dichiara in favore del Duca di Borgogna.

1419. Giovanni Manuele Paleologo è as-

Anni di Gesucristo.

associato all' Imperio da suo padre Manuele.

Venceslao Re di Boemia essendo morto, Sigismondo suo fratello eredita i di lui Stati.

La città di Roano si rende a composizione al Re d'Inghilterra il dì 9. di Gennajo.

Il Duca di Borgogna è ucciso in Montereau; suo figliuolo Filippo gli succede ne' suoi Stati.

1420. Gl' Inglesi, e 'l Duca di Borgogna sono padroni della maggior parte delle città di Francia di qua dalla Loira.

Il Duca di Borgogna, e 'l Re d'Inghilterra si collegano insieme contro il Dolfino, e gli Orleanesi.

1421. Giovanna Regina di Navarra chiama Alfonso Re d' Aragona, e di Sicilia in suo soccorso, e lo dichiara suo erede. Lodovico d'Angiò ed Alfonso si fanno la guerra.

Amurat succede a suo Padre Maometto nell' Imperio de' Turchi.

Arrigo V. Re d'Inghilterra muore il dì 28. di Agosto, e lascia erede de' suoi Stati Arrigo VI., figliuolo di Caterina figliuola di Carlo VI. Re di

Anni di Gesucristo.

Francia.

1422. Morte di Carlo VI. Re di Francia il dì 21. di Ottobre. Il Duca di Betford fa acclamar Re di Francia suo nipote Arrigo Re d'Inghilterra. Carlo VII. erede legittimo della corona di Francia succede a suo padre Carlo VI.

Manuele Paleologo muore, suo figliuolo Giovanni Manuele gli succede.

1423. Jacopo I. Re di Scozia è liberato dalla prigione, e ritorna in Iscozia.

1427. Guerra degli Ussiti in Alemagna.

1428. Gl' Inglesi assediano la città d' Orleans. Giovanna d' Arco, nomata comunemente la Pulcella d' Orleans, fa levare l' assedio.

1429. Carlo VII. è coronato Re di Francia in Rems il dì 7. di Luglio.

1431. Giovanna Regina di Navarra essendosi posta in discordia con Alfonso Re d'Aragona, adotta Lodovico Duca d'Angiò, e lo fa Re di Napoli.

Arrigo Re d'Inghilterra viene in Francia, e si fa coronare Re di Parigi.

1433. Giovanni Re di Portogallo muore il dì 12. d'Agosto. Suo figliuo-

Anni di Gesucristo.

gliuolo Edoardo gli succede.

1434. Morte di Lodovico d'Angiò Re di Napoli il dì 24. di Marzo.

Giovanna dà il Regno di Napoli a Renato d'Angiò suo fratello.

Giovanni I. Re di Portogallo essendo morto, Edoardo gli succede.

Uladislao V. succede a suo padre nel Regno di Polonia,

1436. Trattato di aggiustamento co' Boemi.

Gl'Inglesi sono battuti a S. Dionigi di Francia dal Contestabile. La cità di Parigi si rende ad esso.

1437. Morte dell'Imperadore Sigismondo il dì 9. di Dicembre. Suo figliuolo Ladislao eredita la Boemia.

1438. Alberto Duca d'Austria è eletto Imperadore il di 26. di Maggio.

Edoardo Re di Portogallo muore il dì 9. di Dicembre: suo figliuolo Alfonso gli succede.

1439. L'Imperadore Alberto muore il dì 27. di Ottobre.

Erico Re de' Regni del Nort rinunzia la corona, e la lascia a Cristoforo III. di Bavie-

Anni di Gesucristo.

Anni	
	viera suo nipote.
1440.	Federico d'Austria è eletto Imperadore di Alemagna il dì 2. di Febbrajo,
	Alfonso Re di Aragona *riacquista* Napoli.
	Ribellione di Demetrio contro l'Imperador Paleologo.
1441.	La Stampa verso questo tempo inventata.
1444.	Ladislao Re di Ungheria presenta la battaglia a i Turchi il dì 10. di Novembre. Il suo esercito è interamente disfatto, e questo Principe è ucciso nel conflitto.
	Tregua di diciotto mesi fragl'Inglesi, e Francesi.
1445.	Morte di Giovanni Manuele Paleologo il di 31. di Ottobre; Suo fratello Costantino gli succede nell' Imperio Greco
	Morte di Jacopo I. Re di Scozia; suo figliuolo Jacopo II. gli succede.
	La Scozia è turbata da gran divisioni.
	Casimiro succede a suo fratello Uladislao nel Regno di Polonia.
1446.	L'Imperador Federico dichiara la guerra agli Svizzeri.
1448.	Cristierno I. Duca di Olsazia è eletto Re di Danimarca, di Nor-

Ann. di Gesu-cristo.

Norvegia, e di Svezia.
Morte di Alfonso Re d' Aragona, di Sicilia, e di Napoli.

1449. Morte di Galeazzo Duca di Milano. Francesco Sforza s' impadronisce di quella Sovranità.

1450. Gl' Inglesi sono sconfitti vicino a Bayeux. La Normandia, e la Guyenna ridotte sotto l' ubbidienza di Carlo.

1451. Amurat Imperadore de' Turchi muore il dì 10. di Febbrajo, suo figliuolo Maometto II. gli succede.
Gl' Inglesi vengono discacciati affatto dalla Francia colla presa di Bayona.

1452. Gl' Inglesi perdono la città di Roano, e quasi tutte le altre Piazze, che avevano in Francia.

1453. I Turchi sotto la condotta di Maometto II. prendono la città di Costantinopoli il dì 29. di Maggio. L' Imperadore Costantino vi è ucciso, e l' Imperio de' Greci termina nella sua persona.

1454. Giovanni II. Re di Castiglia muore il dì 10. di Luglio. Arrigo IV. suo figliuolo gli succede.

1456. Maometto II. fa bloccare la città di Belgrado con un esercito

to di centoquarantamila Uomini. Le truppe del Papa liberano la città, ed uccidono più di cinquantamila Turchi.

Alfonso Re d'Aragona muore in Napoli il dì 27. di Giugno, lasciando il Regno d'Aragona, e di Sicilia a Giovanni suo fratello, e quello di Napoli a Ferdinando suo figliuol naturale.

1457. Ladislao Re d'Ungheria, e di Boemia muore in Praga il dì 22. di Novembre.

1458. Mattia è tratto dalla prigione, ed eletto Re d'Ungheria il dì 22. di Gennajo.

Giorgio Pogebrac è acclamato Re di Boemia.

1460. Arrigo VI. Re d'Inghilterra è vinto da Ricardo Duca di York, che si fa dichiarare Re d'Inghilterra. Quest'ultimo è vinto ed ucciso dalle truppe della Regina Margherita, sposa d'Arrigo VI. figliuola di Renato Duca d'Angiò.

1461. Morte di Carlo VII. Re di Francia il dì 22. di Luglio. Suo figliuolo Lodovico XI. gli succede.

Edoardo IV. figliuolo di Ricardo discaccia Arrigo VI., e Margherita sua moglie dal trono del Regno d'Inghilterra,

en'è

An. di Gesu-crifto.

e n'è dichiarato Re nel mese di Giugno.

1468. Carlo Duca di Borgogna s'impadronisce della città di Liege, e la demolisce.

1469. Lodovico XI. instituisce l'ordine di S. Michele il dì 1. di Agosto.

1471. Giorgio Pogebrac Re di Boemia muore il dì 22. di Marzo. Ladislao figliuolo di Casimiro Re di Polonia gli succede.

Arrigo VI. Re d'Inghilterra è ristabilito da Lodovico XI. Poco dopo è discacciato ed ucciso da Edoardo.

1474. Morte di Arrigo IV. Re di Castiglia. Ferdinando V. Re di Aragona, che aveva sposata la di lui figliuola Isabella, gli succede, e unisce nella sua persona i Regni di Aragona, e di Castiglia.

1477. Carlo Duca di Borgogna è ucciso in una battaglia contro il Duca di Lorena il dì 3. di Gennajo.

Lodovico XI. s'impadronisce della maggior parte degli Stati del Duca di Borgogna.

1481. Maometto II. muore il dì 3. di Maggio. I suoi due figliuoli Bajazet, e Zizim contendono per l'Imperio.

Alfonso Re di Portogallo muore il

An. di Gesù-cristo.

	il dì 28. Agosto. Giovanni II. gli succede.
1482.	Cristierno Re di Danimarca muore. Giovanni gli succede.
1485.	Morte di Lodovico XI. *in Plessis* le Torri, il dì 30. di Agosto. Suo figliuolo Carlo VIII. gli succede.
	Edoardo IV. Re d' Inghilterra muore il dì 8. di Aprile, suo figliuolo Edoardo. V. gli succede; ma Ricardo III. Duca di Glocester avendolo fatto morire, s'impadronisce del Regno.
1486.	Arrigo di Richemont, figliuolo di Giovanni, fratello d'Arrigo VI. Re d' Inghilterra, fa morire Ricardo Re d' Inghilterra, e sposa Elisabetta figliuola di Edoardo; ed in questa maniera unisce nella sua persona le ragioni delle famiglie di Lancastro, e di Yorck. Fu nomato Arrigo VII. del nome.
1492.	Morte di Casimiro Re di Polonia il dì 7. di Giugno; suo figliuolo Giovanni gli succede.
1493.	Morte dell'Imperadore Federico il dì 19. di Agosto, suo figliuolo Massimiliano I. gli succede.
1495.	Giovanni II. Re di Portogallo muo-

muore di una caduta da cavallo. Emmanuele suo fratel Cugino, figliuolo di Ferdinando suo Zio, gli succede.

1497. Scoprimento del nuovo Continente fatto da Americo Vespuccj.

1498. I Valachi rapiscono dalla Polonia quasi centomila Uomini, e gli vendono a' Turchi.

Carlo VIII. Re di Francia muore senza figliuoli il dì 6. di Aprile. Lodovico XII. Duca d'Orleans, più prossimo erede di linea mascolina, gli succede.

1500. Giovanni Re di Danimarca è ucciso insieme con una parte della Nobiltà del paese.

1501. Lodovico Sforza ricupera il Ducato di Milano.

Sigismondo Re di Polonia muore il dì 17. di Luglio: suo fratello Alessandro Principe di Livonia gli succede.

1504. Morte di Federico Re di Napoli, e d'Isabella moglie di Ferdinando.

1505. Filippo Arciduca d'Austria, erede della Castiglia, ne prende il possesso.

1506. Alessandro Re di Polonia muore: Sigismondo suo fratello gli succede.

1507. L'Imperadore Massimiliano viene

Anni di Gesu-Cristo.

	ne in Italia per farsi coronare in Roma. I Veneziani si oppongono al suo passaggio.
1508.	Lega fra 'l Papa, l'Imperadore, e 'l Re di Francia contro i Veneziani.
	Arrigo VII. Re d' Inghilterra muore il dì 22. di Aprile. Suo figliuolo Arrigo VIII. gli succede, e sposa solennemente Caterina d'Aragona, sorella di Carlo-Quinto.
1510.	Caterina Regina di Cipro muore in Venezia, e lascia alla Repubblica i suoi Stati.
1513.	Jacopo IV. Re di Scozia è ucciso in una battaglia. Suo figliuolo Jacopo V. gli succede.
	Selino avvelena suo padre Bajazet, che muore il dì 9. di Aprile. Fa morire i suoi fratelli, e i suoi nipoti, e s'impadronisce dell'Imperio Ottomano.
1515.	Lodovico XII. muore in Parigi il dì 1. di Gennajo. Francesco I. gli succede. Concordato di Francesco I. con Lione X. Francesco I. sconfigge in Italia gli Svizzeri. Codesta vittoria è seguita dalla città di Milano, di Parma, e di Piacenza.
1516.	Morte di Ferdinando II. il dì 22.

di

An. di Gesu-cristo.

di Febbrajo. Carlo-Quinto figliuolo di Filippo d' Austria, e nipote di Ferdinando V. per via di sua figliuola entra in possesso de' Regni di Spagna.

Ladislao Re d' Ungheria muore. Suo figliuolo Lodovico in età di dieci anni gli succede.

1519. L' Imperadore Massimiliano muore in Lintz il dì 22. di Gennajo. Carlo-Quinto è eletto in sua vece il dì 28. di Giugno.

1520. Carlo-Quinto è coronato Imperadore in Aquisgrano il dì 23. di Ottobre.

1521. Gustavo Eriksson sconfigge l' Arcivescovo d Upsal, ed è coronato Re di Svezia.

1522. Presa dell' Isola di Rodi fatta da Solimano Sultan de' Turchi.

1523. Federico I. dichiara la guerra a Cristierno II. Re di Danimarca, lo discaccia da' suoi Stati, e se ne fa coronar Re.

1525. Francesco I. Re di Francia assedia la città di Pavia, e vi è fatto prigione il dì 24. di Febbrajo: è condotto in Ispagna.

1526. Carlo-Quinto dà la libertà a Francesco I. sotto condizioni gravose per la Francia, e prende in ostaggio i suoi due figliuoli.

Ro-

An. di Gesucristo.

	Roma è presa da i Colonna per la prima volta.
1527.	Roma è presa per la seconda volta dalle truppe di Carlo di Borbon, ed il Papa è fatto prigione.
	Ferdinando d'Austria discaccia Giovanni Vaivoda da i Regni d'Ungheria, e di Boemia, e se ne fa coronar Re il dì 24. di Febbrajo.
1528.	Gustavo è coronato Re di Svezia il dì 12. di Gennajo.
1531.	Ferdinando fratello di Carlo-Quinto è eletto Re de' Romani il dì 5. di Gennajo.
1532.	Cristierno Re di Danimarca ritorna ne' suoi Stati; è preso, e posto prigione.
1532.	Il Re d'Inghilterra fa dichiarar nullo il suo matrimonio con Caterina.
1535.	Cristierno III. figliuolo di Federico gli succede nel Regno di Danimarca.
	La città di Munster vien tolta agli Anabattisti, che se n'erano impadroniti.
1542.	Maria Regina di Scozia succede a Jacopo V. morto il dì 13. di Dicembre.
1544.	L'Imperadore fa la pace col Re di Francia il dì 14. di Settembre.
	Arrigo VIII. Re d'Inghilterra muo-

Ann. di Gesu-Cristo.

muore il dì 20. di Gennajo. Edoardo VI. suo figliuolo gli succede.

1547. Francesco I. Re di Francia muore il dì 31. di Marzo. Suo figliuolo Arrigo II. gli succede.

1548. Sigismondo I. Re di Polonia muore il giorno di Pasqua. Sigismondo II. suo figliuolo gli succede.

1551. Guerra dichiarata frall' Imperadore, e la Francia.

1553. Edoardo VI. Re d' Inghilterra muore il dì 6. di Luglio. Maria sua sorella gli succede, e ristabilisce in quel Regno la Religione Cattolica.

1556. Carlo-Quinto rinunzia gli Stati di Spagna in favore di Filippo suo figliuolo; dà l' amministrazione dell' Imperio a Ferdinando suo figliuolo il dì 25. d' Ottobre, e si ritira nel Monisterio di San Giusto in Castiglia.

1557. Battaglia di S. Quintino, nella quale i Francesi sono sconfitti dagli Spagnuoli sotto la condotta del Duca di Savoja.

1558. Ferdinando è riconosciuto Imperadore.

Morte di Carlo-Quinto il dì 21. di Settembre.

Maria Regina d'Inghilterra muore

An. di Gesù-cristo.

re il dì 17. dì Novembre. Sua sorella Elisabetta gli succede.

Presa di Calais tolto da' Francesi agl' Inglesi, sotto la condotta del Duca di Guisa il dì 8. di Gennajo.

1559. Morte di Cristierno Re di Danimarca il dì 11. di Gennajo. Federico si fa coronar Re di quel paese il dì 20. di Agosto.

Arrigo II. Re di Francia è ferito in un Torneo da una scheggia di lancia dal Duca di Mongommerì, e muore il dì 10. di Luglio. Francesco II. gli succede.

Pace conclusa fralla Francia, e la Spagna nel Castello di Cambresis.

1560. Maria Regina di Scozia fatta sposa di Francesco II. Re di Francia.

1561. Erico XIV. Re di Svezia.

1562. Massimiliano figliuolo dell' Imperadore Ferdinando è coronato Re di Boemia il dì 20. di Settembre, e nominato Re de' Romani il dì 30. di Novembre.

Principio delle guerre di Religione in Francia coll' uccisione di Vassy fatta per ordine del Duca di Guisa.

Anni di Gesù cristo

1563. Il Duca di Guisa muore d'una ferita il dì 24. di Febbrajo.
La Regina di Francia Caterina de' Medici concede la pace agli Ugonotti.
Guerra fragli Svezzesi, e Danesi.

1564. Morte dell'Imperadore Ferdinando I. il dì 25. di Luglio. Massimiliano II. suo Primogenito gli succede.

1567. Solimano I. Imperadore de' Turchi muore il dì 7. di Settembre. Solimano II. gli succede.

1568. Erico Re di Svezia è privato de' suoi Stati da suo fratello Giovanni, che ne prende il possesso il dì 15. di Ottobre.
La Regina di Scozia è costretta a lasciare i suoi Stati, ed a ritirarsi in Inghilterra. Jacopo VI. è eletto Re di Scozia in sua vece.

1569. Bataglie di Jarnac, e di Moncontour, nelle quali il partito degli Ugonotti in Francia è vinto, ed il Principe di Condè ucciso.

1572. Uccisione degli Ugonotti in Francia il giorno di S. Bortolammeo.
Rodolfo Primogenito dell'Imperadore Massimiliano è coronato Re d'Ungheria il dì 26.

Anni di Gesù Cristo.

Anni	
	di Settembre.
	Morte di Sigismondo Re di Polonia il dì 6. di Giugno.
	Stabilimento della Repubblica di Olanda.
1573.	Arrigo fratello di Carlo IX. Re di Francia è eletto Re di Polonia.
1574.	Solimano Imperadore muore il dì 15. di Dicembre. Amurat suo figliuolo gli succede.
	Morte di Carlo IX. il dì 30. di Maggio. Arrigo III. viene di Polonia per prender possesso del Regno di Francia.
	Stefano Battori è eletto Re di Polonia.
1575.	Rodolfo figliuolo di Massimiliano è coronato Re di Boemia il dì 22. Settembre, ed eletto Imperadore il dì 27. di Ottobre.
	Arrigo III. Re di Francia fa arrestare il Duca di Alenson suo fratello, che fugge, e si dichiara per lo partito degli Ugonotti.
1576.	Morte dell'Imperadore Massimiliano il dì 12. di Ottobre. Suo figliuolo Rodolfo gli succede.
	Pace conclusa cogli Ugonotti in Francia. Stabilimento della Lega.
1578.	Sebastiano Re di Portogallo va

in

Anni di Gesucristo.

in Africa; è preso ed ucciso da' Mori. Il Cardinal Arrigo gli succede.

1580. Dopo la morte del Cardinale succeduta il dì 31. Gennajo, Filippo Re di Spagna s'impadronisce del Regno di Portogallo.

1584. Morte del Duca di Angiò, erede presuntivo della Corona di Francia.

1586. Morte di Stefano Re di Polonia il dì 2. di Dicembre.

1587. Maria Stuart Regina è decapitata il dì 8. di Febbraro.

Sigismondo III. Re di Svezia è coronato Re di Polonia il dì 1. di Dicembre.

1588. Filippo Re di Spagna manda una flotta in Inghilterra, che perisce a cagione della tempesta.

Barricate di Parigi.

Morte del Duca, e del Cardinale di Guisa giustiziati in Blesia.

Sollevazione della maggior parte delle città di Francia fatta dalla fazione de' Confederati.

Federico Re di Danimarca muore il dì 4. di Aprile. Cristierno IV. gli succede.

1589. Furori della Lega in Francia, dove il Duca di Maienna è dichiarato Luogotenente Gene-

Anni di Gesucristo.

rale del Real Stato, e Corona di Francia.

Jacopo Clemente dà una cortellata ad Arrigo III. di cui muore il dì 2. di Agosto. Il Ramo di Valois termina nella sua persona, ed Arrigo di Borbone Re di Navarra, IV. Re di Francia di questo nome gli succede come più prossimo erede maschio della Corona.

I Confederati fanno acclamar Re di Francia il Cardinal di Borbone, sotto nome di Carlo X. La città di Parigi assediata da Arrigo IV., che si ritira in Turs.

1590. Il Cardinal di Borbone muore il dì 8. di Maggio. Arrigo IV. fa un nuovo tentativo contro Parigi, ed è costretto a ritirarsi.

Fine della Tavola Cronologica.

TA-

TAVOLA

DELLE MATERIE

Contenute nel Tomo Quinto.

A

ABa contende sopra il Regno di Ungheria. 60
Abasso, sue crudeltà. 125
Abassidi, chi siino. 61
Aba Mansur Califa. 124
Abubali Assimed. 123
Acan, vedasi Caem.
Accademie, lor istituzione. 352
Acen si fa dichiarar Califa. 124
Acmet, Imperadore de' Turchi. 288
Acra assediata. 84. Si arrende. 85
Adalberone, Vescovo di Laone. Vedasi, Arnolfo, figliuolo naturale di Lotario.
Aded Califa di Egitto muore. 82
Aded, ultimo Califa di Egitto, della Famiglia de' Fatimidi. 125
Adel s'impadronisce degli Stati di suo fratello Saladino. 127. Sua morte. 157.
Adel, Abubeker Califa. ivi.
Adfal Visire, governa l'Egitto. 123. sua morte. ivi.
Adolfo perviene all'Imperio. 140
Adriano IV. Questo Papa corona Federico. 105. Eccita gl'Italiani a ribellarsi contro quest'Imperadore. ivi. sua morte. ivi.

Afet è riconoſciuto Califa. 124
Alano III. ottiene molti Ducati. 14. *la ſua morte.* 15
Alberto Duca d' Auſtria eletto Imperadore. 147. 220. 242. 251
Alberto I. Re di Spezia. 206
Alberto Re d' Ungheria. 327
Alberto d' Auſtria; ſue ſpedizioni. 184
Alberto Re di Boemia. 226
Alemagna, ſucceſſione degl' Imperadori d' Alemagna. 97
Aleſſandro III. eletto Papa. 105. 106
Aleſſio Comneno prende prigioniero l' Imperadore Briennio. 9. *giugne all' Imperio.* ivi. *Fa perire un gran numero di coloro, che componevano l' eſercito di Crociati,* 55. *Continuazione del ſuo regno.* 63
Aleſſio Angiolo giugne all' Imperio. 69
Aleſſio Duca s' impadroniſce dell' Imperio. 69.
Alfonſo Re di Caſtiglia. 153
Alfonſo IV. Re di Portogallo. 202
Alfonſo V. Re di Portogallo. 225
Alfonſo IV. Re d' Aragona. 220. 221
Alfonſo VI. Re di Caſtiglia. 225
Alfonſo VI. Re di Spagna. 58
Alfonſo VII. Re di Spagna. 119
Alfonſo VIII. Re di Spagna. ivi.
Alfonſo IX. Re di Caſtiglia. 153
Alfonſo X. Re di Spagna. 199
Almanſor, Califa d' Egitto. 62
Almanzar Califa. 158
Amburgo preſa, e ſacchegiata. 27
Amer Beahacam Illah, Califa d' Egitto. 123.
America, ſcoprimento di quel paeſe. 322
Amorico, figliuolo del Conte di Toloſa, ſi

mette

mette alla testa delle truppe per difen-
dere suo padre. 95
Amorico Re di Gerusalemme. 128
Amurat II. s'impadronisce dell'Imperio de' Turchi. 195
Amurat Principe de' Turchi. 194
Amurat, crudeltà di quest' Imperadore de' Turchi. 286
Anabattisti disolano l'Alemagna. 278
Anacleto Antipapa; la Storia. 103. *sua morte.* ivi.
Ancelino Vescovo di Laone fatto prigione. 10.
Andrea è coronato Re d'Ungheria 33. *sua morte.* ivi.
Andrea Re d'Ungheria. 60
Andrea II. Re d'Ungheria. 155
Andrea III. Re d'Ungheria. 156
Andrinopoli. Lascaris vi stabilisce la sede dell'Imperio. 69
Andronico II. Imperadore di Costantinopoli. 191. *continuazione della sua Storia.* 192.
Andronico III. Imperadore di Costantinopoli. ivi.
Angers; questa città è presa. 21
Angiò, questo Ducato è diviso. 12. *Gli Stati Generali stimolano il Duca di Angiò a prendere il possesso de' Paesi-Bassi.* 274. *I Polacchi offeriscono la corona al Duca di Angiò.* 311
Antiochia presa. 53
Antipapi. Scisma nella Chiesa. 106
Antonio Agostino dotto Legista. 346
Aquitania. Duchi di questo paese. 73. *In qual tempo unito alla Corona di Francia.* 74

Aragona; *quando, e da chi questo Regno è stato stabilito*. 117. *Re di questo paese*. 153.

Araldo, Re di Danimarca. 120. *fa uno sbarco in Inghilterra*. 56. *Di chi figliuolo*. ivi.

Araldo, figliuolo del Conte di Kent, tenta impadronirsi della corona d' Inghilterra. 56. *sua morte*. ivi.

Araldo Re di Danimarca. 59

Arduino prende il titolo d' Imperadore. 27

Aristotile, in qual tempo la sua Filosofia fu abbracciata. 327

Arnolfo, figliuolo naturale di Lotario, diviene Arcivescovo di Rems. 10. *E fatto prigione, e deposto*. ivi.

Arques, città assediata. 20

Arras, città assediata. 87

Arrigo, figliuolo di Roberto è coronato Re di Francia. 17. *Suo fratello gli fa guerra*. ivi., e segu. *Suoi abboccamenti coll' Imperadore*. 20. *Penetra in Normandia*. 21. *Fa associare suo figliuolo Filippo alla corona*. 20. *sua morte*. ivi.

Arrigo II. Re di Francia. 262. *sua morte*. 266.

Arrigo III. Re di Polonia giunge alla corona di Francia. 272. *sua morte*. 276

Arrigo IV. Re di Francia prende in ispossa Margherita, sorella di Carlo IX. 308

Arrigo Langravio di Turingia è eletto Imperadore. 242

Arrigo II. Imperadore in qual tempo giugne all' Imperio. 26. *Storia del suo regno*. iv. *Perchè soprannomato il Zoppo*. 27 *è coronato dal Papa*. ivi. *sua morte*. 28

Arrigo, secondo figliuolo dell' Imperadore IV.

IV. di questo nome, si ribella contro il padre. 37. Fa disotterrare il suo corpo. 38. 39.
Arrigo III. giugne all'Imperio. 30
Autorizza lo scisma, che succedeva a cagione de' Contendenti sopra il Papato. 31. è coronato dal Papa. ivi. fa dichiarare suo figliuolo Re de' Romani. 32. sua morte. ivi.
Arrigo IV. giugne all'Imperio. 32. Sua Storia. 33. Le sue discordie con Roma. ivi. suo figliuolo si ribella contro di lui. 37. E' condannato nel Concilio di Magonza. ivi. Sua morte. 38
Arrigo V. Imperadore dichiara la guerra al Re di Francia. 72. Fa coronare Imperadore. 97. sua morte. 102
Arrigo VI. giugne all'Imperio. 108. sua morte. ivi.
Arrigo di Lucemburgo è eletto Imperadore. 184. 185
Arrigo Re di Boemia. 205
Arrigo I. Re di Castiglia. 152
Arrigo II. Conte di Trastamare, Re di Castiglia. 201
Arrigo III. Re di Castiglia. 201. 225
Arrigo Imperadore di Costantinopoli. 148
Arrigo figliuolo di Guglielmo il Conquistatore: beni, che suo padre gli cede morendo. 24. s'impadronisce del Regno d'Inghilterra, e fa morire suo fratello. 25. Continuazione della sua Storia. 114
Arrigo III. succede a suo padre nel Regno d'Inghilterra. 94. Continuazione di sua Storia. 151
Arrigo IV. Re d'Inghilterra. 211
Arrigo V. Re d'Inghilterra. ivi.

Arrigo VI. Re d'Inghilterra è dichiarato Re di Francia. 215. 224. 244
Arrigo VII. Re d'Inghilterra. 245
Arrigo VIII. Re d'Inghilterra. ivi. *Continuazione di sua Storia.* 296
Arsenio Autoriano, Patriarca di Costantinopoli, è nomato Tutore di Giovanni Duca. 149
Asia, sotto il dominio de' Turchi nel quattordicesimo secolo. 206
Avalon, città ch'è presa. 13
Averroe, Filosofo. 326
Augusta, città ch'è presa. 28
Avicenna Filosofo in qual tempo fiorisce. 326.
Avignone è presa. 130. *I Papi fanno la lor residenza in questa città.* 163
Avro di grazia, questa città è tolta agl' Inglesi. 269
Austria; questo Paese è separato dalla Baviera. 105. *Quelli della Casa d'Austria cambiano il nome, e giungono all'Imperio.* 145
Austria; Carlo innalza codesta Casa. 277
Ansserra, codesta città è presa. 13

B.

Bajazet Imperadore. 194. *è acclamato Imperadore da' Turchi.* 254. *sue conquiste.* 281
Bailleul (Giovanni detto) Re di Scozia. 197.
Bajona tolta agl' Inglesi. 217
Balbastros, città di Castiglia presa. 21
Baldovino I. Re di Gerusalemme. 128
Baldovino II. Re di Gerusalemme. ivi.

Baldovino III. Re di Gerusalemme. ivi.
Baldovino IV. Re di Gerusalemme. ivi.
Baldovino Imperadore di Costantinopoli. 147.
Baldovino II. Imperadore di Costantinopoli. 149.
Baldovino Conte di Fiandra; sue spedizioni. 13. 14. *E' discacciato da' suoi Stati.* 16. *prende il partito di Roberto contro Arrigo Re di Francia.* 17
Baldovino Conte di Fiandra vuol togliere la Frisia a suo fratello. 22. *sua morte.* ivi.
Baldovino Conte di Fiandra è eletto Imperadore di Costantinopoli. 69
Bamberga eretta in Arcivescovado. 28
Barkiaruch divide l' Imperio d' Asia con Maometto. 123
Bartolommeo (San): Uccisione degli Ugonotti il giorno di sua Festa. 271
Basilio sconfigge i Bulgari, e gli tratta con molta crudeltà. 2. *Sua penitenza.* ivi. *sua morte.* 3
Battaglia, ne segue una famosa a Bovines. 92.
Battori (Sigismondo) Duca di Transilvania fa guerra a i Turchi. 287
Beaune, questa città è presa. 16
Beheram è chiamato in vece di Hacen. 124.
Bela vuol impadronirsi del Regno d' Ungheria. 32. *si fa coronare in Alba.* 33. *sua morte.* ivi.
Bela Re d' Ungheria. 60
Bela II. Re d' Ungheria. 122
Bela III. Re d' Ungheria prende per isposa Margherita, che fu sposa in prime noz-

ze del Re d'Inghilterra. 78
Bela IV. Re d'Ungheria. 156
Benedetto IX. vuol farsi riconoscere Papa. 31
Benedetto XI. è eletto Papa. 162
Benedetto XII. discordia di questo Papa coll'Imperadore. 186
Berrì; Filippo Augusto si rende Signore di questa Provincia. 81. Artuso la riacquista. 87
Berta, moglie di Filippo I. Re di Francia è ripudiata. 24
Bianca, Regina di Navarra. 250
Biscaglia unita al Regno di Castiglia. 201
Boemondo va in Palestina. 51. si fa dichiarar Principe d'Antiochia. 54
Boemia, Boleslao vi fa una irruzione. 26. Devasta l'Austria. 30. Successione de i Re di questo paese. 155. 187. 205. 226. 252. Questo Regno è unito all'Imperio. 226. Federico concede il titolo di Re a Ladislao Duca di quel paese. 105
Bolena (Anna) Arrigo VIII. ne diviene amante. 296
Boleslao Re di Polonia fa una irruzione in Boemia. 26. Arrigo penetra ne' suoi Stati. 27
Boleslao I. Re di Polonia. 59
Boleslao II. Re di Polonia. 121
Boleslao IV. Re di Polonia. 121
Bonifazio VIII. si mette in discordia con Filippo il Bello. 161
Borbone (Antonio) Re di Navarra. 307
Bordeos presa. 161. si ribella. 263
Borgogna, questo Ducato è trasferito ad Ottone. 13. Transjurana è trasferita a Corrado. 14. Il Duca di Borgogna, zio di Carlo VI.

VI. Re di Francia, s' impadronisce del governo del regno .221. *Fa uccidere il Duca d' Orleans*. 223. *Continuazione di questi Atti*. ivi. 212.
Botoniate. Ved. *Niceforo Botoniate*.
Boviadi s' impadroniscono di Bagded, e di molti altri paesi. 61
Bovines, famosa battaglia, che segue in questo luogo. 92
Brabanzoni, chi fossero. 80
Brandeburgo, questa città è presa. 28
Bretagna; gl' Inglesi vi fanno uno sbarco. 12. *Questo Ducato è trasferito ad Alano III*. 14. *Poi a Conano II*. 18. *Gugliemo Duca di Normandia se ne rende padrone*. 23. *Il Re di Scozia se ne impadronisce*. 78. *Duchi di questo paese*. 73. 80. *Guerre, che lo devastano*. 96. *Duchi di questo paese rendon omaggio al Re di Francia*. 207
Bretislao Re di Polonia. 59
Briennio. Ved. *Niceforo Briennio*.
Brunone è eletto Papa. 31
Buglione (Goffredo) va in Palestina. 51. 52. *è eletto Re di Gerusalemme*. 55
Bulgari, come trattati da Basilio. 2. *si ribellano*. 5. *Fanno delle incursioni considerabili nella Grecia*. ivi.

C

Caem, Califa d' Egitto. 62
Calais tolta agl' Inglesi. 265
Califa, lor autorità diminuita. 61
Calisto II. divien Papa. 101
Calo (Giovanni) vedasi *Giovanni Comneno*.
Cantacuzeno (Giovanni) Storico Greco. 331
Canuto II. Re di Danimarca s' impadronisce dell' Inghilterra. 56. *In quel tempo*

gin-

giugne alla Corona di Danimarca. 59
Canuto Re di Danimarca. 121
Canuto III. Re di Danimarca. 59
Canuto IV. Re di Danimarca. ivi.
Capeto (Ugone) sua storia. 9., e sua morte. 11.
Capua; questa città è presa. 47
Cardinali presi, e posti in prigione. 98
Carlo di Lucemburgo è eletto Imperadore. 186
Carlo di Duras diviene Signore del Regno di Napoli. 190
Carlo di Lorena; sue ragioni alla Corona di Francia. 9. sua morte. 10
Carlo Canuto è discacciato dal Regno di Svezia. 253
Carlo è eletto Re di Boemia. 197
Carlo IV. Re di Boemia. 205
Carlo figliuolo di S. Lodovico è fatto Re di Sicilia. 144
Carlo Quinto, di chi figliuolo. 249. va in Provenza. 259. è eletto Imperadore. 276. Rinunzia l'Imperio. 278
Carlo figliuolo di Carlo Martello è fatto Re d'Ungheria. 205
Carlo IV. sopranomato il Bello, giugne alla corona di Francia. 168
Carlo V. giugne alla corona di Francia. 180
Carlo VI. giugne alla corona. 207. sua storia. ivi., e segu. 208. sua morte. 215
Carlo VII. Re di Francia. iv. sua morte. 218
Carlo VIII. Re di Francia. 234
Carlo IX. Re di Francia, sua storia 267. sua morte. 271
Carlo il Nobile, Re di Navarra, sua morte. 250
Carlo il Cattivo, Re di Navarra. 203. e segu.
Cartagine; S. Lodovico si rende Signore di questa città. 135

Casimiro Re di Polonia. 60
Casimiro II. Re di Polonia. 122
Casimiro III. Re di Polonia. 204
Casimiro IV. Re di Polonia. 226. sua morte. 253
Castiglia, Re di questo paese. 118. 152
Catalogna. Giovanni II. Re di Aragona dà questo paese a Carlo Principe di Viena. 129
Catalani si ribellano. 251
Caterina de' Medici, sue alliāze, e suoi figliuoli. 266. si dichiara in favore de i Guisa. ivi.
Caterina d'Arag. Storia del suo divorzio. 296
Cedreno, Storico Greco. 329
Celestino IV. è eletto Papa. 142
Chaumont, questa città passa sotto il dominio di Roberto. 17
Chatre (Pietro della) suo litigio con Lodovico VIII. 76
Chiesa. Molti pretendenti al Papato vi cagionano uno scisma. 31
Chinesi; la storia ātica di questi popoli indegna di fede. 318. succeßione de' lor Re. 319. e seg.
Cipro. Isacco Angiolo vuole impadronirsene. 68. Quest' Isola è presa. 85
Clemente II. è eletto Papa ad istigazion dell' Imperadore. 31
Clemente III. è eletto Papa. 36. è deposto. ivi.
Clemente V. è eletto Papa. 163
Clemente (Jacopo) uccide III. 276
Cristiani mandati a fil di spada. 64
Cristierno Duca di Olsazia diviene Re di Danimarca. 227. 253
Cristierno II. Re di Danimarca. 313
Cristierno III. Re di Danimarca. 316
Cristierno IV. Re di Danimarca. 316
Cristoforo Duca di Baviera diviene Re di Danimarca. 227
Cristoforo Re di Danimarca. 205

Coligni, Ammiraglio di Francia si dichiara contro la fazione de i Guisa. 267. Prende l'Avro di Grazia togliendolo agl' Inglesi. 269. sua morte. 271

Colombo (Cristoforo) scopre nuove Isole. 250. *Scopre l'Isole d'America.* 323

Comneno: molti Principi di questa famiglia occupano alcune Provincie in Europa. 148

Comneno (Anna) Storico Greco. 130

Conano II. diviene Duca di Bretagna. 18. *sua morte.* 21

Concilio di Chiaromonte, vi è proposto il disegno delle Crociate. 48

Condè. Questo Principe condannato a morte, e perchè. 267. *posto in libertà.* ivi. *Si mette alla testa degli Ugonotti.* 268. 269. *sua morte.* ivi. 275

Corrado, Duca di Vormes, giugne all' Imperio. 15 *Il Papa si dichiara in suo favore.* ivi. *Diviene Signore della Borgogna.* 18

Corrado II. giugne all' Imperio. 103. *sua morte.* 104

Corrado, figliuolo dell' Imperadore Arrigo IV. è fatto Reggente d' Italia. 36. *si ribella contro suo Padre.* 36. 37

Corrado di Svevia III. è coronato Imperadore. 28. *Fa dichiarare suo figliuolo Cesare, e Re de' Romani.* 29. *Azione generosa di questo Principe.* ivi. *Fa deporre molti Vescovi sediziosi.* ivi. *sua morte.* 30

Corrado, figliuolo di Federico, è eletto Imperadore. 142. *Si fa acclamare in Roma.* 144.

Corsica devastata dall' esercito di Solim. 285

Costanza, moglie di Roberto Re di Francia, vi eccita una sedizione. 16

Costantino Monomaco è coronato Imperadore. 5. *I popoli si ribellano contro di esso.* ivi.

Sp

Sposa Teodora, e sua morte. 6
Costantino; sua Storia. ivi. *sua morte.* 7. *suo carattere, e suo successore.* ivi.
Costantino Paleologo Imperadore di Costantinopoli. 196
Costantino Duca giugne all' Imperio; suo carattere, e sua morte. 6. 7
Costantinopoli assediata. 69. *riacquistata.* 149.
Courtenay (Roberto di) va in Inghilterra per disimpegnar i Francesi. 95. *è eletto Imperadore di Costantinopoli.* 149
Courtenai (Pietro) è coronato Imperadore di Costantinopoli. ivi.
Cremona assediata, presa, e demolita. 106
Crociate, quando, e 'n qual occasione. 51. 84. 108.
Crociata contro gli Albigesi, quando, e da chi istituita. 88. 130
Crociati: caratteri di molti di coloro, che s' impegnarono in quella spedizione. 51. *Uccidono più di centomila infedeli.* 54. *Esercito formidabile, che avevano in Palestina, quasi interamente distrutto.* ivi. *Manuele Comneno fa perire l' esercito loro.* 64
Cujás (Jacopo) dotto Legista. 345

D

D*Afer*, vedasi, *Abu-Manser.*
Damasco è assalita dall' Esercito de' Crociati. 66
Damaso II. è eletto Papa. 31. *e avvelenato.* ivi.
Damietta; questa città è presa. 82. 132
Danesi, fanno uno sbarco in Inghilterra. 57
Danimarca; Re di questa paese. 59. 120. 148. 205.

205. *unito al regno di Svezia.* 266
Dionigi Re di Portogallo. 202
Dionigi, S. battaglia seguita nella pianura ch' è vicina a quella città. 270
Dol; città saccheggiata, e brucciata dagl' Inglesi. 12. *assediata.* 23
Dolfino del Viennese; quando, e da chi questa dignità è stata ceduta alla Francia. 175
Donaldo, soprannomato Duncano, Re di Scozia. 57
Donaldo II. Re di Scozia. ivi.
Dreux; famosa battaglia vicino a questa città. 268
Duca (Giovanni) è eletto Imperadore. 149. *Imperadore di Costantinopoli.* 150. *Michiele Paleologo gli fa cavar gli occhi.* ivi.
Duncano Re di Scozia. 57
Durazzo: i Bulgari assediano questa città. 2. *Niceforo Briennio, Governatore di questa città, prende il titolo di Imperadore.* 8

E

Ebrei, accusati di aver avvelenate le fontane di Francia. 168
Ecelino, capo de' Gibelini. 144
Edessa tolta a' Saraceni. 3. *stratagemma, che impiegano per riacquistarla.* ivi. *è presa da' Saraceni.* 64
Edgaro Re d' Inghilterra. 56
Edoardo rientra in possesso del suo regno. ivi.
Edoardo, Re di Portogallo. 225
Edoardo I. giugne alla corona d' Inghilter. 151
Edoardo II. è eletto Re d' Inghilterra. ivi. *unisce la Scozia a' suoi altri Stati.* 152. *continuazion di sua storia.* 176. 197. 198
Edoardo III. Re d' Inghilterra. ivi.

Edo-

Edoardo IV. Re d' Inghilterra. 244
Edoardo V. Re d' Inghilterra. 297
Egitto; situazione di questo paese nel secolo decimoeuarto. 206
Elettori cominciano ad eleggere un Imperadore. 146
Elisabetta, Regina d' Inghilterra. 298
Emmanuele Re di Portogallo. 250. 303.
Emerico III. Re d' Ungheria. 122
Engherrando di Marigni, accusato di concussione. 164.
Erby, Conte di Erby. ved. *Lancastro.*
Erico Re di Danimarca. 59
Erico VI. Re di Danimarca. 121.
Erico VII. Re di Danimarca. 154
Erico VIII. Re di Danimarca. ivi.
Erico IX. Re di Danimarca. ivi. *sua morte.* 205
Erico X. Re di Danimarca. 227
Erico Re di Danimarca. 316
Ermanno di Lucemburgo è eletto Imperad. 36
Etelredo giugne alla corona d' Inghilterra. 58
Eude, Conte di Sciartres, prende Melun. 12
Eude II. figliuolo di Gofredo è investito della corona di Pontievre, e di molti altri paesi. 15. *Fa la guerra al Conte d' Angiò* ivi. *si dichiara contro Arrigo Re di Francia.* 16. *sua morte.* ivi.
Eude, Duca di Aquitania. 18. 19
Eude, fratello d' Arrigo Re di Francia si ribella. 20
Eudocia, Vedova di Costantino Duca, governa l' Imperio de' Greci 7. *si rimarita a Romano Diagene, non ostante la promessa, che aveva fatta al suo primo marito.* ivi. *E rinchiusa in un Convento.* 8

F

Faiez, Califa d' Egitto. 124. sua morte. 125.
Farnese, abbandonasi Parma a quelli di questa famiglia. 264
Fatimidi, chi sieno. 61. quando, e da chi il lor Imperio è rovesciato. ivi. Nomi de' Califi di questa famiglia. 62
Federico Duca di Olsazia, Re di Danimarca. 316.
Federico I. Re di Danimarca. ivi.
Federico II. suoi contrasti col Papa. 140. è eletto Imperadore. ivi. sua morte. 142
Federico III. Duca d' Austria è eletto Imperadore. 220. 242
Federico Barbarossa è coronato Imperadore. 104. si mette in discordia col Papa 105. sua morte. 108
Ferdinando si fa dichiarar Re di Sicilia. 58
Ferdinando, Re di Spagna, discaccia i Mori dalla Spagna. 259
Ferdinando IV. Re di Castiglia. 153. 200
Ferdinando Re di Castiglia. 225
Ferdinando è eletto Imperadore. 280
Ferdinando si fa eleggere Re di Boemia, e di Ungheria. 310
Ferdinando Re di Portogallo. 202
Fiamminghi, sconfitti da' Francesi. 208
Fiandra, Roberto s' impadronisce di quel paese. 22. L' esercito Francese s' impadronisce di quasi tutte le città di questo paese. 208. Gl' Inglesi vi fanno uno sbarco. ivi.
Filippo I. Re di Francia è associato alla corona. 22. sua storia. ivi. Il Papa lo scomunica. 25. Fa coronar suo figliuolo. ivi. sua morte. 26

Filippo II. è coronato Re di Francia.73. succede a suo padre. 78., e 79. soprannomato Augusto Re di Francia, fa molti regolamenti. ivi. *sua storia.* ivi. *sua morte.96. suoi figliuoli.* ivi.
Filippo l'Ardito: diviene Re di Francia.136. s'impadronisce della Navarra. ivi. *marchia nell'Aragona.137. muore.* ivi.
Filippo il Bello, giugne alla corona di Francia. 169
Filippo V. soprannomato il Longo, comincia a regnare. 165
Filippo VI. giugne alla corona di Francia.172. sua morte. 177
Filippo di Svevia, si vuol mettere in possesso dell'Imperio. 138
Filippo II. Re di Spagna, suo storia. 302. 303.
Filippo III. Re di Spagna. ivi.
Filippo I. Duca di Bretagna, eredita gli Stati di Fiandra. 208
Filosofi, che vissero dal decimo secolo sino al secolo decimosettimo. 326.327
Filosofia in qual tempo trascurata. ivi.
Fisica, in qual tempo trascurata. 327
Folco Conte d'Angiò: fa la guerra al Conte di Sciampagna. 15. *sua morte.* 18
Folco l'Arcigno ottiene una parte di questo Ducato. 21. *fa prigione suo fratello.* ivi.
Francesco I. Re di Francia. 255
Francesco II. Re di Francia giugne alla corona. 266. *sua morte.* ivi.
Francia, Ducato di questo nome unito alla corona. 11. *Il Papa mette ad Interdetto il regno.* 88. *Questa Monarchia è in pericolo di perdersi.* 207

Francesi: i Greci uccidono tutti quelli, che erano in Costantinopoli. 68. riportano una famosa vittoria contro gl' Inglesi. 92
Frisia, da chi conquistata. 22

G

Gabella, sedizione in *Guienna* a cagione di questa imposizione. 263
Gant, città assediata da Filippo Augusto. 14. 91.
Garzia è dichiarato Re di Navarra. 118
Gasnevvidi, famiglia potente, s' impadronisce di molti paesi. 61
Gefredo Martello assedia la città di Turs. 19. Ottiene una parte della Provincia di Angiò. ivi.
Gefredo Plantageneto ottiene l' investitura del Ducato di Normandia. 75. continuazione di sua storia. 114. 115
Geingiskam s' impadronisce di alcune Provincie d' Asia. 158
Geiza Re d' Ungheria. 60
Geiza Re d' Ungheria. 122
Gelasio II. eletto Papa. 101
Genovesi si ribellano. 240
Gerusalemme, Romano comincia di nuovo a fabbricare questa città. 5. 4. I Principi Cristiani si sforzano ritirarla dal dominio degli Infedeli. 48. Il Sultano se ne impadronisce. 54. I Cristiani se ne rendono padroni. 55. Re di questo paese. 83. 128. Questa città è assediata, e presa. 85. Successione de i Re Francesi di quella città. 128. Federico se ne fa coronar Re. 140. I Tartari devastano questa piazza, e mettono sottosopra il Sepolcro di nostro Signore. 150. E' restituita a' Cristia-

ſtiani. 157. *Queſta città è ripigliata da Selim*. 282
Gibelini, il lor attacco agli eredi di Federico. 144.167.188.
Giorgio Pogebrac, Re di Boemia. 253. *ſua morte*. ivi.
Giovanni XXII., diſcordie di queſto Papa coll' Imperadore. 186
Giovanni Paleologo Imperadore di Coſtantinopoli. 192
Giovanni Manuele Paleologo Imperadore di Coſtantinopoli. 196
Giovanni Comneno; ſtoria di queſt' Imperadore. 63
Giovanni Cantacuzeno ſi fa acclamare Imperadore. 192
Giovanni Duca Imperadore. Ved. *Duca (Giovanni)*
Giovanni Re di Caſtiglia. 202
Giovanni II. Re di Caſtiglia. 225
Giovanni di Lucemburgo s' impadroniſce del Regno di Boemia. 185
Giovanni Re di Boemia. 205
Giovanni Sifilino, Storico Greco. 329
Giovanni I. Re di Francia. 178
Giovanni diviene Re d' Inghilterra. 87. *è citato alla Corte de' Pari di Francia da Filippo Auguſto*. 88. *Sentenza proferita contro di eſſo*. 90. *Soggetta il ſuo regno al Papa*. iv. *Fa uno sbarco in Francia*. 91. *Ritorna in Inghilterra, dove tutti i Signori principali ſi dichiarano contro di lui*. 93. *muore*. 96. *ſuoi figliuoli*. 97. *Continuazione di ſua Storia*. 117
Giovanni Re di Portogallo. 303
Giovanni I. Re di Portogallo. 202.2[illegible]5.
Giovanni I. Re d' Aragona. 200

Giovanni II. Re d' Aragona, contrasto di questo Principe con Arrigo Re di Castiglia. 229.
Giovanni Re di Svezia. 254. 313
Giovanni, si fa dichiarar Re di Danimarca. 316.
Giovanna, Regina di Navarra. 202
Giovanna Regina di Napoli. 220
Giovanna d' Albret, Regina di Navarra. 306. *sua morte.* 307
Giovanna d' Arco. vedasi. *Pulcella di Orleans.*
Giurisconsulti, che hanno fiorito dal decimo secolo sino al secolo decimosettimo. 344
Glogovia; i Polacchi bruciano questa città. 105.
Gotelone Duca della bassa Lorena, si ribella contro l' Imperador Corrado. 15. *sconfigge Eude.* 18. *sua morte.* 24
Gotescalco predica la crociata. 50
Grammatici riguardevoli dal quattordicesimo secolo persino al sedicesimo. 346
Gravelina, città presa dagl' Inglesi. 208
Gray (Giovanna) è acclamata Regina d' Inghilterra. 298
Grecia, storia di questo paese. 1. *I Bulgari vi fanno delle scorrerie.* 7. *successione degl' Imperadori.* 147. *Questo Imperio è distrutto.* 196
Gregorio vuol farsi riconoscer Papa. 31
Gregorio VII. scomunica l' Imperadore. 35. *Fa leva di un esercito contro questo Principe.* ivi. *si ritira di Roma.* 35. *sua morte.* 46.
Gregorio IX. si mette in discordia con Federico. 131. *Offerisce l' Imperio a S. Lodovico.* ivi. *muore.* 141. 142.
Guelfi

Guelfi fanno la guerra a' Gibelini. 167. 144
Guido, Duca di Borgogna, vuol prender possesso del Ducato di Normandia. 20
Guienna, gl' Inglesi perdono questa Provincia. 217
Guglielmo, bastardo di Roberto II. Duca di Normandia, eredita questa Provincia. 18
Gli vien fatta la guerra. 20. *fa fare il processo all' Arcivescovo di Roano*. ivi. *Sottomette i popoli del Mans, e di Bretagna*. 23. *suo figliuolo Roberto lo vuole spogliare de' suoi Stati*. 24. *Fa la guerra a Filippo Re di Francia*. ivi. *sua morte*. ivi. *Va in Inghilterra, e vi è coronato Re*. 57
Guglielmo il Rosso succede a suo padre nel Regno d' Inghilterra. 23. 56. *fa la guerra a suo fratello*. 24. *Continuazione di sua storia*. 114
Guglielmo III. Duca di Aquitania fa la guerra ad Ugone Capeto. 10. *Lo riconosce per sovrano*. 11
Guglielmo IV. Duca di Aquitania accetta il titolo d' Imperadore, che gli era stato offerito dagl' Italiani. 15. *sua morte, e suoi successori*. 16
Guglielmo Conte d' Olanda è eletto Imperadore. 142. *sua morte*. 143
Guglielmo V. Duca di Aquitania è preso prigione. 18
Guglielmo Fierobraccio viene in Italia. 40. *sua storia*. 41. *si fa dichiarare il Conte de' Normanni*. 42
Guisa; quelli di questa famiglia cagionano gran fazioni in Francia. 267. 268. 275
Gustavo, Re di Svezia. 315

I

Jacopo II. Re d' Aragona. 199
Jacopo I. Re di Scozia. 224
Jacopo II. Re di Scozia. ivi. sua morte. 249
Jacopo III. Re di Scozia. ivi.
Jacopo IV. Re di Scozia. 248. 298
Jacopo V. Re di Scozia. 299. e segu.
Jacopo VI. Re di Scozia. 300
Jagellone, Duca di Lituania. ved. Ladislao Re di Polonia.
Jarnac, famosa battaglia. 270
Ibeg Califa. 158
Iberi, quando, e da chi sottomessi all' Imperio de' Greci. 2
Ildebrando è fatto Cardinale. 31
Imperio Greco. Storia di quest' Imperio da Costantino fino all' anno 1081. 1
Imperio, divisione de' Principi dell' Imperio sopra l' elezione di un Imperadore. 143.
Inghilterra: successione de i Re di questo paese. 75. 225. 244. 245. 297. Re di Francia fa la guerra a questo Regno. 75. 76. 87. 14.
Inglesi fanno uno sbarco in Bretagna. 12. I Francesi lor dichiaran la guerra. 72. s' impadroniscono della Normandia. 213. Assediano Orleans. 216. I Francesi risolgono ad essi la Normandia, e la Guienna. 217
Innocenzio II. è eletto Papa. 103. Si ritira in Francia. ivi.
Innocenzio IV. è eletto Papa. 142
Interdetto. I Papi mettono all' Interdetto il Regno di Francia. 88

Investiture de' Beneficj : litigio dell'Imperadore col Papa sopra codesto oggetto. 97
Josse imperadore. 218
Irlanda, gli abitanti di questo paese si ribellano. 247. *Turbolenze in questo paese nel regno di Elisabetta.* ivi.
Isacco Comneno, acclamato Imperadore. 5. *Si fa Monaco.* 9. *depone Botoniate.* ivi.
Isacco Angiolo giugne all'Imperio. 68
Isa Zelebis s'impadronisce dell'Imperio. 195.
Italia. L'Imperadore regola gli affari di questi paesi. 32. 36. *Varj Principi, che n'erano in possesso.* 39. *Devastata da molti Signori.* ivi. *Gli abitanti si ribellano contro l'Imperadore.* 46. *Storia di questo paese nel XIV. secolo.* 188. *Situazione di questo paese fino alla metà del secolo XV.* 220. *fino al XVI. secolo.* 243. *Nel XVI. secolo.* 288. *Lodovico XII. porta la guerra in questo paese.* 238. *Francesco I. viene in questo paese.* 256.
Italiani vogliono scuotere il giogo degli Alemanni. 15. *Arrigo gli sottomette.* 27

K

Kadar, vedasi Hoder. 62
Kaiem, Califa d'Egitto. ivi.
Kamel, Califa. 157
Kotuz Manluc, Califa. 158

L

Ladislao, Re di Polonia. 204
Ladislao II. Re di Polonia. ivi.
Ladislao IV. Re di Polonia durata del suo Regno. 226
Ladislao V. Re di Polonia. durata del suo regno. ivi.
Ladislao Re di Napoli. 220
Ladislao Re d'Ungheria. 60
Ladislao III. Re di Ungheria. 122
Ladislao Re d'Ungheria. 155
Ladislao, figliuolo d'Alberto d'Austria diviene Re di Boemia. 251
Ladislao Re di Boemia. 226
Ladislao, figliuolo di Casimiro, è eletto Re di Boemia. 253. Continuazione di sua storia. 309
Lancastro. Questo Duca prende Ricardo Re d'Inghilterra, e lo fa chiudere nella Torre di Londra. 211. si fa coronar Re, sua morte. 223. Origine de' contrasti di questa famiglia con quella di York. 224
Laone, quando, e da chi assediata. 10
Latini, quasi tutti coloro ch' erano in Costantinopoli sono uccisi. 68. Eleggono Baldovino per Imperadore. 69. Fine del lor Imperio in Costantinopoli. 150
Leone, origine di questo regno. 120
Lega in Francia in occasion di Religione. 273. 274.
Lepanto: battaglia famosa. 286
Lesco III. Re di Polonia. 122
Lesco VI. Re di Polonia. 155
Lilla, questa città è demolita. 91
Lione, Filippo il Bello se ne rende Signore. 163

Lione

Lione IX. per quali strade giugne al Pontificato. 31. Tiene un Concilio in Mogonza. 32. marchia alla testa di un esercito in soccorso della Puglia. 42. è sconfitto. ivi.
Lochio Re di Polonia. 155
Lodovico VI. coronato Re di Francia. 25. sua storia. 69. 70. sua morte. 74. suoi figliuoli. ivi.
Lodovico VII. Re di Francia marchia verso l'Oriente. 64. Storia del suo regno. ivi. 65
Lodovico VIII. Re di Francia; saccheggia, e brucia Courtray. 91. Va in Inghilterra. 96. Ritorna in Francia. 94. Continuazione di sua storia. 129
Lodovico IX. Re di Francia: sua storia. 130. 131. sua morte. 135
Lodovico X. soprannomato l' Utino giugne alla corona di Francia. 164
Lodovovico XI. Re di Francia, carattere di questo Principe. 218. conseguenza di sua Storia. 228. 229. sua morte. 235
Lodovico XII. Re di Francia. 238
Lodovico II. Re di Napoli. 200
Lodovico, Re d' Ungheria, giugne alla corona di Polonia. 204
Lodovico Re di Ungheria. 310. sua morte. ivi.
Lodovico di Baviera è eletto Imperadore. 185
Logica, come, e 'n qual tempo quella di Aristotile è stata in istima. 327
Lorena. Roberto Re di Francia entra in questo paese. 15
Lotario giugne all' Imperio. 102. sua morte. 103.
Lusignano (Guido): suoi contrasti sopra il Regno di Gerusalemme. 85. Re di Gerusalemme. 128
Luterani: turbolenze ch' eccitano in Alemagna. 277. 278

M

Maccabeda, *Re di Scozia*. 57
Magistrati da chi prima stabiliti in Francia. 74
Malcolmo III. Re di Scozia. 57
Mameluchi, *ch' erano*. 157. 158. *Estensione del lor dominio*. 206. *sono sconfitti*. 382.
Manese, *Filippo Augusto si rende Signore di questa Provincia*. 81. *Artusò la ripiglia*. 87
Maniace; *spedizioni di questo Generale* 4. 40. *Si fa dichiarare Imperadore*. 41
Mantes, *città presa*, *e bruciata*. 23
Manuele Comneno giugne all' Imperio. 64. *sua morte*. 67
Manuele Paleologo Imperadore di Costantinopoli. 193
Manuele Imperadore. ivi.
Manuele III. giugne all' Imperio. 194
Maometto penetra nell' Indie. 61. *è acclamato Califa*. 123. *Divide l' Imperio d' Asia con Barkiaruch*. ivi.
Maometto I. s' impadronisce dell' Imperio. 195.
Maometto II. s' impadronisce di Costantinopoli. 196. *sottomette l' Asia*, *e la Grecia all' Imperio de' Turchi*. 254
Maometto III. crudeltà di quest' Imperadore de' Turchi. 287
Mardasiadi s' impadroniscono di molti paesi. 61. *da chi distrutti*. ivi.
Margherita, *figliuola di Valdemaro*, *unisce sotto un solo dominio i Regni di Danimarca*, *di Norvegia*, *e di Svezia*. 168. 206. 227

Ma-

Maria Regina di Scozia. 300
Maria Regina d'Inghilterra. 245
Marsiglia assediata da Carlo Quinto. 259
Martino Re d'Aragona. 200. *s'impadronisce della Sicilia*. 222. *suo successore*. 225
Massimiliano, è eletto Re de' Romani. 243
Massimiliano II. è eletto Imperadore. 280
Massimiliano Re di Polonia. 311
Matilde: suoi Stati in Italia. 45. *suoi contrasti sopra il Regno d'Inghilterra*. 75. e segu. *Continuazione della storia*. 115
Mattia figliuolo di Unniade è eletto Re d'Ungheria. 253
Maugerio, Arcivescovo di Roano, eccita delle turbolenze in Normandia. 18. *gli vien fatto il processo*. 20
Medici divengono Sovrani di Fiorenza. 288
Medici, che vissero dal decimo secolo fino al decimosettimo. 328
Medicina, coltivata dagli Arabi. 327
Melik Aschraf Sultano. 158
Melik Schak è acclamato in Bagded. 123
Melisinda sposa di Folco Duca di Angiò. 128
Melun, città presa da Eude, Conte di Sciartres. 12
Messico da chi scoperto. 323
Metz, questa città è presa da' Francesi. 263
Michele Calefate giugne all'Imperio, Zoe lo fa deporre, e gli fa cavar gli occhi. 5
Michele Parapinace giugne all'Imperio. 8. *suo carattere*. ivi. *si ritira in un Monisterio, ed è fatto Vescovo d'Efeso*. 9
Michele Paleologo si fa dichiarare Reggente di Giovanni Duca. 149
Michele Paflagonio per quale strada giugne all'Imperio. 4. *sua morte*. 5
Michele Stratiotico, da chi, e perchè eletto

Imperadore. 6. perchè, e ad istigazione di chi lascia l'Imperio. ivi.
Micislao usurpa la corona di Polonia. 29
Micislao Re di Polonia. 122
Milano città assediata, e presa. 106. *Lodovico XII. se ne impadronisce.* 238
Misterevone Principe de' Vandali, sue crudeltà. 27. 28
Mogoli, origine di quest' Imperio. 158
Mohadam Califa. 157
Mongommery uccide Arrigo con un colpo di lancia. 266
Mommorency, comandante all' esercito del Re contro gli Ugonoti. 270
Monpellier. Principato venduto a Filippo VI. Re di Francia. 176
Monfort (Simon Conte di) è eletto capo de' Crociati contro gli Albigesi. 88. *gli è aggiudicata la Contea di Tolosa.* 95. *sua morte.* 96
Monteil (Aimaro) è fatto Legato dal Papa nell' impresa delle Crociate. 49
Mori discacciati di Spagna. 249
Mostangid, Califa d' Egitto. 125
Mottali, Califa d' Egitto. 62. 123
Mottadi, o Muttadi Califa d' Egitto. 62
Munster; gli Anabattisti si rendono padroni di questa città. 277
Musa s' impadronisce dell' Imperio. 195
Mustangi Billa Califa di Bagded. 126
Mustanzir, Ved. *Mustenasur.*
Musteazem Califa. 159
Mustenasur Califa d' Egitto. 62
Mustenasser Califa. 158

N

N

Napoli. Ladislao Re di questa città. 220. *Alfonso Re d' Aragona s'impadronisce di quel paese.* 221. *I Francesi ne sono discacciati.* 289
Navarra; origine di questo Regno. 119. *Filippo Re di Francia se ne impadronisce.* 136. *Re di questo paese.* 154. 160. 202. *Lodovico Utino lo eredita.* ivi. *Storia di questo regno dal principio del XV. secolo fino a Carlo V.* 250. 307. 308. *Contrasti sopra codesto regno.* 229. *Quando, e da chi questo regno è stato unito alla corona di Francia.* 308.
Nazar, Califa d' Egitto. 62
Nicea. Teodoro Lascaris vi stabilì la sede dell' Imperio. 148
Niceforo Botoniate prende il titolo d' Imperadore. 8. *In qual tempo, e con qual soccorso coronato.* ivi. *pacifico possessor dell' Imperio.* 9. *da chi privato dell' Imperio.* ivi.
Niceforo Brienni o prende il titolo d' Imperadore. 8. *sua ostinazione di restare Imperadore.* 9. *gli son fatti cavar gli occhi.* ivi.
Niccolò Lorenzo si dichiara Tribuno Augusto. 189
Niort è presa. 129
Noradino, Principe di Damasco, s' impadronisce della Siria. 126
Normandia, turbolenze in questo paese. 19. 20. *Arrigo VI. proccura di rendersene padrone.* 72. *Gefredo Plantageneto n' è investito.* 75. *e suo figliuolo ottiene lo stesso.* 76.

I Duchi di questo paese prestano omaggio alla Francia a cagione di questo Ducato. 80. Gl' Inglesi s' impadroniscono di questa Provincia. 213. Il Re se ne rende Signore. 217
Normanni si stabiliscono nella Puglia. 40.
Norvegia. Re di questo paese. 59. da chi unita alla Danimarca. 206

O

OLao, Re di Danimarca. 59. Olao III. ivi.
Orcamo si rende Signore dell' Asia. 193
Orleans. La Contea di questo nome restituita alla corona di Francia. 11. Stipite di questa famiglia. 184. Il Duca di Orleans è ucciso dal Duca di Borgogna. 210. Questa città assediata dagl' Inglesi. 216. Vittoria di Giovanna d' Arco, cui è stato dato il nome di Pulcella d' Orleans. ivi.
Ottomano fondator dell' Imperio de' Turchi. 159.
Ottomano I. Imperadore de' Turchi comincia a regnare. 193
Ottomano: Stato dell' Imperio Turco dal secolo XIII. fino al XVII. 281
Otone primo Duca di Borgogna. 13. sua morte. 16
Otone figliuolo di Lione Duca di Sassonia tenta farsi Imperadore. 138.
Otone Re d' Ungheria. 205.
Ottogaro Re di Boemia. 145.

P

Palestina. Guerre de' Cristiani stabiliti in quel paese. 82. Sotto il dominio de' Turchi nel XIV. secolo. 206
Papi. Molti aspirano a questa dignità, e cagionano uno Scisma. 31. 105. L'Imperadore fa una legge sopra la lor elezione. 105. Prendono a scomunicare i Re, e gl'Imperadori. 25. 35. Mettono un Interdetto sopra il Regno di Francia. 87. Fanno lo stesso sopra quello d'Inghilterra. 90. Arrigo V. conduce il Papa prigione. 98. il Papa Scomunica l'Imperadore 102. 106. Turbolenze in occasione dell' elezione de' Papi 105. Scomunicano gl' Imperadori. 139. 141
Parigi si ribella contro il Dolfino. 179. La Contea di questo nome è unita alla corona di Francia. 11. Ribellione di quella città a cagion delle imposizioni. 207. 208. 210. Si ribellano contro Arrigo III. 275.
Pasquale III. è eletto Papa. 106
Pastorelli chi fossero. 168
Pietro (Don) governa il Regno di Portogallo. 250
Perkins va in Inghilterra, fa che vi si ribellino i popoli. 248
Persia; i Tartari se ne rendono padroni. 150. i Turchi se ne impadroniscono. 193
Però, da chi scoperto. 323
Pietro l'Eremita inventore delle Crociate. 48. aduna un grand' esercito per quella spedizione. 49
Pietro il crudele, Re di Spagna. 200
Pietro I. Re di Portogallo. 202

Pietro IV. Re d' Aragona. 200
Pietro Alemanno, Re d' Ungheria. 60
Pirro consegna tre Torri a' Cristiani. 53
Pisa, codesta città scuote il giogo de' Fiorentini. 220
Poesia, in qual tempo negletta. 338
Poeti, che fiorirono dal decimo secolo sino al secolo XVII. ivi.
Poitiers assediata. 10
Poitù, paese devastato, e da chi. 14
Polonia vuol ribellarsi. 28. *Federico Barbarossa va in questo paese.* 105. *succcessione de i Re di questo paese.* 59. 155. 204. 226. *L'Imperadore Rodolfo vuol impadronirsi di questo paese.* 280
Pontievre tocca in sorte al Eude. 14
Pontoise, piazza ceduta a Roberto. 17
Poppone. ved. *Damaso II.*
Porfirogenito, perchè così detto. 7
Portogallo: origine di questo Regno. 120. *Re di questo paese.* 153. 154. 225
Puglia, i Saraceni devastano questo paese. 3. *I Normanni se ne impadroniscono.* 5
Prammatica Sanzione. Lodovico XI. vi rinunzia. 228
Primicislao, Re di Polonia. 155
Pulcella d' Orleans. 216

R

Rabbini, nomi di coloro, che si sono più distinti dopo il X. secolo. 316
Ramiro lascia lo stato monastico per farsi Re. 118.
Ratisbona, Federico vi tiene una Dieta. 105.
Re di Scozia. 57. 117. 151. 224. 249. 298

Religione Pretesa Riformata; in qual tempo l'è dato codesto nome. 272. *L'esercizio di questa Religione quando, e da chi permesso in Francia.* 269
Rems, città resa a Carlo di Lorena. 10.
Ricardo Re d'Inghilterra prende a fare il viaggio di Terra santa. 84. *Litigio di questo Principe col Re di Francia.* 86. *sua morte.* 87
Ricardo, Re d'Inghilterra. 198. *è posto in prigione, e deposto.* 211
Ricardo Duca di York si fa coronare Re d'Inghilterra. 224
Ricardo II. s'impadronisce della Corona d'Inghilterra. 246
Ricardo III. Duca di Normandia. 16. *sua morte.* ivi.
Roano, codesta città è presa dagl' Inglesi. 214
Roberto Imperadore. 218
Roberto: Ugone Capeto suo padre lo associa alla corona. 9. 10. *sua pietà.* 14. *gl' Italiani gli offeriscono il titolo d'Imperadore.* 15. *Entra in Lorena.* 16. *fa coronare suo figliuolo Arrigo.* ivi. *sua morte.* ivi.
Roberto, figliuolo del Re di Francia di questo nome, fa la guerra a suo fratello. 16. *Arrigo fa la pace con esso lui.* ivi.
Roberto II. Re d'Inghilterra. 198
Roberto III. Re d'Inghilterra. ivi.
Roberto III. Re di Scozia. 223
Roberto IV. Re di Scozia. ivi.
Roberto di Brus contrasta per la Corona di Scozia. 152. 197
Roberto Re di Napoli. 188
Roberto figliuolo di Gugliel. Duca di Normãdia vuol impadronirsi di quella provincia.

23. *Fa guerra a suo fratello*. ivi. *sua morte*. 25. *continuazione di sua storia*. 114
Roberto II. Duca di Normandia. 17. *Accorda del soccorso ad Arrigo Re di Francia*. ivi. *sua morte*. 18
Roberto, Duca di Baviera, giugne all' Imperio. 188
Roberto il Frisone, perchè così nomato. 22. *Fa la guerra a suo fratello*. ivi. *s'impadronisce della Fiād*. ivi. *sua morte*. 24
Rocella; questa città è presa. 129. *Assediata dal Duca d' Angiò*. 271
Rodolfo, Duca di Borgogna, è discacciato da' suoi Stati. 28
Rodolfo è eletto Duca di Svevia. 35. *Fa la guerra all' Imperadore*. ivi. *sua morte*. ivi.
Rodolfo è eletto Re d' Ungheria ed Imperadore. 280
Rodolfo è eletto Imperadore. 145
Rodo o Rodi presa da' Turchi. 283
Rodovvano prende la qualità di Visire. 124
Roma; gli abitanti si ribellano contro l' Imperadore, e contro il Papa. 28. *E assediata*. 35. *presa*. 46
Romano diviene Imperadore di Costantinopoli, ed a quali condizioni. 3. *sue spedizioni*. ivi. *sua morte*. 4
Romano Diogene prende per moglie Eudocia. 7. *Combattimento contro i Turchi, ed è vinto, e imprigionato*. 8. *Gli son fatti trar gli occhi, e muore*. ivi.
Romani avvelenano molti Papi. 31. *Si scordano l' Ubbidienza, che debbono all' Imperadore*. 45. *si ribellano contro l' Imperadore Arrigo V*. 98
Ronsart: carattere di sue Poesie. 342

Ruggieri va in Sicilia, e presta gran servizj al Papa. 43. *Urbano II. gli concede una Bolla, colla quale lo nomina insieme co' suoi successori Legato della Santa Sede in Sicilia.* 47. *sua morte.* ivi. *Il Papa gli fa la guerra.* 102. *Lotario gli toglie una parte de' suoi Stati.* 103. *Ruggieri gli riacquista.* ivi. *Il Papa è preso prigione, e conferma a Guglielmo figliuolo di Ruggieri i titoli, che i Papi avevan concessi a suo padre.* 104
Russi entrano nella Tracia. 5

S

SAintes, città assediata. 2
Santonge, guerra a cagione di codesta Provincia. ivi.
Saladino è dichiarato Visire d'Egitto. 126. *si rende Signore d'Egitto.* 127. *Riporta molte vittorie contro i Cristiani nella Palestina.* ivi. *sua morte.* ivi.
Salch Negemedin, Califa. 157
Salica, codesta legge è confermata dagli Stati di Francia, e dall'Università di Parigi. 166
Salomone, figliuolo di Andrea Re d'Ungheria, è dichiarato Re di questo paese. 33. *monta sul trono.* ivi.
Salomone Re d'Ungheria. 60
Sancio usurpa il Regno di Spagna. 58
Sancio II. Re di Spagna. 119
Saraceni, assaliti dall'Imperadore Romano. 3. *Discacciati di Siria.* ivi. *Devastano la Sicilia, e la Puglia.* ivi. *ottengono la pace.* 4
Saraceni; vari partiti di questi popoli. 61
Sassoni si ribellano. 36

Sassonia, Boleslao fa un'irruzione in questo paese. 26. *Mistevon lo devasta*. 27. *L'Imperadore se ne rende padrone*. 35
Scaligero (Giulio Cesare) eccellenza di quest' Autore. 337.351
Sciampagna; Eude secondo figliuolo di Goffredo prende il titolo di Conte di questo paese. 19. *Il Conte di Sciampagna diviene Re di Navarra*. 131
Scienze poco coltivate dal decimo secolo fino al decimoquinto. 326. *Nomi di coloro, che hanno contribuito a ristabilirle nel sedicesimo secolo*. 357.358
Scomunica fulminata dal Papa contro Filippo I. Re di Francia. 25. *contro l' Imperadore Arrigo IV*. 34. *contro Lodovico VII. Re di Francia*. 76. *contro Arrigo V*. 102
Scozia. Edoardo unisce questo Regno a quello d'Inghilterra. 117. 152. *Turbolenze in questo Regno*. 299.300
Scuole Cristiane, quando, come, e da chi stabilite. 352
Sebastiano, Re di Portogallo. 304
Selimo soggioga l'Egitto. 206.283
Selimo II. Imperadore de' Turchi. 285
Selino figliuolo di Bajazet vuol togliere il trono di suo padre. 282
Sepolcro (Santo) i Tartari lo metton sottosopra. 150
Sforza (Francesco) s'impadronisce del Milanese. 222
Sicilia, paese è devastato da' Saraceni. 3. *Riacquistato da Maniace*. ivi. *I Saraceni se ne impadroniscono*. 4
Situazione di questo regno nel principio del quindicesimo secolo. 222. *I Greci vi*

fanno una grande irruzione. 41. *è presa,* 47. *Stato di questo paese sino al fine del dodicesimo secolo.* 109. *Carlo fratello di S. Lodovico n' è coronato Re.* 144. *gli Abitanti di quest' Isola uccidono tutti i Francesi.* 145. *Governata da' Principi di questa casa.* 190
Sigismondo è eletto Imperadore. 188
Sigismondo erede della corona d'Ungheria. 205. *è eletto Imperadore.* 219. *sua morte.* ivi.
Sigismondo Re d'Ungheria. 309
Sigismondo Augusto Re di Polonia. 310
Sigismondo Re di Svezia. 317
Sigismondo diviene Re di Boemia. 226
Siliukidi mandano in rovina i Boviadi. 61.
Silvestro si vuol far riconoscer Papa. 31
Simboldo. vedasi, *Innocenzio IV.*
Siri sotto il dominio de' Turchi nel secolo XIV. 206.
Solimano disperde l'esercito de' Crociati. 53
Solimano s' impadronisce dell' Imperio. 195.
Solimano Imperadore de' Turchi. 383
Spagna (Re di) 58. 117. *Ferdinando ne unisce tutti i Regni sotto il suo dominio.* 58. *Come divisa nel dodicesimo secolo.* 117. 199. *Questo regno è unito all' Imperio.* 277. *stato di questo paese sotto Carlo-Quinto, e Filippo II.* 302
Stamperia, sua origine, e suo progresso. 354
Stefano, figliuolo di Eude Conte di Sciampagna, ricusa rendere omaggio al Re di Francia. 19
Stefano I. Re d' Ungheria. 60
Stefano II. Re d' Ungheria. 122

Stefano III. Re d'Ungheria. ivi.
Stefano, Principe di Transilvania, è eletto Re di Polonia. 311
Stenone, Re di Svezia. 313
Stokolmo assediata. ivi.
Storici Greci dal X. secolo fino al XVII. 329
Storici latini dal X. secolo fino al XVII. 332. 333.
Stuardi, antica famiglia del regno di Scozia. 223.
Successione de' Califi d'Egitto. 123. 124. 157
Svenone II. Re di Danimarca. 59
Svenone III. Re di Danimarca. 121
Svezia, successione de' Re di questo paese. 59. *Situazione di questo paese nel XIV. secolo.* 206
Sugero, o Sugerio, Abate di S. Dionigi, governa la Francia nell'assenza di Lodov. VII. 70
Svida, Storico Greco. 329
Sultani, da chi l'ultimo è stato fatto morire. 206
Sultano d'Egitto fa guerra a Bajazet. 225.

T

TAer, Califa. 158
Taher, Califa d'Egitto. 61
Tamerlano Cam de' Tartari. 195
Tancredi, Signore di Normandia, di chi figliuolo. 40. *sua Storia, e quella de' suoi figliuoli.* ivi.
Tartari si ribellano, e scuotono il dominio de i Re dell'India. 150. *scorrono, e devastano molti paesi.* ivi. *Stabiliscono l'Imperio de' Mogoli.* 158
Teja, Califa d'Egitto. 62
Templarj; processo fatto contro quest' ordine.

ne. 165
Teodora: quest'Imperadrice succede a sua sorella Zoe. 6. *sua morte.* ivi.
Teodoro Lascaris è eletto Imperadore. 69. *Continuazione di sua Storia.* 148
Teodoro Lascaris II. è eletto Imperadore di Costantinopoli. 149
Tibaldo, figliuolo di Eude, Conte di Sciampagna, ricusa di prestare omaggio al Re di Francia. 19. *Gefredo Martello gli fa la guerra, e lo prende prigione.* ivi. *Raolfo ad istigazione di Tibaldo è scommunicato dal Papa.* 75
Toglubergo primo Principe de' Siliukidi. 61
Tolosa, litigj del Conte di Tolosa col Papa. 88. 95.
Tolosa, gli Abitanti di questa città si ribellano contro il Monfort. 95
Tommanbatso, ultimo Sultano da chi ucciso. 206.
Tortona assediata, e presa. 104
Torre di Londra presa. 170
Tournai, presa da Filippo Augusto. 91
Trebisonda, quest'Imperio è distrutto. 196
Troje, il Papa aduna un Concilio in questa città. 97
Tul presa da' Francesi. 263
Turchi si ribellano contro Romano Diogene. 7. *si rendono padroni della Persia, scuotono il giogo dell' Imperio.* ivi. *stabiliscono un Regno, cui danno il nome di Turcomania.* 8 *s' impadroniscono della Siria.* 9. *Stabilimento del lor dominio.* 159. *Donde traggon l'origine.* 193. *Estensione di lor dominio nel secolo XIV.* 206. *Devastano l' Alemagna.* 219. *Fanno la guerra a' Persiani.* 282

Turcomania, stabilimento di questo Regno. 8.
Turena, Filippo Augusto s' impadronisce di questa Provincia. 81. *Arturo la riacquista.* 87
Turs, città assediata. 19

V

Valcherene, l' Imperadore cade quest' Isola a Baldovino. 14
Valdemaro, Re di Danimarca. 121
Valdemaro II. Re di Danimarca. 154
Valdemaro III. Re di Danimarca. 205
Valenciena è assediata. 14
Valerano Conte di Meulan spogliato di sua Contea. 19
Valois, fine di questa famiglia. 276
Vandali fanno molte devastazioni. 23
Uccisione nella festa di S. Bortolammio. 271
Venceslao, Re di Boemia, è coronato Re di Polonia. 155
Venceslao Re di Boemia. ivi.
Venceslao eletto Re de' Romani. 187
Venceslao, soprannomato lo Stupido, giugne all' Imperio. ivi.
Venceslao è eletto Re di Polonia. 204
Venceslao Re d' Ungheria. 205
Venceslao giugne alla corona di Boemia, in età di due anni. 205. *suo successore.* 226
Veneziani s' impadroniscono di Verona, e di Padova. 220. *Lodovico XII. lor dichiara la guerra.* 240
Verdun presa da' Francesi. 263
Veremondo III. Re di Spagna. 58
Vessino Normanno: Arrigo cede questo paese a suo fratello Roberto. 17

Visire, in qual tempo comincia la sua autorità. 61
Vitrì nel Pertese, devastazione sofferta da questa città. 76
Vittore II. rinunzia il Pontificato. 103
Vittore III. eletto Papa. 105. *sua morte.* 106.
Uladislao I. Re di Polonia. 60. 121
Uladislao II. Re di Polonia. 155
Università di Parigi, in qual tempo ristabilita. 253
Urbano si dichiara contro l'Imperadore. 47. *Impegna i Principi nella Crociata.* 48
Urcamo, Ved. *Orcamo.*

X

XI-Hoam-Ti, Re della China. 319

Y

York, origine de' litigj di questa famiglia con quella di Lancastro. 225. 244.

Z

Zeddenzbeg, Capo de' Mameluchi. 158
Zepuso (Giovanni) eletto Re d'Ungheria. 310
Zigabeno, Storico Greco. 329
Zisca (Giovanni) fa guerra all'Imperadore. 219.
Zizim, figliuolo di Maometto, non può succedere a suo padre. 254
Zoe prende per marito l'Imperador Romano. 3. *Lo fa avvelenare, e mette in suo luogo Michele Paflagonio.* 5. *manda Maniace*